IL PICCOLO

Anno 115 / numero 124 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 27 IL PICCOLO — Venerdì 31 maggio 1996

PERES, DATO IN TESTA NEI PRIMI EXIT-POLL, SCONFITTO PER UNA MANCIATA DI VOTI

Israele, vince la destra

Ancora 150.000 schede da scrutinare, ma il successo di Netanyahu appare ormai certo

GERUSALEMME — Non è ancora finita. Dopo una nottata al cardiopalma e uno spoglio al fotofinish, i risultati delle elezioni israeliane non sono ancora definitivi. Ma il colpo di scena c'è stato nella notte di mercoledì, e ci sono poche possibilità che si ripeta. Il vincitore dovrebbe essere proprio Benyamin Netanyahu, leader del Likud e dello schieramento di centro-destra. Ma il risultato è stato così equilibrato da lasciare poco spazio per i festeggiamenti: la differenza tra lo sconfitto Peres e Netanyahu non dovrebbe superare lo 0,6% dei voti.

Erano già le due del mattino di giovedì quando il primo canale della televisione israeliana ha annunciato che le proiezioni sui dati reali davano la vittoria alla destra, ribaltando i due exit-poll ufficiali che assegnavano entrambi a Peres un po' più del 50% dei voti. Al quartier generale dei laburisti, dove nonostante la prudenza si stava già festeggiando, è calato il gelo. Poche centinaia di metri più in là, nei moderni uffici della sede del Likud, si ricominciava a sperare. All'alba, la situazione era del tutto ribaltata: Peres al 49,6,%, Netanyahu al 50,4.

Ancora ieri sera restavano 150mila voti da scrutinare: principalmente quelli dei cosiddetti «elettori speciali»: diplomatici, militari, reclusi. E lo scrutinio potrebbe durare fino a domenica, prolungando l'incertezza. Ma pochi ritengono che quei voti possano riversarsi massicciamente su Peres, ribaltando ancora la situazione. Per i laburisti resta la possibilità di una contestazione su alcune migliaia di schede. Ma è un filo di speranza assai esile.

A pagina 6

ANCHE SE IL NUOVO PREMIER DOVRA' FARE I CONTI CON I PARTITI RELIGIOSI

Processo di pace: non si torna indietro

Commento di **Elena Comelli**

Il colpo di scena che nella notte ha rovesciato i risultati, seppur provvisori, del voto sul premier israeliano non è una novità per lo Stato ebraico, il cui elettorato è tradizionalmente diviso a metà e offre sempre margini risicati alle maggioranze di governo. Il precedente più clamoroso risale a vent'anni fa, nel '77, quando un mese prima del voto Yitzhak Rabin fu costretto a ritirarsi per lo «scandalo» di un piccolo conto bancario tenuto da sua moglie negli Usa. Anche in quell'occasione Peres guidò i laburisti verso il trionfo elettorale e invece — fra lo stupore generale — la vittoria andò di misura al conservatore Menachem Begin. Una vittoria provvidenziale poiché fu proprio Begin, due anni dopo, a firmare la storica pace con l'Egitto impegnandosi con Sadat a restituire completamente la penisola del Sinai. Come si suol dire in Israele: la sinistra prepara la pace, la destra la firma.

Stavolta non è detto che le cose vadano nello stesso modo, ma è chiaro che su alcuni punti fermi del negoziato, chiunque sia il premier, non si tornerà più indietro. Se non altro perché l'avvio del processo di pace ha scatenato un tale boom (dal '90 l'economia israeliana cresce a un ritmo del 6% l'anno) che la classe imprenditoriale lo difenderà con le unghie e con i denti.

Altro problema sarà per il premier — sia Netanyahu come sembra o Peres sull'onda di un altro improbabile rivolgimento — riuscire a raccogliere una coalizione fra le composite forze politiche che siedono alla Knesset. Su 120 seggi, infatti, solo 64 sono andati stavolta ai due grandi partiti (31 al Likud e 33 ai laburisti), mentre gli altri sono frammentati tra nove partiti minori. In complesso lo schieramento di destra ha ottenuto 43 seggi (di cui dieci del Mafdal, il Partito nazionale religioso), quello di sinistra 51 (di cui nove arabi), mentre i religiosi e i 'non allineati' (fra cui gli ebrei russi) hanno fatto man bassa dividendosi il resto.

Qualsiasi maggioranza, come si vede, dovrà fare i conti con i partiti religiosi, che hanno compiuto un balzo in avanti, e sarà costretta a concedere qualcosa ai nuovi immigrati di origine russa. Ma non è nemmeno escluso che per dare più solidità al processo di pace Likud e laburisti optino per un governo di coalizione nazionale, come nell'84. E questa sarebbe forse la soluzione più indolore.

LA GUARDIA DI FINANZA CONTRASTERA' OGNI FORMA DI DISOBBEDIENZA

Fisco, alt alla rivolta

Arrestati nel Nord-Est sei imprenditori accusati di associazione a delinquere e frode

Evasi nel '95 oltre 230mila miliardi

PROTESTA

Gli artigiani triestini sul «piede di guerra»

TRIESTE — Artigiani triestini sul piede di guerra, Il presidente Fulvio Bronzi attacca: «Il sistema fiscale e burocratico uccide le imprese e toglie la voglia di intraprendere. Anche se nella nostra città non hanno ancora preso corpo in maniera significativa le iniziative di rivolta fiscale, se non si corre presto ai ripari assisteremo a un fenomeno di disubbidienza civile diffusa». «Non si può continuare a muoversi esclusivamente nella logica delle repressioni, dei controlli e delle vessazioni — ha concluso Bronzi — senza che il governo affronti concretamente il problema alla radice, varando una manovra basata esclusivamente sui tagli di spesa e approvando subito una legge che alleggerisca e semplifichi le fiscali».

E da Sacile il presidente della Life annuncia per il 6 giugno la nascita del direttivo provinciale triestino anti-fisco, con «squadre» pronte a intervenire.

In Trieste

Anche il presidente degli industriali sconfessa chi non paga le tasse
Il ministro delle Finanze Visco varerà lo «Statuto del contribuente»

ROMA — «Appoggiare la cosiddetta rivolta fiscale è grave e inammissibile». Il comandante della Guardia di Finanza taglia corto sulle ronde anti-fisco e fa sapere che il corpo si impegnerà con forza per combattere «la disobbedienza fiscale» e ogni iniziativa che tenda ad appoggiarla.

Ma il ministro delle Finanze Visco si muove cercando di venire incontro alle esigenze del contribuente. Dopo l'abolizione della bolla d'accompagnamento ieri il ministro ha ripreso un suo antico cavallo di battaglia, quello statuto del Contribuente che dovrà definire nel dettaglio i diritti del cittadino nei confronti dell'amministrazione. Nello stesso tempo si guarderà con molta attenzione all'elusione fiscale e alle agevolazioni che saranno fortemente limitate già nella prossima Finanziaria.

Le polemiche sulla rivolta fiscale non piacciono neanche alla Confindustria. Il neo presidente Giorgio Fossa ieri ha preso nettamente le distanze: «Chiedere di pagare meno tasse è legittimo. Ma lo può chiedere solo chi paga fino all'ultima lira. La pressione fiscale è elevatissima ma quando qualcuno dice che non paga per non fallire io non ci sto più».

E intanto, spinte dal «Gratta e vinci», le entrate fiscali continuano a crescere a livelli sostenuti. Nei primi due mesi dell'anno fanno segnare un aumento del 10,9 per cento. Ma di pari passo si muove l'evasione. Ieri è arrivato l'ultimo dato: in Italia nel '95 sono sfuggiti ai controlli oltre 230 mila miliardi tra imposte e contributi non versati al fisco. E a guidare la graduatoria dei contribuenti infedeli ci sono i commercianti, i piccoli imprenditori, gli artigiani e i professionisti.

A proposito di evasione fiscale, ieri si è avuta notizia di sei arresti proprio nel Nord-Est, dove maggiore è la protesta contro il fisco. I provvedimenti riguardano imprenditori delle province di Treviso, Venezia e Rovigo che operano nel settore dell'allevamento di bovini. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale (l'evasione accertata sarebbe superiore ai dieci miliardi di lire).

A pagina 2

E AI POLITICI: «NON SIATE COME PINOCCHIO»

Scalfaro: essere civili è anche non insultare

ROMA — Scalfaro non ha dimenticato nulla. Non ha dimenticato le accuse che in passato gli sono state rivolte. Non ha dimenticato le prese di posizione di chi, avendo fatto promesse che poi non è stato in grado di mantenere, lo ha poi accusato di aver posto i bastoni fra le ruote alla sua parte politica, fino a impedire a lungo agli italiani di andare a votare. Non ha dimenticato i recentissimi fischi di chi ha voluto così esprimere una critica al suo preteso ruolo politico.

Non ha dimenticato, e ha approfittato di una visita a Sestri Levante — in occasione della manifestazione «Città dei ragazzi», con bambini di tutta Italia — per levarsi dalle scarpe qualche sassolino. Innanzi tutto «non gettare la spugna», mai, nemmeno «di fronte ad ogni tipo di manifestazione che non aveva parentela nè con la Costituzione, nè con il vivere civile di una democrazia che è capace di dialogare e non di accusare e di ingiuriare». «Il mio compito — ha aggiunto — è stato quello di non chiedere nulla. Ma di rimanere ad ogni costo per essere fedele a un giuramento che ho prestato con convinzione». E più tardi, a proposito di alcuni politici: «Ci avete ricordato Pinocchio. Questa favola ci insegna che a dire il falso si allunga il naso».

A pagina 2

CAMERA, OGGI LA FIDUCIA

Dal Polo critiche ma aperture sulle riforme
Nord e Sud: Bossi chiede un referendum

A PAGINA 2

DE CHIARA NEL MIRINO DI «PHONEY MONEY»

Giochi di potere, nei guai l'«amico americano»: Aosta ne chiede l'arresto

AOSTA — E venne l'ora dell'«Amerikano»: il potentissimo con le lettere firmate da Bill Clinton in tasca, una mano nelle pieghe della politica a stelle e strisce e l'altra nei giochi di potere di casa nostra.

Favoreggiamento e spionaggio. Sarebbero questi i reati su cui si regge l'ordine di custodia cautelare della magistratura di Aosta nei confronti di Enzo De Chiara, 61 anni, consigliere per gli affari internazionali del partito repubblicano statunitense, intimo del Presidente Clinton, ma soprattutto gran faccendiere bene introdotto negli ambienti diplomatici e nei salotti al di qua e al di là dell'oceano.

«Se mi garantiscono l'incolumità in Italia ci vado anche domani — ha replicato De Chiara da Washington — ma siccome in Italia non è garantito niente, neppure l'incolumità, se vogliono vengano qui ad interrogarmi». Non passa giorno che l'intricatissima inchiesta «Phoney Money» condotta dal procuratore David Monti (e soprattutto la sua filiazione denominata «operazione lobbing») non riservi qualche sorpresa. Nomi altisonanti sono già sfilati di fronte al magistrato aostano, altri sono in lista.

Tutto è partito da una truffa virtuale da 20 mila miliardi, ma il pezzo forte è diventata l'ipotesi dell'associazione segreta che interferisce con la vita dello Stato e la nomina delle cariche istituzionali. E al centro dei giochi c'è proprio De Chiara.

A pagina 4

Mutolo, accuse in video

PALERMO — Falcone doveva essere spedito in Africa, il maxi-processo sarebbe finito nel nulla grazie al giudice Corrado Carnevale: e dietro questi progetti di Cosa nostra c'era chi poteva realizzarli, lo «zio» Andreotti. Il pentito Gaspare Mutolo ha rinnovato le sue accuse al processo grazie alla deposizione «in video».

A pagina 5

NUOVA UDIENZA CON STEFANIA ARIOSTO: IL «GIALLO» DELLA SUA AGENDA INTROVABILE

«Ho cominciato a parlare perché disgustata»

MILANO — «Ero stanca, disgustata, non ne potevo più di quella gente, di quell'ambiente. Per questo ho pensato molte volte di raccontare quanto sapevo ai magistrati. Ho cominciato a sentire questo dovere civico quando Berlusconi è entrato in politica. Vittorio comunque era al corrente della mia intenzione». Parla Stefania Ariosto, nell'aula dell'incidente probatorio. Gaetano Pecorella, difensore di Squillante, e Ignazio La Russa, che assiste Previti, vogliono capire perchè ha deciso di parlare. E le domande a raffica vorrebbero arrivare a dimostrare che il teste «Omega» è un burattino nelle mani di Vittorio Dotti. Anche per questo vorrebbero consultare l'agenda del '95 di Ariosto. Ma quel diario non si trova più. Stefania giura di averlo consegnato a Ilda Boccassini, la procura dice di non sapere dove sia. La polemica tra accusa e difesa è durissima. Gherardo Colmbo alza la voce, Pecorella è incerto, poi annuncia: «Chiederemo un'ispezione ministeriale». Poi si parla della lobby di magistrati voluta da Craxi, che sarebbe stata organizzata da Previti. Si prosegue oggi e domani.

A pagina 4

Condanna per Gava
Le tangenti della penisola sorrentina: cinque anni all'ex ministro dell'Interno
A PAGINA 4

Il «caso Di Pietro»
La Procura di Brescia chiede di usare le intercettazioni riguardanti Berlusconi
A PAGINA 4

La finale «Under 21»
Europei: stasera gli azzurrini di Maldini contro la Spagna (diretta Raiuno alle 21)
IN SPORT

DOPO ACCUSE E FISCHI

«Basta con ingiurie e bugie»: Scalfaro ha buona memoria

«Ricordatevi di Pinocchio: cosa succede a dire il falso»

ROMA — Oscar Luigi Scalfaro non ha dimenticato nulla. Non ha dimenticato le accuse, anche disonorevoli, che in passato gli sono state rivolte. Non ha dimenticato le prese di posizione di chi lo ha accusato di aver posto i bastoni fra le ruote alla sua parte politica, fino ad impedire a lungo agli italiani di andare a votare.

Non ha dimenticato i recentissimi fischi di chi, come gli ex parà di Bologna, ha voluto così esprimere una critica al suo preteso ruolo politico. Non ha dimenticato e, a pochi giorni di distanza dalla manifestazione bolognese, ha approfittato di una giornata distensiva, di dialogo con gruppi di bambini di diverse scuole, a Sestri Levante, per levarsi anche lui dalle scarpe qualche sassolino.

Il capo dello Stato, mentre passeggiava per le strade della cittadina della Riviera Ligure, è stato avvicinato da un giovane che gli ha gridato: «si dimetta». Fermato subito dalla polizia, però Giovanni Calia, 36 anni, ha avuto modo subito di spiegare il perchè della sua protesta. «Lei è un cittadino, gli ha detto il Presidente della repubblica, ha diritto di parlare». Si è saputo allora che il giovane, di Rapallo, era venuto apposta a Sestri proprio per parlare con Scalfaro delle proprie capacità di sensitivo e che protestava proprio per non essere stato ascoltato in precedenza da «chi di dovere» in merito alle sue denunce su «intrecci mafiosi» da lui scoperti grazie alle sue asserite facoltà.

Ma è stato con i bambini, alcuni dei quali provenienti anche da Bari e dalla Costa d'Avorio ed ospiti della Riviera, che Scalfaro ha dialogato a lungo. Per dire loro che da essi viene l'esempio «a non gettare la spugna mai». Per ringraziarli di questo monito e dell'aiuto da lui avuto anche dalla provvidenza «a non gettare la spugna di fronte ad ogni tipo di manifestazione che non aveva parentela nè con la Costituzione, nè con il vivere civile di una democrazia che è capace di dialogare e non di accusare e di ingiuriare». «Il mio compito, ha aggiunto, è stato quello di non chiedere nulla. Ma di rimanere ad ogni costo per essere fedele ad un giuramento che ho prestato con convinzione».

Nessun riferimento diretto, ma le allusioni ai fischi di domenica scorsa, così come alle critiche politiche e agli inviti, passati, ad andarsene sono state bene intese. Poi un accenno alla sua funzione di garanzia sull'unità del Paese. «Questi bambini fanno festa, ha detto, a chi rappresenta lo Stato, l'unità di questa Patria».

Poi, più tardi, al convegno indetto dalla RAI su «Fiaba, televisione e new media», Scalfaro ha scelto l'ironia per rimproverare le promesse di alcuni politici. «Ci avete ricordato Pinocchio, ha detto Scalfaro. Questa favola ci insegna che a dire il falso si allunga il naso: pensateci letterati, studiosi, gente semplice, che allungamento di naso!».

FISCO / IL COMANDANTE DELLA GUARDIA DI FINANZA RICORDA CHE NON PAGARE LE IMPOSTE E' REATO

Rivolta? «Ci pensiamo noi»

Il ministro Visco rilancia lo «statuto del contribuente» - Fossa (Confindustria): «Semplifichiamo le procedure»

ROMA — Il ministro Visco rilancia lo «statuto del contribuente». Per Berlenghi: «La rivolta è un reato». Per Fossa, presidente della Confindustria, «troppo facile non pagare le tasse». Si delineano molti consensi e qualche critica sulla prossima abolizione della bolla d'accompagnamento. Fisco ancora in primo piano nel dibattito politico ed economico nazionale.

«Appoggiare la cosiddetta rivolta fiscale è grave e inammissibile, perchè l'istigazione a violare le leggi va contro la Costituzione». Il comandante della Guardia di Finanza, Costantino Berlenghi, taglia corto alle polemiche su ronde anti-fisco e legittimità della protesta contro le tasse ingiuste. E fa sapere che il corpo si impegnerà con forza per combattere «la disobbedienza fiscale» e ogni iniziativa che tenda ad appoggiarla. E' chiaro ha aggiunto Berlenghi, che «obiettivo della macchina fiscale deve essere quello di garantire l'equità ed evitare crtieri sommari, ma l'opera di controllo anche attraverso l'attività di intelligence va comunque incentivata». E tanto per far capire che alle parole seguono i fatti ieri in Veneto sono finite in manette altre sei persone.

Ma il ministro delle Finanze Visco si muove cercando di venire incontro alle esigenze del contribuente. E intensifica l'opera di semplificazione e riorganizzazione della macchina fiscale. Dopo la prossima abolizione della bolla d'accompagnamento ieri il ministro ha ripreso un suo antico cavallo di battaglia, quello statuto del contribuente che dovrà definire nel dettaglio i diritti del cittadino nei confronti dell'amministrazione.

L'incarico di mettere in pratica lo statuto, su

Costantino Berlenghi

cui Visco ha presentato due disegni di legge nel '92 e l'anno scorso, è stato affidato al sottosegretario Gianni Marongiu che entro pochi mesi dovrà presentare il lavoro al ministro. Nello stesso tempo si guarderà con molta attenzione all'elusione fiscale e alle agevolazioni che saranno fortemente limitate già nella prossima Finanziaria, come ha confermato ieri lo stesso Visco.

Le polemiche sulla rivolta fiscale non piacciono però neanche alla Confindustria. Il neo presidente Giorgio Fossa ieri ha dato atto al ministro «di dimostrare una notevole sensibilità» come dimostra la volontà di accelerare l'abolizione delle bolle d'accompagnamento. «Visto che oggi come oggi - ha aggiunto Fossa - ridurre la pressione fiscale è pressochè impossibile, l'unica strada è quella della semplificazione. In questo modo di fatto si raggiunge ugualmente una diminuzione del carico, visto che semplificazioni e accorpamenti automaticamente comportano meno pressione». Cosa pensa della rivolta portata avanti nel nord-est anche da ambienti vicini agli imprenditori Fossa lo dice chiaramente. «Chiedere di pagare meno tasse è legittimo. Ma una cosa simile la può chiedere solo chi paga fino all'ultima lira. La pressione fiscale è elevatissima ma quando qualcuno dice che non paga per non fallire io non ci sto più».

L'abolizione della bolla d'accompagnamento è salutata comunque con soddisfazione dalle organizzazioni dei comercianti e degli artigiani anche se i «ribelli» della associazione di Mestre la giudicano insufficiente.

D'accordo con il ministro si dicono anche alcuni esponenti del Polo come l'ex ministro Giulio Tremonti. Per Tremonti comunque la bolla «deve essere sostituita e basta, non sostituita con altre scartoffie. Se si introduce un documento sostitutivo c'è infatti il rischio che la gente si senta solo presa in giro».

FISCO / DATI

L'evasione galoppa E l'Erario ringrazia il «gratta e vinci»

ROMA — Nel '95 occultati al fisco oltre 230 mila miliardi: l'evasione è senza freni, rappresenta quasi la metà dell'intero incasso fiscale e più del doppio del fabbisogno statale. Crescono, comunque, anche le entrate: nei primi due mesi del '96 l'erario ha rastrellato oltre 76 mila miliardi il 10% in più dell'anno precedente, con record di giocate per il «gratta e vinci».

Dunque, riepiloghiamo: spinte dal «gratta e vinci», che si conferma potentissimo alleato dell'erario italiano, le entrate fiscali continuano a crescere a livelli sostenuti. E nei primi due mesi dell'anno fanno segnare un aumento del 10,9%. Ma di pari passo si muove l'evasione che continua a restare uno dei grandi crucci dei ministri delle Finanze. Ieri è arrivato l'ultimo dato, ricavato da uno studio di due ricercatori dell'Università di Pavia. In Italia nel '95 sono sfuggiti ai controlli oltre 230 mila miliardi tra imposte e contributi non versati al fisco. Alla cifra lo studio arriva prendendo in considerazione dati del '91 proiettati attraverso stime statistiche all'anno scorso.

E, non troppo a sorpresa, a guidare la graduatoria dei contribuenti infedeli ci sono i commercianti, che celano il 77 delle imposte dovute, i piccoli imprenditori e gli artigiani (con il 71%) e i professionisti (con il 44%). A livelli assai inferiore l'evasione dei lavoratori dipendenti che non denunciano il 13% dei redditi. I livelli di evasione, secondo gli studiosi, rappresentano circa il 50% delle entrate complessive del Paese e più del doppio del fabbisogno annuale dello Stato. I dati sono stati immediatamente contestati dalle organizzazioni del lavoro autonomo che parlano, come fa la Confartigianato, di «pure esercitazioni scientifiche» che non tengono conto della miriade di tributi intervenuti negli ultimi anni.

Sarà forse proprio grazie a questi tributi che la macchina fiscale non perde un colpo. Ieri il ministero delle Finanze ha ufficializzato la crescita dei primi due mesi del '96. In totale sono stati incassati 76.512 miliardi con una crescita di 7.508 miliardi rispetto all'anno precedente. Il ministero mette in luce che pressochè tutte le voci di entrata hanno fatto segnare una crescita che va dal 10% dell Irpef all'86% dell'Irpeg. Ma il record degli incassi viene dalle lotterie.

Va fortissimo il «gratta e vinci», che proprio per questo motivo alle Finanze vorrebbero sfruttare meglio alzando il prezzo della giocata. In soli due mesi sono stati incassati 267 miliardi contro i 130 dello stesso periodo del '95 mettendo quindi a segno un raddoppio più che abbondante. Di questi ben 160 sono stati incasati a febbraio con una crescita del 185% rispetto al febbraio '95. Il fenomeno è quindi in continua crescita come testimonianmo anche i dati su base annua. Nel '95 si sono incassati 1.188 miliardi il 155% in più rispetto al '94.

FISCO / MACELLAZIONE «IN NERO» A TREVISO, VENEZIA, PADOVA, ROVIGO

Frodi a Nord-Est: sei arresti

Spacciavano per italiani bovini importati da Francia e Spagna e non versavano l'Iva

TREVISO — Proprio nel cuore del Nord-Est dove è partita la protesta antifisco, guardie di finanza e carabinieri hanno compiuto un blitz antievasione. Con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla frode fiscale, sono stati arrestati sei imprenditori delle province di Treviso, Venezia, Padova e Rovigo. Al centro maxi-evasione di oltre una decina di miliardi, compravendita e macellazione «in nero» di bovini. Gli ordini di custodia cautelare, emessi dalla procura di Treviso riguardano Alfonso Di Somma di Istrana (Treviso), Graziano Tietto di Lendinara (Rovigo), Claudio Anali di Monselice (Padova), Gianfranco Gaio di Castelguglielmo (Rovigo), Giuseppe Randazzo, originario di Palermo, abitante a Quarto D'Altino (Venezia) e Ernesto Battisti di Badia Polesine (Rovigo).

Gli arrestati, secondo quanto è stato spiegato nel corso di una conferenza stampa, avevano costituito una vera e propria organizzazione che operava su tutto il territorio nazionale, che avrebbe venduto bovini come prodotto italiano in realtà sarebbero stati importati dalla Spagna dalla Francia. Così procuravano elevati guadagni illeciti non versando l'Iva dovuta per gli animali importati.

Gli uomini della guardia di finanza hanno compiuto una ventina di perquisizioni in località dove risultavano operanti varie sedi di società. Si tratta di Ditte, secondo gli investigatori, che sarebbero state appositamente costituite per consentire col passaggio del bestiame che, per effetto della differente aliquota Iva che esiste per l'importazione del bestiamo vivo da paesi dell'Unione Europea e la successiva vendita in Italia, comporta l'artificioso incremento dell'aliquota Iva da portare in detrazione.

Le ditte fittiziamente costituite, sarebbero state l'anello della catena che consentiva il passaggio commerciale puramente cartaceo ma necessario però al fine di elevare l'aliquota dell'imposta al 19 per cento.

Sarebbe, inoltre, risultato che queste ditte - alcune delle quali al centro di un'indagine ancora in corso da parte della Guardia di finanza di Rovigo - quando si trattava di versare la differenza fra l'Iva incassata sulle vendite e l'Iva pagata sugli acquisti, scomparivano nel nulla. I carabinieri del Nas, durante varie appostamenti avrebbero individuato con precisione anche i camion che effettuavano i trasporti clandestini di bestiame. Mentre le Fiamme gialle, nella documentazione contabile ed extracontabile sequestrate nelle aziende, avrebbero rilevato che soltanto negli ultimi quattro mesi sono stati macellati circa 2.000 capi di bestiame tutti in «nero».

L'indagine, che ha portato ai sei arresti di ieri, è iniziata nel dicembre dell'anno scorso quando i carbinieri hanno avviato degli accertamenti in seguito ad un caso di Tbc riscontrato in un bovino adulto ma cellato a Istrana, nella ditta «Nuova Eurocarni» Spa di San Donà di Piave (Venezia). In seguito a questa scoperta sono stati fatti numerosi controlli ad allevamenti e stalle del Veneto, Lazio e Umbria, dove i Nas ritenevano si trovassero bovini della stessa partita di quello affetto da Tbc. Nel frattempo, dalle indagini sarebbe emerso che la documentazione presa in esame sarebbe falsa e quindi il magistrato aveva autorizzato l'intercettazione telefonica di comunicazioni via fax per le persone sospettate da cui si è poi arrivati alla scoperta della maxi-evasione.

DIBATTITO SULLA FIDUCIA: BERLUSCONI, FINI, CASINI INTERVENGONO ALLA CAMERA

Polo: sulle riforme si può dialogare

Per il resto opposizione senza sconti - Tre priorità: tasse, pubblica amministrazione, lira nello Sme

ROMA — Fini, Casini e Berlusconi, nell'ordine, al battesimo dell'opposizione. Un trio orchestrato alla grande, nell'aula di Montecitorio, di fronte a un Governo sfiancato da 83 ore di dibattito, ma attento, molto attento per l'occasione.

Scambi di ruoli e posizioni, tra i big del Polo. Le debolezze di ognuno, trasformate nella forza dell'altro.

Fini che si fa carico della compattezza della coalizione: «Non consentirò nuovi ribaltoni. Ma sono convinto della lealtà di Forza Italia, Ccd e Cdu» E che, ancora, salva il Cavaliere dalle bordate dei falchi e dalle accuse di «inciucio», facendosi carico, nel suo discorso, della maggiore apertura al dialogo sulle riforme.

Tocca a Berlusconi a sua volta esprimere le critiche più pesanti a Prodi, all'Ulivo - «tutte forze della I.a Repubblica» -, al Pds «maggioranza nella maggioranza», che meno efficaci sarebbero risultate se pronunciate dal presidente di An. Casini, infine, cui tocca il compito di portare avanti la bandiera dell'Assemblea Costituente. Un filo comune, a legare i tre discorsi: Non sarà un'opposizione selvaggia, ma, allo stesso tempo, non concederà sconti. Non li concederà, soprattutto, sul «problema Bertinotti».

Fini, dunque, dichiara di non escludere a priori il voto di An a proposte

Silvio Berlusconi

del Governo, ma solo «in casi eccezionali per garantire la pace, la libertà o l'unità nazionale. Mentre in ogni caso mai ci sarà un voto in favore di una misura economica o di qualsiasi altro provvedimento dell'esecutivo, anche se fosse presentato come vitale per gli interessi nazionali». «La disinvolta alleanza tra Dini e Bertinotti - sottolinea il presidente di AN -, difficilmente consentirà all'Ulivo di governare. Ma solo di vivacchiare».

L'opposizione è comunque disponibile a «dialogare, confrontarsi e se possibile accordarsi» sulle riforme costituzionali. Situazione, per Fini, ben diversa dal tentativo Maccanico perchè, al contrario di allora, «oggi un accordo sulle riforme non comporterebbe pratiche consociative, nè confusione di quei ruoli che gli elettori hanno ben definito».

Berlusconi, dal canto suo, si «augura» che l'iniziativa che «aveva ottenuto la collaborazione dell'on. D'Alema si possibile realizzarla adesso». E si dice convinto che il Governo non sarà in grado di riformare lo Stato. Berlusconi, domanda trabocchetto, chiede quindi a Prodi di dire «chiaramente qual è il suo obiettivo personale: se si vuole ripartire dal modello semipresidenzialista al quale stava lavorando Maccanico. L'Ulivo cosa vuole?». E giù critiche a un esecutivo che rappresenta «tutte le forze della I.a Repubblica» e che comunque «non potrà mai immaginare di ridurre qualche componente del Polo al ruolo mortificante di ruota di scorta per sostituirsi, se venisse il caso, a Rifondazione Comunista».

Il Polo ha un progetto per la propria oppozione. Berlusconi lo sintetizza in tre capisaldi: una politica dello sviluppo attraverso una riforma del fisco; la riorganizzazione dell'amministrazione pubblica, lasciando spazio ai privati nella scuola e, infine, l'entrta della lira nello Sme. Ma c'è una cosa, soprattutto, che il cavaliere dichiara di avere a cuore: «Porre fine all'agonia della I.a Repubblica».

«NEGOZIARE TRA NORD E SUD»

Referendum padano: Bossi sfida Prodi

ROMA — Bossi chiede a Prodi un referendum per chiedere alle popolazioni del Nord se vogliono separarsi dal resto dell'Italia. Il leader della Lega ha incitato il presidente del Consiglio ad «avere coraggio», ad aprire «la negoziazione tra Padania e meridione», a cambiare in modo radicale la forma dello Stato. «Dia vita ad un referendum di indirizzo - ha detto nel discorso in aula - che verifichi se il Nord è disposto a correre il rischio di vedere annientato il proprio sistema produttivo o se non sia meglio la separazione anche a livello istituzionale. Ci vuole coraggio, Don Abbondio ripiegherebbe sulla bicamerale».

Ancora una volta, dunque, Bossi impugna la minaccia della secessione. «Il cambiamento non passa per Roma, ma per il Parlamento della Padania. Buona fortuna»: così ha concluso l'intervento, dopo aver spiegato perchè, a suo parere, il nuovo governo non dà speranze di cambiamento e di federalismo ai lumbard.

Umberto Bossi

Sono nella natura centralista dello Stato nazionale «le radici di tutti i mali» e Prodi «deve chiarire se il suo progetto non preveda alcuna concertazione oppure se intende aprire la via di una soluzione negoziata per aiutare la costruzione di una società fondata sulla cooperazione, superando quella fondata sull'imposizione del potere centrale».

Il solo grande problema che incalza, per Bossi, è il mancato sviluppo del Sud e «tutto il resto è la conseguenza di quel problema». «Il Mezzogiorno - ha detto - non deve essere l'area permanente del sussidio e dell'assistenzialismo. L'assistenzialismo crea solo ricchi, solo tra quelli che lo gestiscono, non crea lo sviluppo reale. E' il lavoro che risolve tutto, presidente ...».

«Confuso», per il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni il discorso del leader del Carroccio. «Inaccettabili», in particolare, le affermazioni sulle due assemblee costituenti e sulla «negoziazione» tra la padania e «Roma ladrona». «Non c'è nessuna negoziazione possibile - ha precisato Veltroni - quando si tratta di mettere in discussione l'unità del Paese. Noi continueremo sulla strada di un federalismo marcato».

Per il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti quello di Bossi è stato il discorso «più importante e più pericoloso, l'unico ad entrare nel merito di alcuni argomenti, svelando la pericolosità di un ragionamento tutto contro lo stato sociale».

«FAGOCITATO DAL CENTROSINISTRA»

Nel Veneto il Carroccio rompe il fronte dei sindaci

VENEZIA — Tutti i sindaci veneti della Lega, con un'unica eccezione, sono usciti dal Coordinamento dei sindaci del Nord-Est: lo ha annunciato ieri il segretario della Lega Nord-Liga Veneta Fabrizio Comencini.

«Il coordinamento dei sindaci del Nord-Est è stata una esperienza molto interessante perchè ha dimostrato l'importanza di un'azione congiunta per far capire allo Stato centrale le inefficienze della legislazione italiana. Però ora tutto ciò è stato superato da un superattivismo del centrosinistra che ha fagocitato il movimento facendo emergere le persone più rappresentative del proprio cartello: il sindaco di Venezia Cacciari, quello di Padova Zanonato, di Trieste Illy, di Belluno Fistariol».

Comencini ha spiegato che, nel corso di una riunione svoltasi qualche giorno fa a Padova, i sindaci leghisti, a maggioranza assoluta, hanno deciso di uscire da «un coordinamento che non ha portato quasi a nulla.

L'unica eccezione registrata è quella del sindaco di Oderzo (Treviso), Giuseppe Covre, uno dei fondatori del coordinamento. Lui ha titolo a partecipare a livello personale, non l'autorità per rappresentare la Lega in seno a quel movimento: la sua permanenza, del resto, è dettata da motivi di amicizia con gli altri sindaci fondatori». Il segretario della Lega Nord-Liga Veneta ha osservato che «le ultime consultazioni elettorali hanno dimostrato che il partito che rappresenta la voglia di federalismo è il nostro: solo i nostri sindaci sono stati eletti al Parlamento, non è andata così per i sindaci candidati dal Polo o dall'Ulivo».

Parlando poi delle iniziative di protesta contro la pressione fiscale organizzate dal Life (Liberi imprenditori federalisti europei), Comencini ha ricordato che il loro coordinatore, Fabio Padovan, è un ex parlamentare della Lega: «la loro è un'azione di denuncia buona ma con grandi limiti, dovuti al carattere settoriale e non corale della protesta» ha concluso Comencini.

LN PROTESTA

Per vie e piazze niente dialetto

TORINO — Non piace alla Lega Nord la circolare del ministero dell'Interno che proibisce l'uso del dialetto nell'intitolazione di vie, piazze, scuole. Il messaggio è stato inviato a prefetti e sindaci il 23 marzo scorso e ricorda come la toponomastica sia tuttora regolata dalla legge 23 giugno 1922. «Si tratta di una disposizione preoccupante - ha dichiarato Massimo Scaglione, ministro della Cultura del "governo Sole" - perchè unita alle dichiarazioni di Violante delinea un quadro minaccioso nei confronti delle culture locali».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 30 maggio 1996 è stata di 56.000 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995

NARRATIVA: CAPRIOLO

Ricordate uomini che tutto è caos

Recensione di
Pietro Spirito

Nel giardino abbandonato («un intrico disordinato di vegetazione») di un'antica villa padronale, meta preferita del giovane pittore dilettante Daniele Bausa, un giorno compare un uomo, il quale «con una sorta di furore iconoclastico menava sui rami violenti colpi di bastone, sino a staccarli dai tronchi». È l'ingegnere Erasmo Stiler, il nuovo proprietario della villa con giardino, venuto dalla città a prendere possesso di quanto gli spetta, e deciso a rimettere in perfetto ordine tanto il giardino quanto l'edificio. Bausa non impiegherà molto a scoprire nell'ingegnere una personalità particolare, insomma **«Un uomo di carattere» (Bompiani, pagg. 196, lire 26 mila)** come titola il nuovo romanzo di Paola Capriolo.

Dopo le ultime prove di «Vissi d'amore» (1992) e «La spettatrice» (1995), in questo nuovo romanzo la Capriolo riesce a mettere a registro una scrittura molto convincente, senza per altro tradire la sua poetica e i suoi temi preferiti. Racconto metaforico dai toni pacati ma incisivi, «Un uomo di carattere» è tutto giocato sui rapporti tra arte-vita e ragione-sentimento (temi appunto cari alla scrittrice), colti nelle loro varie combinazioni in un sottile ma tenace intrecciarsi di situazioni apparentemente lievi.

L'amicizia tra i due protagonisti, Bausa (voce narrante) e l'ingegnere Stiler, ruota intorno al futuro del giardino: nelle intenzione del proprietario quell'insieme disordinato di erbacce dovrà diventare un simbolo dell'ordine e della perfezione, del dominio del genio umano sulla natura. «È una lotta» confida Stiler all'amico «una lotta perpetua. Perciò bisogna sorvegliare, ispezionare ogni palmo di terra, giorno dopo giorno». Con il passare del tempo i piani dell'ingegnere si realizzano. Il caos viene sconfitto a beneficio di nuove e geometriche forme. E la forma, spiega Stiler al poco convinto Bausa, «è una condizione innaturale, che può essere mantenuta soltanto con la forza: spontaneamente, tutto tende a ritornare all'informità». Una statua di Artemide (dea della vegetazione e della fecondità) è il tocco finale al giardino rinato, luogo perfetto ma dove ormai non cantano più gli uccellini, scacciati a fucilate dall'ingegnere perché non guastino le siepi. Ai piedi della statua Stiler realizza un'aiuola di fiori rossi misteriosamente a forma di zeta.

Un giorno compare alla villa una giovane e bella donna. È, scoprirà Bausa, la promessa sposa dell'ingengere, una cugina acquisita di nome Zelda che Bausa chiama sempre Zeta (a lei è, infatti, dedicata l'aiuola di fiori rossi). Presto, però, la presenza femminile diventa elemento destabilizzante nel precario equilibrio su cui poggia il mondo perfetto voluto da Stiler. I rapporti si incrinano, i fiori si ammalano, le erbacce ricrescono: «La vicinanza di Zeta offuscava tutto il resto, accanto a lei l'ingegnere stava trasformandosi, dalla fiera figura senza sfondo che un tempo avevo ritratto, in un uomo normale, cui nulla avrebbe vietato di godere le gioie della famiglia e di accedere a quella preziosa serenità raggiungibile soltanto con un'esistenza mediocre».

Alla fine Stiler dovrà inevitabilmente scegliere, perché la scelta e la rinuncia sono indispensabili «se si vogliono creare opere non frammentarie». Ma qualsiasi sia la strada prescelta la condizione umana sembra sempre destinata a una doppia sconfitta: «Così Erasmo Stiler moriva, anno dopo anno (...) Moriva la sua volontà, la sua ambizione, quella sfida che egli aveva lanciato alle potenze del caos riportando una vittoria di cui ora mi svelava appieno il carattere illusorio».

Diviso in due parti, il romanzo di Paola Capriolo paga un piccolo dazio al gioco metaforico nella prima, ma si anima e si movimenta nella seconda, dove a tratti sembra quasi di essere in un film di James Ivory (con, tanto per rendere l'idea, Hugh Grant nella parte di Bausa e Anthony Hopkins in quella di Stiler). Uno stile elegante, pacato, corposo, sorvegliato, da corsivo ottocentesco, in certo modo più maturo e consapevole rispetto al passato, contribuisce a dare sostanza a una storia dai significati profondi drammatici.

STORIA

Washington ritrovato

LONDRA — Sotto il divano di una casa di campagna inglese è stata trovata una pagina scritta da George Washington con parte di un discorso che il primo presidente americano avrebbe dovuto fare al proprio insediamento nel 1789, ma che non pronunciò mai.

Esperti delle case d'aste londinese «Phillip's» sono convinti dell'autenticità del documento per il quale ha già mostrato interesse la Libreria del Congresso degli Stati Uniti e che potrebbe essere pagato 150 mila sterline, 375 milioni di lire circa, quando verrà messo in vendita il 13 giugno.

Il rinvenimento è avvenuto per caso, mentre gli esperti di «Phillip's» stavano controllando dei libri.

EDITORIA: INTERVISTA

L'altra faccia dell'Arnoldo

«Lettere di una vita» racconta progetti, liti, affinità dei Mondadori, padre e figlio

Intervista di
Alberto Morsaniga

MILANO — È in libreria **«Lettere di una vita» (edito dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, pagg. 1114, lire 100 mila).** *Raccoglie 892 lettere che Alberto Mondadori indirizzò al padre, agli autori della Mondadori e del Saggiatore, a collaboratori, politici, autorità della cultura italiana e straniera dal 1922 al 1975. È un eccezionale documento umano e del mestiere dell'editore.*

«La vicenda personale e intellettuale di Alberto Mondadori – dice il curatore Gian Carlo Ferretti – fu dominata da un conflitto che attraversò l'intera sua vita, caratterizzato da un lato da un grande amore per il padre Arnoldo, da ammirazione per lui e dal desiderio di emulazione e di identificazione con la sua forte personalità; dall'altro, dalla tensione liberatoria e dal desiderio di fare del nuovo e in modo autonomo. Non va dimenticato che la passione per il libro gliela aveva trasmessa il padre, il quale nutrì per il primogenito un amore ossessivo, protettivo, anche autoritario. E il conflitto padre-figlio riguardò sia i rapporti personali privati sia il lavoro editoriale in un continuo intrecciarsi. Durante l'esilio volontario in Svizzera, nel 1943-'45, Alberto mise a punto un progetto editoriale che avrebbe dovuto modificare la casa editrice in senso militante e con un'apertura molto audace verso autori italiani ed europei. Quel progetto prevedeva un'editoria in anticipo sui tempi e non trovò d'accordo il padre; ciò nonostante portò autori significativi alla Mondadori».

Qualche nome?

«Remo Cantoni, Paci e Bianchi Bandinelli fra gli italiani, Sartre fra gli stranieri, per citarne alcuni. Autori che uscirono tra il '45 e il '47 e che erano di grande rilievo culturale, anche se non ebbero successo di mercato. Già prima, nel 1939, a 25 anni, Alberto assunse la direzione del "Tempo", un settimanale legato al regime ma dalle notevoli aperture, per il quale egli fu anche inviato di guerra».

«Contemporaneamente – continua Ferretti – il giovane Mondadori contribuì al rinnovamento della casa editrice, giunta alla soglia degli anni Quaranta con una fisionomia forte, ma troppo tradizionale. Per dirla in breve, aveva tra i grandi autori i D'Annunzio, i Pirandello e i Verga, e tra gli autori di successo Virgilio Brocchi e Salvator Gottà. Alberto collaborò seguendo i contratti sia con Cardarelli, Quasimodo, Ungaretti, sia con gli autori americani. Nell'immediato dopoguerra varò varie collane, come quella di memorialistica "Arian" con Giansiro Ferrata; si impegnò nella collana "Grandi Opere" ed enciclopedie; per sua iniziativa venne indetto il "Premio Mondadori" destinato a nuovi autori per opere di narrativa; strinse rapporti editoriali con Giacomo Debenedetti, che sfoceranno in una duratura amicizia; fondò più tardi il settimanale d'informazione "Epoca" che diresse per poco più di un anno e sul quale scrisse anche di cinema (negli anni Trenta aveva firmato con Monicelli cortometraggi, diretto film sperimentali, era stato aiuto regista di Machaty, Trenker e Mastrocinque, aveva fondato una casa produttrice); e nel '65 scelse, con Vittorio Sereni, i primi cento titoli degli "Oscar"».

Ma la sua iniziativa più importante fu quella del Saggiatore...

«Nato nel 1958, il Saggiatore fu la vera creatura di Alberto Mondadori, anche se un ruolo importantissimo lo ebbe Debenedetti. Una casa editrice lungimirante. Alberto dichiarò in un'intervista: "Io voglio fare i libri degli anni '80". Una casa straordinaria, con un catalogo splendido, che però pubblicò autori troppo in anticipo rispetto a quanto chiedeva il mercato. Per fare qualche nome: Levi-Strauss, McLuhan, Ernesto De Martino, autori molto importanti. Le difficoltà economiche furono dovute anche a taluni azzardi negli investimenti».

Alberto Mondadori ebbe anche trascorsi giovanili letterari...

«Nel 1933 fondò e diresse la rivista quindicinale "Camminare..." che aveva nel comitato di redazione e tra i principali collaboratori compagni di liceo come Cantoni, Lattuada e Tullio Cimadori e amici quali Luciano Anceschi e Mario Monicelli, suo cugino, Enzo Paci e Luigi Rognoni. Furono fascisti di sinistra che fecero una fronda giovanile: ritenevano che il fascismo dovesse essere antiborghese e antirivoluzionario. Ma a parte questo aspetto politico, in "Camminare..." vi furono le primissime anticipazioni del Saggiatore, con un discorso antistoricista aperto alle discipline e alle correnti ideali europee. La lezione di Antonio Banfi fu il filo che legò l'esperienza di Alberto dagli anni '30 al Saggiatore, quasi trent'anni dopo. Anche il progetto militante del '45-'47 risentì della lezione del filosofo lombardo. Vi fu una coerenza che attraversò alcuni decenni di vita».

Politicamente come fu?

«Fascista di sinistra, ebbe una crisi nel '42, quando si avvicinò la fine del regime con i bombardamenti, la sconfitta di El Alamein, la disastrosa campagna di Russia. Una crisi che giunse a maturazione in Svizzera a contatto coi fuoriusciti antifascisti, socialisti in particolare, mentre nel dopoguerra si spostò a sinistra, ebbe rapporti stretti con intellettuali socialisti e comunisti. Più tardi si avvicinò anche al Partito repubblicano e al movimento di Comunità di Adriano Olivetti. Fu sempre un laico e, sia pure con oscillazioni e parentesi, fu tendenzialmente di sinistra per tutta la vita, iscrivendosi al Partito comunista nel '75, un anno prima di morire».

Chi furono i più importanti autori che fece pubblicare da Mondadori prima e dal Saggiatore poi?

«Più che elencare gli autori da lui voluti alla Mondadori, proprio perché i progetti furono quasi sempre collettivi e in definitiva condizionati dal padre, si possono indicare gli autori con cui ebbe rapporti più stretti. Oltre a Debenedetti, Carlo Bernari, Alba de Céspedes, Hemingway, Sartre, Rea, e l'elenco potrebbe continuare».

Come furono i suoi rapporti con Pasolini e Saba?

«Con Pasolini fece un contratto che non andò a buon fine per varie ragioni e il rapporto fu freddo. Mentre affettuosi furono quelli con Saba, Mario Moretti e gli autori più anziani della Mondadori».

E i suoi rapporti al di fuori dell'attività di editore?

«Alberto Mondadori fu una figura contraddittoria. C'era in lui il piacere di piacere, ma anche una grande affabilità e bontà. Ho accettato di curare queste sue lettere perché su di lui esistevano luoghi comuni e falsità. Si sosteneva che, in fondo, fosse un letterato svagato, senza concretezza e coerenza. Ma già alla Mondadori dalla sua scrivania passò tutto: dagli aspetti più importanti e nobili del lavoro editoriale, come i progetti e i contratti con gli autori, fino alla lavorazione del prodotto e al rapporto con i librai. Ebbe una pena segreta che si portò dentro per tutta la vita e che nasceva dal conflitto col padre. Ma aveva anche una grande gioia di vivere e una grande capacità di comunicare e stabilire i rapporti sia nell'àmbito del lavoro sia nelle vacanze. Disse una volta: "Io sono un esploratore, mi piace navigare nel tempo". Fu un esploratore ideale e questo suo gusto convisse conflittualmente e contraddittoriamente con la sua pena segreta».

Sopra, a sinistra, Alberto Mondadori con Ernest Hemingway; a destra, il padre Arnoldo con Dino Buzzati, che con la Mondadori ha pubblicato praticamente tutti i suoi libri. Sotto, una caricatura di Gabriele D'Annunzio, e Salvator Gotta, uno degli autori di maggior successo su cui la casa editrice potesse contare negli anni Quaranta.

ARTE / VERONA

Cassinari, quando la figura diventa icona

Fino al 9 giugno, a Palazzo Forti, una serie emblematica di opere del pittore morto nel 1992

Servizio di
Fabio Cescutti

VERONA — Le ansie, le aspirazioni, i colori e i dubbi della «generazione di mezzo», quella cresciuta nel clima di un Novecento ormai alla meta e maturata in Corrente, rivivono a Verona nella mostra «Icone di Bruno Cassinari», aperta fino al 9 giugno. La rassegna di Palazzo Forti (ore 9-19, chiuso il lunedì) è accompagnata da un catalogo Electa con saggi di Giovanni Anzani; Giorgio Cortenova, direttore della Galleria d'arte moderna Palazzo Forti e Marco Rosci.

Del pittore nato a Gropparello, sui colli piacentini, nel 1912 e morto a Milano, nello studio di via San Tommaso, il 26 marzo 1992, si può ammirare il percorso artistico che lo ha visto protagonista nella Milano liberata del secondo dopoguerra e, soprattutto, negli anni '50-'60, quando riuscì a coniugare Picasso e Modigliani (che sono agli antipodi) nelle sue figure femminili, regalando inoltre nature morte cubiste dagli sgargianti gialli-azzurri dei primi anni '50, che si sono trasformate nella fine del decennio in una scelta quasi astratta, dai toni più scuri.

La mostra si completa con i paesaggi informali che hanno le radici in Antibes dove, nel 1950, Cassinari ha conosciuto Picasso, avvicinando anche Matisse e Chagall, e si articolano in quegli anni '60 in cui l'astratto sembrava l'aspirazione e l'obiettivo della pittura contemporanea.

Solo negli anni '80, con la crescita dell'interesse per l'arte figurativa fra le due guerre, è stata superata la prospettiva di Clement Greenberg, secondo il quale la storia dell'arte del XX secolo era soltanto la storia dell'evoluzione dell'astrattismo. Cassinari vive quel clima di ortodossia. John Berger, scrivendo «Splendori e miserie di Pablo Picasso», pone alcuni interessanti interrogativi: «L'arte è diventata astratta perchè l'artista sente il disagio della propria libertà? Forse, proprio perchè è libero di dipingere qualsiasi cosa, non sa che cosa dipingere? I paladini dell'arte astratta spesso ne parlano come dell'arte che consente la massima libertà. Ma non potrebbe trattarsi del tipo di libertà che si gode su un'isola deserta?».

Cassinari, comunque, parte dalla figura. Giorgio Cortenova, nel suo saggio, ha qualche dubbio sul fatto che l'artista piacentino sia un pittore di figure. «Meglio sarebbe parlare di immagini» scrive «forse più semplicemente di icona». Solitamente in Cassinari ci troviamo di fronte a un'impostazione a tre quarti di figura dove si fondono, attraverso un cromatismo inebriante, immaginario mediterraneo, primitivismo e avanguardie cubiste. «Ragazza lombarda», olio su tela del '52, è una sintesi significativa della ricerca dell'artista. «Ritratto di Carla Fracci», con il collo modiglianesco e la testa avvolta nel rosso cardinale della cuffia, è un altro passo del percorso.

La mostra, ricca di inediti, è frutto delle ricerche condotte dal Comitato per catalogare l'opera pittorica di Bruno Cassinari, e ricostruisce un'attività di vasto respiro, soprattutto fra gli anni '50 e '70. È un valore europeo ormai acquisito, quello di Cassinari e della «generazione di mezzo» che fa perno anche su Morlotti, Birolli, Guttuso e Afro.

La mostra di Verona completa la proposta delle precedenti antologiche (allestite a Piacenza nel 1983 e a Milano nel 1986). Le novità sono essenzialmente due: l'esposizione di 75 opere inedite o «scomparse» dopo la prima apparizione in grandi mostre pubbliche e la presentazione di sette frammenti dei pannelli decorativi del salone d'onore della IX Triennale di Milano del 1951 e di altri sette bozzetti di proprietà della Scala, per le scenografie del balletto «Espana» di Chabrier messo in scena nel febbraio del 1955.

Nell'immaginario di Cassinari il colore è lo strumento pregnante. Come ha scritto egli stesso «il colore è un canto continuo, non esiste il buio, la notte. La tavolozza ha tutti i colori della natura, come la natura non ha paura che tutto si spenga improvvisamente».

Ma nell'artista c'è anche la convinzione che il ruolo del ritratto non ha tempo. «Un ritratto di Raffaello» dice in un'intervista a "L'Unità", edizione del Nord, del 29 ottobre 1945 «è tanto attuale quanto un ritratto di Cézanne mentre la moderna pittura italiana è provinciale e priva di funzioni culturali. I nostri sforzi sono tesi a rientrare sul piano della grande pittura europea». E ancora: «Se una nuova fede non accende la società anche l'arte italiana è perduta, non diventerà mai un fatto di cultura viva, troppe limitazioni ci sono in Italia all'espressione di questa nuova fede, non ci saranno artisti, finchè non ci sarà una società nuova».

Ecco che le figure-icone, le nature morte cubiste e poi più astratte, i paesaggi quasi informali, confermano l'impegno di un uomo che ha lavorato per innovare le regole della pittura, in quel momento di svolta e di grandi entusiasmi per l'arte italiana che caratterizzò il secondo dopoguerra.

Il «Ritratto di Carla Fracci», con il collo modiglianesco, che Cassinari dipinse nel 1958.

ARTE / MILANO

Basta un Macintosh per diventare bravi come gli impressionisti

MILANO — Non si riuscirà a eguagliare i grandi della pittura impressionista, ma si può provare a imitarli. Nel corso della mostra «Da Monet a Picasso. Capolavori impressionisti e postimpressionisti dal Museo Puskin di Mosca» (in programma a Milano fino al 30 giugno), i visitatori potranno mettere alla prova il proprio talento grafico su alcuni personal Macintosh Performa a loro disposizione.

Questi, equipaggiati con software specifico, At Ease; ClarisWorks, uno dei programmi multifunzione più venduti nel mondo, e PhotoFlash di Apple, consentono di disegnare immagini ex novo oppure acquisire da scanner fotografie e disegni per interventi di ritocco, con strumenti di comprensione universale quali matita, gomma, pennelli e aerografo. Inoltre il software Amazing Animation permette di organizzare le proprie creazioni in sequenze multimediali complete di suoni e animazioni.

POESIA: MACOR

Parole di vent'anni

In due volumi i versi e le prose in friulano

GORIZIA — Passione, amore e comprensione: senza questi tre elementi è molto difficile che duri nel tempo, e si fermi stabilmente in opere di carta pensate per restare, un'opera letteraria costituita non solo di poesia, ma di poesia in dialetto, anche se si tratta di friulano - sul quale come si sa è costante il dibattito se si tratti propriamente di un dialetto o di una lingua.

Fatto sta che Hans Kitzmüller, scrittore egli stesso ma anche editore con la sigla Braitan (sede a Brazzano) ha appena raccolto in cofanetto due volumi che comprendono l'opera poetica in friulano degli ultimi vent'anni di Celso Macor, pubblicista, scrittore e poeta che ha dato dignità letteraria al friulano parlato nella provincia di Gorizia: **«I fucs di Belen» (pagg. 550 complessive, lire 46 mila)**. L'opera (che esce completa di traduzioni e interpolata da interventi critici) sarà presentata oggi alle 20.30 nella sala del consiglio comunale di Palazzo Torriani a Gradisca d'Isonzo.

Scrive Kitzmüller nella postfazione: «Con la sua attività di pubblicista, con la sua produzione letteraria, con le sue liriche e le sue prose in friulano Celso Macor si è espresso per raccontare a tutto campo usando linguaggi diversi il proprio modo di affrontare la realtà in cui vive. La passione che sembra attraversare con eguale intensità tutti i suoi scritti nasce, credo, dall'urgenza fortemente sentita, insopprimibile, di una testimonianza. Da qui l'idea che si debba partire proprio da questo punto fermo per leggere Celso Macor e capire il suo particolare modo di esser friulano nel Goriziano, una regione che in passato ha rappresentato geograficamente e concretamente la possibilità di una unità nella varietà e sottolineo varietà, non diversità, nel senso, si badi bene, di una realtà sì multilingue ma calata in una civiltà comune».

Poesie, anche inedite, e prose come quelle di «Tiara» (Terra), e «I voi dal petaros» (Gli occhi del pettirosso) sono tutte riprese in questa «opera omnia», via via riesaminata da brani critici ripresi da altre occasioni, a firma di Ervino Pocar, Rienzo Pellegrini, Sergio Tavano.

PREMIO: «FLAIANO»

Bonnefoy succede a Heaney

PESCARA.— Il francese Yves Bonnefoy ha vinto il Premio internazionale «Flaiano 1996» di poesia. Il suo nome si affianca a quello di Seamus Heaney che fu premiato l'anno scorso a luglio a Pescara, pochi mesi prima che gli fosse attribuito il Nobel per la letteratura.

Bonnefoy è stato premiato dalla giuria del «Flaiano», presieduta da Mario Luzi, perchè «incarna la figura del poeta veggente le cui visioni nutrite di intelligenza trascendono l'intelligenza stessa, rivendicando alla funzione della poesia la contemplazione dell'oggetto colto nel suo doppio simbolico e rivelatore».

Bonnefoy, nato nel 1923, è un critico di notorietà europea, professore al College de France e traduttore di Shakespeare e di Yeats. Tradotto più volte in italiano da vari editori tra cui Einaudi, che ne ha fatto conoscere il primo libro, è stato presentato da Sellerio con uno dei suoi testi critici fondamentali «Un sogno fatto a Mantova».

La consegna del Premio Flaiano a Bonnefoy avverrà il 13 luglio al Teatro D'Annunzio di Pescara. Insieme a lui riceveranno il «Flaiano» letterario cinque narratori: l'italiano Enzo Bettiza («Esilio», Mondatori), il francece Daniel Pennac («Signor Malaussene», Feltrinelli), il brasiliano Paulo Coelho («L'Alchimista», Bompiani), il marocchino Tahar Ben Jelloun («Nadia», Bompiani), l'israeliano Yehoshua («Un divorzio tardivo», Einaudi) e saranno premiati i tre autori per il teatro Vittorio Schiraldi, Antonio Turi, Giordano Raggi.

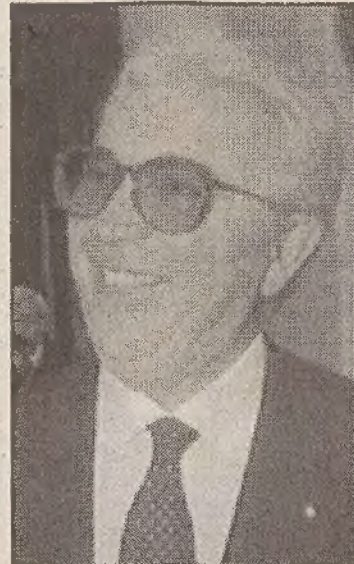
LA MAGISTRATURA DI AOSTA ORDINA LA CUSTODIA CAUTELARE PER UN FACCENDIERE VICINISSIMO A CLINTON

«Phoney Money» arriva negli Usa

Introdotto negli ambienti diplomatici internazionali, Enzo De Chiara è accusato di favoreggiamento e spionaggio

AOSTA — E venne l'ora dell'«Amerikano», il potentissimo con le lettere firmate da Bill Clinton in tasca: una mano nelle pieghe della politica Usa e l'altra nei giochi di potere di casa nostra. Favoreggiamento e spionaggio: sarebbero questi i reati su cui si regge l'ordine di custodia cautelare della magistratura di Aosta nei confronti di Enzo De Chiara, 61 anni, consigliere per gli affari internazionali del partito repubblicano statunitense, intimo del presidente Clinton ma soprattutto gran faccendiere bene introdotto negli ambienti diplomatici e nei salotti al di qua e al di là dell'oceano. «Se mi garantiscono l'incolumità in Italia ci vado anche domani - ha replicato De Chiara da Washington - ma siccome in Italia non è garantito niente, neppure l'incolumità, se vogliono vengano qui ad interrogarmi».

Non passa giorno che l'intricatissima inchiesta «Phoney Money» condotta dal procuratore David Monti (e soprattutto la sua filiazione denominata «operazione lobbing») non riservi qualche sorpresa. Nomi altisonanti sono già sfilati di fronte al magistrato aostano, altri sono in lista. E così fra centinaia di testimoni, decine di persone indagate, altrettante spedite in carcere, si vede "gemmare" una storia annunciata a fine aprile come curioso aneddoto fantafinanziario. Tutto è partito da una truffa virtuale da 20 mila miliardi, ma il pezzo forte è diventata l'ipotesi dell'associazione segreta che interferisce con la vita dello Stato e la nomina delle cariche istituzionali. E al centro dei giochi, già iscritto da una decina di giorni nel registro degli indagati, c'è De Chiara.

Difficile tracciare l'identikit dell'«Amerikano» imparentato con la moglie dell'ex presidente Leone e sbarcato oltreoceano negli anni Sessanta. Ci prova l'amico Gianmario Ferramonti (arrestato da David Monti e attualmente in libertà), ex leghista fornito di buone conoscenze fra ambasciatori, giornalisti, politici, vertici delle forze dell'ordine e 007 di vari paesi. Rivela Ferramonti in un'intervista pubblicata oggi su "Panorama": «Fu proprio De Chiara a portare Clinton in Italia nell'87. E in una lettera datata 6 gennaio '94 Clinton gli scrisse di essere disponibile a sentire Berlusconi, se lo riteneva importante».

Enzo De Chiara

Ma Ferramonti va oltre e parla della famosa cena romana nel maggio '94, quando si decidono i posti al governo. Al tavolo siedono in cinque: lui, De Chiara, Bossi, Maroni e il defunto capo della polizia Parisi. «E' un primo vertice per l'aspirante Maroni che sta per diventare ministro degli Interni: si guadagna la sufficienza».

C'è però un altro ristorante nella vita di De Chiara: il "Romeo and Juliet" nella centralissima K street di Washington, il cui gestore è frequentato da politici e lobbisti:«E lì che si è fatto un bel giro di amici», dice l'ex Ambasciatore a Roma Maxwell Rabb. Tocca invece al suo successore Peter Secchia smontare la supposizione che il napoletnao sia stato una spia americana: «Se De Chiara era agente della Cia io sono un astronauta o un soprano».

Dall'America intanto il diretto interessato fa sapere di essere «totalmente estraneo» ai fatti che gli vengono contestati, di essere stato colto di sorpresa e di avere appreso la notizia del provvedimento dalla televisione. «Non ho neppure ricevuto una cartolina postale: il mio avvocato mi ha pregato di stare tranquillo e in silenzio».

Dopo il "bidone" di Umberto Bossi, atteso invano mercoledì, ieri Monti ha interrogato Girolamo Scalese, il sessantenne genio delle monete sopranominato «il professore» già arrestato nelle scorse settimane. Sarebbe lui il motore della megatruffa: dal suo ufficio di via Merulana millantava rapporti altolocati per farsi aprire linee di credito miliardarie.

Lisa Gandolfo

TANGENTOPOLI IN CAMPANIA

Fu ricettazione: Gava condannato a cinque anni

Contro l'ex ministro altro processo in corso

NAPOLI — Il pm di Torre Annunziata Paolo Fortuna aveva concluso la requisitoria in tarda mattinata chiedendo una condanna a quattro anni di reclusione per ricettazione (oltre a 10 milioni di multa). Ma quella mazzetta da 300 milioni - per l'appalto dell'ospedale di Vico Equense - consegnata da due costruttori napoletani ad Armando De Rosa, ex assessore regionale dc ai Lavori pubblici, e poi girata all'ex titolare del Viminale (ma anche ministro delle Poste, delle Finanze e per i Rapporti col Parlamento), è costata cara a don Antonio Gava: cinque anni di reclusione, 15 milioni di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Dopo due ore e mezzo di camera di consiglio, il presidente del Tribunale di Torre Annunziata, Claudio Tringali, ha letto la sentenza in aula alla presenza del fratello dell'ex potente, Roberto, e degli avvocati difensori Carlo Taormina ed Eugenio Cricrì.

E' la prima condanna per Gava e la prima in assoluto della tangentopoli campana. L'ex ministro, dichiarato contumace (le sue condizioni di salute sono assai precarie), è imputato anche nel processo contro il clan camorristico Alfieri-Galasso: il dibattimento si sta celebrando a Napoli e lo vede alla sbarra con l'accusa di associazione mafiosa.

Tornando alla mazzettopoli sorrentina, per la quale don Antonio è finito in cella un anno e mezzo fa, l'avvocato Taormina aveva chiesto l'assoluzione dell'assistito «auspicando» che il Tribunale «avesse il coraggio di prendere questa decisione in quanto la condanna in un simile momento storico può rappresentare un macabro trofeo che farebbe invidia a chiunque». Il legale aveva consegnato a Tringali una lettera di Gava: questi si dichiarava «amareggiato per non poter partecipare al dibattimento», affermando «che non potrà cessare di dolersi per la sua esclusione dalle udienze».

I giudici avevano accolto la richiesta del pm Fortuna di proiettare in aula la registrazione-video del confronto tra lo stesso ex ministro dell'Interno e l'accusatore De Rosa. L'ex assessore ha sempre ribadito di aver consegnato i soldi della tangente all'allora capo-corrente doroteo. Gava ha sempre negato tutto. Il Tribunale, evidentemente, non gli ha creduto.

Paolo Grassi

DI PIETRO, OSTACOLI AL SUO INGRESSO IN POLITICA: L'INCHIESTA BRESCIANA

Il jolly dei magistrati contro Berlusconi: «Vogliamo utilizzare le intercettazioni»

Silvio Berlusconi

ROMA — I magistrati di Brescia chiedono alla Camera dei Deputati di poter «utilizzare nel procedimento» contro Silvio Berlusconi le intercettazioni compiute sulle sue conversazioni.

Lui replica con ironica noncuranza: «Facciano pure luce su quello che vogliono, tanto qui ormai... Al telefono - dice mimando la cornetta con la mano - non si va oltre a un "Pronto, come stanno i bambini? Hanno la febbre? No? Grazie"... Che indagassero pure».

All'ordine del giorno della Camera la lettera inviata dal procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Brescia è arrivata ieri. Nei prossimi giorni sarà esaminata dalla Giunta per le autorizzazioni a procedere. Il Parlamento dovrà decidere se i magistrati Salamone e Bonfigli, titolari dell'inchiesta sugli "ostacoli" frapposti alla discesa di Antonio Di Pietro in politica, potranno utilizzare le intercettazioni già compiute per espletare i futuri interrogatori.

Il procedimento è contro Silvio Berlusconi, suo fratello Paolo, l'ex prefetto di Napoli Umberto Improta e l'ingegnere Antonio D'Adamo. Proprio su D'Adamo - secondo i magistrati - Berlusconi avrebbe fatto le maggiori pressioni per scoraggiare Di Pietro. D'Adamo, a sua volta, avrebbe girato i desideri del leader di Forza Italia ad Antonio Improta, che avrebbe dovuto direttamente far desistere Di Pietro.

Bonfigli e Salomone giustificano così la richiesta: «Ora si deve procede all'interrogatorio di D'Adamo, quindi risulta di tutta evidenza la necessità di utilizzare le registrazioni delle conversazioni intrattenute fra Berlusconi e D'Adamo».

Dalle intercettazioni, secondo i magistrati, si evincerebbe lo "scambio" di favori intercorso fra il deputato e l'ingegnere: il primo avrebbe dovuto aiutare il secondo a risollevare lo stato finanziario delle sue aziende, questi l'avrebbe ripagato riuscendo nell'impresa di scoraggiare Di Pietro.

Nella richiesta arrivata alla Camera si trovano anche le argomentazioni della Digos di Brescia, fatte all'epoca della richiesta di autorizzazione delle intercettazioni: «Dal contesto investigativo che D'Adamo, per il predetto scopo, si avvale dell'ausilio di Umberto Improta, il quale come appare dal tenore delle telefonate appare la persona più accreditata per effettuare "l'intervento risolutorio" nei confronti di Di Pietro».

La Digos cita una telefonata in particolare. Il 2 novembre D'Adamo esce da Arcore e riceve lo squillo di Improta che l'assicura: «Mo' stasera ci riprovo».

P.Fos.

IN BREVE

Muore a due anni cadendo nel bidone del giardino di casa

PISTOIA — Un bambino di due anni è morto nel giardino della sua casa di Vellano, nelle campagne di Pescia. Un tragico incidente e, forse, una disattenzione dei genitori: il piccolo, figlio di giovani tedeschi, stava giocando. La madre lo ha trovato dentro un bidone tenuto infisso nel terreno e usato per l'irrigazione. Il bidone sporgeva di 50 centimetri dal suolo. Il bambino, forse per giocare, lo ha scavalcato e ci è caduto dentro. La madre non ha sentito gridare .Quando lo ha trovato era troppo tardi: era morto affogato nei 60 centimetri di acqua del bidone. Sulla vicenda è stata aperta una inchiesta.

Punisce a coltellate la dottoressa: ricoverò la fidanzata in manicomio

TORINO — Ha accoltellato la dottoressa che ricoverò in un centro psichiatrico, secondo lui ingiustamente, la fidanzata: Giuseppe Tinelli - il tossicodipendente che il 5 aprile ferì la dottoressa Barbara Mietto, 35 anni, nel suo studio - ha ammesso ogni responsabilità. La fidanzata di Tinelli, dopo il ricovero in una casa di cura, tentò il suicidio ma si salvò. Tinelli, detenuto, ha compiuto dunque il gesto per punire la Mietto. Inizialmente invece si era pensato ad un agguato a scopo di rapina.

Tiene troppo alto il volume della Tv Il convivente tira fuori la pistola

TERAMO — Per non aver esaudito la sua richiesta di abbassare il volume della Tv, un uomo di Roseto, Domenico Castellabate, di 39 anni, avrebbe rincorso la sua convivente con una pistola sparando alcuni colpi non andati a segno. A raccontarlo ai carabinieri è stata la donna, G. C. , 31 anni. Castellabate, con precedenti penali, avrebbe rincorso la compagna fin fuori la loro casa e dopo aver sparato sarebbe fuggito nella casa dei genitori, dov'è stato arrestato. L'uomo avrebbe negato ogni addebito.

Castellammare di Stabia: zecche nel pronto soccorso

NAPOLI — La Uil denuncia la presenza di zecche nel pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo di Castellammare di Stabia. Nonostante la situazione sia stata segnalata alla direzione sanitaria del nosocomio da giorni, aggiunge il sindacato, nessun provvedimento è stato adottato. Già sette mesi fa i carabinieri denunciarono la direzione stessa per le carenti condizioni igieniche riscontrate nel reparto.

Salerno, muore un ferroviere travolto da un locomotore

SALERNO — Un ferroviere è morto e un altro è rimasto ferito in un incidente allo scalo merci della stazione di Battipaglia. I due ferrovieri sono stati investiti da un locomotore su un binario di manovra. Angelo Scaglione, 45 anni, di Fisciano è morto all'ospedale per le ferite riportate in tutto il corpo. Non è grave invece il suo compagno di lavoro, Antonio Riviello, 45 anni, di Piceno, ricoverato nel reparto di ortopedia: guarirà in dieci giorni.

STEFANIA ARIOSTO AVEVA CONSEGNATO L'AGENDA DEL '95 IN PROCURA A ILDA BOCCASSINI

Giallo, è sparito il diario di Omega

Conteneva annotazioni sugli «abboccamenti» con finanza e magistrati - Chiesta un'ispezione ministeriale

Dura polemica con i giudici. Colombo sbotta: «Denunciateci!»

MILANO — «Ero stanca, disgustata, non ne potevo più di quella gente, di quell'ambiente, di quei comportamenti. Per questo ho pensato molte volte di raccontare quanto sapevo ai magistrati. Ho cominciato a sentire questo dovere civico quando Silvio Berlusconi è entrato in politica. Prima era un privato cittadino, era diverso. Tutto era diverso. Vittorio comunque era al corrente della mia intenzione. Sapeva tutto, io con lui di quello che volevo fare ne parlavo continuamente».

Dietro la porta chiusa dell'aula dell'incidente probatorio, scorre lento il giorno degli avvocati del Cavaliere. Stefania Ariosto parla di Vittorio Dotti e Cesare Previti. I loro nomi fanno capolino spesso nel discorso - sempre interrotto dalle continue domande della difesa - della superteste Omega.

Gaetano Pecorella, difensore di Renato Squillante, ed Ignazio La Russa, che assiste Previti, vogliono capire perché Stefania abbia deciso di parlare. Lei cerca di descrivere un travaglio interiore fatto di tanti piccoli episodi e di una goccia. La goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Avevo scritto sotto pseudonimo due articoli per l'Indipendente. In uno di essi si parlava di Previti. Li diedi a Cesare Lanza, ma non vennero pubblicati. Subito dopo uscì un pezzo che mi attaccava sul Giorno. Io lo colsi come una sorta d'intimidazione mafiosa».

Pecorella non ci sta. Chiede a Omega perché quell'articolo di cronaca in cui si parlava di una causa tra Stefania e una compagnia di assicurazioni dovesse essere preso per una minaccia. «Erano pensieri miei», risponde secca la supertestimone.

La difesa allora insiste sul ruolo di Dotti. Le domande a raffica vorrebbero arrivare a dimostrare che Omega non è altro che un burattino nelle mani dell'ex capogruppo di Forza Italia, all'epoca delle prime deposizioni ancora suo fidanzato.

Anche per questo gli avvocati vorrebbero poter consultare l'agenda del '95 di Ariosto, per poter ricostruire i suoi incontri nel periodo immediatamente precedente o successivo agli abboccamenti con Guardia di Finanza e magistrati.

Ma quel diario non si trova più. Stefania giura di averlo consegnato a Ilda Boccassini; la procura dice di non sapere dove sia. La polemica tra accusa e difesa è durissima. A un certo punto Gherardo Colombo sbotta: «O denunciate noi perché l'abbiamo persa, oppure la testimone perché ha mentito, oppure dite chiaramente che siamo d'accordo per farla sparire».

Pecorella sembra non sapere che pesci pigliare, poi annuncia: «Chiederemo un'ispezione ministeriale».

Passano i minuti. Finalmente si arriva a Previti. Si parla della lobby di magistrati voluta da Bettino Craxi, e quanto accade in aula lo racconta Ignazio La Russa.

Secondo il parlamentare di An, Ariosto dice che ad organizzarla era stato Previti: «La teste ha spiegato di averlo saputo dallo stesso Previti, ma poi ha detto che si trattava di una sua ricostruzione "armonico-sociologica". E, quando Pecorella le ha domandato se conosceva i nomi di altri magistrati corrotti,. Stefania Ariosto ha risposto di no. Il mio collega allora ha sottolineato come nei suoi verbali fossero presenti anche altri nomi. La Ariosto ci ha detto: "Erano tutti corrotti"».

Le udienze proseguono oggi e domani.

Pietro Fossati

POLEMICA FRA VERDE E LA MARZOTTO

L'eredità Guttuso: ombre sul giudice

ROMA — Riaprire il caso Guttuso? «Ma quella decisione fu pienamente legittima, regolare e conforme al diritto». Filippo Verde, il consigliere di Cassazione agli arresti domiciliari con il sospetto di essere stato sul libro paga di Enrico Nicoletti, finanziere della Banda della Magliana, è furibondo. Gli hanno fatto saltare i gangheri le dichiarazioni di Marta Marzotto, che vorrebbe si invalidasse la sentenza Guttuso perché Verde (che in qualità di giudice del Tribunale civile respinse la richiesta di dichiarare nulla l'adozione da parte del pittore del nipote della moglie di Guttuso, Fabio Carapezza) ora è accusato di corruzione.

Attraverso il suo legale Verde torna a gridare al linciaggio nel giorno in cui il giudice delle indagini preliminari di Perugia interroga Nicoletti. E mette a verbale ciò che in sostanza aveva già testimoniato sulle presunte regalie ai magistrati del suo entourage.

Ma anche Vittorio Metta, l'ex giudice della corte d'appello civile di Roma estensore della sentenza Imi-Rovelli al centro dei sospetti del pool Mani Pulite, fa sapere dal suo avvocato che tutto quanto filtrato da ambienti investigativi è falso. «Non sono iscritto quale indagato nel registro delle notizie di reato della procura della Repubblica di Milano, bensì come parte lesa».

Colpo di scena. I magistrati milanesi - che seguono le tracce della tangente di 67 miliardi versata dagli eredi Rovelli, ritengono, al terzetto Acampora, Pacifico e Previti in cambio del risarcimento da quasi mille miliardi ricevuto dall'Imi - lo riterrebbero vittima e non imputato di corruzione? L'ipotesi sorprende non poco, soprattutto alla luce della richiesta di ordinanza di custodia cautelare nei confronti degli avvocati Acampora e Pacifico, dove il pool ha messo nero su bianco un fatto definito «inquietante»: «Il relatore della causa ed estensore della sentenza della Corte d'appello di Roma è in strettissimi rapporti con l'avvocato Previti, con il cui studio collabora, nonché con l'avvocato Pacifico».

L'identikit lascia poco spazio alla confusione. Anche se in quel provvedimento vengono taciuti, per cautela, i nomi degli altri indagati. Ma l'avvocato di Metta garantisce: «E' parte lesa. Lo testimonia la certificazione da me acquisita nella procura di Milano».

Infine, domani sarà interrogato a Perugia - su sua stessa richiesta - il magistrato della Corte d'appello di Roma, Fabio Mondello, indagato per corruzione assieme a Filippo Verde sia in questa che nell'indagine sulla fornitura di macchine fotocopiatrici «Canon Italia» al ministero della Giustizia. Per questa vicenda sia Mondello che Verde sono stati già rinviati a giudizio.

Ma l'attesa più grande è per i prossimi giorni. Da lunedì, oltre all'interrogatorio di Filippo Verde, prenderà il via la settimana di audizione al Csm sui magistrati romani sotto accusa. Un mini-processo che dovrebbe porre un punto definitivo su sospetti e accuse che hanno ormai di fatto la paralizzato la procura di Roma.

Virginia Piccolillo

PALERMO: IL TRUFFATORE DEI RISPARMIATORI

Era il «mago dei soldi» Assassinato e bruciato

PALERMO — Giovanni Sucato, 31 anni, truffatore con qualche cospicuo appiglio nel giro di Cosa Nostra e noto come «il mago dei soldi», ha pagato i suoi debiti. Il cadavere carbonizzato è stato trovato all'interno della sua «Polo» data alle fiamme sulla strada a scorrimento veloce Palermo-Agrigento, tra Villabate (il suo paese) e Bolognetta. Sarà la perizia a stabilirne le cause della morte, ma i carabinieri non hanno dubbi: Sucato è stato ucciso.

Per quasi un anno, nel 1990, il «mago» vendette «sogni»: tutti correvano ad acquistarli, soprattutto i poveri. Sucato mise in moto la macchina di una truffa che si estese a macchia d'olio in mezza Sicilia. Alla luce del sole cominciò a rastrellare capitali di poche centinaia di migliaia di lire o di qualche milione. Giurava di reinvestirli in operazioni lecite, restituiva i soldi raddoppiati nel giro di un paio di mesi.

Dai quartieri popolari di Palermo, poi dal circondario e infine da mezza Sicilia cominciò un pellegrinaggio della miseria diretto verso Sucato. Alla fine il «mago» si volatilizzò, con in tasca alcune centinaia di milioni, inseguito da un ordine di carcerazione e da orde di creditori delusi. Rimase uccel di bosco un paio di mesi, ne fece poi altrettanti di carcere e tornò libero. In tribunale vennero presentate centinaia di domande di risarcimento, rimaste tali perché Sucato risultò nullatenente. Quando, prima della magistratura, i cronisti gli chiesero in cosa consistessero gli «affari», Sucato spiegò di speculare su materie prime, di trafficare con gli Emirati del Golfo e i dirimpettai Paesi nordafricani. Più semplicemente il suo «gioco dei soldi» era la vecchia catena di Sant' Antonio: il «mago» restituiva con puntualità i «prestiti» con interessi del 100%, soltanto per consolidare la propria credibilità nella prospettiva di arraffare un malloppo consistente.

Chi voleva «giocare» e illudersi, allora, cominciò ad imitare la tecnica di Sucato, organizzando «cordate». Così il truffatore finì per avere decine di sub agenti, che «porta a porta», mettevano i propri soldi insieme a quelli di amici e conoscenti per concorrere al raddoppio. Dietro il «gioco» c'erano anche interessi criminali. Lo si intuì proprio quando il «mago» scomparve: nel giro di pochi mesi cinque suoi sub agenti furono uccisi. L'organizzatore della maxi truffa ed i suoi più diretti complici, evidentemente, avevano dimenticato di saldare pendenze con clienti di «rispetto». Truffarli è costato la vita prima ai complici, poi al regista della maxi truffa.

Recentemente un pentito, Emanuele De Filippo, ha sostenuto che Sucato era in mano ai boss Nino Mangano e Filippo Quartararo che gli avrebbero fornito il capitale di rischio iniziale, così riciclando soldi che scottavano.

Rino Farneti

CAMORRA

Pistola inceppata: i sicari fanno flop

NAPOLI — Anche i killer della camorra possono sbagliare. Quando uno dei due sicari incaricati di ammazzare Sergio Autiero - un pluripregiudicato partenopeo di 42 anni - gli ha piazzato l'arma in pieno addome e ha premuto il grilletto, il colpo non è partito. Pistola inceppata, evidentemente. E' finita così, l'altra sera, l'ennesima scorreria camorrista in piena città. I sicari hanno ripreso la loro grossa motocicletta, mentre l'incredulo pregiudicato è sfrecciato nel dedalo di viuzze della zona.

Sergio Autiero, è cognato del boss Bernardo Formicola, assassinato mesi fa. Formicola, considerato pezzo grosso della Nuova camorra organizzata di don Raffaele Cutolo, era uno degli ultimi fedelissimi del «professore». L'eliminazione (fallita) del cognato sarebbe stata decisa nell'ambito della guerra tra clan rivali per il controllo delle attività illecite nella periferia cittadina.

PROCESSO ANDREOTTI: «TELEDEPOSIZIONE» DEL PENTITO MUTOLO

«Giulio? Cosa nostra»

«Attraverso Lima aiutava ad aggiustare processi» - Ma le prove sono sfuggenti

PALERMO — Giovanni Falcone? Lo avrebbero spedito in un Paese sud africano come ambasciatore. Il maxi processo? Sarebbe finito in una bolla di sapone, avrebbe provveduto Corrado Carnevale. E se qualcuno dava fastidio in questura od in prefettura a Palermo, c'era sempre come rimediare. Dietro questi progetti, dietro queste «esigenze di Cosa Nostra» c'era lo «zio», c'era Giulio Andreotti: parola del pentito Gaspare Mutolo, che accusa citando ciò che sostiene avere appreso dal suo boss, Saro Riccobono, e dai compari. Andreotti, dunque, «a disposizione» della mafia, grazie - è sempre la tesi di Mutolo - al suo proconsole palermitano, Salvo Lima. La mafia di contro era pronta a rendere favori ad Andreotti: per esempio si sarebbe adoperata per recuperare e consegnargli la borsa di Roberto Calvi, dopo il «suicidio» londinese. Nella deposizione in video conferenza il pentito ha confermato quanto aveva già sostenuto durante la fase istruttoria del processo.

Secondo Mutolo, attraverso Lima, «si disturbava Andreotti per i processi e per altre cose come, ad esempio, spostare un personaggio importante in Prefettura o in Questura. Andreotti sapeva come muoversi».

Mutolo ha citato il caso di un processo «aggiustato» per un grave delitto mafioso, l'uccisione dell'agente di polizia Antonio Cappiello, da parte del racket delle estorsioni. Ma dalla sua ricostruzione, però, non è chiaro quale sia stato in concreto il ruolo di Andreotti.

«Il processo, in appello, era un chiodo fisso di Riccobono - ha spiegato Mutolo, che del boss era uno dei più fidati luogotenenti - poichè vi era imputato suo genero, e sua figlia piangeva sempre. Ignazio Salvo ci disse: ci pensa Andreotti, non ci sono problemi».

Mutolo ha ricordato che «il presidente della Corte d'appello si chiamava Farace ed era di Messina. Due ragazzi in Lambretta con una lametta gli tagliarono la giacca. Fu contattato anche il giudice a latere». Gli imputati vennero assolti, ma fu vittoria di Pirro, perchè la Cassazione annullò il verdetto, rimise gli atti al giudice di merito che confermò le condanne. Insomma: la mafia intervenne in modo diretto sui giudici di Palermo, la Cassazione mostrò pollice verso.

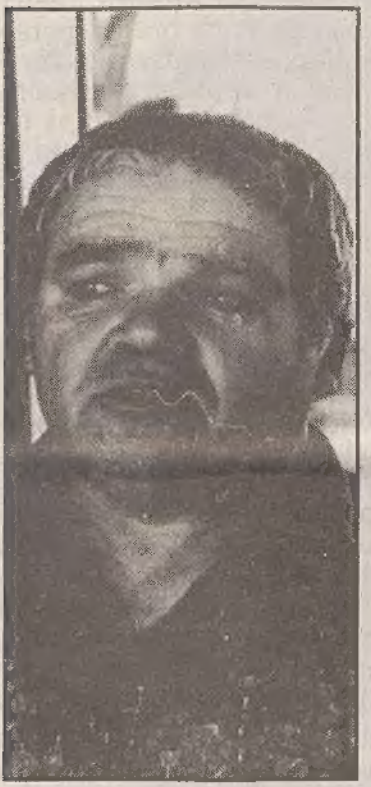
Cosa fece allora, in concreto, Andreotti? Il dibattimento non lo chiarisce. Il teste ha poi riferito di avere appreso in carcere dal detenuto Giulio Lena una vicenda relativa alla borsa di Roberto Calvi. Lena riferì - confidò - a Mutolo «di avere trattato con un esponente del Vaticano, ma aggiunse: se non me li dà lui i soldi, me li darà Andreotti». Nel contro interrogatorio il prof. Franco Coppi ha condotto le domande in modo da fissare agli atti che Mutolo riferisce quanto appreso nel circuito carcerario. le sue accuse, insomma, sono tutte di seconda mano e le fonti citate sono tutte defunte.

«Mutolo si contraddice...»: è stato il commento di Andreotti al termine dell'udienza, perchè da un lato - osserva il senatore - il teste ammette e gli sono grato perchè riferisce cosa vera, che mi sono adoperato per il buon andamento del maxi processo, dall'altro sostiene che sottobanco avrei dovuto farlo annullare». Andreotti ha poi citato alcuni verbali dai quali emerge che Falcone confidò a Giuseppe Ayala che sarebbe stato interessante scoprire il suggeritore occulto del pentito Pellegriti, che accusò Salvo Lima come mandante dell'uccisione del giornalista Fava e venne poi incriminato per calunnia: «Chi fosse il suggeritore del pentito è un quesito ancora aperto», ha osservato Andreotti. «Chi può esserci dietro il suo processo»? gli è stato allora chiesto. «Sono tre anni che mi pongo la domanda, idee non ne ho, qualche piccolo sospetto sì. Leggete il libretto postumo del senatore Chiaromonte. E' interessante».

Rino Farneti

GIUNTO DALL'AUSTRALIA IL PADRE DELLA GIOVANE UCCISA A BARI

«È un mostro, merita la morte»

Lo sfogo di Giuseppe Rubino, emigrato vent'anni fa: «Non è l'Italia che ho lasciato»

Giuseppe Rubino.

ROMA — «L'assassino di mia figlia merita la pena di morte. Il delitto che ha commesso è di un incredibile atrocità». Lo ha detto ieri mattina Giuseppe Rubino, il papà della giovane donna violentata e massacrata venerdì scorso nelle campagne di Cellamare, nel barese, appena giunto all'aeroporto di Fiumicino a bordo di un aereo proveniente da Sydney. L'uomo, che allo scalo romano è stato assistito da un funzionario dell'ambasciata australiana a Roma, ha proseguito in tarda mattinata il suo straziante viaggio per Bari, dopo aver perso per un ritardo in arrivo il volo coincidenza delle 9: «Mi dispiace, voglio raggiungere in fretta l'altra mia bambina, scampata per miracolo all'ira omicida degli aggressori». Con Giuseppe era attesa in Italia anche la moglie Maria, rimasta invece accanto ai tre figli maschi a Melbourne, dove la coppia era emigrata oltre 20 anni fa.

«Mia figlia Teresa era in Italia da quasi un anno e si sentiva felice -ha detto ancora Giuseppe Rubino, con gli occhi gonfi e lucidi, la voce rotta dall'emozione- mi scriveva spesso, lunghe lettere in cui descriveva la bellezza della Puglia era la sua felicità di trovarsi nella nostra casa di Triggiano. Pensava che la sua scelta di andare a vivere in quel posto fosse indovinata, non poteva sapere che lì avrebbe trovato la morte».

In un italiano stentato, il papà della ragazza ha poi spiegato che avrebbe voluto essere presente al funerale, ma non ne ha avuto il tempo. «Sono stato avvisato tardi - ha detto - d'altra parte contattarmi dall'Italia non è facile, anche perchè possiedo un telefono ad antenna con una pessima ricezione». L' uomo ha aggiunto che si tratterrà a lungo in Italia poichè ha intenzione di seguire da vicino le indagini e di essere presente ai successivi procedimenti giudiziari. «E poi starò vicino a Regina, la mia seconda figlia, sconvolta da quanto le è accaduto e dalla perdita della sorella. La ragazza vorrebbe tornare in Australia, ma credo che qui ci sia ancora bisogno di lei per incastrare chi ha ucciso Teresa».

Nonostante la perdita della figlia Giuseppe non se la sente di criminalizzare l'Italia. Ha spiegato che «episodi del genere accadono un pò ovunque, anche in Australia dove solo chi guarda sempre in basso, occupandosi esclusivamente dei fatti propri, evita i problemi». Secondo Giuseppe sono i tempi ad essere cambiati in peggio: «Nel 1970, quando sono emigrato, ho lasciato un paese dove c'era sì criminalità, ma limitata a piccoli reati ora ci abitano degli assassini».

MILANO: STAVANO PER MORIRE ASFISSIATI

Idraulico salva due bimbi filippini
Erano soli nell'alloggio in fiamme

MILANO — Stavano per morire bruciati vivi Rachele e Raimondo, due bambini filippini di due e tre anni. Li ha salvati un idraulico italiano, Ludovico Trantino, che è entrato nell'appartemento in fiamme e li ha portati via rischiando la propria vita.

Rachele e Raimondo erano rimasti soli in casa quando l'appartamentino si è riempito rapidamente di un denso fumo sprigionatosi dalle fiamme che stavano intaccando la cucina.

Ora i due fratellini stanno bene. Ieri sera sono stati dichiarati fuori pericolo. E se la sono cavata anche per la respirazione bocca a bocca che gli ha praticato Tarantino subito dopo averli salvati dall'incendio. «Quando sono entrato l'appartamento era pieno di fumo e fiamme - ha raccontato l'idraulico -. I piccoli erano svenuti. Li ho portati fuori e ho cercato di rianimarli. Non riuscivano a respirare, avevano i polmoni pieni di fumo».

In ospedale i due bambini sono stati trasferiti nella camera iperbarica e dopo oltre un'ora e mezza si sono ripresi: «Bisognerà aspettare ancora un pò per vedere se non hanno riportato conseguenze cerebrali», ha spiegato Giorgio Oriani, il medico che li ha curati.

Ieri sera i piccoli, comunque, hanno riconosciuto la madre alla quale hanno rivolto un lungo sorriso.

L'incendio è scoppiato ieri mattina. I piccoli erano rimasti soli nell'appartamento: la madre era andata a lavorare, mentre il padre, Rodelio Youmol, era uscito per comprare del pane. Stava preparando il pranzo e, probabilmente, era sceso senza spegnere il fornello del gas.

Ludovico Tarantino, 39 anni, era nel suo deposito proprio di fronte al palazzo quando ha visto del fumo uscire dal quarto piano dello stabile. Non ci ha pensato due volte e si è precipitato su per le scale. Conosceva quell'appartamento e sapeva che dentro c'erano due bambini. Subito dopo di lui è salito il padre dei piccoli. Tarantino era già entrato in casa e stava uscendo con i due bambini in braccio. I piccoli erano svenuti. L'uomo ha cercato di rianimarli, poi è arrivata l'ambulanza che li ha trasportati subito in ospedale.

Subito dopo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare oltre due ore per spegnere l'incendio. I pompieri hanno tratto in salvo anche un'anziana che si trovava in un appartamento attiguo. Alle 13 finalmente l'incendio è stato domato.

Il quarto piano è semidistrutto. Le fiamme hanno danneggiato cinque appartamenti e il peso dell'acqua ha reso pericolante la soffitta.

Rosario Caiazzo

CHIAVARI

Il giallo di Nada: si riparte da zero

CHIAVARI — Un barlume di luce sembrava aver squarciato le tenebre che ancora avvolgono il delitto di Nada Cella, la ventiquattrenne segretaria uccisa il 6 maggio scorso nell'ufficio del commercialista Marco Soracco presso il quale lavorava. Nella serata di mercoledì la notizia di un secondo avviso di garanzia nei confronti di una giovane di ventinove anni aveva lasciato sperare che le indagini fossero finalmente arrivate ad una svolta. Un'illusione durata poche ore. Ieri la Procura ha fatto sapere che la donna indagata è risultata essere estranea ai fatti. La giovane è una ragazza madre che frequentava la medesima scuola di ballo di Marco Soracco, il datore di lavoro della vittima. Subito si erano diffuso le voci di una possibile relazione fra i due, conconseguenti ipotesi su di un movente dettato dalla gelosia e ritenuto adesso completamente estraneo.

MICHELE e IRMA partecipano commossi al dolore di CARMEN e STEFANO per la perdita di

Marco de Dominis

Trieste, 31 maggio 1996

Marco de Dominis

Nel ricordo commosso di lunga amicizia:
- IDA, LUCIANO, STEFANO, ZARA e ROBERTO
- CARLA, FULVIO e MASSIMO

Trieste, 31 maggio 1996

Commossi partecipano al grave lutto per la perdita di

Marcantonio de Dominis

FRANCA, LUCIO, LAURA, PAOLO GIASONE.

Gorizia, 31 maggio 1996

Vicini a STEFANO, FABIO SAMBALDI e famiglia.

Trieste, 31 maggio 1996

XVI ANNIVERSARIO

Vinio Radich

Ti ricordo sempre.

NORMA

Trieste, 31 maggio 1996

VII ANNIVERSARIO

Caterina Susnig

Sei nel mio cuore.

Mamma ADELMA

Trieste, 31 maggio 1996

1993 1996

Mario Fabris

Con rimpianto.

I familiari

Muggia, 30 maggio 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Giovanna Decovich ved. Crismanich

lasciando nel dolore le figlie LAVINIA con ANTONIO, GISELLA con MARIO, i nipoti BRUNO e PATRIZIA, PAOLO, ANNA e MASSIMO, la sorella STEFANIA (assente), le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie al dottor VINCENZO MILIC.
I funerali seguiranno sabato 1 giugno, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1996

Ciao, nonna Vecia.
- FEDERICO

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano gli amici del Circolo Ippico Alpe Adria.

Trieste, 31 maggio 1996

†

Si è spenta serenamente il 28 maggio 1996 la nostra amata mamma

Maria Gorella ved. Grison

Ne danno il triste annuncio i figli e nipoti.
I funerali seguiranno sabato 1 giugno, ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1996

Gli amici della V A del G. Galilei 1967/68 partecipano al dolore della famiglia di

Flavio Marusi

Sarai sempre assieme a noi.

Trieste, 31 maggio 1996

---

†

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Ines Visintin in Posa

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il figlio STEFANO, il fratello SERGIO e il papà CARLO assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 1 giugno, alle ore 9, partendo dalla Cappella di via Costalunga per la vecchia chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 31 maggio 1996

Ci vorremo per sempre tanto bene: il tuo fratellone SERGIO.

Trieste, 31 maggio 1996

Mamma

grazie per tutto quello che mi hai dato.
Non ti dimenticherò mai: il tuo cucciolo STEFANO.

Trieste, 31 maggio 1996

Avrei voluto darti di più. Ciao amore mio: MARIO.

Trieste, 31 maggio 1996

Vicini a SERGIO e famiglia i colleghi dei contratti.

Trieste, 31 maggio 1996

Sono particolarmente vicini a SERGIO i colleghi del Comune di Trieste: ANNAMARIA, BETTY, DAVIDE, ELISABETTA, FABIANA, FULVIO, GIANNI, GRAZIA, LAURA, LORIS, MAILA, MARA, MICHELA, MIRELLA, NICOLETTA, ROSA, ROSANNA, ROSELLA, TIZIANA, WALLY.

Trieste, 31 maggio 1996

IOLANDA PASCOLINI CRISCIANI profondamente addolorata partecipa al dolore di MARIO, STEFANO e SERGIO per la prematura scomparsa di

Ines Visintin Posa

da oltre trent'anni sua affezionata, preziosa e fedele collaboratrice.

Trieste, 31 maggio 1996

Ciao

Ines

sarai sempre nei nostri cuori.
- ELENA, BARBARA, GABRIELLA e famiglie

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipa PIERO, GIORGA COPULO.

Trieste, 31 maggio 1996

MARINA, ARMANDO, MARCO, ENRICO CRISCIANI partecipano commossi.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano i colleghi GIULIANA, LOREDANA, CICOGNANIT, MILVIA, FLAVIA, ANNA, LILIANA.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipa al lutto famiglia FURLAN.

Trieste, 31 maggio 1996

Vicini a MARIO e STEFANO i colleghi dell'AREA.

Trieste, 31 maggio 1996

V ANNIVERSARIO

Rosy Sillico ved. Testoni

Sei sempre con noi.

LINDA, FRANCO UCCIO, MARIANNA

Trieste, 31 maggio 1996

Il Comitato regionale della Federazione hockey prato, le società, dirigenti, tecnici, giocatori partecipano al profondo dolore che ha colpito il dott. EMILIO FELLUGA e la sua famiglia per la scomparsa di

Fabio Felluga

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano addolorati MARTA e LUCIANO LONZA.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al dolore per la perdita di

Fabio Felluga

EUGENIA e DANIELE BOSCHIN, LAURA e TULLIO TURK.

Trieste, 31 maggio 1996

La Società Triestina tiro a volo partecipa al grave lutto del presidente del CONI dott. FELLUGA.

Trieste, 31 maggio 1996

MAURO AZZARITA partecipa commosso al lutto che ha colpito l'amico EMILIO.

Trieste, 31 maggio 1996

Il Circolo canottieri SATURNIA partecipa attonito all'insanabile dolore del presidente regionale del CONI per l'immatura scomparsa del figlio

Fabio Felluga

Trieste, 31 maggio 1996

Fabio

I ciclisti UDACE CSAIN TRIESTINI e REGIONALI addolorati partecipano.
- Pres. BRUNETTI

Trieste, 31 maggio 1996

Si associano al dolore ANTONELLA, FABIO, IOLANDA e TURI MIGNEMI.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipa al dolore Unione sportiva ROIANESE.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al dolore della famiglia: Comitato provinciale FIHP TRIESTE, A.S. EDERA, DOPOLAVORO FERROVIARIO, HOCKEY TRIESTE, MLADINA, OMA, P.A. JOLLY, PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO, POLISPORTIVA OPICINA, S.C. GIONI, S.S. POLET.

Trieste, 31 maggio 1996

Il presidente, il Comitato regionale, i delegati provinciali e tutte le società della FILPJK-JUDO si associano al dolore della famiglia FELLUGA.

Trieste, 31 maggio 1996

La Federazione italiana tennistavolo, il Comitato regionale, i Comitati provinciali del Friuli-Venezia Giulia, partecipano al lutto della famiglia FELLUGA per la perdita del figlio

Fabio

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano addolorati al lutto della famiglia FELLUGA: ARGEO e IOLANDA STAGNI.

Trieste, 31 maggio 1996

†

Stefania Cossutta

ci ha lasciati.

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello DARISLAV con la moglie VIOLETTA, le sorelle GIUSTINA e GISELLA, i nipoti LIVIO, MIRA, SONJA, ALBINA con le famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 1 giugno, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Sant'Anna.

Santa Croce-Parigi,
Lubiana, 31 maggio 1996

---

†

Si è spenta serenamente

Cristina Ghersina ved. Lodi

Ne danno il triste annuncio il figlio EDOARDO con la moglie LAURA.
Il funerale avrà luogo sabato 1 giugno, alle ore 10.30, nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al lutto LUCIANA SCHIAVON e famiglia.

Trieste, 31 maggio 1996

Affettuosamente vicini a EDO e LAURA partecipano gli amici LUCIO e RENATA; NICK e ALBERTA; GIORGIO.

Trieste, 31 maggio 1996

Fraternamente vicini a EDO, FRANCO KNIRSCH e famiglia partecipano al dolore.

Trieste, 31 maggio 1996

Vicini a EDO con affetto: ANDREA, LAURETTA EDWARD NONA.

Trieste, 31 maggio 1996

MAURO, AUGUSTO e famiglie sono affettuosamente vicini agli amici EDO e LAURA per la perdita della mamma.

Trieste, 31 maggio 1996

Ciao

zia Tina

- GABRIELLA

Trieste, 31 maggio 1996

Addolorate per la perdita dell'amica di sempre: LJUBA e FANCI.

Trieste, 31 maggio 1996

†

Il giorno 27 maggio, all'età di 86 anni, si è spenta la nostra grande mamma

Ernesta Battini

Sarai sempre con noi, BRUNO e WALTER PAUSE unitamente alle mogli FRANCA, IOLE, le nipoti SARA con FRANCO e la figlioletta DIANA, BARBARA, MARISA e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 1 giugno, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al lutto BRUNA, PIERO e ROMANA.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al dolore di BRUNO: ALBINA, ROBY, JORDAN, VERA, BOZA, MARTA, DIANORA, RITA, MIRIAM, ALESSANDRO, MORENA, SABRINA, PATRIZIA, SONIA, IZTOK, LUCA.

Trieste, 31 maggio 1996

†

Improvvisamente ci ha lasciati la cara e amata

Giorgina Zommer in Schiesaro

Ne danno il triste annuncio il marito DINO, il figlio LORENZO, la figlia DANIELA con il marito GIANNI LOPEZ, la mamma MARIA, le sorelle AGOSTINA, ANITA, MARIUCCIA, NELLA con le rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della 2.a Divisione chirurgica dell'ospedale Maggiore.
I funerali avranno luogo sabato 1 giugno, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al dolore NIVES LOPEZ e famiglia VACCARO.

Trieste, 31 maggio 1996

FERRUCCIO, MARIA, ANNA, IDA, SILVANA assieme alle loro famiglie, annunciano con tristezza la scomparsa del fratello

Mario Zornada

Trieste-Perth,
31 maggio 1996

---

†

Con il pensiero rivolto alla natìa Capodistria, all'età di 92 anni, ha concluso la vita terrena

Margherita Predonzani ved. Brautti

La salutano, con il grande affetto che sempre li ha uniti, i figli GIULIO e LIA.
Si ringrazia per l'assistenza il dottor CASTELLAN, la signora STELLA, il fisioterapista BON e la fedele MARIA.
La cerimonia funebre avrà luogo nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, sabato 1 giugno, alle ore 9.30, cui seguirà la sepoltura nel cimitero di Capodistria.

Trieste, 31 maggio 1996

Affettuosamente vicine a LIA e GIULIO:
- TULLIA e NELLA GARBO con le famiglie

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al lutto dei figli i condomini di via Rossetti 72/2.

Trieste, 31 maggio 1996

†

All'alba del 26 maggio, quasi a 99 anni, in punta di piedi se n'è andata

Istria Romano ved. Gregori
(capodistriana)

Lo annunciano con tristezza le figlie NERINA ved. ZETTO, LUCIANA e SILVIA e TULLIA che commosse ricordano quanto

nonna

diede loro sin da bambine e ai loro figli, amati pronipoti: ANNA, GIULIA ed ENRICO con RODOLFO FATTOVICH e PIETRO BRANDMAYR (assenti).
Da ieri l'estinta è sepolta nella tomba di famiglia.
Riposi in pace accanto ai consuoceri e al genero FABIO, che con tanto affetto, nel maggio 1952, accolsero l'esule sgomenta nella loro famiglia.
Grazie al personale della casa di riposo BARILLA'.

Trieste, 31 maggio 1996

Partecipano al lutto fam. RINO e PIERPAOLO MARSI.

Trieste, 31 maggio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Sturnega

Lo annunciano con profondo dolore la moglie MARIA, il fratello GIUSEPPE e famiglia, i cognati MICHELE, GIOVANNI con DORA, i nipoti ALESSIO e MAURIZIO unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano sentitamente i medici e personale tutto del reparto di Rianimazione di Cattinara.
I funerali si svolgeranno sabato 1 giugno, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 maggio 1996

Si associano al dolore famiglie DEL RE, BORDON, BERRI.

Trieste, 31 maggio 1996

XX ANNIVERSARIO

Loretta Fanigliulo

Ti ricordano con affetto

RINA, TINA

Trieste, 31 maggio 1996

ISRAELE / IL LEADER DEL LIKUD IN TESTA SUL PREMIER USCENTE SHIMON PERES

Netanyahu per 20 mila schede

Per calmare la preoccupazione dei palestinesi ha già dichiarato: «Se sarò premier, perseguirò la pace»

GERUSALEMME — Da ieri mattina, a spoglio ultimato di tutti i voti depositi mercoledì nelle urne dagli israeliani (militari e diplomatici esclusi), il leader del partito di destra israeliano «Likud» Benyamin Netanyahu conduce la corsa per la nomina a capo del governo con uno scarto dello 0,7 per cento sul premier laburista uscente Shimon Peres, ma l'attesa per i risultati definitivi potrebbe prolungarsi sino a domenica.

Difficilmente però, secondo gli analisti, i circa 150.000 voti che restano da scrutinare potranno di nuovo ribaltare la situazione a favore di Peres (attestato sul 49,6 contro il 50,3 per cento dell'avversario).

Se l'elezione di Netanyahu sarà confermata, il leader del «Likud» si troverà ad affrontare prima di tutto un Parlamento i cui schieramenti - grazie alla recente riforma della legge elettorale - sono stati completamente ridisegnati dal voto.

La lista di centro-destra «Likud» - più lo «Zomet» di Rafael Eitan e il populista «Gesher» di David Levy - ha perso, secondo i conteggi possibili fino ad ora, in tutto nove seggi mentre 10 o 11 ne hanno persi i laburisti. Di tale ridistribuzione si sono avvantaggiati soprattutto i gruppi religiosi e due neo-costituiti schieramenti di centro.

Netanyahu, sempre che diventi premier, avrà 45 giorni per presentare il suo governo di coalizione al Parlamento. Ma, in base alla legge, dell'esecutivo possono far parte un massimo di 18 ministri (compreso il premier) e sei vice-ministri. Netanyahu si troverà quindi subito alle prese con la distribuzione delle poltrone, compito che si presenta abbastanza arduo se non vuole scontentare i partiti alleati (i cui capi, per favorirlo, si sono fatti da parte nella corsa alla carica di premier), quelli con cui conta di creare la coalizione e i suoi stessi compagni di partito.

Secondo osservatori, i partiti religiosi «Shas» e il «Mafdal» chiederebbero ciascuno tre dicasteri mentre uno a testa ne vorrebbero i gruppi di centro «Israel be-Alya» e «Terza via». Dei nove ministeri restanti Netanyahu dovrà assegnarne almeno due ciascuno allo «Zomet» e al «Gesher» e gliene rimarranno solo cinque però coloro che ambiscono a un incarico ministeriale sono parecchi di più.

Frattanto alcuni ministri laburisti, in polemica con la dirigenza del loro partito circa la conduzione della campagna elettorale, hanno già fatto sapere di non escludere la possibilità di aderire a un governo guidato da Netanyahu.

Ariel Sharon, ex ministro della Difesa e «falco» del «Likud», non ha escluso la formazione di un governo di unità nazionale guidato da Netanyahu, ma ha ribadito che occorrerà a tal fine un preventivo accordo tra lo stesso «Likud» ed i partiti religiosi suoi tradizionali sostenitori.

La probabile vittoria del leader del «Likud» - secondo cui il governo laburista ha fatto «troppe concessioni» all'Olp di Yasser Arafat con gli accordi di Oslo ed è contrario a un ritiro dal Golan siriano occupato nel 1967 - ha colto di sorpresa i palestinesi i cui timori più immediati riguardano il ridispiegamento delle truppe israeliane da Hebron (Cisgiordania), che ora potrebbe essere bloccato, la possibile chiusura della «Orient House» (sede ufficiosa dell'Olp a Gerusalemme Est) e il permanere della chiusura dei Territori.

Per tranquillizzare gli animi Netanyahu ha diffuso in giornata un comunicato in cui ha detto di sentirsi «profondamente impegnato a proseguire il processo di pace tra lo Stato di Israele e i suoi vicini, inclusi i palestinesi».

Poco dopo i guerriglieri del filo-iraniano «Hezbollah» facevano esplodere due mine al passaggio di una pattuglia israeliana nella «fascia di sicurezza» nel Libano del Sud uccidendo tre militari e ferendone cinque.

Pacifiste israeliane manifestano la loro delusione chiedendo scusa a Rabin.

ISRAELE / PARLAMENTO

Nella nuova Knesset trionfo dei religiosi e degli immigrati russi

GERUSALEMME — I partiti religiosi e quello formato, meno di un anno fa, dagli immigrati russi, «Israel ba-Alya», sono i grandi trionfatori delle elezioni di ieri in Israele. Un successo che è anche, ma non solo, dovuto alla riforma elettorale. Questa infatti ha dato per la prima volta all'israeliano la possibilità di differenziare tra il voto al candidato preferito alla carica di capo del governo e quello al partito cui si sente ideologicamente vicino.

Presi in blocco i tre partiti confessionali, «Mafdal» (Partito Nazionale Religioso), «Shas» e «Yahadut Hatora» sono passati da 16 seggi, nella Knesset uscente, a 24 o 25 seggi. Tra loro vi sono però differenze significative. Mentre il Mafdal è un partito «sionista», con un'ideologia che abbina religione a nazionalismo, gli altri due sono più rigorosamente confessionali.

Sul «Mafdal» (passato da 6 a 10 seggi) sono anche confluiti parte dei voti dell'elettorato laico di destra. Lo «Shas», passato da 6 a 10, forse 11 seggi, è un partito che ha i suoi elettori tra gli ebrei religiosi, non tutti necessariamente ultraortodossi, di estrazione orientale.

Essi, in prevalenza di destra, vedono nel rabbino Ovadia Yosef, leader spirituale del partito, una guida da seguire senza discussioni. Lo «Shas» da priorità agli interessi del suo elettorato e per tutelarli è disposto ad aderire a qualunque coalizione. Il grande seguito dello «Shas» è anche dovuto alla vasta rete di assistenza e scuole che è riuscito a impiantare. Lo «Shas» non è pregiudizialmente ostile a rinunce territoriali in Cisgiordania e Gaza nel contesto di accordi di pace con gli arabi.

Il terzo partito «Yahadut Hatora» è rimasto a quattro seggi. Rappresenta gli ortodossi di estrazione ashkenazita. Anche per questa formazione l'appoggio al governo è motivato soltanto dai suoi interessi di gruppo. Come nello «Shas» i suoi leader sono tutti rabbini che sono a capo di grandi «Yeshivot» (collegi rabbinici).

Un altro partito che si è costituito per promuovere interessi di gruppo è «Israel ba-Alya», la cui figura preminente è l'ex dissidente sovietico Anatoli Sharanski e i cui elettori vanno cercati tra i 700 mila ebrei immigrati dai paesi della disciolta Urss negli ultimi sette anni. Il partito, che ha avuto sei, forse sette seggi, si è detto pronto ad aderire a qualunque governo disposto a soddisfare le sue richieste per un migliore inserimento economico, sociale e professionale degli ebrei russi nel paese.

Un altro partito di nuova costituzione è «Derech Shlishit» (terza via), l'unico formato in seguito al processo di pace con gli arabi. Esso, pur appoggiandolo, vuole porsi tra le posizioni della sinistra e della destra: è pronto a rinunce territoriali, purchè non tali da compromettere, a suo giudizio, la sicurezza dello stato. Perciò è ostile a restituire alla Siria le strategicamente importanti alture del Golan.

ISRAELE / REAZIONI USA

Clinton: «Continuerò la mia politica di amicizia e fiducia»

WASHINGTON — Il presidente americano Bill Clinton ha incassato il colpo con diplomazia di fronte alle notizie su una probabile vittoria della destra di Benyamin Netanyahu nelle elezioni israeliane. «La nostra politica - ha detto il presidente americano - rimarrà la stessa: qualunque sia il risultato, gli Stati Uniti continueranno ad appoggiare il popolo di Israele, il processo democratico e il processo di pace».

Alla vigilia delle elezioni Clinton aveva rivolto agli israeliani un appello implicito in favore del primo ministro laburista Shimon Peres e del processo di pace che portava avanti. «Non è questo - aveva detto in una intervista televisiva - il momento di tornare indietro e Israele deve fare la sua parte». Oggi, la reazione del presidente americano è stata molto più cauta. «Aspettiamo - ha detto - che sia dichiarato un vincitore e sia formato un governo, poi vedremo quale sarà il passo successivo... Se Israele è disposto a correre rischi per la pace, noi siamo decisi a fare del nostro meglio per ridurre questi rischi e per aumentare la sicurezza di coloro che li corrono».

Se la vittoria di Natanyahu sarà confermata, la Casa Bianca spera che come primo ministro assumerà nei negoziati con gli arabi un atteggiamento meno rigido di quello che ostentava come candidato. «Vi è una differenza - ha detto oggi Clinton - tra gli approcci (di Peres e Natanyahu) al negoziato, così come essi li presentano. Ma ho seguito con molto interesse le dichiarazioni di Natanyahu, particolarmente quelle negli ultimi giorni prima delle elezioni».

Sul processo di pace tra Israele e i suoi vicini arabi il governo di Clinton ha impegnato il proprio prestigio. Da quando il capo dell'Olp Yasser Arafat e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin si sono stretti la mano sul prato della Casa Bianca nel settembre 1993, il segretario di stato americano Warren Christopher è stato in Medio Oriente non meno di 20 volte per dare impulso al negoziato.

Clinton ha ospitato nelle scorse settimane le trattative per il cessate il fuoco alla frontiera fra Libano e Israele, e attendeva soltanto il risultato delle elezioni per tentare un nuovo rilancio del negoziato con la Siria. Ora, nel caso di una vittoria di Natanyahu, può soltanto sperare che la frenata non sia troppo brusca.

DAL MONDO

La tregua in Cecenia è già in pericolo prima di cominciare

MOSCA — Crescono le perplessità sulla tenuta del cessate-il-fuoco in Cecenia, concordato lunedì scorso al Cremlino tra il presidente Boris Eltsin e il leader secessionista Zelimkhan Iandarbiev e che entrerà in vigore alla mezzanotte tra oggi e domani. Notizie di nuove ostilità sono arrivate da diversi fronti ceceni e l'agenzia Itar-Tass ha riferito che un elicottero russo è stato abbattuto ieri nei pressi di Gordali, circa 50 chilometri a sud della capitale Grozny, durante il decollo: il bilancio è di otto militari ustionati e uno morto. L'altra notte inoltre sono stati segnalati una decina di attacchi guerriglieri contro le truppe federali costati il ferimento a due militari.

Silurati tre comandanti dell'Air Force per la tragica morte di Ron Brown

WASHINGTON — Tre comandanti della forza aerea statunitense in Europa sono stati sollevati dall'incarico come risultato dell'indagine sull'incidente aereo costato la vita al segretario al Commercio americano Ron Brown e ad altre 34 persone lo scorso 3 aprile in Croazia. I comandanti rimossi sono il generale William E. Stevens, comandante dell'86esimo Stormo di base a Ramstein, il colonnello Roger W. Hansen, vice comandante, e il colonnello John Mazurowski, comandante delle operazioni del'86.o Stormo. Il colonnello Virginia Pribyla, una portavoce dell'Air Force, ha precisato che la rimozione dei tre comandanti non significa che essi siano direttamente responsabili dell'accaduto; l'inchiesta ha tuttavia evidenziato qualche problema nell'unità di comando.

Fergie e Andrea non sono più marito e moglie: è ufficiale

LONDRA — La regina Elisabetta ha vinto alla grande: da ieri Fergie e il principe Andrea non sono più marito e moglie. Un tribunale di Londra ha reso definitivo il divorzio tra l'irrequieta Sara Fergusson e il terzogenito della sovrana emettendo un formale «decreto di scioglimento». Da ieri la spendacciona Fergie - odiata a Buckingham Palace per la sua «volgarità» - non può farsi più chiamare Sua Altezza Reale: conserva il titolo di duchessa di York ma ha perso tutti i privilegi connessi con l'appartenenza alla «prima famiglia». Dall'ex marito, in apparenza ancora innamorato di lei, ha ottenuto una «buonuscita» finanziaria di circa cinque miliardi di lire che non le basterà nemmeno alla copertura degli ingenti debiti accumulati.

Ritrovati i corpi martoriati dei monaci uccisi in Algeria

ALGERIA — Sono stati ritrovati i corpi dei sette monaci francesi rapiti e assassinati dopo mesi di detenzione dai terroristi islamici in Algeria. Secondo quanto annunciato dal ministero dell'Interno algerino, i cadaveri sono stati rinvenuti a pochi chilometri dalla città di Medea, a Sud Ovest di Algeri, nella zona dove erano detenuti. Il Gruppo islamico armato (Gia), che aveva sequestrato i sette trappisti nel loro monastero a Tibeherine, nei pressi di Medea, il 27 marzo, aveva annunciato la settimana scorsa che li aveva «giustiziati» decapitandoli perchè il governo francese aveva rifiutato uno scambio di persone con gli integralisti islamici incarcerati in Francia con l'accusa di terrorismo.

ELETTO IL «FORO» DEI RAPPRESENTANTI ALLE TRATTATIVE

Anche l'Ulster spera nelle urne per dare una spinta alla pace

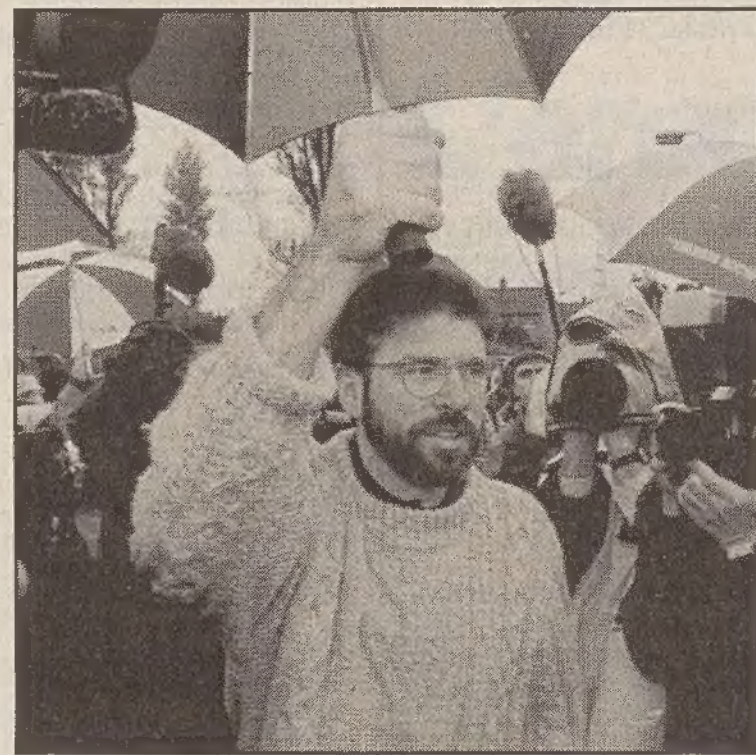
LONDRA — Appena un giorno dopo Israele si è votato ieri in un altro «punto caldo» del pianeta, sconvolto da profondi e sanguinosi odi etnico-religiosi: l'Ulster. Quattro partiti - due riconducibili alla maggioranza protestante (Uup e Udp) e due alla minoranza cattolica (Sinn Fein e Sdlp) - dominano la scena politica dell'Ulster e gli equilibri fra queste forze giocheranno di sicuro un ruolo importante nell'andamento dei negoziati multilaterali di pace in calendario a partire dal 10 giugno.

L'Uup guidato da David Trimble e l'Sdlp di John Hume sono su posizioni moderate, auspicano la ricerca di compromessi tra le due comunità (soprattutto Hume), mentre il Sinn Fein - espressione politica dei guerriglieri cattolici dell'Ira - e il Dup del reverendo oltranzista Ian Pasley sono su barricate ferocemente opposte, con i primi a favore dell'indipendenza e i secondi pronti a difendere fino il fondo l'appartenza della provincia al Regno Unito.

Lo spoglio delle schede inizierà soltanto stamane ma i sondaggi della vigilia non sembrano del tutto incoraggianti per le prospettive di pace: si segnala un possibile aumento del «voto estremista» sia sul versante cattolico-irlandese che su quello scozzese-protestante.

Le elezioni sono state indette per scegliere i 110 delegati di un «Foro» (privo di poteri reali) da cui i partiti pescheranno al momento di formare le loro più ristrette rappresentanze ai negoziati multilaterali di pace. E si sono svolte in un clima di crescente delusione e apatia perchè negli ultimi due anni logoranti tatticismi, improvvise impuntature e rovinosi passi indietro hanno dato alla gente l'impressione che non esista in effetti un chiaro filo conduttore per la marcia verso una soluzione giusta e duratura.

Quasi mille candidati di 24 partiti e partitini (c'è anche un'«Alleanza delle donne» che supera il tradizionale steccato etnico-confessionale) sono scesi in lizza e il meccanismo elettorale congegnato dai governi di Londra e Dublino è estremamente complesso: 90 delegati del Foro - 5 per ognuna delle 18 circoscrizioni - saranno scelti direttamente con la proporzionale dagli elettori (circa 1,1 milioni), gli altri 20 costituiranno invece una specie di premio di maggioranza: saranno assegnati ai dieci partiti più gettonati.

Grazie a questo sistema anche i gruppuscoli della guerriglia protestante dovrebbero avere voce in capitolo nei negoziati multilaterali, ma su tutto il faticoso processo di quadratura del cerchio pesa l'ingombrante incognita dell'Ira: la guerriglia cattolica ha ripreso a febbraio la lotta armata per l'indipendenza accusando Londra di intransigenza e malafede e finora si è ben guardata dal proclamare un secondo cessate-il-fuoco malgrado il primo ministro britannico John Major abbia lasciato cadere la pregiudiziale del disarmo preventivo dell'Ira.

Jerry Adams, leader del Sinn Fein, va a votare a Belfast, sotto la pioggia.

ELTSIN SI DA' AL TWIST, ZIUGANOV ALLE DANZE FOLKLORISTICHE

Sfida a passo di danza fra i candidati russi

MOSCA — Il presidente Boris Eltsin che balla a ritmo di rock sul palco dello stadio di Ufa, in Bashkiria, il suo maggior rivale alle presidenziali di giugno, il comunista Ghennadi Ziuganov, che si abbandona a danze folkoristiche nella regione di Krasnodar, dopo un buon bicchierino di vodka: la campagna elettorale si combatte in Russia anche a passi di danza.

A inaugurare la moda del «ballo elettorale» è stato il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, che in un club moscovita frequentato da «metallari» e «punk» si è scatenato in una sorta di «shake» sotto l'occhio delle telecamere.

Eltsin è comunque il ballerino più eclettico: durante la campagna elettorale, si è cimentato anche in danze popolari e ha tentato un «twist» con una giovane fan. Ha assoldato come sostenitori una ventina delle più celebri stelle della musica «pop» russa, impegnate in un tour di concerti gratuiti all'insegna di «Eltsin è il nostro presidente: votalo o perderai». La danza, ironizza il quotidiano «Nezavisimaia Gazeta», è diventata il miglior mezzo per accrescere popolarità e carisma. Il giornale consiglia gli altri candidati a seguire l'esempio: l'economista Grigori Alexieievic Iavlinski, leader del partito riformista «Iabloko» (in russo «mela»), dovrebbe ad esempio cimentarsi nella vecchia danza dei marinai russi chiamata «Iablocko», piccola mela.

Per il generale Alexander Liebed, che si è dichiarato un ammiratore dell'ex dittatore cileno Augusto Pinochet, potrebbe essere adatto un tango latino-americano.

Scatenati nei comizi, i candidati alla prima poltrona del Cremlino si dimostrano invece cauti negli spot televisivi della campagna elettorale. Eltsin, per non creare una «overdose» di immagine, ha scelto una serie di brevi «scenette» con protagonisti fra i 50 e i 60 anni - la fascia di elettori che gli è più ostile - che magnificano le conquiste del mercato libero e ricordano con terrore il passato regime sovietico.

Contenuto è anche lo spot di Ziuganov, che peraltro ha speso meno della metà del suo rivale per la campagna: fotografie dell'infanzia accompagnate da un commento sulla sua carriera e sul suo amore per la patria, e in conclusione un appello alla giustizia sociale e al sistema multipartitico.

Pure Iavlinski tiene un profilo basso: lascia parlare la gente comune, e non compare nessun invito esplicito a votarlo.

Persino l'eccentrico Zhirinovski ha rinunciato ai suoi ormai leggendari colpi di scena: negli spot cerca di accreditare non più l'immagine di «enfant terrible» della politica russa, ma quella di un serio statista.

APPELLO A TIRANA DEL PRESIDENTE DELL'OSCE FLAVIO COTTI

«Albanesi, ripetete il voto»

Ma Berisha si difende: è stata tutta colpa delle provocazioni dei socialisti...

VIENNA — Il presidente di turno dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce) ha dichiarato che nel voto di domenica in Albania ci sono state «serie irregolarità» e che dunque sarebbe utile valutare la necessità di indire nuove elezioni, almeno parziali. Le irregolarità riscontrate, ha detto il ministro degli esteri svizzero Flavio Cotti, «possono mettere in pericolo le prospettive di sviluppo democratico che ha il paese».

Gli osservatori dell'Osce hanno monitorato le elezioni rilevanto molte pecche e hanno presentato un rapporto finale che è il più critico di ogni altra tornata elettorale tenuta negli ultimi anni in un paese ex-comunista.

Cotti ha invitato tutti i partiti albanesi ad adoperarsi per garantire stabilità e pace sociale a tutti i costi e a prendere in esame ogni possibile via d'uscita, «inclusa quella di una ripetizione parziale delle elezioni allo scopo di risolvere la crisi». «Solo una politica di moderazione può assicurare una soluzione pacifica delle attuali difficoltà», ha detto Cotti.

Mentre anche ieri si sono registrati disordini in varie parti del paese, il presidente albanese Sali Berisha ha ribadito la piena validità delle elezioni parlamentari di domenica, respingendo l'accusa di brogli e frodi di tali dimensioni da invalidarne il risultato.

Il popolo ha espresso la sua volontà nel segreto dell'urna e il parlamento che ne è uscito con la schiacciante maggioranza del partito del presidente servirà l'intero termine del suo mandato, quattro anni, ha dichiarato Berisha in un'intervista. Si sono registrati alcuni inconvenienti, ma non in misura tale da snaturare il risultato, il trionfo del Partito democratico. E l'opposizione ha sbagliato quando martedì ha organizzato violente manifestazioni di protesta nella piazza centrale di Tirana, provocando l'intervento della polizia.

«Io non dico nè pretendo che l'Albania sia in grado di avere elezioni perfette», ha detto Berisha. «Ma finchè i Socialisti e i loro alleati non si sono ritirati, le elezioni in linea di massima era andate bene». Gli osservatori britannici e norvegesi che hanno definito la consultazione nè libera nè giusta, si sono lasciati trasportare «dall'emozione». «Sono in pieno disaccordo con il loro rapporto».

Secondo Berisha, l'opposizione è ricorsa alla piazza per sollevare un polverone dietro il quale nascondere la loro disfatta.

La tensione nel paese resta, comunque, grave. Il ministero dell'Interno ha confermato che si sono registrati ieri disordini nella città di Permet, al sud, con il ferimento di due agenti. I giornalisti del posto parlano di 500 manifestanti, dispersi dalla polizia, con 10 fermi e 4 agenti feriti. I socialisti sostengono che i dimonstranti ernao 3.000 e che decine sono stati pestati e fermati dalla polizia.

I britannici bloccheranno anche l'associazione della Slovenia

BRUXELLES — La crisi della «mucca pazza» getta un'ombra sulla firma, prospettata il 10 e 11 giugno a Lussemburgo, dell'accordo di associazione tra l'Ue e la Slovenia, a margine di una riunione del Consiglio dei ministri degli esteri dei Quindici presieduta dal ministro italiano Lamberto Dini. Fonti comunitarie concordanti attribuiscono alla Gran Bretagna l'intenzione di non voler firmare, almeno per il momento, l'accordo - che richiede l'unanimità - come parte della strategia mirante a bloccare tutte le decisioni comunitarie da prendere all'unanimità pur di ottenere la revoca dell'embargo sull'export di carne bovina.

Stando alle fonti, il problema potrebbe risolversi nel caso che Londra modifichi il suo atteggiamento la prossima settimana dopo una riunione dei ministri dell'agricoltura, alla quale è attesa la revoca parziale dell'embargo. Ma in ambienti Ue alcuni temono che i tempi siano troppo stretti per ottenere una modifica della posizione britannica già così rapidamente, anche se più fonti diplomatiche non lo escludono.

Un portavoce della rappresentanza britannica presso l'Ue ha indicato che sulla base delle indicazioni attuali «la strategia definita dal premier John Major ci fa pensare, almeno a livello teorico, che manterremo una riserva di carattere generale sull'accordo con la Slovenia».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

GLI OPERATORI DELLA COSTA DALMATA LANCIANO L'ALLARME

Il turismo non decolla

Una politica di prezzi alti rischia di mettere fuori mercato l'offerta ai vacanzieri

SPALATO — Sono già cominciate le grida di dolore degli operatori turistici dalmati, che ripropongono, forse prematuramente, una sceneggiata offerta al pubblico già nella primavera dell'anno scorso. Puntualmente, infatti, anche stavolta gli albergatori della regione cominciano a mettere in forse il rilancio del settore. Nonostante le molteplici iniziative avviate sotto gli auspici del governo (regate veliche per i nuovi ricchi zagabresi e ospiti stranieri, gite per giornalisti e operatori), le speranze di un più consistente afflusso turistico durante i mesi primaverili sarebbero andate quasi completamente deluse.

Analoga sorte sembra avere la campagna prenotazioni, promossa con largo dispendio di mezzi nelle manifestazioni specializzate all'estero.

Gli incontri fra agenzie di viaggi e tour operator avevano destato in Dalmazia qualche fievole ottimismo, subito amplificato dalla cassa di risononanza istituzionale, forse anche per uso interno. Ora di fronte alla perdurante latitanza di ospiti stranieri e prenotazioni, le sparate trionfalistiche paiono lasciare il posto a una diffusa preoccupazione.

Un soggiorno può costare ben più caro che in Istria

Questi segnali si uniscono a un rinnovato esame di cosicenza da parte degli operatori turistici.

Si torna così a scoprire che una vacanza in Dalmazia costa di più (e offre di meno) di un analogo soggiorno turistico in Istria e nel Quarnero. Che una breve villeggiatura dalmata può essere persino più dispendiosa di una puntata turistica in Florida.

Assolutamente improponibile, poi, il confronto con quanto offrono Grecia, Spagna e soprattutto Turchia.

La Dalmazia, in quanto offerta di svago e tariffe, esce perdente anche nel paragone con la dirimpettaia costa italiana, peraltro assai più fcilmente raggiungibile grazia alla rete di comunicazioni e collegamenti.

Come è possibile, si chiedono gli albergatori dalmati (che dovrebbero essere anche i più qualificati a trovare delle risposte a questi problemi) che in Istria un giorno di vacanza a pensione completa in un buon albergo di seconda categoria costi dalle 50 alle 60 mila lire, mentre invece per l'equivalente in Dalmazia si debbano spendere da 60 a 90 mila lire?

Come è possibile, ancora, che i prezzi praticati dai ristoratori dalmati siano nettamente più salati di quelli dei loro colleghi in Istria e Quarnero? Per il momento si ipotizza un'unica risposta, probabilmente non lontana dal vero: che dopo anni di totale digiuno turistico, ora gli albergatori dalmati ritengono questo il modo di rifarsi degli anni di vacche magre. Ma sulla base dei risultati ottenuti potrebbe trattarsi di una strategia pericolosa e controproducente.

NUBI SULLA STAGIONE

Strozzature ai valichi e multe sulle strade scoraggiano le visite

UMAGO — Nubi sull'avvio della stagione turistica. Troppe code ai valichi di Dragogna e Plovania, frequenti posti di blocco della polizia stradale, la mancanza di kune nei cambiavalute. Lo hanno rilevato i responsabili dell'Ente istriano per il turismo con un pizzico di autocritica, nel corso di un incontro con i vertici repubblicani del settore, nonchè con i rappresentanti dei comuni della penisola.

«Si tratta di elementi che non ci fanno una buona pubblicità - è stato sottolineato - nonostante le nostre strutture si siano impegnate al massimo nei preparativi della stagione». Secondo Branko Curic e Veljko Ostojic, responsabili dell'ente, i tempi di attesa ai valichi istriani sono diventati eccessivi. Vi sarebbe una sorta di ostruzionismo da parte slovena secondo alcuni, mentre altri imputano tale fenomeno alla collocazione dei valichi in aree in cui le viabili subiscono inevitabili strozzature.

La situazione è ulteriormente peggiorata con il ponte di Pentecoste.

«Nemmeno i frequenti posti di blocco e le multe sono un buon biglietto da visita - è stato rilevato - mentre anche lo stato della viabilità non è certo entusiasmante».

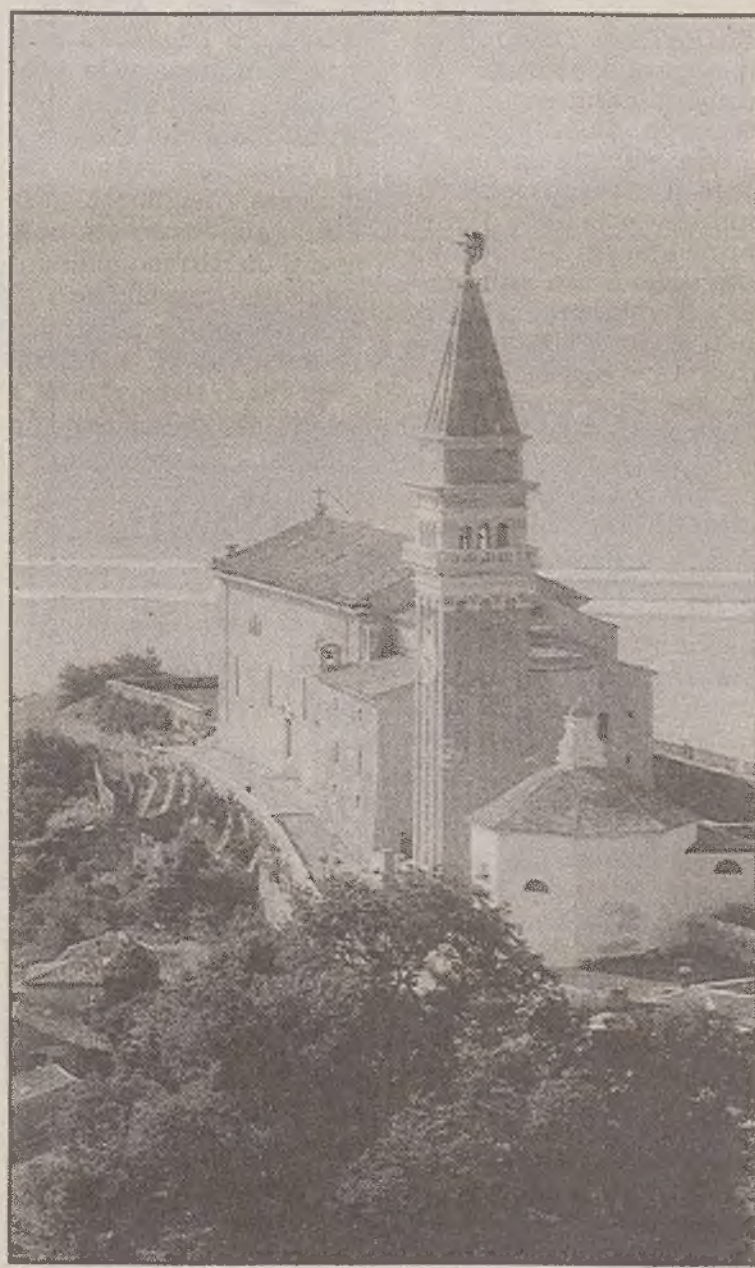
FORSE UNA SVOLTA NELLA VERTENZA SLOVENO-CROATA

Un raro documento notarile sposta il confine marittimo

PIRANO — Un raro e interessante documento, rinvenuto dalla prof.ssa Daniela Milotti, nell'archivio centrale di Pirano potrebbe dare una nuova svolta ai difficili negoziati in corso tra Slovenia e Croazia circa il contestato confine marittimo tra i due paesi nel golfo di Pirano.

In questi giorni la ricercatrice nativa di Pola, per anni collaboratrice del Centro di ricerche storiche dell'Unione italiana di Rovigno, attualmente occupata all'Istituto regionale per la tutela dei beni ambientali, in un polveroso scaffale dell'archivio civico di Pirano ha ritrovato un importante atto notarile.

Si tratta della coppia del testamento stilato alla fine dello scorso secolo a Lugano dal cittadino svizzero Antonio Caccia, originario della località che diede i natali al celebre violinista e compositore Giuseppe Tartini. Nel testamento il benefattore dona in segno di riconoscimento all'antica cittadina istriana tutte le sue proprietà ubicate nella zona di Salvore; nel documento viene tassativamente specificato che Antonio Caccia regala alla municipalità di Pirano i possedimenti di San Pietro, Mazzaria, Corona, Medeghia, Valfontana, Borosia, Alberi e Monte. Il testamento è stato redatto dal facoltoso commerciante il 18 ottobre 1891, a Lugano, due anni prima della sua morte. Qualche anno dopo i possedimenti ubicati nella contestata penisola di Salvore passarono al comune di Pirano; a testimoniare la propria riconoscenza la municipalità di Pirano dedicò due lapidi ricordo alla memoria del benefattore svizzero.

Una venne scoperta agli inizi del secolo nel palazzo comunale di Pirano, l'altra in una chiesa di Salvore. Nel 1947 il Comitato popolare di liberazione di Pirano, in base alla legge iugoslava sulla riforma agraria nazionalizzò anche i possedimenti di Salvore, togliendo illegalmente la proprietà al comune di Pirano. Tre anni fa la nuova municipalità di Pirano richiese ufficialmente alle autorità croate la restituzione di questi possedimenti donati da Antonio Caccia. Finora però non ha ottenuto alcuna risposta. Il nuovo prezioso documento ritrovato dalla prof.ssa Milotti potrebbe fare smuovere le acque.

PARLA IL MINISTRO BULIC

«Lavori stradali e corsie riservate agli ospiti esteri»

RAGUSA — «Stiamo esaminando la possibilità di aprire corsie preferenziali per i turisti stranieri ai valichi confinari istriani». Lo ha affermato il ministro del Turismo croato Niko Bulic nel corso della tradizionale conferenza stampa alla conclusione della Dalmatia Cup '96, la regata velica internazionale a tappe per giornalisti organizzata dalle autorità di Zagabria. La Croazia si sta preparando a sostenere la pacifica invasione di turisti che quest'anno dovrebbe arrivare a circa 22 milioni di unità, ossia il 40 per cento circa rispetto alla situazione prebellica e molti di più di quelli dell'anno scorso.

Rispondendo a una domanda sulla ricostruzione, Bulic ha detto che ci vorranno almeno dieci anni per cancellare ogni traccia dei segni devastanti dell'aggressione. Il governo croato ha dato priorità agli interventi sulle strade. L'arteria Ragusa-Spalato è ora in ottime condizioni, anche se parecchio trafficata dai camion che trasportano aiuti umanitari. Che il Paese abbia ritrovato finalmente serenità è testimoniato anche dal fatto che le splendide spiagge ospitano già i primi turisti, mentre al largo della costa e tra le isole si rivedono imbarcazioni a vela e motoscafi.

Le linee di traghetti sono ancora limitate, ma è volontà del governo di Zagabria che vengano potenziate per facilitare l'afflusso dei visitatori. Già quest'anno ad esempio Ragusa confida in una stagione positiva.

Pino Bollis

IL SINDACATO «CONFEDERAZIONE 90» CRITICA I LAVORATORI

«Scioperi Cimos: ora basta»

Le maestranze in agitazione accusate di condurre l'azienda alla deriva

CAPODISTRIA — La dirigenza dell'organizzazione sindacale costiera «Confederazione 90» è partita al contrattacco criticando aspramente l'operato del comitato di sciopero dell'industria automobilistica Cimos International. Secondo i responsabili di «Confederazione 90» la nuova agitazione starebbe portando alla completa deriva l'azienda, con conseguenze disastrose per tutti gli occupati. Già tra breve infatti il definitivo fallimento della grossa impresa potrebbe porre sul lastrico 1600 persone. Stando alle valutazioni dei dirigenti sindacali di «Confederazione 90», nell'attuale fase di recessione economica ben difficilmente la maggior parte di questi lavoratori potrebbe trovare una nuova occupazione. L'organizzazione sindacale costiera sostiene ancora di aver da sempre sostenuto le giuste rivendicazioni dei proprio affiliati, ma ora il comitato di

Il definitivo fallimento dell'industria potrebbe lasciare senza lavoro circa 1600 persone senza prospettive di trovare nuova occupazione

sciopero della Cimos starebbe agendo in maniera incontrollata, attuando una strategia di lotta sindacale che ben presto potrebbe rimbalzare come un boomerang sull'intero collettivo.

I responsabili di «Confederazione 90» sostengono ancora, che lo sciopero ad oltranza proclamato arbitrariamente da un gruppo di fiduciari sindacali, sarebbe inopportuno nel momento che il governo e alcune banche sono impegnate a rinvenire soluzioni concordate e efficaci per evitare il fallimento. Secondo le valutazioni della principale organizzazione sindacale della regione costiera, non andrebbe poi dimenticato il fatto che negli ultimi 5 anni, nonostante i gravi problemi sorti dopo lo sfascio dell'ex Federazione jugoslava, con la successiva perdita della maggior parte dei mercati, i responsabili della Cimos sono riusciti a mantenere ancora intatto l'organico, mentre la maggior parte delle altre aziende della zona hanno fatto a gara per licenziare i propri dipendenti. La risposta del Comitato di sciopero della Cimos non si è fatta attendere. I fiduciari sindacali rilevano tra l'altro che ultimamente buona parte dei dipendenti della fabbrica hanno espresso il desiderio di abbandonare «Confederazione 90» e affiliarsi al sindacato dei metalmeccanici Skei; per quanto concerne poi le ultime strategie adottate i sindacalisti della Cimos sostengono che dopo 5 anni di gravi sacrifici, con centinaia di dipendenti dell'azienda ridotti praticamente alla miseria, non sono più disposti a sottostare ai giochi politici e inutili promesse.

«Non possiamo attendere all'infinito che che i salari mensili di 600-700 mila lire vengono corrisposti con sempre maggiori ritardi - spiegano ancora i sindacalisti della Cimos - è meglio proclamare il definitivo fallimento e quindi cominciare da capo con programmi ben precisi, meno personale e soprattutto un'adeguata politica salariale, senza chiedere costantemente l'elemosina».

«DOLOROSE MISURE» DEL GOVERNO SLOVENO

Raffica di nuove imposte per sanare l'Industria

LUBIANA — Il governo sloveno propone una lunga serie di nuove imposte dirette per sgravare almeno parzialmente alcuni settori economici particolarmente deficitari. Si tratta in primo luogo dei comparti calzaturiero, tessile, metalmeccanico che nell'ultimo biennio hanno denunciato sempre maggiori perdite. Stando alle dichiarazioni del ministro per la Finanze Mitja Gaspari, si tratta di misure alquanto dolorose per la maggior parte dei lavoratori dipendenti, ma necessarie in questo momento particolarmente critico per l'intera economia slovena.

Prossimamente l'impopolare «pacchetto» di misure verrà sottoposto all'esame, e quindi a una rapida approvazione da parte dei deputati della Camera di Stato del parlamento sloveno. Se non insorgeranno incidenti di percorso, l'esecutivo conta di poter applicare le misure già in luglio, con grosse entrate fiscali aggiuntive derivanti dalle nuove tassazioni. Tenendo conto dei negativi risultati economici registrati nei primi mesi dell'anno, con un calo della produzione globale valutato oltre il 5%, l'esecutivo propone di sgravare immediatamente di quattro punti percentuali i contributi, che i datori di lavoro dei settori economici sull'orlo del fallimento, devono versare per le assicurazioni sociali dei loro dipendenti.

Secondo gli esperti governativi questo sgravio, oltre a rilanciare gradatamente i comparti economici attualmente a maggiore rischio, dovrebbe assicurare nel contempo un più consistente travaso di mezzi finanziari nelle casse del fondo pensionistico, ormai semivuoto. Per rastrellare circa 11 miliardi di talleri (circa 132 miliardi di lire), si propone di introdurre una speciale tassa sulle retribuzioni personali lorde che superano la modesta cifra di 85 mila talleri (circa 1 milione di lire). Bisogna però subito aggiungere che praticamente si tratta di salari mensili netti che non superano i 60 mila talleri (circa 720 mila lire), tenendo conto del costante aumento del caro-vita e dell'inflazione; si tratta di paghe che ormai non riescono a garantire nemmeno una sopravvivenza. Questi modestissimi redditi verrebbero tassati del 1%. Ai salari netti mensili compresi tra i 63 e 75 mila talleri (dalle 760 alle 800 mila lire) verrebbe imposta una tassazione del 2%. Infine per le paghe medie dei deputati e degli imprenditori che si aggirano dai 400 ai 600 mila talleri (ovvero dai 5 milioni ai 7 milioni di lire) si propone una tassazione del 4%.

Immediata la reazione dei principali leader sindacali del paese, i quali sostengono che si tratta di un semplice palliativo, che colpirà soprattutto le fasce medio-basse della popolazione che potrebbe comunque generare nuove tensioni sociali.

INTERCETTATI 11 CHILI DI DROGA PESANTE

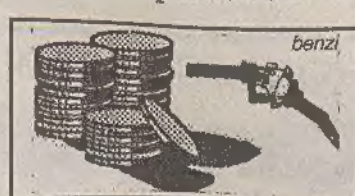
Destinata al mercato italiano l'eroina sequestrata a Cosina

CAPODISTRIA — Nuovi risvolti nella maxi operazione che ha portato al sequestro record di 11 chilogrammi di eroina a Cosina, sul confine sloveno-italiano. Gli inquirenti sostengono che con ogni probabilità il grosso contingente di droga pesante era destinato al mercato italiano. Queste almeno le prime conclusioni cui è giunto lo speciale nucleo di investigazioni dal ministero agli Affari interni della Slovenia, coadiuvato dai criminalisti della questura di Capodistria, e dal giudice istruttore che coordina le indagini.

In base alle informazioni degli inquirenti, gli 11 chilogrammi di eroina sequestrati ai coniugi bosniaci Vera K., 45 anni, e Fikret K., 44 anni, provenienti dalla Macedonia, sarebbero dovuti essere consegnati nella tarda mattina di mercoledì 22 maggio in un albergo di Lubiana a un facoltoso acquirente italiano, del quale finora sono state comunicate solo le iniziali: è M.L., residente a Milano. Si presume che il commerciante lombardo sarebbe stato interessato all'acquisto di un contingente maggiore di quello in possesso dei due corrieri. Sembra infatti che il commerciante avrebbe pattuito la compera di una trentina di chilogrammi di droga pesante. Proprio all'ultima ora però qualcosa non ha funzionato: L'acquirente milanese non si è presentato all'appuntamento nell'albergo della capitale slovena.

I due corrieri bosniaci dopo aver atteso invano il complice hanno deciso di proseguire con la Opel Senator e il carico di eroina alla volta di Cosina. Qui è scattata la fase conclusiva della grossa operazione.

Stando al racconto degli inquirenti la macchina si è fermata nelle vicinanze di un'autorimessa, ed è sceso Fikret K. Dal bagagliaio ha estratto una grossa borsa da viaggio portandola nel garage, dove stavano 22 pacchetti di plastica con la droga. Vera K. era invece rimasta in macchina; in quel momento i due corrieri sono stati accerchiati dalla polizia e tratti in arresto.

Gli inquirenti hanno comunicato di aver denunciato alle autorità anche due commercianti turchi, V.J. e I.B., che lo scorso febbraio avrebbero ripristinato la «rotta balcanica» della droga. Non si esclude del tutto l'ipotesi che parte del contingente di eroina sequestrato fosse destinato anche al mercato sloveno.

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,70 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,09 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1008 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1195,77 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 913 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1112,35 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SU SECESSIONISMO E UNITA' D'ITALIA PASSA CON 33 VOTI LA MOZIONE APPRONTATA DALLA MAGGIORANZA

La vittoria degli equilibrismi

Ppi, Pds, Verdi, Pri, Si e Ln consolidano la coalizione, ma il presidente Cecotti dribbla i temi più scottanti

TRIESTE — Di fronte alla «provocazione» del centrodestra – che pretendeva dalla giunta a guida leghista di respingere il disegno secessionistico bossiano e di pronunciarsi per l'indivisibilità dello Stato italiano – al presidente Cecotti non si presentavano che due vie: o agganciarsi allo specifico ruolo della Lega e a ciò che la distingue dai partiti alleati o lasciarsi «normalizzare» all'interno della maggioranza. E ha scelto la seconda strada, evitando di fatto ogni risposta, perfino sul ruolo di questa Regione. Con la conseguenza che ai due estremi della coalizione giuntale si sono registrati due clamorosi dissensi: da una parte il leghista Giancarlo Castagnoli si è dimesso dal proprio gruppo, dichiarandosi coerente con la linea di Bossi, e dall'altra il popolare Bruno Longo si è polemicamente astenuto dal votare l'ordine del giorno della maggioranza, perché ambiguo al punto da evitare la dizione di Stato «italiano».

Cecotti, a conclusione di un dibattito-fiume, ha dichiarato di riconoscersi nel documento unitario della maggioranza (che punta alla valorizzazione dell'autonomia e della specialità regionale nell'ambito di una riforma federalistica dello Stato), in quanto esso ribadisce in questo senso l'accordo programmatico che è alla base dell'attuale giunta. «L'ho firmato io stesso – ha detto – e non ne sono pentito, poiché esso rappresenta un punto di equilibrio tra forze politiche che su certe cose hanno visioni diverse».

Poi ha detto che compito della Lega è di «costituzionalizzare la protesta, le tensioni, le contraddizioni del Paese» e di costruire «una via d'uscita negoziata alla fase pre-insurrezionale in cui un diffuso malcontento ha precipitato il Nord-Est». E a puro titolo personale si è diffuso – da filosofo teorico qual è – su un federalismo «quantistico» che dovrebbe conseguire alla crisi della società post-industriale.

Più che palese il malumore del Ppi, che per bocca si Gottardo ha protestato che Cecotti poteva fermarsi alla prima frase del suo intervento, quella di adesione all'accordo programmatico: «Tutto il resto – ha polemizzato – non riguarda la giunta, di cui egli dimentica d'essere il presidente, profondendosi in personali esercitazioni trapezistiche».

Molto cauto il Pds, anche se Travanut non se ha tralasciato di punzecchiare, a sua volta, Cecotti: «Ha parlato più da capogruppo della Lega che non da presidente di giunta votato anche da noi». Per il Pds – l'ha sottolineato anche Degrassi – si tratta di privilegiare le «cose da fare» rispetto alle «cose da condannare». «E' su questo punto – ha concluso Travanut – che in autunno chiederemo una verifica delle fondamenta del nostro stare assieme».

Per la Lega ha parlato anche la capogruppo Londero mentre, per il centrodestra, Antonione (Fi) ha voluto prendere atto che da un lato Ppi e Pds «coprono» la Lega e che, dall'altro, quest'ultima «qui smentisce il secessionismo». E Antonaz (Rc): «Qui abbiamo un Ulivo che porta acqua a una Lega che concepisce il federalismo come un neocentralismo».

Ritirati i documenti del Ppi, del Pds e della Lega, bocciati quelli del Polo e di Rifondazione e respinti altri undici ordini del giorno, è infine passato (33 «sì» e 20 «no») il documento della maggioranza.

g.p.

ASSEMBLEA

Ex consiglieri pronti a impegnarsi per le riforme

TRIESTE — La posizione dell'Associazione fra i consiglieri regionali del Friuli-Venezia Giulia è stata ribadita dal presidente Claudio Tonel, il quale ha detto di pensare a una riforma istituzionale in senso federalista (e con uno dei due rami del Parlamento trasformato in Camera delle regioni e delle Autonomie locali) che faccia per salva l'unità del nostro Paese e della nostra Regione. Il Friuli-Venezia Giulia infatti si colloca nel contesto europeo (l'Europa delle regioni) con la sua peculiarità e specialità e nello stesso tempo non può accettare l'annullamento delle prerogative di autonomia che le sono proprie in via esclusiva e che vanno potenziate.

E' IL SESTO CONSIGLIERE A LASCIARE IL GRUPPO REGIONALE

Lega, Castagnoli sbatte la porta: «Non ho paura di stare con Bossi»

Giancarlo Castagnoli

TRIESTE — «No, proprio non ci sto più». Si sapeva da tempo che Giancarlo Castagnoli aveva nel gruppo consiliare della Lega una posizione sempre più defilata. Ma a uscire ufficialmente l'ha indotto l'atteggiamento, da lui contestato come "sibillino", che la Lega ha assunto nel dibattito sulla secessione della "Padania"».

Perché ha deciso di mollare il proprio gruppo e di passare a quello misto?

«Perché invece di portare coerentemente avanti la lotta per il federalismo, Cecotti ha preferito appiattirsi sugli alleati di giunta. Perché ha rinunciato a dare alla gente un segno evidente del nostro essere in giunta».

Nella Lega, per questo fatto, il malcontento è diffuso?

«Sì, anche nel gruppo, sono in molti a ragionare come me, ma stanno zitti, perché sono succubi – incoerenti per convenienza – di un gruppo di potere formato ormai da cinque-sei persone. Così va a finire che alla gente, nelle piazze, diciamo una cosa e poi, nelle istituzioni, diventiamo come gli altri».

Ha citato in aula, lei negoziante udinese, un episodio di Palazzolo...

«Sì, in piazza diciamo di voler difendere i commercianti, poi il vicesindaco leghista autorizza il mercatone dell'ex-Cogolo... Da sei mesi non mi riconosco più in questa Lega che tradisce le promesse fatte agli elettori. Ma non esco dal consiglio nazionale perché io sono coerente, io sto con Bossi, io non ho avuto paura di dichiararmi per uno Stato indipendente della Padania».

«IN FRIULI LA LEGA HA AVALLATO IL FEDERALISMO DI PRODI»

Dai dissidenti alle opposizioni un coro di critiche contro Cecotti

UDINE — Le mozioni sulla secessione hanno riacceso il dibattito politico in regione, anche all'esterno del Consiglio e rialimento la fronda contro i vertici della Lega Nord Friuli, alimentata in particolar modo dagli ex deputati leghisti Asquini, Cartelli, Sticotti e Strolli. «La Lega Nord in Friuli - affermano i quattro commentando il documento votato in Regione - è talmente lontana da Bossi che dichiara che 'la riforma federale dello Stato è uno dei punti principali del governo Prodi'. Siamo di fronte a una fiducia al governo Prodi. Niente di più. Altro che ristrutturazione dello Stato, altro che Padania». Secondo i fuoriusciti così «non si cambia nulla», anzi «si sconfessano soltanto le affermazioni di Bossi, di Maroni e di quanto gli stessi esponenti locali affermavano qualche tempo fa». «Questa è la fine del nuovo - conclude - le vecchie regole risorgono».

Altre pesanti critiche vengono mosse da Rc. «A conclusione di una discussione - affermano gli esponenti di Rc - che ha evidenziato non poche differenze all'interno della maggioranza, le forze che sostengono la giunta Cecotti hanno approvato un documento che costituisce un capolavoro di ambiguità».

Infine anche Gambassini, LpT, ha dichiarato che il discorso di Cecotti ricalca le tesi portate avanti dalla LpT da oltre vent'anni. «Anche se sul piano politico - spiega Cecotti - stiamo ancora attendendo che Cecotti ci spieghi i distinguo delle Lega dalle altre forze di governo».

IN BREVE

Giornata anti-tabacco In Friuli-Venezia Giulia un morto ogni sei ore

PORDENONE — Un'accusa contro le multinazionali del tabacco, che «da trent'anni nascondono i loro dati sull'assuefazione derivante dalla nicotina e da altre sostanze contenute nel fumo», è stata rivolta, in una nota diffusa alla vigilia della Giornata mondiale senza tabacco, dalla dottoressa Silvia Franceschi, direttore del servizio di epidemiologia del Cro (Centro di riferimento oncologico) di Aviano (Pordenone). «Tali informazioni - ha affermato Franceschi - se rese di pubblico dominio, non avrebbero reso il fumo 'legale' in molti paesi occidentali». Dopo avere ricordato che «ancora oggi un italiano su quattro fuma quotidianamente all'incirca un pacchetto di sigarette» Franceschi ha sottolineato che «il quadro è pressochè simile negli altri paesi occidentali, ma molto più drammatico in quelli in via di sviluppo, nel mirino delle grandi multinazionali del tabacco, messe alle strette in Occidente». Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia, una delle regioni più colpite per la mortalità da cancro, la nota del Cro sostiene che il fumo provoca un morto ogni sei ore: dei 4.300 decessi annui per tumore in regione, infatti, un terzo è dovuto al fumo di sigarette.

Ddl sulla benzina agevolata «Prezzi poco concorrenziali»

UDINE — L'ex deputato Roberto Asquini, già sottosegretario alle finanze e principale sostenitore del decreto per l'estensione a tutta la regione della benziana prezzo ridotto (come provvedimento anti-dumping, per cercare di frrenare il continuo flusso in Slovenia) è intervenuto ieri a commento della presentazione della bozza del ddl regionale. A giudizio di Asquini i parametri esposti dall'assessore Lepre in merito alle nuove tariffe non sarebbero infatti concorrenziali rispetto ai prezzi della Slovenia, portando così inevitabilmente il provvedimento al fallimento.

«Le ottocento lire in meno applicate a Gorizia e Trieste, porterebbero in ogni caso i frontalieri a spostarsi in Slovenia pur di risparmiare quelle duecento lire. Se concorrenza deve essere, deve essere quindi reale, ricalcolando piuttosto il tutto sulla quarta fascia, quello meno interessata, vista la distanza con la Slovenia». Altrimenti, annota polemicamente Asquini, è chiaro che il provvedimento, così elaborato, mira di per sè già a far fallire l'intera operazione.

Il consiglio nazionale dell'Ande per la riaffermazione dell'unità

TRIESTE — Il consiglio nazionale dell'Ande (associazione nazionale delle donne elettrici) riunitosi recentemente a Roma, sensibile alle sollecitazioni di tutte le sezioni d'Italia, dal nord al sud, dall'est all'ovest, ha approvato una mozioni contro qualsioasi ipotesi di divisione dell'Unità di Italia, sottolineando invece l'urgenza di mettere a punto, quanto prima, più adeguate forme di federalismo.

OGGI L'ULTIMA GIORNATA DEL CONGRESSO

Cgil, economia e lavoro duri attacchi alla Regione

UDINE — La seconda giornata dell'ottavo congresso regionale della Cgil del Friuli Venezia Giulia è stata dedicata al dibattito e al confronto tra i 239 delegati. Al centro degli interventi i problemi della riforma dello Stato sociale, dell'unità sindacale, dello sviluppo, dei rapporti con le controparti e la regione, delle politiche territoriali per lo sviluppo, del federalismo e della realizzazione delle grandi infrastrutture. Gino Dorigo, segretario della Camera del lavoro di Udine, ha ad esempio criticato la Regione per «non aver programmato un'adeguata politica economica». «E' ormai evidente - ha detto - la crescente difficoltà dell' economia regionale, in gran parte legata alla domanda estera. Tutto ciò impone una revisione radicale delle relazioni fra le parti sociali e l'Amministrazione regionale». Natalino Giacomini, leader regionale dei metalmeccanici, ha ricordato che «nel 1995 in Friuli Venezia Giulia l'industria ha registrato un consistente aumento di profitti, fatturato e valore aggiunto per addetto, senza che a tutto ciò corrispondesse un' effettiva ripresa dell' occupazione il cui andamento, nei primi mesi del '96, è ritornato ad essere negativo».

Sulla riforma del mercato del lavoro si è soffermato Enzo Scampolo, segretario regionale della Fillea-Cgil. «Gli inquadramenti professionali - ha affermato - potrebbero abbandonare l' attuale rigidità derivante dal modello centrale al fine di sperimentare soluzioni decentrate a livello territoriale o aziendale. Un'ipotesi che potrebbe collegarsi al progetto dell'assessore regionale al lavoro, Lodovico Sonego, volto ad ottenere il tasferimento delle attuali competenze del ministero del Lavoro su base regionale. Altri delegati hanno esaminato i problemi dei trasporti chiedendo la costituzione, a livello regionale, di una authority per il settore.

I lavori del congresso si concluderanno oggi oggi con l'intervento di Achille Passoni, direttore generale della Cgil nazionale, le elezioni dei delegati al congresso nazionale, il rinnovo del direttivo regionale e la nomina del segretario regionale.

CONFERENZA

E «Scuola libera» chiede ora più parità

TRIESTE — Per iniziativa del Comitato regionale scuola libera del Friuli Venezia Giulia, si svolgerà domani a Udine una conferenza sul tema della parità scolastica in Italia. Vi parteciperà, oltre a studenti, genitori e docenti delle scuole non statali dellla regione, anche il vescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti. In Friuli Venezia Giulia - riferisce una nota dell'Agirt, agenzia di informazioni delle diocesi del Nord est - la regione e gli enti locali spendono in media almeno due milioni per ogni alunno delle scuole statali di ogni ordine e grado. Grazie alla scuola privata, frequentata da 5.500 studenti, dalle elementari alle superiori, non esborsano, quindi, almeno 11 miliardi.

RINVIATA ALL'11 GIUGNO L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA

Legge-voto a ostacoli

Il dibattito fiume rallenta la possibilità di riformare la norma elettorale

TRIESTE — Al termine della discussione generale, il consiglio regionale ha rinviato l'esame delle due proposte di legge voto in materia elettorale alla prossima riunione, probabilmente l'11 giugno. Nel frattempo la commissione consiliare quinta avrà modo di approfondire la materia. Si è verificato così un mezzo stop alla procedura d'urgenza, richiesta in primo luogo dal capogruppo del Pds Renzo Travanut per cercare di rendere possibile nei prossimi due anni l'approvazione da parte del consiglio regionale di una riforma dell'attuale legge elettorale. Sull'argomento sono intervenuti numerosi consiglieri, alcuni dei quali anche su dettagli particolarissimi (Martini del Ppi, ad esempio, ha chiesto che si garantisca anche l'elezione di consigliere di lingua tedesca e Ghersina, Verdi, ha sottolineato il problema della minoranza slovena). Per Saro (Fi), invece, l'argomento è di grande rilievo politico e merita un'ampia convergenza, per garantire cinque anni di stabilità alla giunta della prossima legislatura.

L'ASSESSORE MATTASSI: «NIENTE SCANDALO»

«Aereo privato meno caro per arrivare in Ungheria»

TRIESTE — Mai interrogazione regionale ha avuto risposta più veloce. L'assessore Mattassi ha infatto voluto immediatamente replicare all'interpellanza presentata dai consiglieri regionali Roberto Antonione, Ferruccio Saro e Anna Sdraulig, relativa al recente viaggio compiuto in Ungheria assieme all'assessore Guerra, con un aereo privato.

«In democrazia – scrive Mattassi – la critica non solo è lecita, ma doverosa. Quello che tuttavia non è consentito è sollevare polveroni per oscurare invece la realtà dei fatti come quelli costituiti dalle risultanze del viaggio presso la contea di Szabolcs in Ungheria, ai confini dell'Ucraina». «La nostra regione è interessata a realizzare lo sviluppo del sistema ferroviario veloce e di quello autostradale nell'ambito del «corridoio n.5» (una delle 14 priorità europee) al fine di dirottare i traffici verso sud delle alpi e verso i porti, autoporti e interporti regionali».

«Per quanto riguarda l'uso del mezzo privato bisogna ricordare - afferma Mattassi - che costa solo 10.300.000, iva compresa. Meno che prendere in 8 persone l'aereo (1 milione e 300mila a testa per un minimo di tre giorni) per Budapest andata e ritorno, potendo oltretutto atterrare a 120 km dal confine dell'Ucraina, appena alla periferia della contea di Szabolcs, oggetto del nostro interesse. Poichè la delegazione era composta da 10 persone, i due direttori di servizi del trasporto merci e dei rapporti esterni - precisa ulteriormente Mattassi - si sono recati in Ungheria con vettura regionale e relativo autista, il giorno prima e sono rientrati il giorno dopo».

Infine l'assessore Mattassi ha voluto annunciare che il 3 e 4 luglio prossimi i rappresentanti della contea di Szabolcs saranno presenti a Trieste per incontrare nella giornata del 3 luglio, gli operatori economici e istituzioni varie e per partecipare il 4 luglio, all'incontro organizzato dalla Regione sulle problematiche delle relazioni confinarie nel campo dei trasporti, al fine di realizzare la direttrice multimodale (ferro, gomma, aria) che va da Barcellona a Kiev.

Con tutte queste particolarità (l'assessore Mattassi si è dimenticato solo di fornire l'identità completa di ogni passeggero di quell'aereo) il caso dovrebbe essere chiuso. Ma la parola passa all'opposizione.

DA OGGI A DOMENICA - DOMANI A TRIESTE UN CONVEGNO CON FASSINO E SELVA

Grado, giuliani e dalmati a congresso

GRADO — Si apre oggi il XV Congresso nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, che proseguirà fino a domenica. Il primo appuntamento è previsto ad Aquileia, alle 15, per l'omaggio al Monumento dei Militi Ignoti. I partecipanti assisteranno quindi, alle 17, nella basilica di Sant'Eufemia a Grado, alla S. Messa celebrata dall'Arcivescovo di Gorizia padre Antonio Vitale Bommarco (originario di Cherso, in Istria). Alle 18.30 infine, all'Auditorium Biagio Marin avranno ufficialmente inizio i lavori del congresso con il saluto del sindaco di Grado e delle autorità locali e la relazione del presidente nazionale dell'Anvgd senatore Lucio Toth.

Per l'occasione lo stesso Toth ha ricordato in una nota che «la celebrazione del congresso cade in un momento particolarmente delicato, dopo la nomina del nuovo governo Prodi e nel pieno delle polemiche relative ai negoziati tra l'Unione Europea e la Slovenia, notoriamente bloccati durante la presidenza spagnola dall'impasse determinatasi sulla restituzione agli esuli dei beni a suo tempo espropriati dal regime titino e che le autorità slovene stanno restituendo ai loro attuali cittadini, ma non agli italiani profughi dall'Istria». La comunicazione del presidente Toth continua su un'altra questione di grande attualità: «Il congresso si svolge in un clima arroventato dalle polemiche leghiste sulle minacce di secessione che hanno un terreno fertile proprio in quel Nord-Est dove vive una parte notevole degli esuli giuliano-dalmati, il cui attaccamento allo Stato nazionale non è mai stato fino a oggi posto in discussione».

Sempre nell'ambito del Congresso nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si terrà domani a Trieste, con inizio alle 18, alla sala Illiria della Stazione Marittima, un convegno su «Gli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia a 50 anni dall'esodo», al quale parteciperanno il senatore Barbi del Ppi, Selva di An, Caputo di Forza Italia e il sottosegretario agli esteri Fassino.

DOMANI LA CERIMONIA DI CONSEGNA E UN DIBATTITTO

I premi di Carnia Alpe Verde

UDINE — Giunge al termine la quarta edizione del Premio Carnia Alpe Adria, il concorso nazionale indetto dall'Azienda di Promozione Turistica della Carnia, dalla Provincia di Udine, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Consorzio Boschi Carnici (con la sponsorizzazione ufficiale della Banca Popolare Udinese), domani – nel salone delle Terme di Arta Terme – si svolgerà la giornata conclusiva, articolata in due diversi segmenti. Alle ore 14 si terrà il convegno nazionale «La gestione delle risorse idriche e la pianificazione di bacino» realizzato in collaborazione con Iefe-Università «L. Bocconi» di Milano, Provincia di Udine-Assessorato all'Ecologia. Mentre alle 18 si terrà la cerimonia di premiazione dei nove vincitori. Il Premio Carnia Alpe Adria, che quest'anno, intende caratterizzarsi poi anche come soggetto attivo di analisi e discussione, «radiografando» – attraverso tematiche settoriali – i problemi tecnici e istituzionali legati alla gestione delle risorse naturali. Le relazioni degli esperti hanno dunque l'obiettivo di raggiungere una platea quanto più vasta e diversificata, per proporre un esaustivo punto della situazione e per indicare con quali mezzi sia possibile tracciare nuove politiche di sviluppo e di salvaguardia ambientale. Il convegno – che inaugura il ciclo «Progettare un nuovo ambiente» – vedrà protagonisti Sergio Vaccà, Antonio Massarutto, Giuseppe Gavioli, Giorgio Verri e Giorgio Cavallo. Interverranno Giovanni Pelizzo (presidente della Provincia di Udine), Pier Mauro Zanin (assessore all'ecologia della Provincia di Udine) e Sergio Cecotti (presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia).

IL PRESIDENTE DEGLI ARTIGIANI LANCIA L'ALLARME MENTRE VIENE FONDATA LA SEZIONE TRIESTINA DEL MOVIMENTO ANTI-TASSE

«Pronti alla rivolta fiscale»

Sospinta da un vento di fronda che sembra inarrestabile, la protesta fiscale arriva anche a Trieste. Mentre il presidente dell'Associazione artigiani Fulvio Bronzi avverte che «abbiamo oramai superato abbondantemente il livello di guardia» e che «se non si corre presto ai ripari assisteremo a un fenomeno di disobbedienza civile diffusa», dal suo quartier generale di Sacile Enzo Astolfi, presidente della Life (Liberi imprendiotri federalisti europei) annuncia per il 6 giungo la nascita del direttivo provinciale triestino del movimento anti-fisco. E aggiunge che «a Trieste ci sono già squadre pronte a intervenire in caso di ispezioni fiscali troppo pressanti».

E' stato nel corso di una riunione della giunta esecutiva indetta per esaminare «il sistema fiscale e burocratico che uccide le imprese e toglie la voglia di intraprendere», che Fulvio Bronzi ha lanciato il sasso: «Anche se nella nostra città — ha detto —, grazie all' esistenza di una profonda cultura di rispetto delle leggi e dello Stato, non hanno ancora preso corpo in maniera significativa le iniziative di rivolta fiscale che si stanno organizzando soprattutto nel Nord Est del Paese, se non si corre presto ai ripari assisteremo, volenti o nolenti, ad un fenomeno di disubbidienza civile diffusa che, se anche non può essere condivisibile, è certamente comprensibile».

«Non si può continuare a muoversi esclusivamente nella logica delle repressioni, dei controlli e delle vessazioni — ha detto ancora Bronzi — senza che il governo affronti concretamente il problema alla radice, varando una manovra economica basata esclusivamente sui tagli di spesa ed approvando subito una legge o un decreto che alleggerisca e semplifichi tutto quel sistema di norme fiscali e parafiscali talmente pesanti, vessatorie e ingarbugliate, quasi da essere di per sè inapplicabile».

Bronzi (foto): «Abbiamo superato il livello di guardia»

Messaggio chiaro, lanciato soprattutto per dar voce alle proteste che arrivano dagli associati alla Confartigianato. Che però, a conferma dei timori di Bronzi, non sono i soli: «Saranno una settantina — spiega da Sacile il presidente della Life Enzo Astolfi — i triestini che per il momento hanno chiesto di aderire al movimento: si tratta di artigiani, commercianti e piccoli imprenditori». Il 6 giungo, continua Astolfi, in un ristorante del centro ci sarà una prima riunione per varare ufficialmente la sezione triestina della Life: «E sto ricevendo adesioni a un ritmo impressionante — dice Astolfi — la gente è disperata, c'è persino chi minaccia il suicidio». E' tempo di passare all'azione, sostiene Astolfi, e le squadre sono pronte: «Niente paura: solo se ci arriveranno, ad esempio, ispettori dell'Inps che fanno "ostruzionismo", che sono troppo insistenti, allora la squadra si presenterà per "controllare" l'ispezione».

«Sarà — interviene il sindaco Riccardo Illy —, ma non mi pare che a Trieste si sia arrivati a un tale punto: rivolta è un termine eccessivo, sono contrario all'astensione prefigurata da Bronzi, e a Trieste la situazione mi sembra meno grave di quella del Veneto, se non altro perché qui ci sono meno imprenditori». Così, se è vero che «l'elevatissima fiscalità sul reddito d'impresa e l'estrema complessità del sistema giuridico-burocratico» sono ostacoli spesso insormontabili, per Illy «la rivolta fiscale a Trieste è improbabile, e comunque ciò che il governo deve temere non è la minaccia di non pagare ma di non essere competitivi». L'annuncio di voler eliminare la gogna rappresentata dalle bolle d'accompagnamento è già un segnale, conclude Illy, «ma certo non sufficiente».

Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, dal canto suo non nasconde l'alto livello di scontento, avvertendo che è in gioco «la cerdibilità dello Stato», mentre il presidente dei commercianti, Umberto Dorligo, raffredda, in certo modo, gli animi: «Ma quale rivolta fiscale — dice — qui abbiamo ben altri problemi da risolvere: dal traffico ai parcheggi alla questione della zona turistica...certo la pressione fiscale è a livelli altissimi, ma francamente in questo momento, qui a Trieste, abbiamo altre urgenze da affrontare».

Pi. Spi.

Blocchi stradali, «avvisati» due negozianti

La protesta dei commercianti contro il piano traffico approderà ufficialmente nelle aule giudiziarie. Due «informazioni di garanzia» firmate dal sostituto procuratore Federico Frezza sono state notificate nei giorni scorsi ad altrettanti negozianti in relazione alla manifestazione tenutasi in piazza Unità dello scorso mese di marzo. Nel mirino sono finiti Manuel Laghi, via Conconello 26, Opicina, titolare dei negozi di abbigliamento di via Roma e via San Lazzaro, e Marina Vlach Gruden, campo Marzio 3, proprietaria della boutique in via Santa Caterina 7. Per entrambi l'ipotesi di reato contestata dal magistrato è blocco stradale, la stessa accusa per la quale a suo tempo la procura aveva proceduto nei confronti degli operai della Ferriera.

Manuel Laghi e Marina Vlach sono stati formalmente interrogati alla presenza dei rispettivi difensori da un ispettore della Digos incaricato dal pubblico ministero. «Di questa faccenda non mi interessa parlare. Per me è una vicenda chiusa» — ha tagliato corto Manuel Laghi. Questa invece la dichiarazione di Marina Vlach. «Quella sera (ndr, martedì 19 marzo) eravamo in 250 in piazza Unità e per attraversare la strada sulle strisce pedonali ci abbiamo messo un po' di tempo. In quell'occasione due volanti della questura avevano bloccato il traffico per farci passare. Noi di reati non ne abbiamo commessi. Non è giusto paragonarci agli operai della Ferriera perchè non avevamo mezzi pesanti».

Il fascicolo giudiziario sulla protesta era stato aperto il 20 marzo. Il giorno prima, tra gli automobilisti che erano incappati nella protesta inscenata dai commercianti c'era anche un magistrato che aveva definito il blocco stradale «aggressivo, arrogante e maleducato. Gli operai della Ferriera — aveva aggiunto — si erano dimostrati più civili. Facevano passare i servizi di emergenza». Per questo all'indomani della bagarre il responsabile della procura Filippo Gulotta aveva personalmente investito del problema il questore Lorenzo Cernetig e il comandante provinciale dei carabinieri Mauro Picchiotti.

Quindi è partita l'indagine assegnata al sostituto Federico Frezza e affidata ai poliziotti della Digos. Fotografie, testimonianze e rapporti sono stati trasmessi in procura e nei giorni scorsi sono scattati gli avvisi.

Corrado Barbacini

Ferriera, un processo tutto da rifare

Tutto da rifare il processo contro i dieci dipendenti della Ferriera rinviati a giudizio per la manifestazione dell'ottobre scorso in Piazza Oberdan. I dieci lavoratori sono stati rinviati a giudizio con accuse che vanno dal danneggiamento al blocco stradale fino all'appropriazione indebita di mezzi di proprietà della Ferriera. Ma per Silvio Bassanese, Vladimir Furlan, Paolo De Marco, Egidio Sincovich, Marino Carli, Fabio Sisti, Giovanni Marchesich, Walter Fontanot, Riccardo Todisco e Marino Grilli è tutto da rifare. Infatti ieri mattina il Tribunale presieduto da Mario Trampus ha rinviato gli atti al giudice per le indagini preliminari, a causa di una specie di intoppo procedurale. «All'ufficio del Gip hanno fatto un pasticcio», ha sintetizzato il pubblico ministero Giorgio Nicoli che ha sollevato il problema assieme ai difensori dei dieci imputati. Il collegio gli ha dato ragione: «Non si capisce bene — è stato il commento dopo una breve camera di consiglio — quale sia la contestazione n'è c'è chiarezza sui capi d'imputazione». Così tutto l'incartamento torna al Giudice delle indagini perliminari, che in sostanza dovrà riformulare le accuse.

I fatti contestati ai dieci operai risalgono all'ottobre dello scorso anno, quando i lavoratori della Ferriera si mobilitarono per la salvezza del posto di lavoro mentre il ministero tardava a prendere una decisione. Centinaia di lavoratori scesero in città e occuparono il Consiglio regionale in un clima di altissima tensione.

La città, con il sindaco in testa, strinse un cordone di solidarietà intorno ai lavoratori, ma per diverse ore il centro urbano fu bloccato da cortei, mezzi pesanti, cassonetti incendiati.

Più tardi, com'era già avvenuto in altre occasioni simili, la Procura rinviò a giudizio i dieci operai ritenuti responsabili di vari reati.

ANZIANI

Due suicidi allungano un tragico elenco

Appena l'altro ieri il Comune e l'Azienda sanitaria hanno illustrato un progetto, in collaborazione con Televita, per monitorare l'inquietante fenomeno dei suicidi tra gli anziani. Non erano trascorse neanche ventiquattrore da quella presentazione, e ieri altri due tragici episodi sono andati ad allungare il triste elenco degli anziani che hanno deciso di togliersi la vita.

In mattinata, L.U., 70 anni, ha posto fine ai suoi giorni gettandosi dalle rocce della Napoleonica nei pressi di Prosecco. Un volo di settanta metri, senza alcun testimone. Nel pomeriggio un altro settantenne, G. V., si è invece lanciato nel vuoto dal balcone della sua abitazione in via Rossetti.

Due vicende che ancora una volta sottolineano quanto drammatico sia il problema degli anziani nella nostra città, spesso abbandonati dai familiari o comunque con grossi problemi di socializzazione alla fine della vita lavorativa. Sono infatti 55 mila i triestini con più di 65 anni, e di essi la metà vive sola. Iniziative di sostegno da parte delle istituzioni sono evidentemente indispensabili (lo sarebbero state già qualche anno fa), ma anche i rapporti fra le famiglie e i «loro» anziani andrebbero impostati su basi più umane.

LA DISAVVENTURA CAPITATA A UNA COPPIA DI TRIESTINI

Multati a Roma mentre sciavano in Val Badia

La loro auto risulta essere stata parcheggiata in divieto di sosta in una via della capitale nei giorni in cui erano in montagna

Multati per divieto di sosta a Roma, mentre erano tranquilli e beati a sciare in Val Badia. E' quanto capitato a una coppia di triestini, la cui disavventura va dunque ad aggiungersi a quelle segnalate nei giorni scorsi da diversi automobilisti friulani, cui sono recentemente arrivate dalla capitale e dall'intero Lazio multe per importi variabili fra le cento e le duecento e passa mila lire, per infrazioni che avrebbero quasi miracolosamente commesso a Roma e dintorni, senza essersi peraltro mai spostati da casa.

Ora la storia (che andrebbe archiviata con un sorriso se non ci fosse di mezzo la temibile e inarrestabile burocrazia italica) si arricchisce di un nuovo capitolo. Ma vediamo di che si tratta.

Il 6 gennaio scorso il triestino Alberto Brattina e sua moglie Marcella Tominz caricano la loro fiammante Nissan Micra rossa e partono per le vacanze in montagna. Destinazione Val Badia, pensione Odlana, trattamento familiare, due settimane di neve e aria buona. Tornano a Trieste il 20 gennaio, riposati e ritemprati, senza ovviamente nemmeno immaginare che tegola sta per cadere sulle loro teste.

Ad aprile, infatti, a casa Brattina arriva un verbale della polizia municipale capitolina, dalla quale gli ignari coniugi vengono informati che la loro autovettura (Nissan Micra, targa AJ 351 JZ: tutto corrisponde perfettamente...) il 16 gennaio alle ore 11.45 è stata multata per divieto di sosta in via Tuscolana, a Roma. Fanno 64 mila lire: che fa, concilia?

La coppia non si perde d'animo. Prende carta e penna e scrive una raccomandata con ricevuta di ritorno al sindaco di Roma, Rutelli, raccontando la storia e allegando la documentazione che comprova il loro soggiorno in Val Badia, con autovettura al seguito, prima e dopo la data incriminata.

I due signori aspettano almeno la «ricevuta di ritorno», ma invano. Allora si rivolgono alle Poste, e dopo un paio di solleciti, almeno quella, la ricevuta, arriva a casa Brattina, seppur con un mesetto di ritardo. Di risposte da chicchessia, invece, nemmeno l'ombra. E i triestini sanno bene che gli importi delle multe non pagate, almeno dalle nostre parti, e con l'attuale amministrazione, rischiano di crescere a ritmo quasi esponenziale.

«La cosa paradossale - chiosa Alberto Brattina, che si è deciso a rivolgersi al giornale dopo aver letto delle analoghe disavventure capitate ai cugini friulani - è che io sono andato una sola volta a Roma, vent'anni fa, e per giunta in aereo. E mia moglie, cui è intestata l'autovettura, non c'è mai stata».

Probabilmente si è trattato di un mero errore di trascrizione: già quando l'automobile è stata acquistata, ricorda Brattina, l'assicurazione aveva sbagliato di scrivere la targa, prendendo la «J» per una «Y». Niente di più facile, dunque, che la stessa cosa sia avvenuta quella mattina di gennaio a Roma.

Ma rimane un dubbio. «All'Aci mi hanno spiegato - conclude infatti l'automobilista - che non ci possono essere in giro doppioni di targa. Però ho sentito parlare di un giro di targhe false: e allora che cosa mi succede se qualcuno combina un guaio con un'autovettura che ha la mia stessa targa falsificata?»

Girare l'interrogativo, per conoscenza, al genio che ha inventato il nuovo sistema di targhe, che non avrebbero accettato nemmeno in Albania.

ca.m.

IL 10 GIUGNO LA SLOVENIA ENTRA NELL'UE

Gli esuli da Fassino

Ieri a Bruxelles è stato formalizzato, in sede comunitaria, l'inserimento della firma dell'accordo di associazione della Slovenia all'Ue nell'ordine del giorno del Consiglio affari generali del 10 e 11 giugno a Lussemburgo. Ne dà notizia la Farnesina in un comunicato, aggiungendo che «il Governo italiano, in quanto presidente di turno dell'Unione Europea, ha infatti constatato l'accettazione da parte slovena delle richieste a suo tempo avanzate dalla Presidenza spagnola a nome dell'Unione Europea per l'adeguamento della legislazione slovena agli standard europei in materia di accesso al mercato immobiliare». La firma dell'accordo con lo «scambio di lettere» allegato «consentirà — prosegue la Farnesina — a tutti i cittadini europei di accedere al mercato immobiliare sloveno entro quattro anni dalla ratifica dell'accordo», e l'accesso immediato (dopo la ratifica) a chiunque abbia risieduto per almeno tre anni — in qualsiasi tempo — in quella che oggi è la Slovenia. Ieri, inoltre una rappresentanza degli esuli, fra cui Marucci Vascon, Lucio Toth, Paolo Sardos Albertini e Bernardo Gissi, ha incontrato il sottosegretario agli Esteri Fassino con il quale è stato affrontato il tema della restituzione dei beni abbandonati. Sull' esito dell' incontro riferiremo ampiamente domani.

CONSIGLIO COMUNALE: LA COALIZIONE VA SOTTO, VOLEVA PASSARE SUBITO ALL'ESAME DEL REGOLAMENTO

Il Polo grazia la maggioranza

Marini del Ccd cerca a sorpresa di mediare la situazione dopo che la mozione Sulli aveva spiazzato Ppi, Pds e ApT

SPADARO

«Slovenia, un accordo che riconosce le ingiustizie»

«L'autolesionismo della destra triestina non ha mai fine. Sull'intesa raggiunta Fassino-Thaler e sull'attuale situazione del contenzioso fra Italia e Slovenia vanno sottolineati alcuni punti fermi» Lo scrive il segretario del Pds, Stelio Spadaro, in una nota. «Così come le cose stanno adesso – continua – sia la strada della restituzione materiale dei beni, sia quella dell'allungamento della lista definita nel 1983 (sugli immobili in "libera disponibilità") ci portano a una conseguenza: a una discriminazione odiosa e insensata fra chi conserva la possibilità di ottenere la restituzione della propria casa perché è ancora disponibile, e la stragrande maggioranza degli esuli che non ha più questa possibilità».

«Affermare, invece, il principio che tutti coloro che persero i loro beni, perché costretti ad andarsene, hanno il diritto alla prelazione (ovverossia alla preferenza nell'acquisto dei beni con 3 anni di anticipo rispetto a tutti gli altri) – aggiunge Spadaro – evita questa discriminazione e riconosce che i diritti di tutti furono calpestati. Inoltre, questo tipo di intesa, fondata su principi giuridici comuni della civiltà europea, non esclude che, nell'ambito degli accordi bilaterali che devono essere ancora definiti, la Slovenia avvii una restituzione di proprietà immobiliari effettivamente disponibili, proprietà che per il loro numero limitato non possono che acquistare carattere simbolico del riconoscimento dell'ingiustizia subita».

«Stiano ben attenti, dunque – aggiunge l'esponente della Quercia – quanti, magari per esigenze di politica interna locale, gridano al tradimento, non ottengano come unico risultato quello di portare a casa pochissimi beni per pochi privilegiati. Sarebbe un disastro perché creerebbe disparità fra gli esuli e offrirebbe a chi, in Slovenia e in Croazia, non vuole affrontare seriamente il nodo delle vicende del dopoguerra e dell'esodo, l'opportunità di liquidare il tutto con alcune concessioni solo simboliche. Meglio è stabilire un diritto valido per tutti. E altrettanto chiaro – conclude il testo – che questa soluzione comporta l'apertura di un contenzioso con il governo italiano perché esso consenta finalmente una politica di "equi e integrali indennizzi". Si riprenda, perciò, quanto prima a questo riguardo, la proposta di legge presentata nella scorsa legislatura da parlamentari di entrambi gli schieramenti».

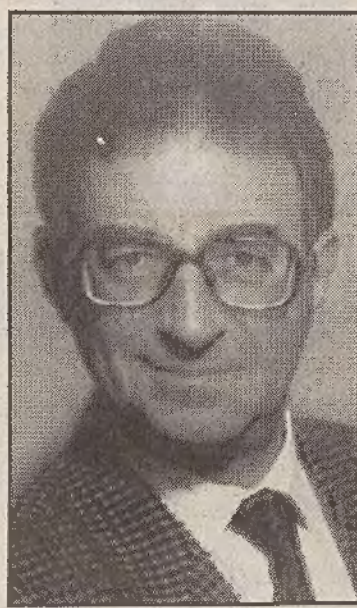
La maggioranza va sotto ancora una volta. Ma anche il centro destra non scherza. Spedisce avanti Sulli di Alleanza nazionale con una mozione che passa in aula per le continue assenze nell'Ulivo. E poi Marini del Centro cristiano democratico, alleato di Sulli, va subito a disinnescare un successo appena ottenuto. Della serie sono io il grande mediatore. Storie di ordinario consiglio comunale. Ieri sera, alle 19.30, Sulli ha chiesto infatti, a nome di An, Lista per Trieste, Ccd, Nord Libero e Lega Nord che non si discuta del nuovo regolamento dell'assemblea se non si risolve prima la questione delle strutture logitiche per i gruppi consiliari.

De Rosa, capogruppo del Pds, ha parlato contro la mozione. Il regolamento del resto, con le stanze, i fax e le fotocopiatrici per i consiglieri non c'entra. Si è passati al voto ed è prevalsa l'opposizione per 13 a 10. Il verde Russignan ha fra l'altro votato con le forze che non sostengono Illy.

Per la coalizione erano presenti De Rosa (inferocito con alcuni suoi colleghi scesi al bar) Iapoce e Andolina del Pds; Godina, Tomasi, Montonesi, Lazzari, Malafronte, Paolinelli e il presidente Rosato, tutti del Ppi. A quel punto il gioco era fatto. Con la maggioranza in difficoltà il centro destra poteva segnare il colpo del k.o.

De Rosa (a sinistra) se la prende con i suoi colleghi assenti, l'esponente di An ha rilanciato il nodo delle strutture per i consiglieri

Nell'agitazione generale, invece, Godina del Ppi ha chiesto una riunione dei capigruppo. Così è stato. E quando si è tornati in aula, dopo il voto su una delibera relativa al pagamento di altri interessi di mora, la seduta si è sciolta. Del regolamento si parlerà forse stasera. Nel Polo, a causa del comportamento di Marini, non è mancata la polemica interna.

Più tardi la Pittoni di Apt ha sottolineato come il consiglio comunale sia incredibilmente riuscito a bloccare la delibera sul nuovo regolamento che lo interessa direttamente. E Russo, capogruppo del Ppi, ha rilevato che sulle strutture logistiche per i consiglieri è stato ribadito al presidente Rosato lo stesso mandato assegnatogli in una precedente riunione, ovvero quello di intervenire sul sindaco e la giunta. Quello dell'opposizione dunque, a suo avviso è stato un comportamento strumentale.

Le opposizioni da parte loro sono soddisfatte perchè hanno rilanciato il problema. Alla giunta chiedono che lo risolva. «Se questa vorrà togliere alcune stanze ai sindacati per darle ai consiglieri - dicono in sostanza - è affare suo, nella vicenda non vogliamo intervenire, è l'esecutivo che deve trovare una soluzione, non parteciperemo ad alcuna ricognizione assieme alla giunta».

La maggioranza dovrebbe avere una stanza propria, idem l'opposizione. E ce ne sarebbe a disposizione anche una terza. Qualcuno avrebbe però già sollevato problemi su metrature e luminosità degli ambienti. Certo che si pensa a stanze di duecento metri quadri con vista mare, la questione sicuramente si complica.

Fabio Cescutti

TRIBUNA APERTA

«Rossetti sbaglia, il Porto franco è un atto dovuto»

Il leghista Polidori (foto) contesta le tesi «disfattiste»

È sicuramente emblematico di una vecchia e antistorica impostazione di pensiero delle forze politiche centraliste l'intervento dell'on. Giorgio Rossetti riguardante la questione dei punti franchi di Trieste. È un'impostazione che parte dall'impossibilità genetica di criticare il sistema — in tal caso le leggi dello Stato italiano, le istituzioni che lo reggono ancorché in maniera dannosa, e così via — proprio perché sono le stesse forze politiche centraliste che ne sono parte integrante; è gioco forza, allora, il fatto di considerare leggi e istituzioni come dogmi che, imposti dall'alto, non possono essere né toccati né posti in discussione. Tale considerazione trova conferma dal paradossale quanto inquietante passaggio dell'on. Rossetti allorquando egli rifiuta il fatto che il porto franco non può essere contrastato da nessuna autorità nazionale (io aggiungo europea), affermando passivamente che la locale autorità doganale si è pronunciata contro alcuni assunti della commissione del ministero delle Finanze. Tradotto in parole povere: un trattato internazionale quale il Trattato di Parigi del 1947, a tutt'oggi in vigore, è subordinato «alla locale autorità doganale»! Ciò significa addirittura sovvertire il principio legislativo in forza del quale la legge dello Stato deve adeguarsi alle leggi o ai trattati internazionali.

Ancora l'on. Rossetti non ha evidentemente approfondito a sufficienza il significato del lavoro svolto dall'Associazione di diritto marittimo, definendo peraltro, come punto qualificante delle sue tesi, una forzatura che non può essere condivisa: la distinzione del concetto di Porto franco da quello di Porto Internazionale, «concetti distinti (che solamente) con molta disinvoltura si può pensare di metterli insieme!». A ben vedere l'on. Rossetti non vuol cogliere, forse per l'imprinting politico cui accennavo prima, la reale portata dello scenario prospettato per Trieste dai giureconsulti di una delle più prestigiose associazioni di diritto, sia in campo nazionale che internazionale, i quali peraltro si sono senz'altro mossi senza alcun altro fine se non quello di rilanciare, all'ennesima potenza, l'economia della nostra città; è solo il caso di ricordare d'altra parte che la nascita del Porto franco di Trieste non sarà altro che il primo passo di quel grande progetto politico che ha sempre qualificato la Lega Nord Trieste: il progetto di Trieste — non solo il suo porto — città franca, detassata e defiscalizzata; ma se l'on. Rossetti non può avallare tale progetto politico, dall'altra parte non può nemmeno ostacolare l'applicazione di un trattato internazionale subordinandolo alle leggi italiane e alle locali autorità doganali.

Chiariamo perciò quali sono i punti sui quali tutti i giuristi dell'Aidm concordano: 1) l'attualità e la piena efficacia del Trattato di Parigi del 1947; 2) la libera commercializzazione internazionale di ogni merce senza gravami di sorta o discriminazione, ma con l'attuazione del regime più favorevole, come predicato dal Porto franco di Trieste; 3) l'unanimità della convinzione che il soggetto obbligato all'attuazione dell'Ente Porto franco di Trieste è lo Stato italiano, e con ciò si risponde anche al quesito posto dall'on. Rossetti.

È già tutto pronto, se si pensa che il trattato prevede anche come corredare tale ente di diritto pubblico, quale territorio conferire, ecc., ivi comprese le linee essenziali dello statuto dello stesso Porto franco, improntate naturalmente alla libera commercializzazione internazionale delle merci.

Arrivando a ciò che la Lega Nord intende fare, si stia pur certi che non abbiamo alcuna intenzione di elemosinare, in qualsivoglia sede istituzionale, falsi e minimali obiettivi, peraltro difficilmente raggiungibili, quali quelli rappresentati dall'off-shore, magistrale bluff di infinitesima potenza se confrontato con la sola attuazione del Trattato di Parigi, è solo da evidenziare il fatto che l'off-shore è un qualcosa ancora da creare e che comunque sarebbe sorretto da una normativa comunitaria, mentre il Trattato di Parigi non solo è già lì che aspetta l'attuazione, ma prevale per forza giuridica a qualsiasi legge dell'Ue, proprio perché nato prima della Comunità Europea.

Il Porto franco, così come previsto nella tesi ufficiale dell'Aidm, è «atto dovuto» dall'autorità e peraltro non è negoziabile. La Lega Nord lo considera già attuabile e lo perseguirà in tutte le sedi e con tutti gli strumenti; si dovrà sopperire a ciò che in passato non si è riusciti a ottenere, non solo per fatti contingenti o per l'insipienza della classe politica, ma proprio perché non si è riusciti a trascendere da quell'impronta genetica centralista che ha immobilizzato qualsiasi forma di rivendicazione dell'autodeterminazione che solo un sistema federale può garantire. Ecco perché non ho dubbio alcuno che solo la Lega può essere svincolata oggettivamente da qualsiasi imposizione centralista, e che quindi solo la Lega potrà percorrere il tanto affascinante quanto «dovuto» percorso dell'internazionalizzazione del Porto franco di Trieste.

Paolo Polidori
Coord. Lega Nord Trieste

LA COMUNITA' EBRAICA HA SCELTO, PER FORZA DI COSE, LA VIA DEL SILENZIO

Riserbo sulla svolta in Israele

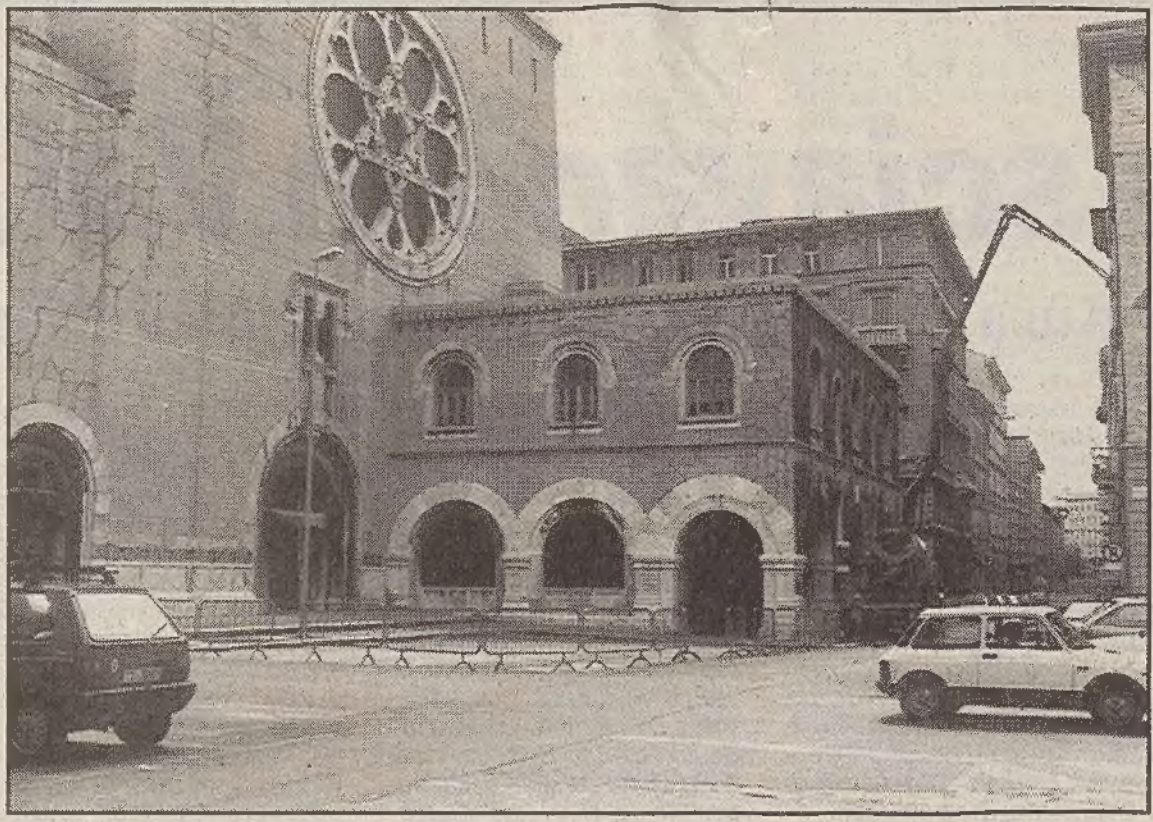
«Siamo cittadini italiani - dice il presidente Wiesenfeld - non possiamo entrare nei fatti di un altro Stato»

L'Italia guarda con molta attenzione al voto in Israele. La Comunità ebraica di Trieste non rilascia però dichiarazioni. Il presidente Nathan Wiesenfeld non vuole entrare nel merito. E' una questione che riguarda infatti un altro Paese. Lui è un cittadino italiano di religione ebraica. Nulla di più. La Comunità è insomma particolarmente interessata a quanto accade, ma non gradisce formulare commenti. Del resto lo scrutinio al momento non era ancora concluso.

Allo stato attuale la vittoria è della destra. Ma è una vittoria di Pirro. La destra Likud non ha infatti una propria maggioranza nella Knesset, ovvero nel Parlamento. Per governare il premier eletto dovrà cercarsela tra i partiti religiosi, i veri vincitori della competizione elettorale, o aprendo ai laburisti. C'è chi ricorda che la pace in Algeria fu raggiunta dal generale De Gaulle, un uomo portato al potere dalla destra estrema. E, per rimanere ai fatti israeliani, come nel '79 sia stata proprio la destra a restituire il Sinai agli egiziani.

La pace in medio oriente è in perciolo? «No di certo - osserva S. M (non riportiamo il nome per esteso per motivi di sicurezza, come ci è stato chiesto) giovane medico chirurgo che lavora a Trieste - in Israele c'è un detto: la sinistra prepara il tavolo della pace, poi la destra lo firma». Paradossalmente, la vittoria di Benjamin Netanyahu, leader della destra Likud, potrebbe condurre a questo risultato e le prime dichiarazioni del vincitore sembrano confortare questa ipotesi.

«C'è un detto - afferma un giovane medico israeliano che lavora a Trieste -: la sinistra prepara il tavolo della pace, la destra lo firma. Gli israeliani in Europa dovrebbero avere votato Peres»

Benjamin Netanyahu, stando alle prime note ufficiali, si sente personalmente impegnato a proseguire il processo di pace tra lo Stato di Israele e i suoi vicini, inclusi i palestinesi. Egli si impegna inoltre a operare per l'approfondiamento dei rapporti di pace tra Israele e gli Stati arabi. «Il grosso problema - spiega S. M. che lavora nella nostra città da qualche anno, sarà la chiusura di un accordo con la Siria, per quanto riguarda la pace le cose sono già in stato avanzato, non si può tornare indietro: se la destra chiederà maggiori garanzie, ben vengano, il processo è comunque destinato a completarsi». «Come si è articolato il voto? Gli israeliani in Europa dovrebbero essere per Peres - rileva S. M. - come i consolati e la diplomazia, l'esercito stà con la destra».

A Trieste vivono circa una quindicina di famiglie israeliane. Per motivi di sicurezza non si può entrare in maggiori dettagli sulla loro dislocazione nella nostra provincia. Si tratta in larga parte di persone che risiedono in città per motivi di studio o commerciali e che, prima o poi, ritorneranno in Israele.

Le bocche tendono però a rimanere cucite. E non aiuta il fatto che queste persone, identificandosi, temono di poter essere in futuro bersaglio di attentati.

Le elezioni, in conclusione, hanno portato alla formazione di un «parlamento all'italiana». Compito primario del vincitore, che lo ha già esplicitamente ammesso nel suo primo comunicato, sarà quello di sanare le profonde ferite inferte al tessuto sociale israeliano dagli eventi degli ultimi mesi, dall'offensiva terrorista di Hezbollah alla campagna militare nel Libano del Sud con la quale Peres contava di conquistare i voti che gli mancavano per sconfiggere Netanyahu. Un piano minato dall'eccidio di civili palestinesi a Cana che ha avuto effetti opposti a quelli sperati dal leader laburista, consegnando la vittoria a Netanyahu.

CONFERENZA

Proprietà edilizia: affitti e patti in deroga

L'avv. Gabrio Laurini, presidente dell'Associazione nazionale proprietà edilizia di Trieste, oggi alle 18, al Circolo della Stampa (corso Italia 13), terrà una conferenza sul tema «Locazioni e patti in deroga all'equo canone». Verranno trattate le problematiche relative alla possibilità di dare in locazione immobili a libero prezzo di mercato, e a condizioni diverse da quelle stabilite dalla normativa «equo canone». Verranno trattati anche il problema dei rinnovi contrattuali, la rinuncia alla disdetta per la prima scadenza, la sublocazione, la rinnovazione tacita, il recesso anticipato, l'inadempimento del conduttore, lo scioglimento del contratto in caso di vendita dell'immobile, l'aggiornamento del canone, il deposito cauzionale, l'assistenza sindacale obbligatoria.

LO HA COMUNICATO IL SOTTOSEGRETARIO ALLA CULTURA WILLER BORDON

Duino: lo Stato comprerà il Castello

L'annuncio in margine alla manifestazione «Trieste 2000», passerella promozionale della città a Roma

Il governo sta pensando ad acquisire il castello di Duino, messo in vendita dal principe Carlo della Torre e Tasso. Parola di Willer Bordon, sottosegretario al ministero della Cultura: «Proprio in questi giorni - ha detto - il Governo sta valutando, se effettivamente fosse posto in vendita, l'acquisizione al demanio del castello di Duino. Sul problema sono impegnati i ministeri delle Finanze e dei Beni culturali».

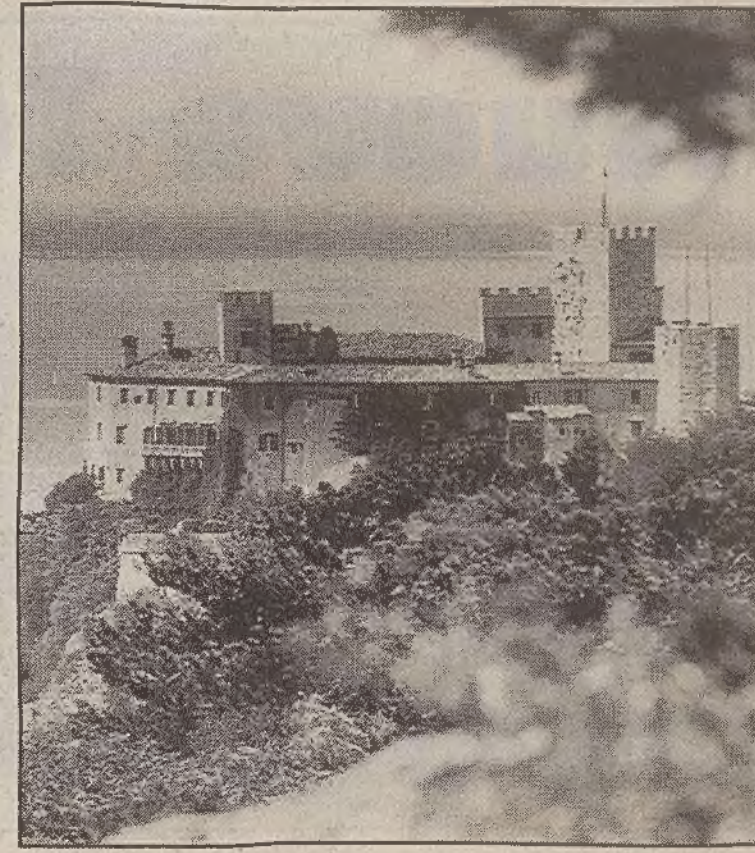
L'annuncio è stato fatto ieri a Roma in occasione di "Trieste 2000, prospettive per lo sviluppo economico dell'area giuliana". Una vetrina economica della città nella capitale, ospite al Campidoglio del sindaco Francesco Rutelli grazie al coinvolgimento di tutte le 15 associazioni delle comunità locali o regionali attive nella capitale.

Una vetrina produttiva e promozionale che, organizzata dalla Camera di commercio Trieste e dall'Associazione dei triestini e goriziani in Roma, ha visto la partecipazione del Vicepresidente del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Degano, dei sindaci di Trieste e Roma, Riccardo Illy e Francesco Rutelli, del presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, del presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, del presidente dell'Area science park, Domenico Romeo, nonchè, a nome del governo, del sottosegretario Willer Bordon e del neo senatore Giulio Camber. Presente anche l'onorevole Gualberto Niccolini.

E Bordon si è allacciato all'intervento del vicepresidente della giunta regionale Degano. Quest'ultimo infatti ha ricordato che l'industria turistica regionale ha fatturato nel '95 qualcosa come 2 mila miliardi e che «il futuro di Trieste e della sua piccola provincia si gioca anche e proprio con il turismo, nautico soprattutto». Gli obiettivi sono in particolare la Baia di Sistiana e il Porto vecchio «per il quale si deve esigere per lo meno un recupero urbanistico» ha sottolineato Degano rivolgendosi al presidente dell'Autorità portuale Lacalamita.

Una città alla ricerca di una nuova centralità e strategicità nel nuovo contesto europeo, con la sua struttura terziaria ed emporiale, con il suo porto, le sue istituzioni di ricerca pura ed applicata, «con il suo orgoglio civico ed il suo respiro europeo» (come ha testimoniato Rutelli), che si è presentata a Roma, alla sua amministrazione e alle numerose rappresentanze diplomatiche.

Una Trieste, sempre nelle parole del vicepresidente Degano, che mantiene intatte le sue potenzialità, ora che si è posto termine al conflitto nell'ex jugoslavia, ma che per svilupparsi ed integrarsi economicamente nel Nord Est ha bisogno di nuove funzionalità nel suo scalo marittimo e di essenziali infrastrutture di trasporto.

«Benefici», è stato detto da tutti, non per Trieste o per il Friuli-Venezia Giulia, ma a servizio delle esigenze di tutta la nazione e dell'europa. Nella sua proiezione verso il Centro e l'Est europa, occorre poi, ha ricordato ancora Degano, una forte rivalorizzazione degli strumenti previsti nella legge sulle aree di confine, un «decollo» pertanto del Centro offshore, un aggiornamento del protocollo di intesa del luglio 1994 con il governo, che «la regione intende rinegoziare, per un suo miglioramento» con il presidente Prodi.

CON IL NUOVO ORARIO ESTIVO RIMANE QUELLO IN PARTENZA ALLE 7.50

Per Torino solo un treno diretto

Dietro la decisione delle Ferrovie una linea non «trainante» come ai tempi della Grandi Motori

SPORT

Impianti: domande al Comune entro il 15

È tempo di presentare le domande di utilizzo dei campi di San Luigi, Borgo San Sergio, San Giovanni e di via Carnaro per la prossima stagione agonistica. Il Comune precisa che sono da inoltrare direttamente alle società che li gestiscono le domande per l'utilizzo dei campi di San Luigi (via Felluga n. 58), di Borgo San Sergio (via Forti n. 68) e di San Giovanni (al n. 20/1 di via S. Cilino).

Una copia della domanda di autorizzazione all'uso di questi impianti sportivi per la stagione agonistica 1996-'97 – da redarre su carta intestata e far vidimare dalla federazione di appartenenza – deve venir indirizzata al «Comune di Trieste, Servizio attività sportive, piazza dell'Unità d'Italia n. 4» (oppure portata a mano nella stanza «ricevimento atti» sita al piano ammezzato del palazzo municipale); servizio, presso i cui uffici, al primo piano di via del Teatro n. 5, è disponibile il facsimile della richiesta (ritirabile altresì presso le sedi delle società calcistiche).

Le domande dovranno pervenire entro e non oltre sabato 15 giugno. Entro lo stesso termine e con le medesime modalità, dovranno essere inoltrate al Servizio attività sportive del Comune – all'indirizzo o al luogo di consegna già indicato – le richieste d'uso del nuovo campo di via Carnaro.

Il Comune fa sin d'ora presente come la formulazione incompleta della richiesta, la non corrispondenza dei dati dichiarati o la presentazione oltre il termine prescritto, possano costituire pregiudiziale all'esame e all'accoglimento della domanda.

Un treno per Roma in più, uno per Torino in meno. Una lettura più attenta del nuovo orario estivo conferma la sparizione di almeno un collegamento diretto giornaliero con la città della Mole. L'unica possibilità rimasta, lamentano alcuni utenti, è il convoglio delle 7 e 50, che arriva al terminale piemontese alle 14. Sulla tratta inversa, invece, si parte alle 13 per arrivare in città alle 20. Punto. Il resto è fatto di coincidenze, che peraltro alle Ferrovie assicurano essere quasi ottimali, sicuramente meno problematiche che in passato.

Resta la penalizzazione che però, a giudicare da alcuni commenti, sembra a sua volta essere figlia dei tempi e, tanto per cambiare, della decadenza generale di Trieste. Chi ha memoria ricorda infatti che il collegamento diretto era nato più o meno contestualmente alla decisione della Fiat di impiantare localmente la divisione Grandi Motori. Una decisione "politica", all'epoca, nata dalla necessità di indorare la pillola dello sbaraccamento della Fabbrica Macchine. Nei fatti, comunque, per un lungo periodo si era creato un asse di pendolari tra la casa madre torinese e la filiazione triestina. Dirigenti, tecnici e quant'altro prendevano settimanalmente la direzione di Bagnoli della Rosandra.

Sono cambiati i tempi, ed è cambiata la Grandi Motori. Senza entrare nella cronaca sindacale e produttiva, lo scenario non è certo incoraggiante come vent'anni fa, e i movimenti interni ne hanno sicuramente risentito. Ergo: a Torino, almeno per la stagione estiva, ci si andrà solo sfruttando le coincidenze, effettivamente immediate e sicure, a Mestre e a Milano, dove il tempo d'attesa, in certi casi, non supera i 10 minuti.

Chi al vecchio treno aveva fatto l'abitudine dovrà rassegnarsi, come a tante cose in questa città in via di sotterraneo smantellamento, almeno sotto il profilo infrastrutturale e dei trasporti.

Promemoria per gli eventuali interessati: partendo da Trieste in direzione Milano alle 4.09 (! ndr) c'è la possibilità di arrivare nella metropoli lombarda alle 8.55 e di salire su di un Intrercity per Torino un quarto d'ora dopo, alle 9.10. Stesso discorso partendo alle 6.02 (arrivo a Milano alle 10.50, coincidenza alle 11 e 10), alle 9.01 (13 e 55, coincidenza alle 14 e 20, ma non con Intercity) e alle 11 e 01 (rispettivamente 15 e 55 e coincidenza alle 16 e 20, sempre con IR). Vista anche la spocchia dell'Alitalia, ci si trova insomma per l'ennesima volta un po' più vicini all'Europa, ma sempre lontanissimi dall'Italia.

f.b.

Ferrovie dello Stato, piange il telefono

Volete mettervi in contatto con le Ferrovie via telefono? Un consiglio: lasciate perdere. Alle prese da anni con inspiegabili problemi di gestione del centralino, il locale compartimento ha sublimato l'italica arte di arrangiarsi. Passi per gli uffici informazioni, con le linee sempre sovraccariche, ma che dire di un centralino automatico che ti smonta, annunciando che il numero interno, peraltro mai chiamato, non risponde? O, peggio, ti dirotta a quel 638821 che dovrebbe risolvere tutti i tuoi problemi ma purtroppo resta muto? Fantastico: il gatto che si morde la coda. Con o senza Celentano.

PERIZIA PSICHIATRICA SFAVOREVOLE PER ENIO BIZIAK E FRANCESCO TOMBA

Piromani, presto il rinvio a giudizio

Per il professor Novello i due giovani hanno una ridotta incapacità di intendere e di volere

Enio Biziak e Francesco Tomba, i due piromani.

L'ipotesi di reato è incendio e danneggiamento. Ma fino all'altro giorno il sostituto procuratore Giorgio Nicoli non aveva ancora deciso se richiedere o meno il rinvio a giudizio per Enio Biziak, 19 anni e Francesco Tomba, 18 anni, i due asseriti piromani che alla fine della scorsa estate avevano dato fuoco a decine e decine di auto e cassonetti. La ragione dell'incertezza del magistrato era dovuta al fatto che Biziak e Tomba potevano essere stati incapaci di intendere e di volere al momento del rogo, dunque non perseguibili penalmente.

Ieri mattina, invece, è giunto il responso del professor Novello, perito della pubblica accusa. Lo psichiatra avrebbe dichiarato al magistrato che i due giovani, a suo tempo, identificati dai carabinieri di via Hermet dopo una lunga e difficile indagine, hanno una ridotta incapacità di intendere e di volere. Questo vuol dire che nei prossimi giorni il pm Nicoli con ogni probabilità chiederà il loro rinvio a giudizio.

La fila delle auto incendiate duramte i raid è lunga. E comunque, anche in caso di condanna, ben difficilmente i danneggiati potranno essere risarciti del danno subito. «Sì, è vero siamo noi i piromani. Ci piace incendiare i cassonetti e i bottini delle immondizie. E' un divertimento vedere i vigili del fuoco in azione dopo aver sentito le sirene», avevano dichiarato i due ai carabinieri quando erano stati bloccati per la prima volta. Dichiarazioni alluccinanti e di gravità inaudita. Ma i militari non poterono fare altro che che denunciare per dannegiamento i due giovani e quindi lasciarli liberi in quanto in questo caso il Codice non prevede alcun tipo di di fermo.

Dopo due giorni un nuovo episodio. In via Udine la squadra volante della questura li beccò ancora in azione. A questo punto il sostitituto Nicoli ordinò le perquisizioni nelle case dei due. Poi la denuncia con l'apertura del fascicolo. E ora, dopo l'esito della perizia, siamo alla vigilia della richiesta di rinvio a giudizio.

c.b.

Una delle auto incendiate dai due giovani per i quali si ipotizza il rinvio a giudizio.

IN BREVE

Rivista d'architettura: oggi una tavola rotonda al Museo Revoltella

Oggi alle 17.30, presso il Museo Revoltella, la rivista «Architetti regione» e l'Ordine degli architetti della provincia (in collaborazione con il Civico Museo Revoltella) organizzano per la presentazione della nuova «Casabella» una tavola rotonda sul tema «La rivista d'architettura, i suoi lettori». I lavori saranno coordinati da Gianni Foti, direttore editoriale di «Architetti regione» e presidente dell'Ordine degli architetti della provincia. Partecipano all'incontro: Francesco Dal Co, direttore di Casabella; Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella; Gigetta Tamaro Semerani, presidente Associazione architetti di Trieste; Roberto Marzi, per l'Ordine degli ingegneri di Trieste; Gianni Contessi, docente presso l'Accademia di Brera; Roberto Costa, preside del corso di laurea in Ingegneria civile; Romano Schnabl, coordinatore servizi di orientamento scolastico (Istituto Nordio); Ennio Riccesi, per il Collegio costruttori edili e affini.

Studenti e mercato del lavoro: incontro al liceo «Dante»

«L'evoluzione culturale del lavoro: l'impiego e l'impresa» è il titolo di un incontro con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione degli industriali, in collaborazione con il Provveditorato agli studi. L'iniziativa – che si terrà oggi alle 10.30 presso il Liceo classico Dante Alighieri (via Giustiniano 3) – intende presentare agli studenti i cambiamenti, soprattutto culturali, del mercato del lavoro, nella sua struttura e tipologia, anche per colmare il vuoto di esperienza pratica che caratterizza i cicli didattici e per far riflettere i giovani sulle scelte post-diploma. Il programma dell'incontro prevede, dopo un'introduzione a cura del provveditore agli studi; Vito Campo, gli interventi del presidente del Gruppo giovani imprenditori, Davide Cattaruzza, sulla «Cultura d'impresa a Trieste»; di Cristiano Liuzza, di Studio Impresa, sul «Lavoro nel Nord-Est d'Italia: prospettive occupazionali e imprenditoriali»; e di Pierpaolo Zenga, della Swg, che presenterà la sua esperienza concreta nel «mettersi in proprio».

Associazione «Dialoghi europei» oggi l'assemblea ordinaria

Avrà luogo oggi, alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda, l'assemblea ordinaria dell'associazione «Dialoghi europei» nella sede di piazza Venezia 1 (I piano).

L'ordine del giorno prevede la relazione del presidente, on. Giorgio Rossetti, sull'attività svolta dalla costituzione dell'associazione ad oggi, nonché il programma futuro, l'approvazione del conto consuntivo per l'anno 1995 e la campagna di tesseramento.

Pagamento delle imposte: domani orario prolungato

L'Ente Poste italiane comunica che in occasione della scadenza del pagamento delle imposte (Irpef, Ilor, altre) è stato predisposto l'orario prolungato fino alle 18 per l'accettazione di conti correnti, presso la sede di Trieste Centro (piazza V. Veneto 1 – tel. 368150) e le agenzie di Muggia (via XXV Aprile 2/b – tel. 271140) e di Villa Opicina (via di Prosecco 1 – tel. 214788).

Per ulteriori informazioni si può contattare lo sportello «Comunicazione/ascolto» al numero 367198, con orario 9-13 e 16-18.

CRESCE A RITMO SOSTENUTO LA «COLONIA URBANA» DI QUESTI VOLATILI

L'invasione dei gabbiani

La nostra città è un caso unico in Italia: sono 150 le coppie che hanno nidificato sui tetti

Ormai sono oltre trecento (150 coppie), e crescono di numero con un incremento annuo del 17 per cento. Un vero record, che fa di Trieste una città unica in tutta Italia. Solo qui, infatti, esiste una colonia così numerosa di gabbiani reali inurbati.

Si trovano tanto bene in città, i gabbiani, che nel giro di una ventina d'anni potrebbero essere parecchie migliaia, sparsi o raggruppati in coppie sui tetti delle case (come si nota dalla foto Benussi). Una gioia per gli ornitologi, un po' meno per quanti abitano negli ultimi piani degli edifici dove esiste qualche nido: il gabbiano reale non è tra le specie più silenziose, e d'estate i giovani pulcini hanno la brutta abitudine di svegliarsi molto presto.

Ma questi sono fastidi trascurabili per gli scienziati dell'Osservatorio faunistico provinciale,

L'Osservatorio faunistico da anni studia il fenomeno

che dal 1987 seguono passo passo questo fenomeno, definito senza mezzi termini «straordinario». «In altre città — spiega il direttore dell'Osservatorio, Enrico Benussi — è stato osservato qualche nido, persino a Roma; ma da nessuna altra parte ce ne sono tanti come a Trieste, e così ben inurbati».

Diversi, aggiunge Benussi, i motivi di tale proliferazione. Il fenomeno, come in altre zone d'Europa, è iniziato intorno ai primi anni Ottanta, quando l'eliminazione di certi insetticidi

e la generale attenzione verso i problemi dell'inquinamento urbano ha reso più vivibili, anche per gli animali, le città. Trieste, in particolare, oltre a essere sul mare, ha una fisionomia architettonica decisamente gradita ai gabbiani: i tetti piatti dei palazzi neoclassici, che nel corso degli anni si sono ricoperti d'erba, sono un posto ideale dove nidificare.

«Per i gabbiani — dice Benussi — sono vere e proprie piccole isole, tranquille, vicine al mare, e con tanto cibo a portata di mano». Il gabbiano reale (Larus cachinnans) è infatti onnivoro, e non disdegna i rifiuti lasciati dall'uomo.

A Trieste, poi, c'è sempre qualche anima buona pronta a dare cibo agli animali («cosa che sconsigliamo vivamente», chiosa Benussi), e mancano del tutto i predatori («mentre nella laguna di Venezia, ad esempio, ci pensano i topi a mangiare le uova»).

Da nove anni gli ornitologi dell'Osservatorio tengono sott'occhio l'evolversi della situazione, e la colonia di gabbiani cittadini è ampiamente studiata e analizzata (anche con l'applicazione agli esemplari giovani di speciali anelli di riconoscimento numerati). Al punto che Benussi ha realizzato di recente, con il Centro produzioni televisive della Regione, un video intitolato appunto «Gabbiani tra noi», destinato a essere divulgato soprattutto nelle scuole.

«E' importante — afferma Benussi — la collaboraziuone dei cittadini: chiediamo a tutti di segnalare all'Osservatorio la presenza di nidi, telefonando alla segreteria dell'osservatorio stesso (**al numero 826211**); penseremo poi noi a contattare gli avvistatori». Una leggenda da sfatare, aggiunge l'ornitologo, è quella secondo la quale i gabbiani stanno cacciando i colombi: «Nulla di più falso, gabbiani e colombi nidificano in punti diversi e frequentano tetti diversi».

Pi. Spi.

LA CESSIONE DELLA FILIALE LOCALE

Il Banco di Napoli in mani bresciane

Dai brividi al sospiro di sollievo. Anzi, qualcuno per la filiale di Trieste del Banco di Napoli prospetta addirittura un futuro roseo. In parole povere significa che la tanto attesa e discussa cessione degli sportelli da parte del banco, in gravi difficoltà, a un altro istituto potrebbe significare l'allargamento della sua presenza sulla piazza.

Questa almeno la sensazione che si è respirata ieri all'interno del Banco di Napoli, il giorno dopo la cessione della sede locale alla Banca popolare di Brescia. La situazione positiva, secondo alcuni commentatori, è dovuta al fatto che la Banca popolare di Brescia non è presente sul territorio (a parte l'acquisizione del controllo della Banca di Credito) e dunque si tratta di un istituto intenzionato ad esplodere sul territorio magari con l'ampliamento del numero degli sportelli.

Di questo si è discusso ieri in banca tra i dipendenti. Pochi i commenti su un'operazione già ampiamente digeri-

Nessun timore di tagli, anzi si prospetta un futuro roseo

ta. Unico timore la possibilità di sovrapposizioni a Trieste vista la presenza dei bresciani anche nella banca di Credito. Per ora comunque non è possibile fare alcuna ipotesi. Siamo ancora alla fase dei preliminari tra i due istituti. Nessun pericolo, a quanto pare, per la cinquantina di dipendenti locali. Ci sarà sicuramente una contrattazione sindacale, bisognerà conformare la realtà locale lavorativa con quella di Brescia. Poche le sorprese, secondo i sindacati, anche sul trattamento. Le specificità delle banche infatti sono scomparse da tempo, la realtà attuale infatti è costituita da un mondo omogeneo. Novità potranno giungere per l'eventuale richiesta di maggiore mobilità del personale.

Ma bisogna ancora capire qual è la strategia dell'istituto che si trova ora a fare un salto di qualità e che raddoppia i suoi dipendenti fermi a quota 700 circa. E' certo comunque che si tratta di una realtà in espansione.

Un assaggio lo si era avuto proprio con l'entrata della Banca popolare di Brescia nella Banca di credito. Gli effetti (anche in questo caso si trattava di un istituto alle prese con difficoltà di vario genere) si sono fatti sentire e da fonti interne della stessa banca popolare di Brescia si parla di una positiva normalizzazione dell'istituto che sta consolidando la sua posizione. Nessun commento sull'acquisizione dello sportello locale. Si tratta ancora di un «preliminare». Quello che appare certo è che gli sportelli saranno acquisiti in pieno e non ci saranno tagli al personale. La strategia sul campo però deve essere ancora messa a punto.

g.g.

INSTALLATE IN PIAZZA LIBERTA', VIA BATTISTI, VIA MILANO E PIAZZA VICO

Smog: quattro nuove centraline

Dopo le tarature e i collaudi, il funzionamento a regime è previsto per il mese di settembre

Sono in arrivo anche le apparecchiature per adeguare le attuali stazioni di rilevamento

Nuove «armi» per una più efficace lotta all'inquinamento. Da alcuni giorni in centro sono state installate quattro nuove centraline per la rilevazione delle sostanze inquinanti, dotate delle più moderne apparecchiature: analizzatori automatici del monossido di carbonio (CO), dell'anideride solforosa (SO2) e degli ossidi di azoto. A questi, fra qualche mese, si aggiungerà anche l'analizzatore per la misurazione del benzene.

Le strade scelte per posizionare le nuove centraline sono fra le più «trafficate»: piazza Libertà (nella foto), via Battisti (all'altezza del «Volta»), via Milano (all'angolo con via Roma) e Piazza Vico.

Per il momento le centraline di via Battisti e via Milano sono dotate solo dell'analizzatore per il «CO», in quanto questo inquinante costituisce il «problema» principale, ma la loro struttura è fatta in maniera da accogliere facilmente altre apparecchiature.

Quanto all'analizzatore di benzene, è in arrivo e sarà messo a punto entro luglio. «Si tratta di un misuratore continuo - spiega il dottor Manlio Princi, responsabile del Servizio chimico-ambientale dell'Azienda sanitaria - che faremo "ruotare" fra le quattro centraline per conoscere come la concentrazione di questo inquinante varia, nell'arco della giornata, nei diversi punti della città».

Per il momento, tutte e quattro le centraline sono in fase di taratura.

Si attendono inoltre i collegamenti con linee telefoniche «dedicate», in maniera che a ore prefissate le stesse centraline invieranno i dati a un apposito computer situato nei laboratori di via Lamarmora.

Una volta ultimati i collegamenti telefonici, le centraline verranno collaudate effettuando le prime rilevazioni. «Il sistema - spiega Princi - sarà a regime in settembre, anche perchè durante l'estate il traffico cala e quindi la taratura degli strumenti in base alle condizioni "normali" è più difficoltosa».

Le novità della lotta allo smog non interessano comunque solo queste quattro centraline, acquistate con i fondi stanziati dal ministero dell'Ambiente in base al piano triennale 1994-'96. Sono in arrivo analizzatori dello stesso tipo di quelli delle centraline nuove - acquisiti con fondi messi a disposizione dalla Camera di commercio - e andranno a sostituire le vecchie apparecchiature delle centraline di Servola, di Monte San Pantaleone e di piazza Goldoni (gli apparecchi di quest'ultima saranno trasferiti nella centralina di via Flavia, all'incrocio con Strada della Rosandra).

«Una volta ultimato il rinnovo della rete di rilevazione - sottolinea il dottor Princi - disporremo di un sistema di rilevazione omogeneo, con gli stessi strumenti nelle diverse zone, in grado di monitorare efficacemente il centro e il rione di Servola».

gi. pa.

UNIVERSITÀ: UNA DENUNCIA

Economia «privata» di Lingue moderne: il Fuan protesta

Grido di allarme del Gruppo di Ateneo del Fuan sulla scomparsa dell'Istituto di lingue moderne della facoltà di Economia e commercio. «Con sorpresa e sbigottimento siamo venuti a conoscenza del fatto che nel mese di gennaio scorso sarebbe stato disattivato l'Istituto» afferma una nota del Fuan, facoltà di Economia. Si tratterebbe di una decisione dei vertici dell'Ateneo, resa operativa da un verbale del Senato accademico e dal decreto rettorale 1292, documenti datati 13 dicembre 1995.

«In base a tale decisione — sottolinea il Fuan — ci risulta che il tecnico del laboratorio sarà trasferito altrove, privandoci così di un'assistenza fondamentale per una più completa preparazione linguistica».

E poi i dubbi: «Non riusciamo a capire la motivazione per la quale noi studenti di economia, che vogliamo avere una conoscenza approfondita delle lingue, dobbiamo essere penalizzati dalla chiusura di una struttura funzionante e molto utile — insiste il Fuan — per la quale, tra l'altro, paghiamo delle tasse specifiche fin dal primo anno di iscrizione».

«Alle soglie del XXI secolo riteniamo che la formazione linguistica sia indispensabile in qualsiasi curriculum universitario — conclude la nota — tanto più che il mercato del lavoro chiede attualmente la conoscenza di almeno due lingue straniere. Sollecitiamo pertanto gli organi accademici affinchè si adoperino per il ripristino del servizio appena sospeso».

ANCHE IN CITTA' SI PREPARA L'ASTENSIONE DALL'ATTIVITA' IN CORSIA

Medici, specializzandi in rivolta

«Siamo laureati - lamentano - ma svolgiamo le stesse mansioni degli assistenti»

Il problema riguarda tutta Italia: la protesta culminerà infatti con una manifestazione nazionale fissata a Roma il 26 giugno

Si prepara un'estate di fuoco per i camici bianchi. Anche nella nostra città i medici specializzandi nelle diverse branche stanno approntando, per il 24, 25 e 26 giugno, un'astensione dall'attività assistenziale in corsia, mentre non rinunceranno alle lezioni teoriche. La «tre giorni» culminerà con una mega manifestazione nazionale che si terrà il 26 giugno a Roma.

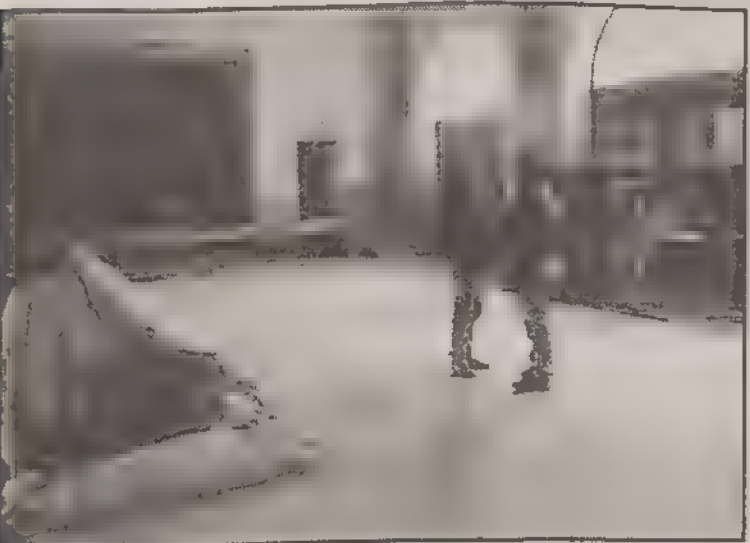
L'annuncio è stato dato nella sala convegni dell'Ospedale di Cattinara, nel corso di un incontro (nella foto Sterle) sul tema: «La figura del medico specializzando a cinque anni dall'entrata in vigore delle scuole di specializzazione: prospettive future», organizzata dall'Associazione medici specialisti e specialisti in formazione della Comunità europea (Amsce), che a Trieste annovera un centinaio di iscritti.

«Non possiamo essere considerati solo studenti – ha detto il segretario dell'Amsce cittadino, Fabio Rombolà – come prevede la legge nazionale del '91, che ha recepito tardivamente una norma Cee del '76. In realtà noi siamo dei laureati, che in ambito universitario-ospedaliero svolgono le identiche mansioni degli assistenti già assunti dall'azienda».

In sostanza, ha chiarito il presidente nazionale dell'associazione Tommaso Mannone, il problema, che investe tutta la penisola, vede questi giovani medici fornire una forza lavoro altamente qualificata per la manciata di spiccioli di una borsa di studio».

Dunque, il governo deve riconoscere loro lo status di lavoratori con un contratto, rinnovabile per la durata dello stage. E ancora si chiede il regolamento della posizione contributiva, nonché il riconoscimento dei punteggi maturati e il permesso di svolgere la libera professione, così come avviene nel resto d'Europa.

da.cam.

Pds, scende in campo la sinistra giovanile

Anche il centro sociale (nella foto l'ex teatrino dell'Opp) è fra i temi discussi dai giovani del Pds.

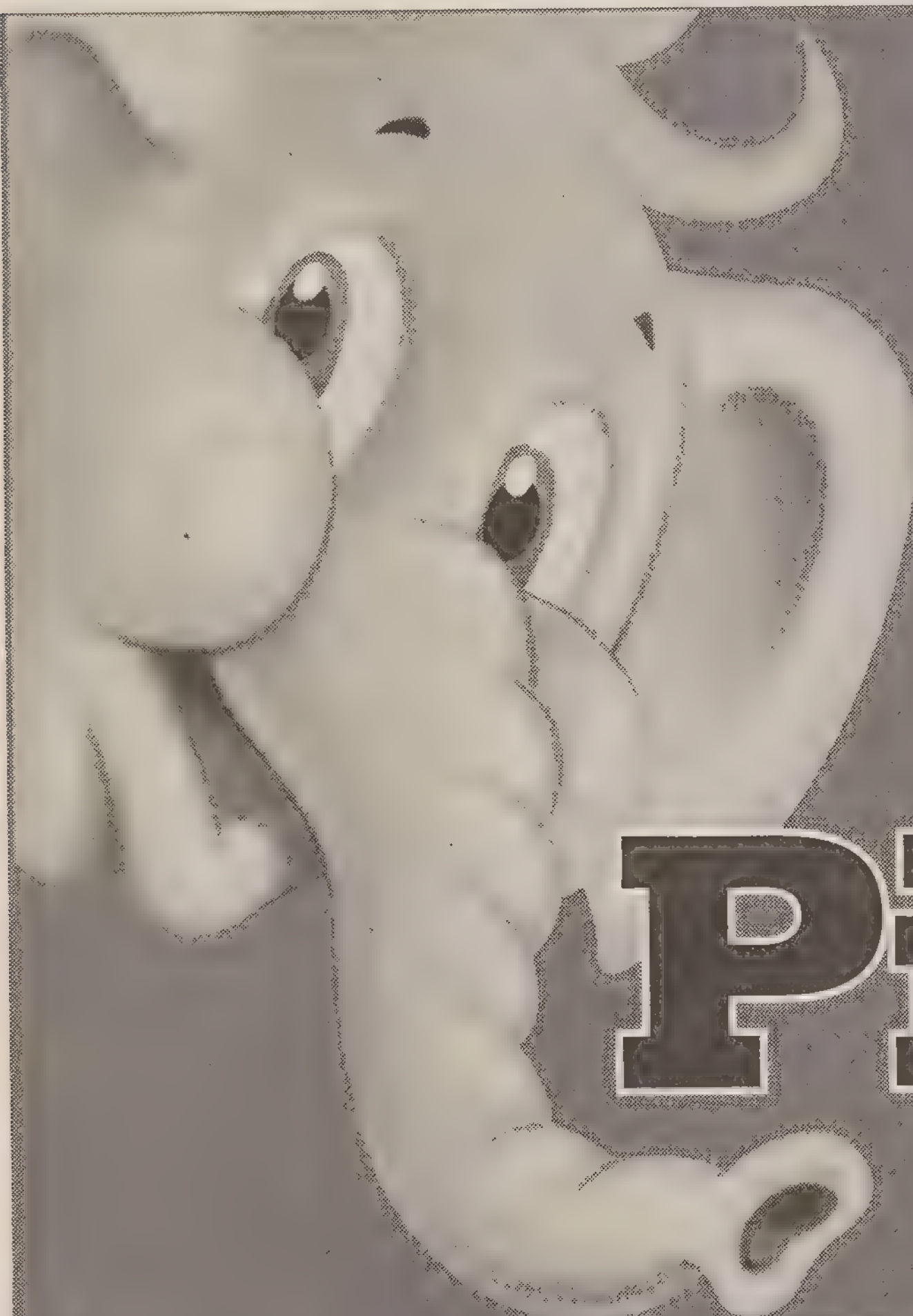
Pds, largo ai giovani. La federazione triestina ha presentato ieri ufficialmente la sua «sinistra giovanile», che il segretario provinciale Stelio Spadaro ha precisato essere «autonoma e indipendente, non certo un'appendice del Pds». Via libera dunque alla linea verde, al suo contributo di idee e di iniziative, non solo di dibattito interno al partito ma anche per lo sviluppo stesso della città.

Nata nei mesi scorsi come supporto alla campagna elettorale dell'Ulivo, la sinistra giovanile punta ora a entrare nel vivo dei grandi temi, intorno ai quali ruota il futuro dell'area giuliana. E lo fa sventagliando una raffica di posizioni sugli argomenti più vari.

Polo Snam a Monfalcone: è un no che non ammette repliche quello con cui i giovani del Pds rifiutano il progettato insediamento «considerati lo scempio ambientale – è stato detto – e la scarsa ricaduta occupazionale».

Centro sociale: il Comune ha lasciato che il problema incancrenisse, relegandolo poi a un aspetto di ordine pubblico; in realtà anche per la sinistra giovanile l'esigenza di uno spazio di aggregazione per chi ha meno di 25 anni è molto sentita: «Esistono decine di locali disponibili – hanno detto – e bisogna istituire uno sportello comunale al quale chi vuole può rivolgersi per ottenere, a determinate condizioni, l'uso dello spazio che gli serve».

Turismo e commercio: «Puntare a un turismo di élite soprattutto nella costiera di Duino, farne una specie di Costa Azzurra nostrana in grado di competere con le riviere slovene e croate».

Anche l'idea del sindaco Illy di realizzare grossi centri commerciali a ridosso del nostro confine, con funzioni anche di calmiere dei prezzi, piace ai ragazzi del Pds: «La clientela di oltreconfine oggi ci salta a piè pari – hanno rilevato – a favore dei centri commerciali friulani; realizzandone di nostri, a poca distanza dal confine, si potrebbe recuperare parte del flusso prima che Slovenia e Croazia completino il loro processo di crescita».

Lavoro: il tema già dibattuto in campagna elettorale è quello del prestito d'onore, peraltro già recepito in un decreto legge; si tratta di un contributo di 30 milioni per ogni giovane disoccupato che intenda avviare un'attività in proprio, da restituire in dieci anni senza interessi. Infine, un invito che la sinistra giovanile rivolge a chiunque intenda approfondire questi e altri temi di interesse collettivo: appuntamento ogni lunedì sera nella sede di via San Spiridione 7.

DUINO AURISINA / LA DENUNCIA DI ALCUNI CITTADINI DEL BORGO STORICO

«E' un vero scempio edilizio»

Ma secondo l'architetto autore del progetto «si trattava di due ruderi e comunque tutto è in regola»

Uno «scempio edilizio» nel pieno centro storico di Duino. Oppure una semplice bega fra vicini. Fra questi due estremi si sta sviluppando una piccola bagarre all'ombra del Castello dei principi della Torre e tasso.

Il presunto scempio è quello denunciato in una lettera alcuni cittadini nel piccolo comune. Salendo la strada che dalla piazza di Duino porta alla chiesa, sulla destra è in fermento un piccolo cantiere edile, la sua azione concreta, al momento, ha provveduto all'abbattimento delle strutture preesistenti. «Realizzazione di enti residenziali di varia metratura»: questa l'insegna del cantiere.

Il lavoro di demolizione ha chiaramente interessato, se non altro per il rumore, il vicinato e un gruppo di sedici cittadini duinesi ha sottoscritto una lettera-denuncia per attirare l'attenzione.

Si legge «... sullo scempio edilizio che si sta perpetrando in pieno "borgo storico" di Duino, dove per far posto a un grande condominio, per altro in un indefinibile stile di sapore anglo-tirolese, si stanno demolendo altre costruzioni tra cui uno degli ultimi esempi di edilizia rurale di Duino. Quello che indigna è che stiamo parlando di un'area che dovrebbe essere vincolata ai soli interventi di estremo riguardo del preesistente fisico, sociale e culturale, dove scavando emergono come è successo, reperti storici come capitelli e visi scolpiti. Pur tuttavia sembra che in questo caso vincoli e restrizioni possano essere ignorati. Perché...».

La casa abbattuta in questione è di proprietà di Giorgio Fogar, che la acquistò sedici anni or sono. Da allora, come spiega il proprietario, sono state espletate tutte le pratiche del caso: sono state istruite cioè due differenti pratiche, una inerente il piano di recupero e una il progetto vero e proprio di costruzione edilizia.

È stato superato il vaglio e l'esame di sei commissioni che hanno conferito parere positivo. Una volta adempiuto all'intero iter previsto dalla legge, già due anni or sono la famiglia Fogar avrebbe avuto il diritto di iniziare i lavori, che hanno invece preso corpo solo un mese or sono procedendo tra l'altro a rilento.

Rispetto agli edifici preesistenti il progetto di costruzione di fatto mantiene inalterati i volumi, eccezion fatta per il vano che verrà adibito a stalla e sarà più alto di circa sessanta centimetri. L'abitato infatti non avrà ulteriori differenze.

«Ciò che stupisce – ha ribadito amareggiato e sorpreso lo stesso Giorgio Fogar – è come mai nessuno abbia avuto nulla da obiettare 15 anni fa e neppure al momento dell'approvazione del piano di recupero. E poi, la scelta di come e di quanto grande una persona decida di creare la propria abitazione lascia libero ciascuno di scegliere. Ben inteso nel rispetto della legalità. Cosa che io ho fatto».

Di tutt'altro avviso l'architetto Claudio Esposito, autore del progetto. «Questa è una protesta senza fondamento – afferma il professionista – che deriva da meri problemi di confine e non può entrare nel merito della vicenda. Gli edifici abbattuti erano due ruderi di scarso valore, esempio di architettura minore. Il nostro è un vero e proprio piano di recupero, abbiamo lavorato per tre anni, scontrandoci con vari intoppi burocratici».

«Ora è tutto a posto – conclude Esposito – siamo in possesso dei permessi necessari e anche la Sovrintendenza non ha avuto nulla da ridire. C'è solo l'interesse di queste persone che intendono il centro storico del paese quasi come una proprietà privata».

Il piccolo cantiere aperto nel centro storico di Duino, oggetto della protesta di alcuni residenti (foto Lasorte).

MUGGIA / NEL DUOMO ALLE 21

Trenta giovani seminaristi questa sera in concerto

Giovani seminaristi in concerto. A conclusione dell'anno accademico della facoltà teologica di Castellerio, in provincia di Udine, gli studenti di teologia delle tre diocesi di Trieste, Udine e Gorizia si esibiranno in una performance di musica sacra dal titolo «Il Vangelo di Maria».

L'appuntamento è per stasera alle 21, nel magnifico scenario del Duomo di Muggia. Con la direzione del maestro Francesco Fragiacomo, diplomato al Conservatorio di Trieste e iscritto al terzo anno di Teologia, una trentina di musicisti proporrà un variegato programma che spazia dai canti gregoriani agli spirituals, da Bach a Perosi. Il tutto intercalato da letture di brani sulla figura della Vergine. Nell'ensemble spiccano Valerio Muschi all'organo, Enzo Cudiz al clarinetto, Nicola Ban alla chitarra e Lorenzo Magarelli al flauto. Un «concerto spirituale» per usare la definizione dei suoi organizzatori, che intende coniugare musica e meditazione, a coronamento delle altre iniziative analoghe già tenutesi a Udine e ad Aiello del Friuli con buon successo di pubblico. Il concerto muggesano sarà preceduto da una messa in Duomo celebrata dal vescovo monsignor Bellomi, con inizio alle 17.30 e da una visita per il centro storico e le antiche vestigia della cittadina istroveneta, guidata da Giuseppe Cuscito.

b.m.

MUGGIA

Un posto di lavoro

A seguito dell'approvazione da parte del Comune di Muggia di un progetto per lavori socialmente utili, il ministero del Lavoro segnala un posto di lavoro per geometra o perito edile iscritto nelle liste di mobilità per dodici mesi o in quelle di collocamento da almeno due anni. Per informazioni rivolgersi alla sezione circoscrizionale per l'impiego di Trieste (via Fabio Severo 46, stanza A, entro il 10 giugno).

SGONICO / SI INAUGURA LA 32.a EDIZIONE

In mostra i migliori vini locali prodotti dalle aziende agricole

Si inaugura questa sera a Sgonico l'ormai tradizionale mostra dei vini. Novità di questa 32.a edizione la partecipazione di numerosi agricoltori, che esporranno altri prodotti tipici a fianco delle più di 20 qualità di vini locali. Già da oggi pomeriggio tardi, anche se l'apertura ufficiale avverrà alle 19, nel piazzale antistante il municipio di Sgonico sono allestiti i chioschi che ospiteranno i prodotti locali, frutto del lavoro delle aziende agricole situate a Sgonico e dintorni. L'amministrazione comunale, che si occupa dell'organizzazione della mostra, tiene a far notare come l'edizione di quest'anno sia gestita in maniera diretta dai coltivatori e produttori locali.

«Siamo riusciti nell'intento di coinvolgere maggiormente i veri protagonisti dell'evento – spiega l'assessore Rado Milic – I diretti interessati saranno infatti presenti sul posto, per meglio curare l'attività di vendita e promozione». Sui banchi verranno esposti 10 vini locali da tavolo e 7 «terrani» e 5 vini selezionati doc, che i visitatori avranno modo di degustare assieme agli altri prodotti alimentari. Floricoltori, apicoltori, produttori di formaggi e operatori agrituristici avranno modo di promuovere l'alta qualità dei prodotti agroalimentari, di solito in vendita nelle osmizze, o negli agriturismo che stanno sorgendo sempre più numerosi. A margine della manifestazione si svolgeranno anche alcuni tornei sportivi, di pallamano e bocce, che avranno inizio già a partire da oggi, presso il centro polisportivo.

Immancabile la presenza dei complessi musicali, che ogni anno contribuiscono in maniera determinante a creare l'atmosfera di una vera e propria festa. Altra novità il concorso di pittura, riservato agli alunni delle scuole materne ed elementari, con tema dedicato al lavoro nell'agricoltura. Sempre per l'occasione sarò allestita una mostra parallela sull'attrezzatura agricola.

Riccardo Coretti

DUINO A.

Contributi familiari

A Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino e nell'Altipiano Ovest sono aperti i termini per la presentazione delle domande di contributo per il mantenimento nelle famiglie di persone non autosufficienti. Gli interessati possono presentarsi negli uffici del servizio sociale del Comune di Duino Aurisina entro il 15 giugno, con stato di famiglia, copia della dichiarazione dei redditi e del certificato di invalidità.

TRIBUNA APERTA

Aurisina: chiudere il passaggio a livello comporta vari disagi

Riceviamo e pubblichiamo.

Il passaggio a livello che collega Aurisina alle frazioni di San Pelagio, Prepotto, Precenicco, Ternova Piccola e altre, sarà chiuso dal 3 al 7 giugno per 24 ore su 24. È chiaro che gli abitanti della zona e coloro che vi vengono a lavorare saranno costretti a noiose deviazioni su piccole strade provinciali che subiranno un carico di traffico assolutamente sproporzionato alle loro dimensioni. Chiedo ai dirigenti delle Ferrovie se hanno pensato a: 1) i bambini che col pulmino (che giro farà) vanno alle scuole elementari (si alzeranno alle 5.30?); 2) alle mamme che accompagnano i loro bambini all'asilo (faranno due volte al giorno la circumnavigazione del comune?); 3) a coloro i quali non possiedono un'autovettura (pensionati, studenti delle medie e delle superiori) e quindi obbligati a servirsi degli autobus (già così frequenti...); per andare a Trieste affronteranno un viaggio di andata e ritorno tipo «transiberiana»; alle casalinghe che da San Pelagio vorrebbero fare la spesa ad Aurisina (il pane, tanto per dire) senza perdere il tempo di un viaggio a Nova Gorica; 4) ai lavoratori che, chi in autobus, chi con mezzi propri, ogni giorno si spostano dall'altopiano in direzione Aurisina e viceversa, ricordando a lòr signori che il tempo è sempre più necessario a tutti: alle donne alle prese con lavoro e famiglia; agli uomini, ogni giorno intenti a far quadrare il bilancio familiare (il tempo, com'è noto, è denaro); 5) ai mezzi di soccorso, che in taluni sfortunati casi, potrebbero ritardare di quel minuto fondamentale per salvare una vita. Chiedo ancora, perché non fare come a Trieste, dove chiudono le gallerie stradali (Foraggi, Sandrinelli) dalle 22 alle 6 per manutenzione? Forse le Ferrovie, che non sanno più far partire e arrivare i treni in orario, vogliono farci uniformare ai loro ritardi?

Giuliano Bagatin

USI CIVICI

«C'è scarsa informazione sui loro poteri»

Con riferimento alle elezioni per il rinnovo dei comitati per gli usi civici, avvenute domenica scorsa, desidero esprimere il mio malcontento per la scarsa informazione circa il ruòlo, i compiti e i poteri di detti comitati. Per questa scarsa informazione, mi sono trovato, assieme a molte altre persone, a dover votare senza sapere per chi o per cosa, nonostante avessi cercato d'informarmi presso varie fonti, anche politiche. Questa mancanza d'informazione non può non generare sospetti soprattutto quando si sente parlare che la gestione degli usi civici non si limita più a mansioni relative a pascoli, coltivazioni, legnatico, ecc., ma è stata allargata anche all'amministrazione di beni pubblici. Ad evitare quindi che sospetti e polemiche continuino a venir strumentalmente alimentate, con evidente danno alla tranquilla convivenza degli abitanti delle località interessate, si chiede che i nostri amministratori pubblici (compresi i comitati uscenti) s'impegnino a dare, in qualsiasi momento e a qualsiasi cittadino lo richieda, un'informazione dettagliata su compiti, ruoli e poteri dei comitati per gli usi civici. E sia, inoltre, disponibile a recepire le osservazioni delle singole persone interessate. Prima delle prossime elezioni per il rinnovo dei comitati, i cittadini interessati dovranno anche essere informati con adeguato anticipo e con opportuna pubblicizzazione su: data elezioni, elenco liste e candidati con relativi programmi, bilancio dell'operato del comitato uscente.

Dario Muhr

LA «GRANA»

All'istituto Carducci strutture inadeguate ai portatori di handicap

Care Segnalazioni,

i sottoscritti genitori degli alunni portatori di handicap, che frequentano l'«Istituto magistrale G. Carducci» vogliono rendere noto a codesto quotidiano, di aver inviato con raccomandata e ricevuta di ritorno il 29 aprile '96 agli organi competenti una lettera nella quale si sollecitava la soluzione del problema delle barriere architettoniche al Carducci.

Poiché in data odierna, non è pervenuto alcun riscontro né colloquio, il gruppo dei genitori intende informare l'opinione pubblica che gli edifici scolastici dell'Istituto Carducci sono privi o parzialmente serviti di pedane mobili o di qualsiasi altro ausilio utile (vedi succursale) al fine di permettere ai nostri figli di poter accedere agevolmente ad aule o laboratori posti ai piani superiori. L'adeguamento delle strutture consentirebbe l'iscrizione e la frequenza ad un numero maggiore di utenti.

Seguono 7 firme

Nonno Franz durante la guerra '15-'18

Con questa foto d'epoca vogliamo ricordare il nostro caro nonno Franz Ciacchi, soldato durante la guerra 1915-1918.

I nipoti Laura e Rudi Sosic

NUOVI POVERI / CAUSE E SOLUZIONI

Autonomia anche per la Venezia Giulia

Sono rimasto stupito domenica 12 maggio, nel constatare il rilievo dato sulle pagine de «Il Piccolo» all'articolo di Claudio Ernè sui «nuovi poveri» triestini, trentamila persone che vivono ai limiti dell'indigenza. Già allora avrei voluto complimentarmi pubblicamente con il cronista per la schiettezza con cui ha descritto una realtà angosciosa, ma mi sono limitato a una telefonata informale per estendergli il mio apprezzamento.

Poi, lunedì scorso, il quotidiano è tornato sull'argomento puntualizzando alcuni aspetti della gravissima situazione in cui versano così tanti nostri concittadini, frutto di una crisi economica evidente e profonda. E allora mi sono deciso a prendere in mano la penna.

Quella che Ernè descrive, purtroppo, è una realtà che posso dire di conoscere bene dal momento che quotidianamente ricevo visite, lettere, telefonate di persone che chiedono aiuto. Anziani che hanno una pensione troppo misera per bastare a se stessi, giovani disperati in cerca di lavoro, madri di famiglia che non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena e che fanno i salti mortali per pagare le bollette arretrate dell'Acega, uomini che non sanno quale futuro potranno dare alle loro famiglie. Io, cerco di fare tutto quello che mi è possibile: ma è una goccia nel mare di una disperazione che stringe il cuore. Una disperazione che ha una sola spiegazione: anni e anni di penalizzazioni politiche e amministrative scandalose da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Un solo dato è sufficiente a spiegare i motivi di questa crisi. Nel periodo che va dal 1982 al 1993 la Regione ha assegnato a Trieste per lo sviluppo dei settori produttivi (che tutti sanno essere il comparto vitale nell'economia), 226 miliardi. Nello stesso periodo a Gorizia sono andati 260 miliardi, a Pordenone 633 miliardi, a Udine 1.292 miliardi. A questi si aggiungono 524 miliardi «non attribuiti» di cui non si conosce la successiva ripartizione. Sono cifre che parlano da sole, fedelmente riportate da quei registri della spesa regionale (dalla discutibile compilazione) che molti politici fingono di non conoscere.

Ma le sperequazioni nei settori produttivi non sono che la punta di un iceberg dalle proporzioni gigantesche. Nulla viene fatto per incentivare nuovi investimenti, nuove iniziative che diano a Trieste uno sbocco economico concreto. A noi toccano solo le briciole di un sistema politico e amministrativo privo di qualsiasi considerazione per le necessità e il diritto allo sviluppo della popolazione giuliana. Solo gli interventi diretti dello Stato, da sempre sensibile alle vicende di queste italianissime terre, hanno salvato Trieste e Gorizia da un sicuro collasso.

Noi triestini dobbiamo ringraziare il Fondo Trieste, immune dalle ingerenze politiche friulane, se almeno abbiamo un po' di respiro. Ernè scrive «... Trieste è paragonabile al profondo Sud». È la verità nuda e cruda ed è significativo che «Il Piccolo» l'abbia messa in evidenza.

Dopo la denuncia però occorrono i fatti. Nel momento in cui l'Italia vive una delicata fase della sua storia istituzionale, nel momento in cui parole come secessione e federalismo sono sulla bocca di tutti, l'autonomia della Venezia Giulia, sempre legata all'Italia, va reclamata a gran voce, nel pieno rispetto della centralità del Governo di Roma, di qualsiasi colore esso sia.

Solo così Trieste smetterà di essere alla mercé dei politici friulani: non delle genti friulane (anch'io del resto sono di lontane origini carniche), per le quali nutro piena e convinta ammirazione, ma di quella classe politica che oramai da più di trent'anni continua imperturbabile nell'umiliante scippo ai nostri danni. Solo così si potrà evitare il tracollo di questa città. Altrimenti i «nuovi poveri» e la disoccupazione aumenteranno ancora. Con conseguenze, ahimé, terribili.

Primo Rovis

Disagi superabili

Ho appreso, dalla segnalazione pubblicata su «Il Piccolo» di martedì 7 maggio, dei disagi e delle diverse difficoltà patite dalla signora Alice Franco per raggiungere la sede del centro civico di San Giovanni ove ottenere il rinnovo della sua carta d'identità.

Devo riconoscere che la collocazione del centro civico in parola all'interno del comprensorio del «Giulia», situato com'è nell'ampia zona pedonale esterna a monte del centro commerciale, non appare razionalmente studiata dagli estensori del progetto urbanistico del sito né per facilitare l'accessibilità da parte di disabili, né in generale, per un immediato reperimento dell'ufficio da parte dell'utenza.

Si tratta però di una soluzione temporanea, imposta dalla persistente difficoltà di ottenere la disponibilità di strutture più idonee all'accoglimento di uffici pubblici, prova ne sia che anche il servizio comunale di assistenza sociale decentra e l'ambulatorio d'igiene e profilassi dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 - Triestina trovano accoglimento nello stesso sito.

Devo anche far presente che i disabili che intendono accedere con autoveicolo direttamente al centro civico possono ottenere, mediante preventiva richiesta telefonica all'ufficio (54280), l'apertura della rampa che permette il passaggio delle macchine dalla via Pindemonte fino all'entrata dell'ufficio stesso. Colgo anche l'occasione per far conoscere alla signora Franco e agli altri utenti interessati, in quanto disabili con comprovate difficoltà di deambulazione, la possibilità di ottenere il rilascio della carta d'identità direttamente al proprio domicilio mediante l'assistenza di una persona di fiducia e un preventivo accordo telefonico con gli operatori del centro civico d'appartenenza, che, oltre a fornire, di volta in volta, tutte le necessarie indicazioni riferite ai singoli casi, si recano poi a casa dell'utente disabile, senza alcun aggravio di spesa, per il perfezionamento della pratica e la contestuale consegna del documento.

Uberto Fortuna Drossi,
assessore comunale ai servizi demografici e decentramento

Il sospetto sulla «Sfida»

Mi chiedo come mai e in virtù di quali reconditi motivi si intitoli sull'unico giornale locale «Sfida in piazza tra destra e autonomi». Dov'è la sfida e chi mai tra le due parti ha parlato così? Ho il sospetto che si voglia strumentalizzare «di brutto» un fatto che è già brutto di per sé. Ho il sospetto che questi «autonomi» forse tanto autonomi non siano: che siano piuttosto strumentalizzati essi stessi e a loro volta perché a Trieste ha vinto non, come nel resto d'Italia l'Ulivo, ma una forza che, soprattutto nella nostra città, si contrappone a quella dilagante del buonismo e del democratismo che vuole accontentare tutti e non risolve, invece, mai niente, restaurando e perpetrando la 1.a Repubblica. Ho il sospetto che tutto questo abbia un fine, una mira illogica ai più, ma guidata da chi potrebbe in un futuro (vedi le elezioni del sindaco) trarne vantaggio. O sbaglio?

Giovanna Candotti

1955: anni di scuola

Dedico questa foto al mio caro fratello in occasione del suo 53.o compleanno perché si ricordi dei begli anni trascorsi a scuola.

Laura e tutta la famiglia

RICORDO / RENZO DE FELICE

Il coraggio di uno storico serio

L'aula magna dell'Università di Trieste era piena e silenziosa, quando, nell'autunno del 1993, Renzo De Felice prese la parola. La giunta centrale italiana per gli studi storici stava svolgendo la propria riunione annuale qui a Trieste. De Felice parlava lentamente, soppesava ogni termine, non leggeva. L'atmosfera divenne satura di emozione quando egli, con tono grave, disse: «Noi nasciamo, noi viviamo, noi moriamo. Non abbiamo padri, non abbiamo figli».

Il messaggio, maturato dopo oltre vent'anni di studio consacrato alla ricerca storica sul periodo fascista, era semplice, benché carico di inquietante ineluttabilità: la tragedia dell'otto settembre aveva per lui causato una rottura che, cinquant'anni dopo, ancora non era stata ricucita. La nazione italiana si era dissolta nella guerra civile e la cultura dominante seguitava a negare la necessità di una serena analisi dei fatti, che consentisse il ripristino di un'obiettiva memoria storica, tale da salvare il carattere perpetuo del concetto stesso di nazione.

Questo elemento, per De Felice, ha costituito il punto di arrivo di una lunga e meditata disamina del passato, resa possibile dalla consultazione della più vasta documentazione accessibile. De Felice non era un fascista, né un filofascista: egli era uno storico serio. Come tale si è esposto al rischio della censura comune, per aver trattato la questione più insidiosa di tutta la storia italiana contemporanea. Lo aveva anticipato con una lunga intervista concessa al Corriere della Sera di alcuni anni fa, quando indusse a riflettere sul significato troppo vago del termine «antifascismo»; lo ha confermato con l'ultima intervista concessa a Pasquale Chessa nel recente libro «Rosso e Nero», quando ha fornito dei dati utili per ridimensionare il mito e la portata effettiva della Resistenza.

In entrambi i casi egli non voleva riabilitare il fascismo, anzi. Voleva semplicemente fornire le prove storiche per riconsiderare in modo più obiettivo l'Italia della guerra civile, affinché venissero distrutte le barriere di ordine ideologico che ancor oggi, secondo lui, impediscono alla nazione italiana di decollare nel contesto internazionale. È stata una ricerca nel passato per preparare un futuro più sereno e più consapevole per l'Italia.

Quando, il giorno dopo, sempre nel 1993, andammo tutti a fare un'escursione in Istria, ebbi l'occasione di intrattenermi a conversare con lui. Si stava passeggiando a Parenzo, verso la basilica Eufrasiana. Gli chiesi ciò che più mi stava a cuore e che, in generale, interessa a tutti coloro che, come me, «allevati» da Pietro Pastorelli nella disciplina della storia delle relazioni internazionali, erano sensibili alla pubblicazione dei documenti diplomatici. Gli dissi che già qualcosa era apparso riguardo i documenti diplomatici relativi al governo Badoglio e al governo Bonomi, ma che nulla era apparso riguardo quelli relativi alla Repubblica sociale italiana. De Felice mi rispose che quei documenti erano in suo possesso e che li aveva trovati negli archivi delle forze armate italiane. Aggiunse che già Andreotti lo aveva incaricato di curarne la pubblicazione, ma che egli attendeva, per farlo, l'apparizione dell'ultima parte della sua biografia di Mussolini, quella inerente, appunto, al periodo 1943-1945. Mi disse che quest'ultima sarebbe uscita nella primavera del 1995.

Così non è stato. Qualche settimana or sono incontrai a Parigi Pierre Milza. Mi confermò che De Felice stava molto male. Il volume sulla Repubblica sociale non era terminato, mancavano i due capitoli finali. De Felice, malgrado tutto, sapeva che la mentalità generale, in Italia doveva maturare. Forse ha atteso intenzionalmente la pubblicazione dell'ultima parte della sua fatica. Forse ha fatto bene. Le due bombe molotov che qualcuno ha lanciato contro il terrazzo di casa sua, qualche mese fa, in seguito alle dichiarazioni contenute in «Rosso e Nero» dimostrano che egli aveva ragione: non è ancora possibile, malgrado tutto, rianalizzare il mito della Resistenza, foss'anche per soddisfare la luce della verità.

Vi è una pregiudiziale politica che si oppone al processo oggettivo di analisi del passato da parte delle scienze storiche. De Felice era uno storico serio. Ha avuto coraggio. Onoriamo il suo lavoro.

Stefano Pilotto

Acega, la privatizzazione non costituisce un pericolo

Il sale della democrazia è costituito dai referendum, fondamentale istituto di tutela popolare. Nel cibo, guai a non averlo, però se è troppo sono «cavoli amari». Referendum nazionali, elezioni politiche, elezioni amministrative, prima provinciali e poi comunali nel '97, elezioni regionali nel '98, referendum abrogativo regionale, ora si vuole fare un referendum del buon senso e dell'intelligenza.

Solamente qualche isolato e inguaribile buontempone infatti può immaginare che la trasformazione della municipalizzata in società per azioni costituisca un pericolo e/o una iattura. Negli Usa la gestione privata di questi servizi è usuale. In Inghilterra (Coventry, città di 300 mila abitanti) i laburisti stanno costruendo una società a responsabilità limitata per nettezza urbana, illuminazione e manutenzione stradale, telecontrollo sicurezza cittadini. E in Italia? A Milano, Genova, Torino, Roma, Modena, Rimini, Napoli, Ancona, cioè in tutte le città italiane si sta procedendo speditamente per trasformare le municipalizzate in società per azioni senza che ciò significhi cessione a privati, ma gestione privatistica sotto controllo pubblico.

Il Comune della vicina Gorizia è retto da una maggioranza di centro-destra (Alleanza nazionale, Forza Italia, Ccd-Cdu) e ha approvato, senza ricorrere a referendum, la costituzione di una società per azioni con la Gepi, per privatizzare la municipalizzata isontina garantendosi così interessanti e validissime prospettive di sviluppo sociale ed economico. Che gli esponenti comunali di Rifondazione comunista siano ancorati ai fossili paleomarxisti può non stupire, ma è del tutto illogico che a Gorizia la destra sia liberista e a Trieste invece le stesse forze politiche siano più stataliste di Rifondazione comunista! Ma può anche essere che gli isontini siano semplicemente più informati sui temi dell'economia e perciò meno vogliosi di procurarsi danni con preconcetti che puzzano di muffa e/o con piacevoli iniziative giudiziarie, tutte destinate, poverine, all'archivio. Lungo questa che è l'unica via percorribile, i veri e più ardui ostacoli da superare sono costituiti dalla vischiosità intellettuale e dalla malafede che dominano determinati soggetti interessati, anche nella stessa struttura burocratica.

Arnaldo Rossi,
componente commissione amministratrice dell'Acega

Grazie per quel corsivo

Un sentito ringraziamento per il corsivo apparso sul quotidiano a firma b.u. e avente per oggetto i ritardi sul completamento della superstrada; esso contiene esattamente il mio pensiero e quello di molti amici. Questa ennesima disgrazia indipendentemente dal nome dell'amico perso grava pesantemente sulla coscienza di chi con pretestuosi atteggiamenti ha lottato per tenere bloccata questa opera. È deceduto un giovane, uno tra i tanti migliori che abbiamo, un dolore profondo angoscia tutti coloro che amano la nostra gioventù, espressione gioiosa e onesta della prosecuzione della propria vita, il futuro di una generazione che ora si trova più povera. Ancora grazie per quel corsivo che avrei voluto saper scrivere.

Silvano Brunello Zanitti

Taduzioni dal burocratese

Non me ne voglia il dott. Babuder, direttore della filiale di Trieste delle Poste, ma ho investito qualche minuto nell'esercizio di tradurre la sua ultima segnalazione (pubblicata il 27 maggio) in italiano corrente.

Il risultato è più o meno questo: «Per rispondere alla protesta della signora Pozar, la informo che abbiamo levato una cassetta su cinque perché certe non le usava quasi nessuno, in questa maniera le auto che vanno a raccogliere le lettere ci mettono meno tempo e fanno meno strada, il che permette di risparmiare preziosi quattrini pubblici. Comunque, cara signora, può sempre fare quattro passi in più e usare la cassetta di via Franca 4».

Sarebbe interessante vedere quante righe occupa, impaginata alla stessa maniera, la mia traduzione rispetto alle 76 righe dell'originale. Ma mi piacerebbe ancor di più capire in virtù di quale assatanamento tanti titolari di carica pubblica amano esprimersi con lo stile ed il calore umano di un mod. 740, a prezzo di chissà quali sforzi letterari tesi per lo più a sopprimere ogni chiarezza ed ogni traccia di personalità. Dubito che lo stesso dott. Babuder nella sua vita privata si esprima con frasi del tipo «Si richiede tassativamente l'introduzione nell'apposito contenitore di un quantitativo di carburante pari e comunque non superiore alla capienza effettiva del menzionato recipiente, detraendo l'eventuale persistente quantità di fluido ad evitare possibili tracimazioni» quando va a fare il pieno di benzina non ne caverebbe che qualche occhiata perplessa e decisamente allarmata. Senza cattiveria.

Fabio Fumi

I fratellini Davanzo nel 1923

Era il 1923 quando nostro padre scattò questa foto. Ecco in posa, vestiti alla marinaretta Lauro, Salvatore (Rino), Lucio ed Enzo.

Salvatore Davanzo

ORE DELLA CITTA'

Terra Maya

Alle 20, alla Stazione Marittima nella sala del Cral dell'Ente Porto, Sergio Nodus presenta il filmato: «Terra Maya». Ingresso libero.

Maestri cattolici

Oggi, alle 17.30, per il ciclo di incontri sulla didattica della realtà locale attraverso la storia del territorio coordinati da Germano Catanzaro, presso la sala conferenze di via Mazzini 26, il prof. Fulvio Salimbeni parlerà sul tema: «Nuove prospettive storiografiche e didattiche alla luce del XVIII Congresso internazionale di scienze storiche».

Giovani e lavoro

Il Gruppo giovani imprenditori dell'Associazione industriali, in collaborazione con il Provveditorato agli studi ha organizzato un incontro con gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori, sul tema: «Evoluzione culturale del lavoro: l'impiego e l'impresa». L'iniziativa che intende presentare ai giovani i cambiamenti – soprattutto culturali – nel mondo del lavoro e dell'impresa avrà luogo oggi, alle 10.30, al liceo classico «Dante Alighieri».

Scienza al Cca

Le sezioni delle «Scienze» e della «Medicina» del Circolo della cultura e delle arti saranno illustrate rispettivamente da Giuseppe Longo e da Loris Premuda nel corso di una conferenza che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Pro Senectute club Rovis

Oggi, «I giovani e la musica» un incontro musicale con giovani interpreti in collaborazione con la scuola media a sperimentazione musicale di Prosecco. A cura delle prof. G. Krizman, T. Bortolin e A. Boch. Inizio 17, via Ginnastica 47.

L'isola dei pappagalli

Oggi, presso al Teatro Stabile sloveno di via Petronio, con inizio alle 21, debutta «L'isola dei pappagalli» ovvero Bonaventura prigioniero degli antropofagi, messo in scena dalla scuola di ballo Arianna, con la regia di Luisa Crismani e le coreografie di Arianna Starace. Repliche domani e domenica sempre alle 21.

La rivista d'architettura

Architetti Regione e l'Ordine degli architetti della provincia con la collaborazione del Civico museo Revoltella di Trieste organizzano per la presentazione della nuova «Casabella» una tavola rotonda sul tema «La rivista d'architettura, i suoi lettori», oggi, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella.

Cinque ragazze triestine nell'Olimpo delle miss

«Notte delle stelle» al Mandracchio per la manifestazione organizzata dall'agenzia Fotosvizzera durante la quale sono state scelte cinque ragazze per altrettante fasce di miss. Hanno partecipato una ventina di concorrenti, età media 18 anni. A spuntarla sono state 5 triestine (nella foto) che parteciperanno alle finali regionali dei rispettivi concorsi. Sono Frida Tarducci (15 anni) miss Teen Ager; Beatrice Facco (19 anni), Fotomodella dell'anno; Ombretta Novak (20 anni), miss Alpe Adria; Laura Tuiak (19 anni) Modella Oggi e Daniela Donato (22 anni) che ha vinto il titolo di Ragazza Ideale.

Incontri di grafologia

Nella sede dell'Associazione grafologica italiana sezione provinciale in via Valdirivo 11 presso lo Studio grafologico Dilissano, oggi, alle 17.30, il professor Luciano Pirona, grafologo professionista e perito giudiziale terrà un seminario dal titolo: «La nozione di ritmo in scrittura: un'autentica conquista della Scuola di grafologia tedesca».

Club cinematografico

Oggi alle 20.30, nella sede del Club cinematografico triestino in via Mazzini 32, si svolgerà il concorso «Spot» a tema libero della durata massima non superiore a un minuto, libero a tutti i cine-videoautori non professionisti. È sufficiente che coloro che desiderano parteciparvi si presentino con la relativa opera alle 20.30 nella sede del club. Nella stessa serata dovranno venir consegnati i filmati partecipanti al concorso «Ciak 96» nelle sezioni soggetto e documentario della durata massima di 15 minuti. Ingresso libero.

Lotta al fumo

In occasione della giornata mondiale contro il fumo, la Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19, organizza, oggi alle 17, una conferenza sui danni provocati dal fumo. Parlerà il dottor Gian Luigi Montina. La conferenza è aperta al pubblico.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio si terrà un incontro-intervista con gli artisti del teatro Verdi dell'opera «La Traviata», in collaborazione con l'Associazione triestina «Amici della lirica». Obbligo di giacca e cravatta. Ingresso libero.

Yogic culture

«Le intolleranze alimentari», conferenza con il dottor Fabio Burigana, questa sera, alle 20.30, all'Institute of yogic culture, in via S. Francesco 34/36. Ingresso libero.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, al Circolo ufficiali, via dell'Università 8, l'incontro con gli artisti de «La Traviata», intervistati da Paolo Stalio e Mario Pardini. Saranno presenti, oltre ai due «cast» degli interpreti, il direttore Tiziano Severini e il regista Ulisse Santicchi. Si ricorda ai soci che mercoledì 5 giugno è l'ultimo giorno per far pervenire le schede dei due referendum in corso sulla stagione lirica.

Piramide Euclidea

Oggi, al Circolo Ferriera di Servola, in via San Lorenzo in Selva, 162, l'associazione culturale Macondo organizza una serata rock con i «Piramide Euclidea». Nel programma del concerto (inizio 22) sono previste anche alcune «covers» dei maggiori gruppi di rock italiano e del folklore popolare dei «Modena city Ramblers».

Progetto educativo

Oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo scientifico «Galileo Galilei», verrà presentata la seconda edizione del Progetto educativo lanciato dal ministero per la Pubblica istruzione. La prima edizione, che risale a 6 anni fa, ha prodotto giudizi ampiamente positivi, come sottolinea il preside del Galilei, Forni, che aggiunge: «È un documento importante perché rende trasparenti i criteri di valutazione». Alla manifestazione sono invitati tutti quanti hanno a che fare con il mondo della scuola, amministratori pubblici, presidi, famiglie.

RISTORANTI E RITROVI

Sempre festa al Paradiso

Stasera dalle 21 la scuola di ballo Evergreen con il suo grande spettacolo; inoltre la musica latino-americana vi farà passare una bella serata. Ti aspettiamo.

Alla ricerca di un «Nuovo volto per la moda»

Domenica sera, dopo le 22, al «Jammin'» di via Giulia, si svolgerà la selezione regionale del quinto concorso attitudinale «Nuovo volto per la moda», una selezione, spiegano gli organizzatori, di nuovi personaggi, maschili e femminili, da valorizzare nel campo dell'eleganza. L'avvenimento competitivo, ideato da Fulvio Marion, è promosso dalla «Sen Lui Agency» per il Friuli-Venezia Giulia. Informazioni telefonando al numero 639273. Nella foto Lavorino, alcune finaliste della precedente edizione.

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo aziendale, in piazza Duca degli Abruzzi 1, Dante Cannarella presenterà il volume di Antonio Mario Radmilli «Portole d'Istria nei secoli».

Associazione medica

Oggi, alle 17.45, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, in via Stuparich 1, si terrà una tavola rotonda su «Le grandi sindromi dolorose dell'uomo moderno: cefalea, rachialgia lombare, colon irritabile». Moderatore il prof. Antonio Bava, ordinario di Fisiologia umana dell'Università di Trieste. Relatori dott. Giuliano Relja, aiuto divisione Neurologica («Le cefalee»); prof. Bruno Martinelli, cattedra e divisione di Ortopedia e traumatologia («La rachialgia lombare»); prof. Mario Frezza, primario servizio Gastroenterologia («Il colon irritabile»).

Amicizia Italia-Cuba

Oggi, conferenza del prof. Juan Carlos Iglesias sul tema «Tauromachia» alle 17.30 alla Casa del popolo «Antonio Gramsci» di via Ponziana 14.

Università Terza Età

Oggi, aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, disegno e pittura; aula A, 15.30-18, dott.ssa N. Premuda, «I cento anni del cinema. I film più importanti».

Coro Illersberg

Domani alle 20.30 nella Chiesa evangelica di largo Panfili (con ingresso libero) verrà eseguito un concerto corale con i complessi: Illersberg di Trieste e il Corotrecime di Abbiategrasso. Il programma del coro ospite si presenta molto interessante, vertendo interamente su canti internazionali di tradizione popolare, mentre l'Illersberg presenterà alcuni brani polifonici assolutamente nuovi per il pubblico locale.

PICCOLO ALBO

La signora che sabato 25, alle 11, sullo svincolo Strada di Fiume 202, con la sua Ford Fiesta ha provocato la caduta di un ragazzo dalla moto, è pregata di telefonare al 762023.

Cerco Johnny. Gatto rosso e bianco con collare antipulci azzurro scomparso zona via Molino a Vento, via Bergamasco, via della Tesa. Prego chi l'avesse visto, vivo o morto, di tel. al 768532.

Smarrito mercoledì 29 maggio, tratto Besenghi-Veronese-San Giacomo in Monte braccialetto d'oro con nove pesciolini smaltati, caro ricordo. Pregasi l'onesto rinvenitore di telefonare al 310286. Adeguata ricompensa.

Smarrito girocollo con pallina di zirconi giovedì 23, zona via del Pozzo-Campo S. Giacomo. Alto valore affettivo. Offresi generosa ricompensa. Telefonare, ore pasti al 368594-812508.

STATO CIVILE

NATI: Nardone Martina, Ingenito Giorgia, Ingenito Beatrice, Bradbury Aranda Owen, Scandolo Mattia, D'Alessio Deborah.

MORTI: Marussi Flavio, di anni 48; Ciofi Wanda, 87; Trento Amata Maria, 96; Zommer Giorgina, 60; Visintin Ines, 47; Flumiani Guido, 85.

SERIE DI INIZIATIVE DELLA BERGAMAS

I ragazzi delle scuole riscoprono l'ambiente

Compie quattro anni «MostrAmbiente», la rassegna che dal 1992 illustra, alla fine dell'anno scolastico, l'attività svolta dagli alunni della scuola media Bergamas da settembre a maggio in tema di salvaguardia ambientale e di tutela del territorio. Un'operazione complessa che dopo la fase iniziale è entrata di diritto tra gli appuntamenti fissi del mondo scolastico cittadino; e non solo: nella kermesse sono infatti coinvolti, oltre al settore ambiente del Provveditorato agli studi e all'istituto Nautico, anche enti (Enaip, Aci Trieste, Act, Centro regionale per la cooperazione tra le scuole), aziende (Fiat Auto Campo Marzio, Piaggio Roetl, Swg, Coop) e associazioni (canottieri Adria, Wwf Riserva marina di Miramare, Sub Sea Club, Aldeberan, società Adriatica di speleologia Cavità artificiali).

Nei giorni scorsi, al pian terreno della Bergamas, i vari tasselli che in questi mesi hanno composto le attività dei 220 ragazzi divisi nelle 11 classi della scuola, sono stati riuniti: ne è nata una rassegna che verrà inaugurata lunedì prossimo alle 10.30 e che si sviluppa su sette sale, tre corridoi e il cortile per complessivi 1200 metri quadri. Le aree espositive sono suddivise per temi: informatica, cavità artificiali, traffico, viabilità e inquinamento atmosferico, ambiente marino. Quest'ultimo in particolare si è confermato uno dei più interessanti: da settembre a maggio gli alunni hanno effettuato uscite settimanali a bordo del «Borino», l'imbarcazione del Nautico a bordo del quale sono state percorse 150 miglia marine per totali 70 ore di navigazione; quattro le stazioni di rilevamento: porto vecchio, depuratore di Barcola, canale navigabile e tubone di scarico. Al termine delle rilevazioni, lo stato di salute del nostro mare è risultato buono. Novità di quest'anno, il corso di guida sicura previsto nel cortile della scuola sabato 8 giugno: i ragazzi di terza copriranno un percorso a bordo di ciclomotori seguendo le norme del codice della strada. (Ancora da inaugurare la mostra di quest'anno, già si parla della prossima edizione: «Il progetto – spiega Giuseppe Ferraro, responsabile dell'iniziativa – è quello di coinvolgere altre scuole, dando vita a un vero e proprio consorzio che segua il tema dell'ambiente come attività educativa». La mostra resterà aperta fino al 15 giugno; visite guidate sono previste tutte le mattine dalle 9 alle 12; al pomeriggio dei giorni 6, 7 e 10 giugno, dalle 16 alle 18 senza guida. Martedì 11, infine, un saggio musicale degli alunni della Bergamas (coro diretto da Anna Stopper) e di quelli della Slataper. E sempre la scuola Bergamas, in collaborazione con Provveditorato, Comune, Provincia e Immaginario scientifico, promuove per domani, alle 9.30, con ritrovo in piazza S. Antonio Nuovo, la manifestazione «E noi dove giochiamo?», una passeggiata nella città che coinvolge circa 700 bambini delle scuole materne ed elementari con partenza alle 10, che si concluderà con tanti giochi in piazza Unità.

RICREATORI

Padovan in festa per chiudere in bellezza

Ultimi due giorni di festa al ricreatorio Padovan, per chiudere in bellezza l'anno scolastico. Oggi, alle 15, torneo di tennis da tavolo, cui seguirà, alle 17, un torneo di mini-volley. Domani, sabato, «gran finale» con le mini olimpiadi alle 15; quindi, alle 17, ex tempore di disegno. Infine, i due appuntamenti clou: sempre alle 17 la recita della Compagnia dei piccolissimi che metterà in scena «I musicanti di Brema». Alle 17.45, invece, la recita della Compagnia dei piccoli con «Biancaneve e i sette nani». Nei giorni scorsi inoltre si sono svolte gare di minibasket, tornei di scacchi e l'esposizione dei lavori manuali eseguiti dai ragazzi. Le iniziative di «Padovan in festa», spiegano gli organizzatori, hanno messo in luce un impegno continuo, frutto dell'attività degli educatori e dei giovani, che ha consentito di realizzare un percorso educativo ricco di esperienze utili alla crescita e all'arricchimento personale di bambini e ragazzi.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La felicità è come un leone insaziabile

Inquinamento

2,4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 14,9, temperatura massina gradi 23,8; umidità 53 per cento; pressione millibar 1024 in diminuzione; cielo sereno, vento da Sud-Ovest con velocità di 19,8 km/h e raffiche di 24,5 km/h; mare mossocon temperatura di gradi 19,4.

Le maree

Oggi: alta alle 8.56 con cm 30 e alle 20.17 con cm 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.34 con cm 60 e alle 14.14 con cm 23 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.34 con cm 34 e prima bassa alle 3 con cm 66.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CONVEGNO

L'anziano non vedente Aspetti psicologici

Si svolge domani e domenica alla «Casa Beatitudini» di via Beatitudini 2, un convegno organizzato dal Movimento apostolico ciechi, gruppo diocesano di Trieste, su tematiche riguardanti gli anziani. Domani, con inizio alle 15.30, intoduzione dei lavori con la relazione di don Alberto Signorello sulla «Pastorale anziani», con specifico riguardo all'anziano non vedente. Seguirà la relazione del prof. Antonio Pinto, direttore della casa di riposo per non vedenti Villa Masieri di Tricesimo sul tema «L'anziano non vedente, aspetti psicologici e sociali». Seguirà un dibattito. Domenica, alle 9, è in programma la relazione del dottor Lucio Del Pin, dell'ospedale civile di Gorizia, sul tema: «Per una serena vecchiaia. Riflessioni di un geriatra».

Farmacie di turno

dal 27.5 al 1.6.1996

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 Servola, tel. 816296; Basovizza tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6, via dei Soncini 179 - Servola, via dell'Istria 18, Basovizza tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Ladislao Piculin da Sergio e Nella Serbo 100.000 pro Fondo Ricerca Tumori Fegato e Polmoni.
— In memoria della cara mamma Carmen Battisti ved. Ongaro nel XXX anniv. dai figli Luisella Staffieri Ongaro e Fulvio Ongaro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Biancamaria Del Benaco nel XIII anniv. (31/5) da Nenè Pian 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (poveri).
— In memoria di Rosa Ferluga (31/5) dalla figlia Palma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rina Maria Gazzin nell'anniv. dalla sorella Dina 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Roy Lease Stanyer dai cognati Giulia, Rosina e Vittoria Fabi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arduino Lussi dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo de Polo Saibanti.
— In memoria di Silvano Marcon dalla famiglia Marcon 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Livia Richter dal marito Pino 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Giorgina Rustia ved. Zanier nel I anniv. (31/5) dalla cugina Maria Viscovich 30.000 pro Astad, 30.000 pro Chiesa S.Giacomo, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Giorgio Deyust da Ucci Meula 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Ermenegilda Gasvodich in Zaccaria dai condomini di via XXV Aprile 41-43 150.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Matilde Lenaz ved. Zennaro da Pina Bolzich 25.000 pro Ist.Burlo Garofolo (pediatria).
— In memoria di Virgilio Maras da Anna Faraguna in Vidas 50.000, da Maria, Nerina, Pierina, Wanda e Gianni 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Massaro da Tina Uggenti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dante Masutti da Roberto, Luisa, Mario e Francesca 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Moretto dalla famiglia Cortese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'ing. Mario Muiesan da Lidia Meak 50.000 pro Sogit; da Tullio e M.Angela Pizzetti 100.000 pro Pro Senectute; dall'ing. Guido Scholz 150.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Guglielmina Navarro Suarez ved. Giorgiutti da Liana e Silvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Parma dai cognati e cugini 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Michele Porcelluzzi da Nino e Bruna Grillo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Prodan dalla compagnia Brivido - amici del Babà 300.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Luciana Rossi n. Urizzi da n.n. 100.000, da Bruna Santonastaso 20.000, da Piero Giorgacopulo 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Olga Salamon ved. Tomasini da alcuni inquilini di via Combi, 12 115.000 pro Asit - dott. Andolina.
— In memoria di Silvano Sergas da Baichin, Bevilacqua, Danieli, Detoni e Rainis 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ennio Stigli dagli amici di Poggi 110.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— da Giorgina Benassi 10.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— da Umberto Stanta 20.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Umberto Armocida da zia Giovanna e Silva con famiglia 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin (mosaico dell'amicizia); dalle fam. Nello Felletti e Graziella Stepcich 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria del dott. Riccardo Cadore da Fiammetta Talamo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Gianna ed Antonio Servello 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgina Sponza 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Ketty ed Antonio Rea 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Tina Sponza de Lorenzi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Cernecca ved. Rosso dai colleghi della figlia 130.000 pro Agmen.
— In memoria di Guido Cossutti dagli ex inquilini di via Dell'Istria, 77/3 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Curriale dai condomini di via Molino a Vento, 5 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giosana De Rose da Candida Cantori e Fulvia Giursi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Marcello Degrassi dagli ex "muli" del 55° corso AUC di Livorno 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Giorgio Dejust dalla famiglia Widmar 20.000, dalla famiglia Poniz 100.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Caterina Delise in Pacor da Daniela Delise 50.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Rosalba Devetta dall'ex collega Rosanna Trebbi 30.000 pro Astad.
— In memoria di Tina Farnetti nata Corzani dalla famiglia Sambo 100.000 pro Centro educazione motoria.
— In memoria di Franco Fonda dalla madre Laura Culot 50.000 pro Cav.
— In memoria di Maria Garetti dalla fam. Alma e Francesco Orzan 40.000 pro Ospedale Maggiore.
— In memoria di Selvaggia Giorgini dalla famiglia Saffi 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Daniela Girotto da Lida Baxa e famiglia 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria del piccolo Sebastiano Giurco da Luciana, Alberto, Elena e Tiziano 30.000, da Maurizio, Claudio, Paolo e famiglie 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Pia Gregoretti da Marcello Fabris 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Gregori dal consiglio direttivo del C.O.E. 150.000 pro Centro orientamento educativo.
— In memoria della mamma di Anita Jelusig da Pietro Baxa e famiglia 40.000 pro Missione triestina nel Kenya.

PRESENTATA LA TERZA EDIZIONE DI PIAZZA GUTENBERG

Chi scrive, chi stampa, chi vende
Dieci giorni all'insegna del libro

Una piazza per incontrare i libri. E per incontrare chi i libri li scrive, oppure chi li stampa e ancora chi li vende. Insomma, tutto il mondo che ruota attorno ai libri-libri per grandi ma anche per i più piccini, libri particolari come i fumetti, riviste, laboratori pratici e mostre – sarà di scena dal prossimo giovedì, 6 giugno, fino a domenica 16, in piazza Unità, pardon, piazza Gutenberg. Questo è il nome della manifestazione che, giunta alla sua terza edizione, è stata presentata ieri mattina nei locali della Biblioteca statale, organizzatrice dell'iniziativa insieme al Centro studi di Letteratura giovanile «Alberti» e alla Camera di commercio di Trieste, in collaborazione con l'Associazione italiana librai, l'Associazione italiana piccoli editori e la Luna a Est-Teatro della Luna.

Sotto una grande tensiostruttura troveranno spazio le bancarelle dei librai, ma anche gli spazi dove parlare di libri, discutere con gli autori o seguire il lavoro degli illustratori. Non ci si annoierà sicuramente, almeno a dare uno sguardo al ricco programma che è stato presentato da Antonia Fontana, agli ultimi impegni da direttrice della Biblioteca statale prima di assumere la prestigiosa direzione della Biblioteca nazionale di Firenze, e da Livio Sossi, direttore del centro «Alberti».

La dieci giorni del libro in piazza sarà strutturata, come gli anni scorsi, secondo alcuni grandi temi, come la donna, l'interculturalità, il libro d'arte e di fotografia, l'informazione. Sarà proprio l'informazione ad aprire piazza Gutenberg con una tavola rotonda su «L'informazione politica e la politica dell'informazione», cui prenderanno parte i giornalisti Alessandro Curzi, Arturo Diaconale, Sergio Bellucci e Dario Fertilio.

Contando sulle calde serate di giugno, quest'anno gli organizzatori hanno pensato di proporre due incontri serali, di sabato, protagonisti gli scrittori Vittorino Andreoli (l'8 giugno) e Fulvio Tomizza (15 giugno). Tra gli appuntamenti, impossibile riassumerli in poche righe, spiccano l'incontro con l'autore Annibale Niemen, di etnia Sinto, che ha scritto un libro bilingue, e quello con Franco Devescovi, illustratore e creatore del fumetto Martin Mystere. E a questo proposito è possibile, anche se non ancora confermato, che arrivi a piazza Gutenberg anche Sergio Bonelli, il papà di Tex Willer. Altri ospiti illustri saranno l'editrice Rosellina Archinto, il presidente della Alinari, Claudio de Polo, lo scrittore Alfredo Todisco.

Tra le mostre segnaliamo quella su «Treno e letteratura», che verrà inaugurata l'8 giugno nella sala della Biblioteca statale di via del Teatro Romano.

Un grande happening, un luogo incantevole. L'altr'anno le presenze erano state circa 80 mila, quest'anno si spera di fare di più. Attenzione però che l'8 giugno partono gli Europei di calcio, e si sa che per l'italiano tra libro e pallone non esiste partita.

Paolo Marcolin

PIAZZA GUTENBERG
6-16 giugno 1996 - Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia

LIBRI
INCONTRI
CON GLI AUTORI
MOSTRE
E LABORATORI
NARRATIVA
ARTE E POESIA
LETTERATURA
AL FEMMINILE
INTERCULTURA
FUMETTO
SCIENZA
INFORMAZIONE
MAGIA E TEATRO

IL LIBRO FA BENE ALLA MENTE

ORGANIZZATORI
SEZIONE COMMERCIALE
SEZIONE CULTURALE

SPONSOR

Piazza Gutenberg prenderà il via il 6 giugno.

LUNEDI' SARA' PRESENTATO AL REVOLTELLA

I «Bruti» della Val Rosandra
La leggenda diventa un film

Nell storia dell'alpinismo triestino occupano un posto di primo piano e sono quasi una leggenda. Sono i «Bruti» della Val Rosandra, gruppo di fortissimi rocciatori che si costitutì nei primi anni Quaranta e che nell'immediato dopoguerra confluì nella sezione del Cai XXX Ottobre. Pochi anni fa il gruppo si è ricostituito annoverando nella sue file la crema dei giovani rocciatori della Trenta, ma i nomi dei fondatori (Guglielmo Del Vecchio, «Sam» Lusa, Omero Manfredi, Josè Baron, Giorgio Del Drago, Spiro Dalla Porta Xidias) restano a testimonianza di un passato glorioso. Ora uno dei giovani «Bruti», Marco Arnez, regista già premiato al festival del cinema di montagna di Valboite, ha girato un video-documentario sulla storia del gruppo: «Insieme sulle vette» (fotografia di Paolo Forti, montaggio Pierpaolo Dorio, post-produzione della Videoest) presentato in anteprima fuori concorso all'ultimo Filmfestival del cinema di montagna di Trento.

A Trieste il documentario verrà presentato lunedì 3 giugno, alle ore 18, presso la sala Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27. Realizzato in occasione del 50.o anniversario della nascita dei Bruti, il filmato ripropone le fasi salienti della storia del gruppo utilizzando anche immagini dell'epoca, alcune del tutto inedite. Un'occasione per rivedere, oltre ai fondatori, figure fondamentali per la storia dell'alpinismo triestino come Tiziana Weiss e Enzo Cozzolino, per arrivare fino ai nostri giorni con Marco Sterni, la coppia Babudri, lo sciatore estremo Mauro Rumez. La proiezione del film al Revoltella sarà introdotta da un dibattito cui interverranno alcuni esponenti del Gruppo rocciatori e il presidente della sezione XXX Ottobre.

I Bruti della Val Rosandra in una foto dell'epoca.

MARISA FENOGLIO IN CITTA' PRESENTA IL SUO PRIMO ROMANZO

Trent'anni di storia in piazza Rossetti

Un libro tra testimonianza e memoria, segnato da tensione ideale e onestà intellettuale

Marisa Fenoglio alla presentazione del suo libro «Casa Fenoglio». (f. Sterle)

Alba, piazza Rossetti. Una casa, un negozio di macelleria, una famiglia. Su questo scenario si susseguono trent'anni di storia italiana, di un'Italia che tra gli anni Trenta e i Sessanta vede passare fascismo, guerra, Resistenza e le prime avvisaglie del boom economico.

È questo il background raccontato in «Casa Fenoglio», il primo libro di Marisa Fenoglio, edito nella preziosa collana «La memoria di Sellerio», che l'altro giorno l'autrice ha presentato a Trieste, al Circolo delle Generali, conversando piacevolmente con il pubblico, affiancata da Rosanna T. Giuricin e dal critico letterario Irene Visentini.

Un libro che sta tra la testimonianza storica e la memoria individuale, un volume che ci restituisce l'atmosfera in cui visse l'autrice in un quadro familiare caratterizzato da una figura importante, la madre «condottiera solitaria», sempre vicina al marito, uomo discreto, forse sottomesso ma, soprattutto lavoratore infaticabile; e da un fratello, Giuseppe-Beppe, «sempre intento a scrivere, serio e distaccato», e incompreso dalla madre che vide questa «bizzarra» passione del figlio come un'«attività enigmatica che gli rubava ore di sonno e lo distoglieva dal lavoro». Un romanzo che, come ha rilevato Irene Visentini, appare segnato da una tensione ideale e un'onestà intellettuale che è poi la stessa che accompagnò tutta la vita di questa famiglia piemontese che ora rivive tra «episodi di vita quotidiana e scorci di storia» dietro il bancone della macelleria, vero teatro della vita ad Alba.

Un'attività di scrittura che sembra predestinata per quest'autrice nelle parole di Beppe, che negli Appunti partigiani la definì nuova «scrivana di famiglia», ma che per Marisa – già autrice di alcuni racconti e di un dramma radiofonico – è anche un atto volontario di recupero della propria memoria, delle proprie radici, preservate qui per sempre. Una volontà dettata da una condizione di emigrazione «solco trasversale nella vita di una persona», di tanti anni trascorsi in Germania che portano all'autrice nuove esperienze, una nuova quotidianità e uno «strano» bilinguismo che si pone davanti come scelta al momento di scrivere, di comunicare, «in tedesco per un pubblico tedesco, o in italiano per un altro tipo di pubblico», poiché «i sentimenti, i pensieri espressi nelle due lingue, con le due lingue, appaiono, a volte, intraducibili», dice Marisa Fenoglio, che sta già preparando il «seguito» di «Casa Fenoglio», che traccerà le sue esperienze di emigrazione, le sensazioni di sradicamento, per poi restituirle a noi, e a lei stessa.

en. cap.

«PUGILI»

Al campione Tiberio Mitri il Sigillo della città

Verrà presentato oggi in prima nazionale al cinema Ariston il film di Lino Capolicchio «Pugili», dedicato al mondo della boxe ed alla figura del campione triestino Tiberio Mitri. Il pugile triestino sarà ricevuto stamane, alle 12, nel salotto Azzurro del Municipio dove gli verrà consegnato dal vicesindaco Roberto Damiani e dall'assessore allo sport Franco Degrassi, il Sigillo trecentesco, quale riconoscimento al suo impegno sportivo. Sempre nella serata di oggi, dopo l'anteprima del film delle 20, Tiberio Mitri, interprete del film, il regista Lino Capolicchio e il produttore Gianluca Arcopinto incontreranno il pubblico triestino al quale verranno presentati dal critico cinematografico Paolo Lughi.

INAUGURATO IL BUSTO DI BRONZO

Carlo Stuparich, dalla cultura al sacrificio per l'italianità

Un'immagine della cerimonia alla scuola media Stuparich.

È stato inaugurato ieri mattina, nella scuola media di strada di Rozzol che porta il suo nome, il busto in bronzo di Carlo Stuparich, opera dello sculture Giovanni Spagnoli, che il Comune di Trieste ha voluto fosse realizzato per ricordare la figura di questo giovane intellettuale che ottanta anni fa trovò la morte in guerra, combattendo per l'italianità di Trieste.

La cerimonia di scoprimento del busto è stata preceduta dalla commemorazione di Carlo Stuparich, che ha avuto luogo nel cortile della scuola, gremito di alunni e docenti. Alla presenza di un picchetto armato del battaglione «San Giusto», la Fanfara della brigata Alpina «Julia» ha intonato l'inno nazionale, cui è seguito il saluto del vice sindaco Roberto Damiani. Il preside della scuola, Adriano De Vecchi, ha quindi tenuto il discorso commemorativo di Carlo Stuparich, ricordandone gli anni di studio al liceo «Dante», la sua brillante intelligenza unita alla passione per il mare e per il Carso. Dopo la maturità, Stuparich si iscrisse all'Università di Firenze ed entrò in contatto con l'ambiente culturale fiorentino che ruotava attorno alla rivista «La Voce». Scoppiata la guerra, Carlo Stuparich scelse di arruolarsi volontario nell'esercito italiano, ben sapendo che ai rischi della guerra si aggiungeva il sicuro destino di morte che gli austriaci non avrebbero risparmiato ad un irredento se lo avessero fatto prigioniero. E proprio per non cadere in mano nemica, dopo una disperata azione difensiva, Carlo Stuparich, sottotenente del 1.o reggimento Granatieri, si diede la morte. Un gesto che gli valse la più alta onorificenza al valor militare.

Si è quindi proceduto allo scoprimento del busto realizzato da Spagnoli, benedetto da mons. Sartori, mentre Mario Pardini ha interpretato il «Canto a Carlo Stuparich».

p.mar.

SEMINARIO SULLE TECNICHE PIU' NATURALI

La strada verso la musica non è disseminata di pene

Sono lontani i tempi in cui studiare musica significava tartassare le proprie dita su uno strumento per ore, ripetere fino alla nausea un passaggio scomodo, scandire come un martello pneumatico un esercizio di solfeggio parlato. Queste pratiche logoranti selezionavano gli individui migliori della specie, quei giovincelli pieni di talento e pazienza che sarebbero diventati concertisti. E gli altri? Soccombevano, mandando all'aria i pentagrammi e gli inutili tormenti.

Metodi e scuole da dimenticare. Ai nostri giorni l'insegnamento della musica, innervato dalla scientificità della psicologia, si è trasformato in un raffinatissimo approccio alle capacità comunicative e alle «zone» più profonde dell'individuo. Il risultato? Le frustrazioni, le sofferenze, i sensi d'inferiorità di quelli che si sentono poco «dotati» si volatilizzano: chi vuole abbracciare la carriera musicale e chi, più semplicemente, vuole vivere l'ascolto come momento di gioioso arricchimento emotivo, può intraprendere lo studio della musica con la consapevolezza che cantare un canone a tre voci (o suonare una Sonatina di Clementi) rappresenti un'esperienza dilettevole, utile a conoscere i fermenti in ebollizione nella pentola della testa e del cuore...

Ma attenzione: un insegnamento musicale che arricchisca la vita dell'allievo non si improvvisa su due piedi. È mestiere nobilissimo, frutto di vocazione e di studi interdisciplinari. Lavorare con i bambini di cinque anni alla scoperta del mondo dei suoni e ridare fiducia a strumentisti adolescenti reduci da esperienze didattiche catastrofiche, può essere un compito tanto delicato quanto lo svolgimento di un'operazione chirurgica. Perciò siano accolti a braccia aperte tutti i «professori» che hanno dedicato una vita a tracciare la strada che porta alla musica, sperimentando i modi più naturali di avvicinarsi ad uno strumento e le «tecniche» per gustare, riconoscere, plasmare un suono.

Rita Ferri è tra questi. Ha alle spalle un'esperienza trentennale d'insegnamento. Attualmente è titolare di «Pedagogia musicale» nella Scuola didattica del Conservatorio di Novara. Ha pubblicato testi di educazione musicale, di tecnica pianistica e di teoria. È fresco di stampa (per le «Edizioni Curci» di Milano) il suo «Manuale di pedagogia musicale», un testo che – giovandosi anche del contributo della programmazione neurolinguistica – vuole suggerire «comportamenti didattici che tengano conto del complesso sistema psico-affettivo che viene implicato in qualunque processo di apprendimento».

Allo scopo di esemplificare l'utilità di questo manuale nel trovare le soluzioni più facili ad ogni tipo di problema relativo all'attività musicale, domani, Rita Ferri verrà a Trieste per tenere un «Seminario di pedagogia musicale» all'Istituto «Rittmeyer» di viale Miramare (dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30). La partecipazione è aperta ad insegnanti di ogni ordine di scuola, a «professionisti» e a «dilettanti». Nel corso del seminario alcuni argomenti saranno selezionati dalla docente, altri verranno estemporaneamente richiesti dai partecipanti, sviluppando un lavoro collettivo di ricerca. Per informazioni telefonare al 420820 o al 775330.

GOETHE

«Ensemble Scelsi»: suono e movimento

La sezione musica di Trieste contemporanea presenta oggi, alle 20.30, al Goethe Institut «Suono e movimento», perfomance per strumenti a fiato e danzatrice dell'Ensemble Scelsi, composto da Nicola Mei (flauto), Lorenzo Cimino (tromba) e Barbara Viani (danza). L'ensemble, nato a La Spezia nell'89, propone un excursus musicale che spazia dalla musica contemporanea a quella antica, con brani di Claudio Josè Boncompagni, Carlo Prosperi, Giacinto Scelsi,Tutino, Honegger, Boccherini, Marais, Bach e Telemann.

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

NUMERO VINCENTE
0102625/D

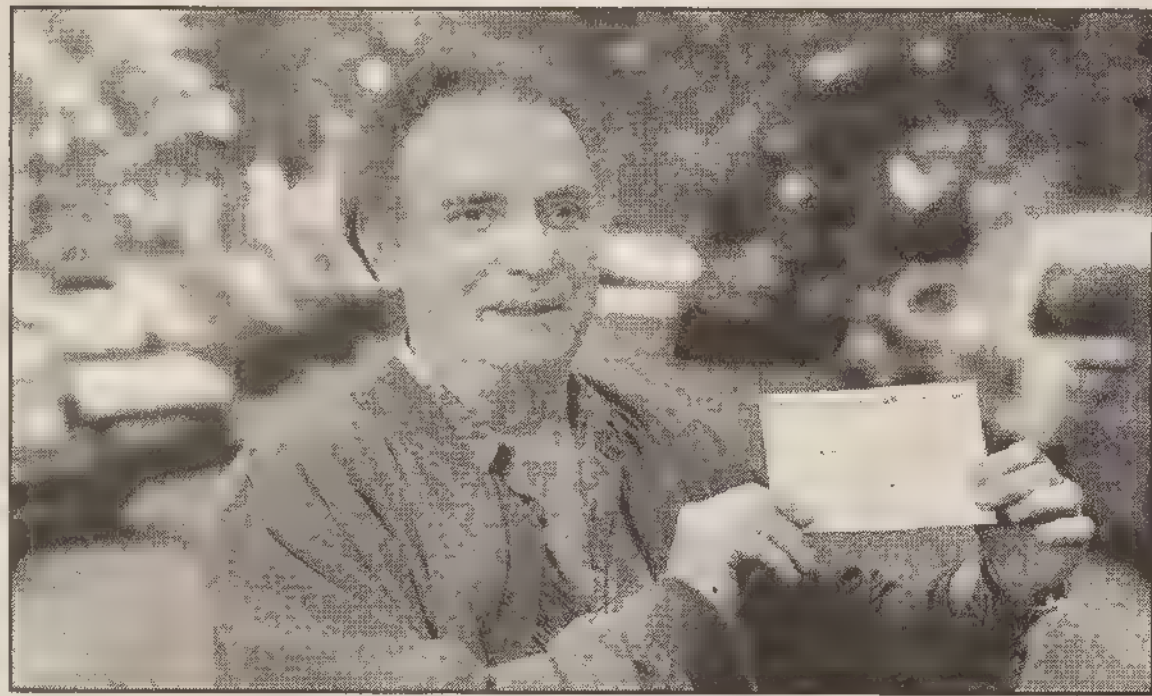
1.a RISERVA
0060384/D

2.a RISERVA
0110487/D

CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI VINCITORI DELLA TERZA SETTIMANA DEL GIOCO «IL DELFINO DELLA FORTUNA»

Si festeggia con la Fiat Cinquecento

Oggi pomeriggio alle 16 alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO l'assegnazione dei favolosi premi

È Giovanni Diomei il vincitore della Fiat Cinquecento «S». Da ieri c'è quindi un altro superfortunato lettore de «Il Piccolo» e migliaia di aspiranti vincitori un po' invidiosi. L'automobile messa in palio per il gioco «Il Delfino della fortuna» ha dunque un legittimo proprietario. Il signor Diomei ci ha fatto visita ieri in redazione manifestando tutta la sua contentezza. «Non ci posso credere. Ho vinto l'automobile – ha commentato con una punta d'emozione –. Sono un abbonato de "Il Piccolo". Lo leggo da oltre quarant'anni e ho sempre partecipato ai giochi a premi. Non avrei mai creduto di vincere. Quando mi avete chiamato ho pensato a uno scherzo. Scusate se forse sono stato un po' diffidente, ma sapete, ci sono molte persone che si divertono a fare gli scherzi. Comunque sia, sono contentissimo. Peccato che ho la macchina nuova. Non so cosa farò della Fiat Cinquecento che è veramente un bel regalo».

Il signor Mario Curci è invece il vincitore che ieri si è aggiudicato il prestigioso tappeto orientale cinese. «Sono emozionata – ha confessato la moglie Tiziana –. Quando abbiamo scoperto di aver vinto non abbiamo resistito alla tentazione di chiamarvi subito. Siete stati i primi a saperlo».

Il Delfino della fortuna continua veramente a dispensare premi, gioia e speranze.

Oggi si svolgeranno le premiazioni dei fortunati vincitori della terza settimana di gioco. L'appuntamento è per le 16 alla concessionaria AUTOCAMPOMARZIO accanto alla redazione de «Il Piccolo». L'ormai nota concessionaria Fiat ospiterà la terza cerimonia di premiazione, con i sei amici del Delfino vincitori della scorsa settimana di gioco. Velio Zocchi, che si è aggiudicato un viaggio a New York, Maurizio Iannarelli, che porterà a casa l'impianto Hi-fi stereo Cd Schaub Lorenz, Guido Paluzzi, che sarà premiato con un favoloso orologio Lucien Rochat, Nerina Stancich, alla quale è stato assegnato il Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563, Gloria Ferrante, che si è assicurata un buono acquisto COOP da 1 milione di lire e il superfortunato vincitore della Fiat Cinquecento «S», Giovanni Diomei.

Ma torniamo al gioco «Il Delfino della fortuna» che sta registrando un ragguardevole numero di vincitori. Controllate attentamente i numeri fortunati che pubblichiamo oggi e nei prossimi giorni. Se avete vinto telefonate subito. Il possessore della scheda vincente deve infatti chiamare lo stesso giorno entro le 15 e dichiarare la vincita. E se il numero vincente non dovesse essere il vostro, confrontate i numeri di riserva con quelli delle vostre cartelle. Non è detto, il vincitore potrebbe non accorgersi di essere in possesso della scheda fortunata. L'importante è che il lettore con il primo numero di riserva chiami allo 040/3733296 e dichiari la vincita entro le 17 dello stesso giorno. Ma anche il lettore che ha il terzo numero pubblicato deve chiamare. Entro le 18.30 è infatti possibile dichiarare di essere il possessore della scheda con il secondo numero di riserva e sperare di essere baciati dalla fortuna.

Il signor Giovanni Diomei (nella foto Sterle) è il fortunato amico del Delfino che si è aggiudicato la fiammante Fiat Cinquecento «S» di AUTOCAMPOMARZIO.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

D.M. 6/3755 d.d. 29.4.1996

Il dottor Domenico Prochilo, funzionario delegato al controllo del concorso, mostra la scheda vincente che ha consentito a Giovanni Diomei di aggiudicarsi l'automobile. (Foto Sterle)

Ecco i premi della settimana:

DOMENICA
Viaggio a Seefeld in Austria per una persona

LUNEDI'
Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7

MARTEDI'
Orologio Hermes di Marzari Gioielli

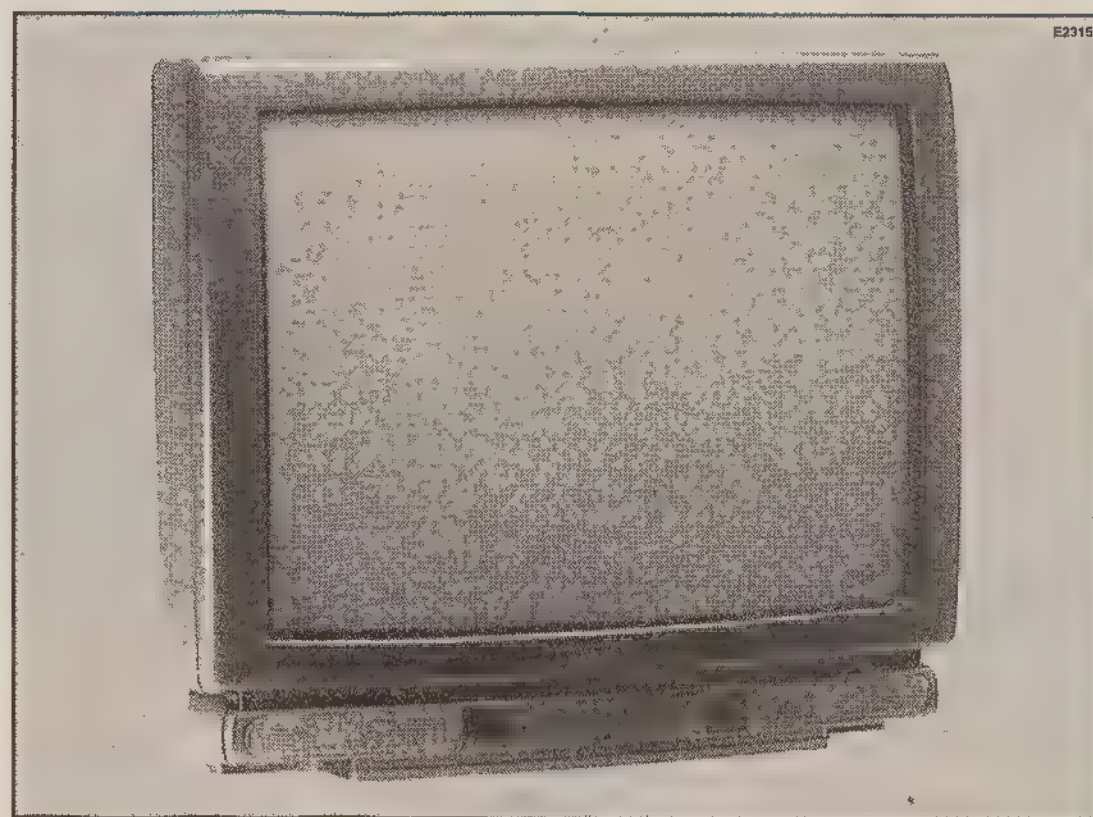
MERCOLEDI'
Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SL 8700

GIOVEDI'
Prestigioso tappeto orientale cinese

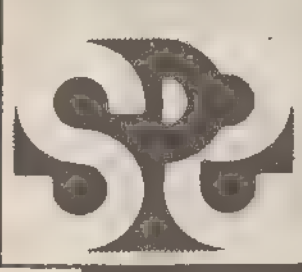
VENERDI'
Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563

SABATO
Buono acquisto COOP da 1 milione

UN TV COLOR 25" SHAUB LORENZ AL VINCITORE DI OGGI

Guarda la televisione con il Delfino

Il fortunato possessore della scheda con il numero 0102625/D è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico televisore a colori 25" Schaub Lorenz SL2563.

Caratteristiche tecniche:
- Tv color RGB Monitor
- Cinescopio Flat Square Black Line
- On Screen Display
- Spegnimento programmabile 15/120 minuti
- Sintesi di frequenza digitale 120 canali - 80 memorie
- ATS chiamata e memorizzazione diretta del programma e/o canale dal telecomando
- Telecomando Digicomputer a controllo totale delle funzioni del TVC
- Doppio telecomando Easy Control
- Audio stereo Hi-fi 30 watt musicali - funzione bilingue su 4 HP
- Doppia presa scart Multimedia per tutte le periferiche audio video
- Presa per altoparlanti supplementari
- Presa per cuffia stereo mm 6,3 frontale
- Televideo CCT digitale
- Super VHS
- Mobile colore: nero metallizzato con inserti in radica
- Dimensioni: l cm 58,5 - h cm 53 - p cm 45

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

PREZZI / DA MESI AL PRIMO POSTO DEI PRODOTTI ALIMENTARI PIU' RINCARATI

L'olio scivola in alto

PREZZI / IL PANIERE

Calano pasta, burro riso, trote e zucchero In forte rialzo il vino

GUIDA AL RISPARMIO
(APRILE 1996)

Generi	Prezzo medio (in lire)	Aumento o diminuzione nell'ultimo quadrimestre (rispetto a dicembre '95)	
		Lire	%
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA	10.981	+1.737	+ 18,8
VINO COMUNE DA PASTO	3.440	+ 345	+ 11,1
UOVA DI GALLINA	300	+ 15	+ 5,3
LATTE DI MUCCA	2.000	+ 75	+ 3,9
FAGIOLI SECCHI	8.066	+ 246	+ 3,1
CARNE SUINA, CON OSSO	15.730	+ 385	+ 2,5
SPESA PER L'ALIMENTAZIONE	**104,1**	-	**+ 2,1**
FORMAGGIO LATTERIA	18.425	+ 383	+ 1,9
PROSCIUTTO COTTO	21.925	+ 417	+ 1,7
OLIO DI SEMI DI GIRASOLE	2.764	+ 45	+ 1,6
SALAME	36.325	+ 575	+ 1,3
POLLO, SPENNATO	6.940	+ 91	+ 1,2
FORMAGGIO STRACCHINO	15.942	+ 184	+ 1,1
MORTADELLA, 1.a QUALITÀ	17.125	+ 183	+ 1,0
CARNE SUINA, POLPA	19.440	+ 200	+ 0,7
MARGARINA	7.743	+ 56	+ 0,5
FORMAGGIO PARMIGIANO	36.167	+ 184	+ 0,5
PETTI DI TACCHINO	15.554	+ 71	+ 0,3
CARNE BOVINA, 1.o TAGLIO	24.704	+ 73	+ 0,2
PROSCIUTTO CRUDO	49.050	+ 83	+ -
PANE, CON FARINA OO	4.369	-	-
CARNE BOVINA, 2.o TAGLIO	15.478	-	-
CARNE DI VITELLO, 1.o TAGLIO	33.116	-	0,3
TONNO ALL'OLIO DI OLIVA	18.385	- 53	- 0,4
BURRO	13.670	- 50	- 1,2
RISO, IN PACCHI	4.205	- 53	- 1,3
CAFFE' TOSTATO, MISCELA	21.014	- 287	- 1,6
ZUCCHERO SEMOLATO	2.358	- 38	- 5,3
TROTE	7.076	- 399	- 10,5
PASTA, IN PACCHI	2.603	307	-

Dati dell'Ufficio statistica del Comune di Trieste
Elaborazione a cura di Giovanni Palladini

Nella classifica dei prodotti alimentari «amici del consumatore», stilata in base alle variazioni dei rispettivi prezzi medi, in aprile si sono piazzati ai primi due posti rispettivamente la pasta (che merita una menzione speciale, in quanto il suo prezzo medio è, nel giro di quattro mesi, diminuito del 10,5 per cento, essendo sceso da 2.910 a 2.603 lire il chilogrammo) e le trote comuni di allevamento (calate da 7.475 a 7.076 lire il chilo, con una diminuzione del 5,3 per cento). Tengono loro compagnia il riso, il caffè tostato (miscela) e lo zucchero; seguiti, come evidenzia la tabella, dal burro e dal tonno all'olio d'oliva. Ben diversa è la musica che giunge dall'altra sponda, sulla quale si sono attestati i generi alimentari che, al contrario, nel quadrimestre dicembre '95-aprile '96 hanno subito i maggiori rincari: prodotti da tenere costantemente d'occhio, per seguirne la dinamica dei relativi prezzi, confrontandone sia i livelli che le variazioni da marca a marca e da negozio a negozio.

Campeggia, in questa schiera, l'olio extravergine di oliva (il cui prezzo medio è, nel breve arco di quattro mesi, rincarato del 18,8 per cento), seguito, a ruota, dal vino comune, che nel medesimo periodo ha subito un rincaro dell'11,1 per cento. Quindi vengono le uova, il latte, i fagioli secchi e la carne suina con osso. Tutti, con rincari superiori alla crescita registrata, nella nostra città, dall'indice della spesa per l'alimentazione.

gio. p.

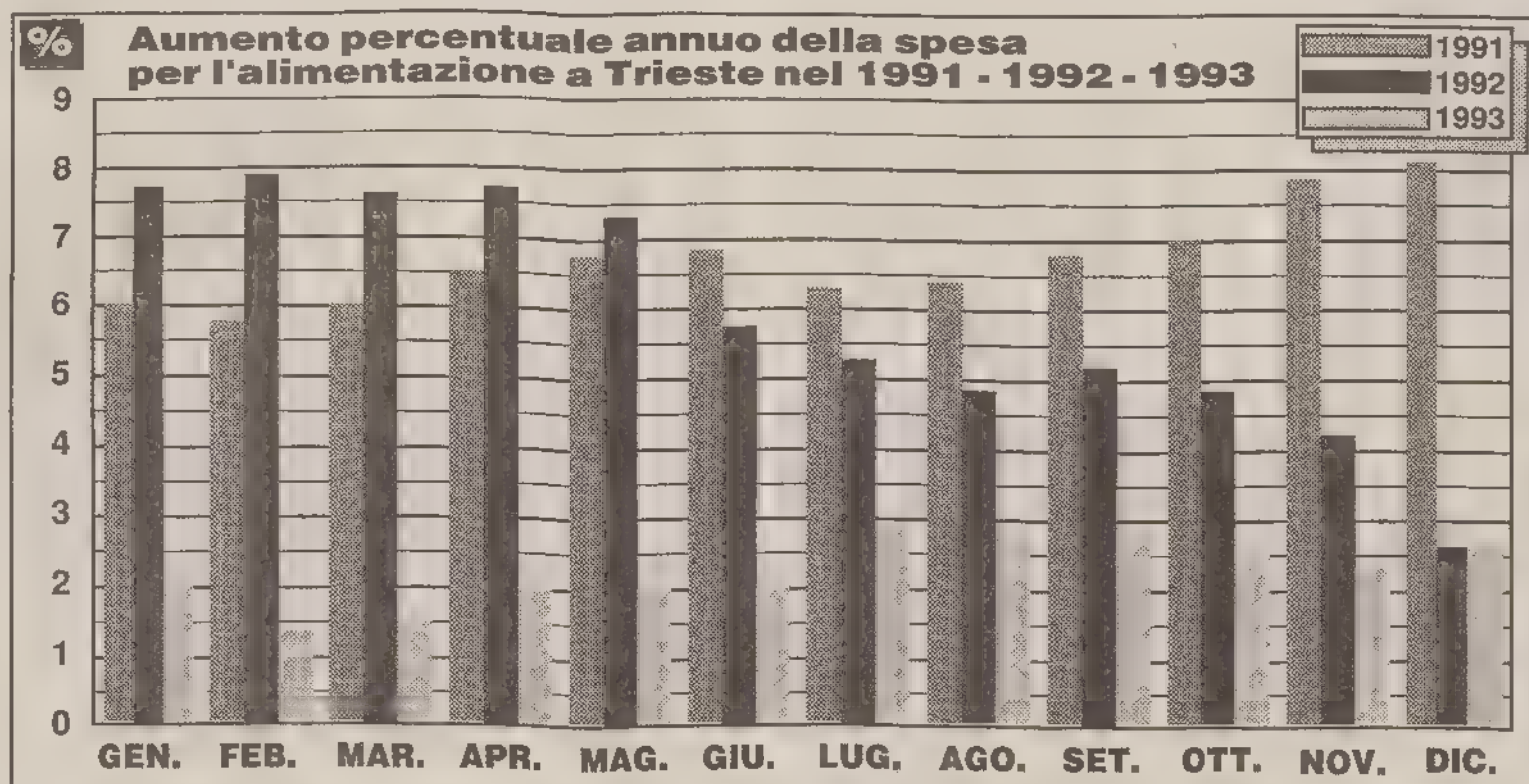
Articolo di
Giovanni Palladini

L'olio extravergine di oliva continua a tenere banco. Da alcuni mesi, ormai, figura al primo posto della classifica dei generi alimentari che hanno subìto i maggiori rincari: nell'arco degli ultimi quattro mesi, in particolare, il prezzo medio di questo prodotto è rincarato di 1.737 lire il litro, salendo da 9.244 a 10.981 lire. Una crescita a ritmi sempre più sostenuti: su base quadrimestrale, infatti, l'aumento è salito dal 2,5 percento in febbraio, al 12,5 percento nel mese successivo ed al 18,8 percento in aprile. Un livello mai raggiunto in precedenza.

Questo rilevante rincaro è essenzialmente collegato all'andamento dell'ultima campagna olivicola, sia a livello europeo (e l'Europa incide sulla produzione mondiale per il 76 percento) che a livello mondiale; andamento che si è riflesso sui prezzi alla produzione ed ha presumibilmente dato vita a qualche spunto speculativo a livello della distribuzione.

Va altresì tenuto presente che già nella precedente campagna la produzione di olio di oliva aveva subìto, tanto in Italia quanto in Spagna, una consistente flessione, che aveva fatto lievitare i prezzi ed aveva «favorito una ritenzione del prodotto, da parte dei produttori europei e dei Paesi terzi, nell'attesa di ulteriori aumenti di prezzo». È comunque importante che il consumatore tenga presente il fatto che, analogamente a quanto avviene per gli altri prodotti, anche il prezzo al consumo dell'olio extravergine di oliva varia, talvolta in misura considerevole, da marca a marca e da negozio a negozio.

PREZZI / ANDAMENTO DELL'INDICE DELLA SPESA

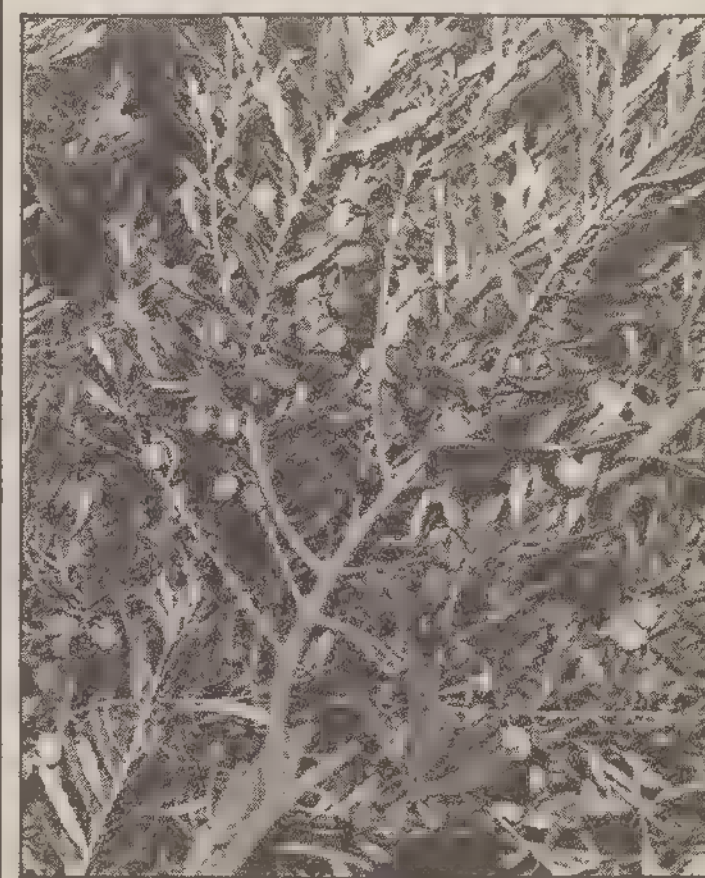
Anche nel comparto alimentare l'inflazione è adesso in frenata

Rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, in maggio il tasso tendenziale annuo dell'«indice della spesa per l'alimentazine nelle famiglie di operai e impiegati» a Trieste è sceso dall'8,7 al 5,0 per cento; mentre su base quadrimestrale – vale a dire, fra il gennaio e il maggio di quest'anno – è calato dal 3,3 al 2,3 per cento.

Tale andamento – anche se il tasso annuo si mantiene ancora su un livello superiore a quelli registrati nei mesi di maggio degli anni 1993 (2,0 per cento) e 1994 (2,6 per cento) – conferma che anche nella nostra città è attualmente in atto, nel settore dell'alimentazione, un progressivo «rientro» del fenomeno inflattivo.

E, secondo un recente studio della Banca d'Italia, anche nei prossimi mesi «le aspetttive di inflazione rimangono indirizzate verso un calo, sia pure lento».

INSERTO SPESA
pagine a cura di
BALDOVINO ULCIGRAI
foto
STERLE e LASORTE
Pubblicità a cura della SPE

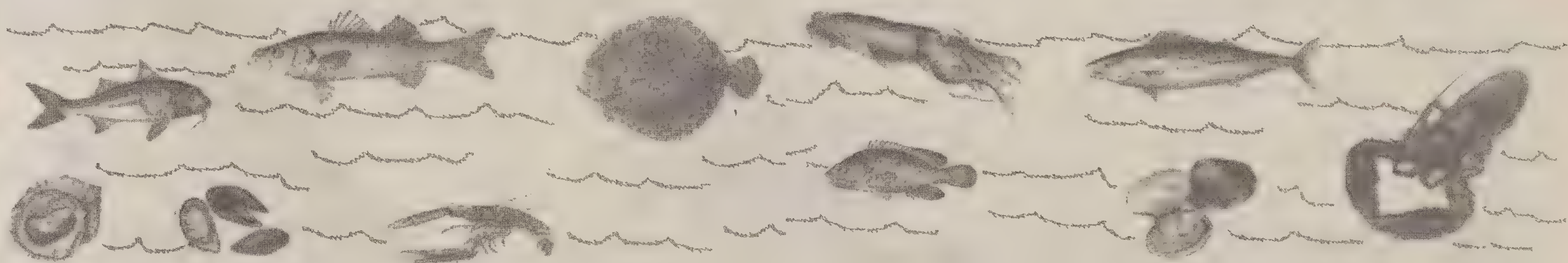
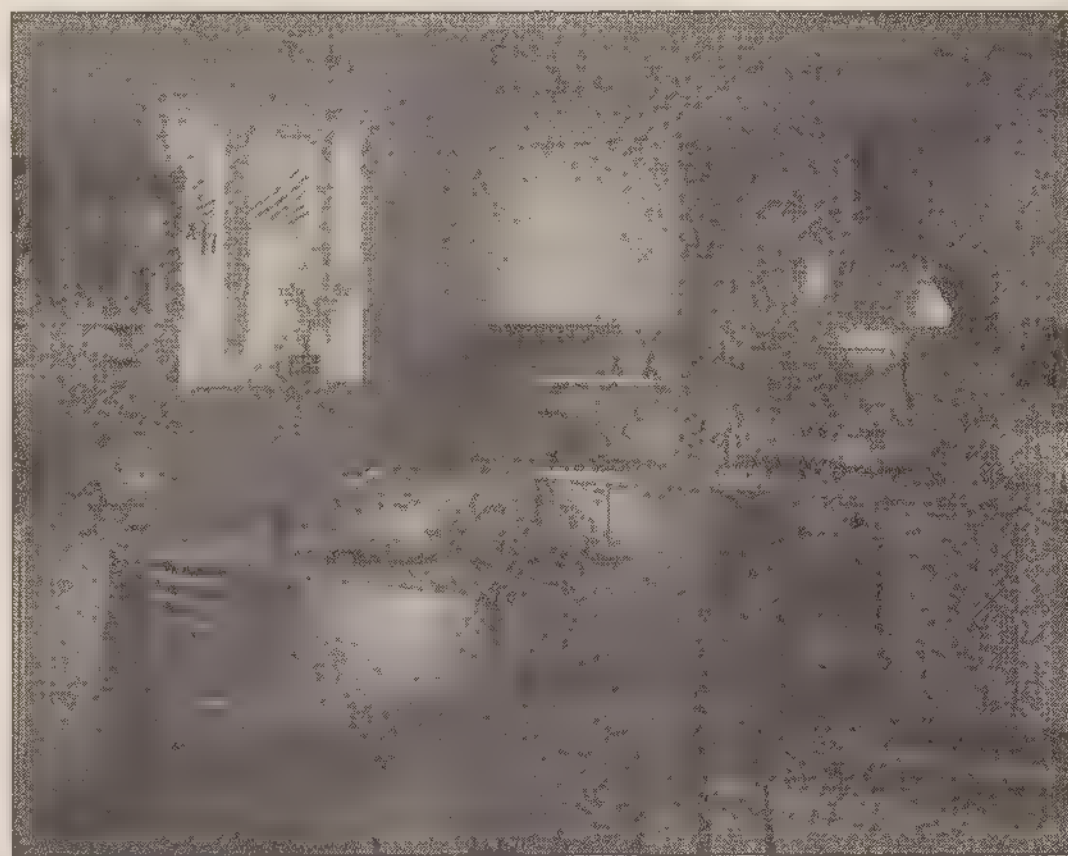
OLIO / NASCE IL GARDA DOC

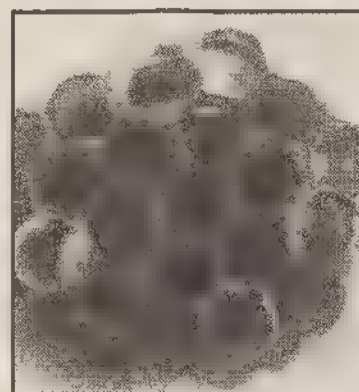
Extravergine di oliva: sempre più convenienti le produzioni italiane

L'impennata dei prezzi che si è riscontrata nel breve volgere di mesi per gli oli extravergine di oliva comunemente acquistabili al supermercato non ha invece riguardato gli stessi oli di qualità di produzioni locali, sempre più diffuse in Italia. La ragione deriva dal fatto che le grandi marche si approvvigionano soprattutto in Spagna e in Grecia. Qui si producono ottimi oli, anche se dalle caratteristiche organolettiche un po' diverse, più marcate, rispetto alle nostre zone settentrionali. Ora è accaduto che l'ultima annata, causa la scarsità di produzione, specie nell'area iberica, ha fatto lievitare i listini, con effetto a cascata su tutti gli imbottigliatori.

Diverso è il caso delle produzioni italiane, che aumentano di anno in anno anche grazie ai nuovi impianti. Ed ecco che il divario di prezzi fra le grandi marche e quelle locali si va restringendo in una forbice compresa oramai fra le 11mila e le 18mila lire.

Fra gli oli tutti italiani del Nord Italia, quello degli uliveti attorno al Garda (dall'antichità zona eletta per la produzione olearia in virtù di un clima continentale mitigato dalla presenza del grande lago) si appresta a conseguire la Doc. Ma già oggi 1.500 soci della sponda veronese del lago partecipano a un Consorzio di tutela (Garda - Riviera degli Ulivi) che garantisce tipicità, genuinità e qualità del prodotto locale, commercializzato nella caratteristica bottiglia «Gardesana». Una fascetta numerata al «collarino» ne attesta la rispondenza alle periodiche verifiche da parte degli esperti assaggiatori del Consorzio.

A metà maggio si sono svolte a Cavaion Veronese, in concomitanza con l'inclusione di questo Comune fra quelli delle Città dell'Olio, le selezioni dei migliori oli extravergine del Garda, impegnando giurie di tecnici, di gastronomi, ristoratori e giornalisti (ponderalmente diverse) che hanno proclamato i vincitori nelle due categorie, produttori e imbottigliatori.

b.u.

ALIMENTAZIONE / CON POLLINE E PROPOLI E' FRA I PRODOTTI TERAPEUTICI DELL'ALVEARE

W la «pappa reale»

Le dosi giornaliere e il modo di assumerle

Si dice che l'ape sia la creatura addomesticata più piccola. Le api producevano miele già molto tempo prima che l'umanità comparisse sulla terra; lo sfruttamento degli alveari, nei secoli, si è molto perfezionato e la produzione delle sostanze derivanti dal lavoro delle api è non solo un'attività complementare di molte aziende agricole, ma è anche un'attività di allevamento a sé stante.

Il prodotto più conosciuto di questi piccoli insetti è il miele. La sua sostanza base è il nettare che trasportato dalle api subirà una trasformazione metabolica molto complessa sia nel loro organismo e sia alla fine nell'alveare stesso. Esistono molte varietà di miele: si chiamerà monofiore se conterrà almeno il 51% di nettare di una specie particolare, o millefiori se deriva da varie specie. Nella sua composizione rientrano più di 70 sostanze diverse tra le quali troviamo: glucidi, acqua, aminoacidi essenziali, sali minerali, oligominerali, vitamine del gruppo B, sostanze come il polline, enzimi digestivi e antibiotici.

Durante i secoli il miele è stato lodato per le sue proprietà altamente energetiche e facilmente digeribili, integranti i principali elementi dello scheletro e del sangue, antibiotiche, normalizzatrici l'attività e la fermentazione intestinale, sintomatiche per le infezioni dell'apparato respiratorio.

La pappa reale è un alimento essenziale e indispensabile per la sopravvivenza delle api. Si tratta di una sostanza dotata di caratteristiche molto speciali, poiché, sebbene durante i primi tre giorni della loro vita le larve siano alimentate tutte allo stesso modo, a partire da questa data solo la larva destinata a diventare regina si alimenterà con il prezioso alimento. Questo prodotto è composto da nettare e polline che, raccolti e masticati dalle api operaie, saranno escreti dalle loro ghiandole faringee e contiene: acqua, gludici, protidi, lipidi, vitamine, minerali e oligoelementi, sostanze con attività antibiotica e altre di cui non abbiamo ancora completa conoscenza.

La pappa reale agisce sul nostro equilibrio neuropsichico, sul sistema endocrino, sugli organi emopoietici, sull'apparato digerente con azione eupeptica stimolando l'appetito e regolarizzando i diversi processi digestivi e sarà perciò molto appropriata in periodi di forte e intenso lavoro fisico e psichico. Possiamo trovare la pappa reale in commercio sotto varie forme: pura e fresca, liofilizzata o mescolata al miele. È sempre preferibile utilizzarla fresca, almeno 300 milligrammi al dì, per un periodo non inferiore ai 60 giorni, per via sottolinguale, alla mattina a digiuno. Il polline, è il prodotto di secrezione degli organi maschili delle piante che elaborato dalle api si trasformerà nel loro principale alimento: il pane delle api. I pollini contengono acqua, glucidi, lipidi, protidi, vitamine, sali minerali e oligominerali, enzimi e sostanze antibiotiche.

Vengono segnalate specialmente un'azione regolatrice delle funzioni intestinali, un aumento del tasso di emoglobina nel sangue, un rapido recupero del peso nelle persone defedate, un'azione stimolante sull'umore e un aumento della vitalità in generale. La sua ricchezza fa di questo prodotto naturale uno stupendo complemento alimentare, che partecipa attivamente al mantenimento della nostra salute grazie alla sua azione preventiva e di protezione contro le malattie.

Il polline si presenta sotto forma di piccole palline di un colore oscillante tra il giallo e il marron chiaro; in commercio si trova anche polverizzato o macinato. Si può masticarlo tranquillamente fino a scioglierlo completamente in bocca o aggiungerlo nel succo d'arancia o nel latte o nello yogurt. Le dosi giornalierie consigliate vanno dai 10 ai 40 grammi per un periodo di almeno tre mesi.

Le gemme e la corteccia di determinati alberi mescolate alla secrezione di alcune ghiandole delle api formano il propoli che sarà utilizzato sia come materiale da costruzione nell'alveare, sia come mezzo naturale di difesa per mantenere l'asepsi dello stesso. Essenzialmente, il propoli è una sostanza con proprietà antibiotiche, anestetiche e cicatrizzanti, sedative, e il suo utilizzo per via interna nell'uomo aumenta la resistenza naturale dell'organismo e lo rinforza nella lotta contro qualsiasi tipo di infezione. Possiamo trovare in commercio questa sostanza in forma solida, come pasta da masticare o granulato o in polvere, liquida come estratto diluito in alcol, pomata o unguento.

Cristina Zalateo
Paola Fabbro

IL CUOCO CONSIGLIA

La ricetta del mese a base di verdure ottimo olio e agrumi

RATATOUILLE DI VERDURINE E FIORI ALL'ACETO DI ROSA

Ingredienti per 8 persone:
1 carota
1 peperone giallo, 1 rosso e 1 verde
2 pomodori
2 melanzane
1 gambo di sedano
olio extravergine d'oliva
1 cipolla piccola
1 zucchina
2 limoni
2 arance
2 cucchiai di miele
sale e pepe q.b.

Tagliare le verdure a cubetti, friggere separatamente nell'olio extravergine, aggiungere il miele e il succo di limone e d'arancia, l'aceto di rosa, sale e pepe macinato fresco, alcuni petali di rosa, portunache, violetta, papavero, margheritina e petali di girasole.

Amalgamare il tutto e far riposare per circa 20 minuti. Disporre sul piatto contornando con foglie di menta e basilico.

A cura di Andrea Basilico
(Federazione italiana cuochi sezione di Trieste)

NOTIZIE IN PILLOLE

Pesci d'acqua dolce coltivati con successo in mezzo alle risaie

● Avete idea di che cosa possa essere la risipiscioltura?
Ebbene, una volta nelle risaie venivano pure allevati dei pesci, quali tinche e carpe. Questa pratica allevatoria venne abbandonata negli anni per lo scarso interesse nei confronti di tali specie ittiche. Ultimamente però sta raffiorando l'interesse per l'abbinamento riso-pesce. Ecco che gamberi d'acqua dolce, persici, alborelle e lucci stanno via via diventando la fauna ottimale delle risaie. Si è constatato che i pesci sono utili al micro-sistema perché «fertilizzano» naturalmente la risaia e con l'azione natatoria ridistribuiscono uniformemente la temperatura dell'acqua.

● Anche il ministero delle Poste promuove l'alimentazione nazionale. Quale veicolo migliore se non quello di utilizzare quale mezzo proprio il francobollo, in grado di raggiungere ogni angolo della Terra e divenire così un ottimo veicolo pubblicitario? Di esempi ce ne sono diversi, volendone menzionare alcuni, potremmo ricordare «I cibi italiani» del 1994 o la serie dell'anno successivo raffiguranti il riso e l'olio. Il mese scorso sono stati emessi altri due francobolli. Questa volta ambedue sul vino italiano. La tiratura è stata di 6 milioni di esemplari per un valore facciale di 500 e 750 lire. Tali francobolli faranno la gioia dei collezionisti. Ora, altre categorie sperano che dopo questi prodotti di largo consumo, si passi a promuovere dei generi alimentari che necessiterebbero di una maggiore tutela, in quanto sfacciatamente «copiati» all'estero. Alcuni esempi potrebbero essere il formaggio parmigiano e la preparazione del caffè espresso, sicuramente tutta italiana, oltre a sostenere altre derrate tipicamente nazionali come le mozzarelle di bufala.

● Da un po' di tempo a questa parte uno degli sforzi dell'Unione nazionale consumatori è rivolto al progetto scuola, indicendo dei premi sotto il patrocinio dei ministeri della Pubblica istruzione e delle Risorse agricole alimentari e forestali. Il tema in concorso quest'anno riguardava l'abbinamento «Pane e salumi», che fa seguito a quello precedente su «Latte e formaggi». Il concorso era riservato a classi della scuola media inferiore, premiati la scorsa settimana in Campidoglio. Il successo della manifestazione, intesa come partecipazione di istituti scolastici, fa sperare a una prosecuzione di tale iniziativa, a conferma della scelta nell'attività di educazione alimentare e di prevenzione sanitaria che l'U.N.C. svolge istituzionalmente, specialmente fra i giovani.

● ...a colazione? Un caffè e via! Quanti di noi rispondono platealmente in questo modo? Probabilmente in molti. Eppure l'utilità di una prima colazione mattutina, quanto più completa possibile, è stata ripetutamente confermata da eminenti ricercatori. Questi affermano che deve essere ricca di carboidrati di pronto utilizzo per l'organismo. In ciò si otterrebbe un positivo aumento della glicemia e una conseguente migliore prestazione nello studio e nel lavoro. È opportuno ancora che la prima colazione sia composta da altri principi attivi come il calcio, le vitamine C e B2, più una certa quantità di proteine. Il tutto derivante da latte, yogurt, succhi di frutta, biscotti e fette biscottate o pane. Volendo fare un paragone, lavorare o studiare senza aver consumato una buona colazione (se non prendendo solamente il caffè) è come spendere del denaro che non si è ancora guadagnato. Per farne comprendere meglio l'importanza, in Francia ad esempio, dal 1992 è stata istituita la «giornata nazionale della prima colazione».

A cura di Gianni Pistrini

ALIMENTAZIONE / LA RISPOSTA DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA AI NUOVI BISOGNI

«Voilà», e il pranzo è subito servito

In alternativa al tramezzino ecco i free-service (ne è esempio il confortevole centro della Descò a Trieste)

Voilà. E' il nome del nuovo free-service che la Descò (gruppo Cooperative Operaie) gestisce in zona industriale, accanto al DS Coop di Domio. Voilà, per dirla alla francese, intendendo un modo veloce, ma anche raffinato, per mangiare però all'italiana in un ambiente moderno, luminoso e accogliente. Ma Voilà - è proprio il caso di mutuare lo stesso termine - per sottolineare il colpo di bacchetta magica con cui la vecchia struttura della mensa Dispral è stata trasformata in tempi brevi in un vero e proprio ristorante self-service a la page. Aperto a tutti, proprio a tutti, anche se soltanto dal lunedì al venerdì all'ora di pranzo. Certamente appetibile - per la qualità e varietà dei cibi esposti, la capienza della vasta sala arredata con gusto (oltre 300 posti a sedere, possibilità di più turni), i prezzi contenuti (un pasto articolato e invitante, comprese le bevande, attorno alle 16mila lire, ma si può spendere anche meno), la facilità di parcheggio - appetibile, si diceva, specialmente dai gruppi, sia turistici (si pensi al turismo scolastico) che aziendali.

Ne parliamo in questo inserto, dedicato alla spesa e ai consumi, perché rientra nel più generale discorso del repentino mutamento delle abitudini alimentari e delle sempre più dinamiche risposte che alle nuove esigenze sta dando la grande ristorazione collettiva. La pausa pranzo è sempre più ristretta in molte attività lavorative, ma non è questa una ragione per rinunciare a un menu equilibrato, sostituendolo - ahimé spesso, troppo spesso - con un panino consumato alla svelta. Il rischio di dribblare i sani principi della dieta mediterranea, che i nutrizionisti di tutto il mondo ci invidiano, è dietro l'angolo.

D'altra parte, quando il tempo è poco e l'alternativa al pasto in casa è il proibitivo costo di un quotidiano pranzo al ristorantino, ci volevano iniziative nuove per soddisfare i bisogni nuovi. La Descò, che già gestisce in regione e in parte del Veneto, servizi di refezione scolastica, occupando oltre 200 persone fra dirigenti, quadri e addetti alle cucine, ha dato una risposta qualificata e qualificante a queste nuove esigenze.

Ed ecco che a Domio, accanto al grande centro cottura, tecnologicamente avanzato, che serve gran parte della ristorazione veicolata della Descò, è ora in funzione il nuovo free-service: i menu rispettano qualsiasi esigenza nutrizionale e dietetica; tutto è in vista, tutto è a portata di mano; le pietanze seguono ricette di stagione e c'è anche una cantinetta con vini e birre. La grande cucina, alle spalle, si avvale di cuochi con esperienza di chef. Ma il controllo igienico è totale, il rifornimento delle derrate - altro punto qualificante - è quasi quotidiano.

La Descò, del resto, è impegnata anche sul fronte del catering, e lo fa con il servizio rinfreschi a domicilio «Raffaello» (sottotitolo, il Rinascimento del gusto). Il segmento è quello alto, del ricevimento privato o di lavoro imperniato sulla grandi tradizioni della cucina, qui da noi soprattutto, o anche a base di pesce fresco. Il servizio è completo, e va dalla ricerca e sistemazione dei locali idonei, all'arredo, alla fornitura e al disbrigo di attrezzature e stoviglie, dalla promozione agli inviti e persino alla documentazione fotografica. Insomma, c'è chi pensa a tutto per voi.

I. S.

SUINI / SOLTANTO IL «PESANTE» ITALIANO E' INDICATO PER I PROSCIUTTI CRUDI DOC

Maiali, magri ma non troppo

L'Italia importa un terzo del suo fabbisogno: le cosce olandesi usate nella produzione del cotto

SUINI

Mucca pazza? Un problema da noi risolto da tempo

«Mucca pazza», ovvero la paura dei consumatori verso la carne bovina ingenerata dalla malattia che ha colpito il bestiame inglese, ha provocato un aumento di domanda di altre carni e anche della carne di maiale. Ma i prezzi dei suini, dopo una prima impennata, si sono raffreddati.

«L'allevatore di suini non si compiace certo delle disgrazie altrui» - osserva il dott. Tommaso Favalli, direttore della rassegna suinicola internazionale di Reggio Emilia. Una esposizione, giunta quest'anno alla 40.a edizione, che ha visto presenti 350 espositori di tutta Europa e 8 delegazioni ufficiali con la migliore genetica, oltre che italiana, di Francia, Belgio, Danimarca, Svezia, Germania, Olanda e Spagna.

« C'è però da dire - soggiunge Favalli - che una situazione come quella inglese non avrebbe ragione di esistere nel comparto suinicolo. Innanzitutto perchè nessuna malattia dei maiali è comunque trasmissibile all'uomo. In secondo luogo, perchè alle epidemie suine gli allevatori hanno sempre risposto con l'immediato abbattimento degli animali, magari ricorrendo a interventi di sostegno nazionali».

Malattie epidemiche suine sono l'afta epizootica, la peste suina, la malattia vescicolare. In suinicoltura, in tali emergenze, l'abbattimento dei capi è - spiegano a Reggio - una prassi del tutto normale.

Reggio Emilia «fucina» delle strategie qualitative

Articolo di

Baldovino Ulcigrai

Il maiale, un animale anche lui a quattro zampe. Ma che zampe! Preziosissime. Destinate a trasformarsi in ottimi prosciutti. Ma in proposito bisogna stare attenti. L'Italia è autosufficiente con i suoi allevamenti di suini nazionali soltanto per il 65% rispetto al fabbisogno dei consumi interni di carne fresca e della filiera dei prodotti lavorati. Il resto viene dall'importazione, soprattutto dall'Olanda, che, con 14 milioni di capi, ha un patrimonio suinicolo praticamente doppio del nostro.

I quasi 6mila quintali di carne di maiale (fra animali vivi o già macellati) che annualmente entrano nelle nostre frontiere, per un valore che sfiora i 2.600 miliardi di lire, sono di suino «leggero», che al momento dell'abbattimento pesa fra i 90 e i 110 chilogrammi. Al contrario, il suino italiano è detto «pesante» (quello tipico raggiunge i 150-180 chilogrammi). La differenza sta nei tempi di allevamento (quelli olandesi sono più brevi rispetto ai nostri) e nel tipo di mangimi impiegati (in Italia, prevalentemente mais; altrove anche sottoprodotti, come crusca e manioca).

Ovviamente il suino italiano ha costi più elevati, ma è l'unico che risponde agli standard qualitativi delle ditte di punta della trasformazione. Così soltanto le cosce di suino «pesante» possono essere trasformate in prosciutti crudi marchiati, come il Parma o il San Daniele. Grazie, appunto, ai tempi più lunghi di allevamento, la parte grassa ha modo di penetrare e distribuirsi

in quella magra, consentendo quelle striature che consentono al prosciutto crudo italiano di primeggiare per delicatezza e morbidezza anche dopo una prolungata stagionatura.

Il suino importato alimenta invece le industrie di trasformazione: servono, cioè, a fare wurstel o salumi di breve stagionatura. Le quasi 34 milioni di cosce che annualmente sono acquistate all'estero (oltre che in Olanda, anche in Danimarca e in Germania) vengono invece prevalentemente impiegate nella lavorazione dei prosciutti cotti.

In ogni caso, va sfatato il concetto che il suino «leggero» è più magro di quello «pesante». La parte grassa è soltanto diversamente distribuita: in modo più uniforme nel suino italiano, a tutto vantaggio della qualità del prodotto. Il consumatore, del resto, se ne può rendere conto mangiando un prosciutto crudo troppo «crudo», filaccioso, o dal sapore soltanto «salato».

Il fatto è che la suinicoltura italiana manca di uno standar di peso e morfologia che è invece assicurato alle industrie italiane dai suini esteri. Di questo aspetto del problema, come anche delle soluzioni per l'ottimizzazione degli allevamenti, se ne è discusso ai più alti livelli in occasione della 40.a rassegna suinicola internazionale svoltasi a Reggio Emilia. Reggio è infatti capitale indiscussa della suinicoltura nazionale e la rassegna che vi si svolge annualmente alla Fiera è diventata un punto di riferimento per l'innovazione produttiva. Innovazione che va dalla selezione genetica alla valorizzazione della tipicità dei prodotti lungo tutta la filiera agroalimentare, che ha visto crescere assieme ricercatori, allevatori, progettisti, costruttori e produttori di mezzi tecnici. Uno degli obiettivi è quello dell'abbattimento completo dei cattivi odori dei porcili e dello smaltimento sicuro dei liquami. Come a dire, che il porcile del Duemila non puzzerà più, e che in ambienti iperclimatizzati i maiali cresceranno meglio e le sue carni saranno ancora migliori.

L'allarme suscitato dalla «mucca pazza» ha letteralmente sconvolto le consuetudini alimentari di molte famiglie, per le quali la carne bovina costituiva tradizionalmente un «piatto-base» della dieta quotidiana».

È, quindi, iniziata la ricerca di carni alternative, normalmente piuttosto trascurate – secondo quanto confermano i risultati delle indagini sui bilanci familiari, effettuate dall'Istat – particolarmente in alcune regioni.

Nel Friuli-Venezia Giulia in particolare il consumo – nell'ambito domestico – di carni alternative si aggira intorno a una media mensile di 1 chilogrammo e mezzo «pro capite»: un quantitativo che, relega la nostra regione quasi in fondo, precisamente al terz'ultimo posto delle venti regioni italiane.

Infatti, consumi «pro capite» inferiori si registrano soltanto nella Valle d'Aosta (con 1 chilogrammo 350 mensili «pro capite») e nel Trentino-Alto Adige (1 chilogrammo 233 grammi).

Ai primi posti della classifica si piazzano, invece, rispettivamente la Sardegna e le Marche (ciascuna con quasi 2 chilogrammi e mezzo a persona), il Molise, l'Umbria, la Toscana, la Calabria e la Basilicata. Tutte regioni dell'Italia centro-meridionale e insulare.

Tra le varie carni alternative, una posizione di rilievo è detenuta dal coniglio. In proposito, non va dimenticato che l'Italia, insieme alla Francia, è – con una produzione di oltre 80 milioni di capi da carne – un Paese «leader», in Europa, nell'allevamento cunicolo; settore nel quale l'autoapprovigionamento ha raggiunto nel Paese il 93% della domanda interna, grazie anche al graduale diffondersi, accanto ai piccoli allevamenti rurali, di allevamenti industriali intensivi, all'introduzione di riproduttori selezionati, alla selezione di razze pure (quali il «Bianco di Nuova Zelanda», l'«Argentato di Champagne» di origine elvetica, il «Blui Vienna», il «Fulvo di Borgogna», il «California» e il «Gigante bianco» proveniente dalla Germania), a un'accurata selezione genetica e a un'alimentazione equilibrata con prodotti rigorosamente controllati, nonché all'indirizzo produttivo della carne.

ALTRE CARNI

Il coniglio, la «ricetta» del nostro star bene

Carne di elevata qualità, ricca di proteine, povera di grassi e poco calorica; tutti elementi che fanno della carne di coniglio un'importante e concreta alternativa al consumo delle carni tradizionali e di quelle bovine, in particolare.

Una carne a basso costo e con un basso contenuto di colesterolo, ricca di protidi (il contenuto di proteine oscilla intorno ai 21,5%, media lievemente superiore a quella della carne bovina, pari al 19-20 percento) e povera di lipidi (nel caso del coniglio magro, la percentuale di grasso scende all'1,5% della parte edibile), mentre fra gli altri componenti spicca in particolare il potassio. Di conseguenza – assicurano i dietologi – la carne di coniglio è particolarmente indicata per i vecchi e i bambini, per i diabetici e i gottosi e, in genere, grazie alla sua elevata digeribilità, per una sana alimentazione quotidiana.

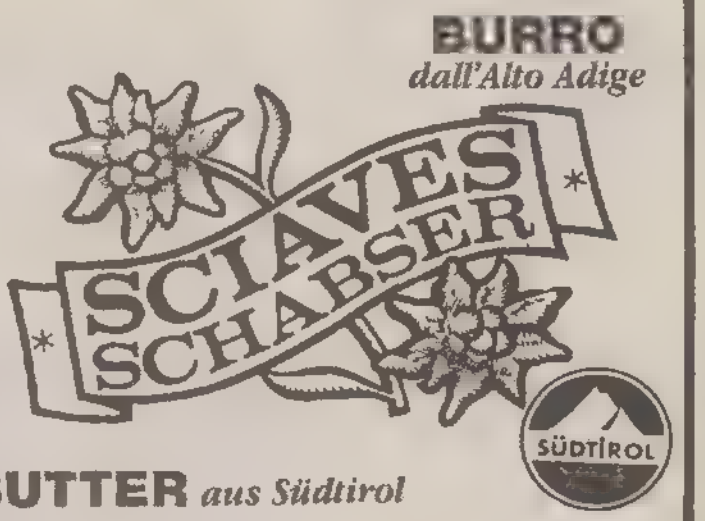
Negli ultimi vent'anni, il consumo di carne cunicola in Italia è sensibilmente aumentato. Attualmente si aggira intorno ai quattro chilogrammi annui, in media, per abitante. Una migliore e più diffusa conoscenza – da parte dei consumatori – delle proprietà e caratteristiche nutrizionali e organolettiche della carne cunicola contribuirebbe, senz'ombra di dubbio, a determinarne un ulteriore aumento dei consumi, che, secondo gli esperti, potrebbe raggiungere i sei chilogrammi annui, in media, «pro capite».

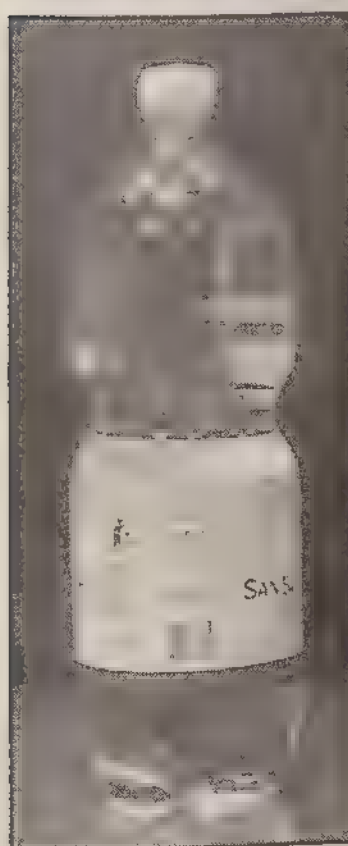
Ma, per incrementare ulteriormente sia la produzione che i consumi della carne di coniglio – affermano i tecnici – è necessario, da un lato, attuare un'accentuata politica di differenziazione della produzione nazionale da quella estera, mediante l'adozione di un marchio di qualità, e contemporaneamente sviluppare la professionalità e la competenza degli allevatori e intensificare la ricerca scientifica e la sperimentazione, dall'altro lato, attuare campagne promozionali e di educazione alimentare tra i consumatori, al fine di diffondere la conoscenza e incrementare i consumi di carne di coniglio.

In proposito, ricorderemo che da anni si svolge ad Erba – con una grande affluenza di allevatori, selezionatori, ricercatori ed esperti del settore – la «Mostra internazionale della coniglicultura», in occasione della quale viene assegnato l'Oscar della coniglicoltura per gli esemplari selezionati di maggiori dimensioni. Ricorderemo anche la «Festa gastronomica del coniglio italiano», che ha luogo nel mese di settembre in provincia di Treviso, con la distribuzione di un ricettario, che rispecchia le tradizioni locali per quanto attiene all'impiego e alla preparazione di questo tipo di carne.

Tuttavia, da sola, una migliore conoscenza delle caratteristiche nutritive e organolettiche della carne di coniglio non è sufficiente a promuovere i consumi. È necessario che alla massaia vengano fornite informazioni sui diversi e più appetitosi modi di prepararla e di cucinarla.

Numerosi e variati sono, infatti, i «piatti» tipici della tradizione gastronomica italiana che consentono di apprezzare e degustare questa carne: dagli involtini di coniglio al radicchio rosso, allo spezzatino di coniglio con carciofi; dal coniglio stufato al marsala e cipolline, alla cotoletta dorata di coniglio, al coniglio in gelatina, alla casalinga, in casseruola, alla francese, al fritto dorato. E tanti altri ancora.

Giovanni Palladini

DALLA PARTE DEL CONSUMATORE

Acqua normale, grazie

«Chiare, fresche, e dolci acque» cantava il Poeta a cui noi, ahimé non possiamo fare eco perché ormai sono poche le acque che si possono definire tali: mari, laghi, fiumi, ruscelli sono diventati vere fonti di rifiuti dove confluiscono scarichi di fognature, industriali, agricoli, carichi di sostanze inquinanti che contaminano le falde acquifere.

Si rende perciò necessario salvaguardare questa importante fonte di vita che è l'acqua, un capitale ecologico che deve venir gestito con oculatezza, oltreché con grande competenza, da personale qualificato. Tanto che l'Onu si è proposta degli obiettivi molto importanti per migliorare la situazione sanitaria creando opportuni impianti igienici e di distribuzione dell'acqua per portare così a un effettivo miglioramento della salute pubblica. L'acqua dunque è indispensabile al nostro organismo, ma dobbiamo anche aggiungere che non è indispensabile consumarla in bottiglie.

L'elevato consumo di acqua in bottiglia deriva da due fattori: il primo determinato dal fatto che l'acqua che attingiamo dal rubinetto non è sempre gradevole al palato, il secondo perché l'uso dell'acqua in bottiglia è supportato da una campagna pubblicitaria che incide psicologicamente sul consumatore.

Sulle confezioni di acqua troviamo molto spesso firme prestigiose che ne esaltano i poteri salubri; molti scienziati, invece, informano che, malgrado il sapore, l'acqua di rubinetto è più sicura perché i controlli sono molto severi. Altri scienziati sostengono, a loro volta, che l'acqua con aggiunta di cloro può provocare danni ai reni e alla vescica ma, altri ancora controbattono che la plastica delle bottiglie può cedere, attraverso i mesi, dei costituenti velenosi all'acqua (e, infatti l'uso di plastica Pvc è stato proibito in vari Paesi europei). Resta il fatto che gli italiani sono i primi consumatori in Europa di acqua in bottiglia.

Teniamo però presente che la legislazione italiana in fatto di potabilità dell'acqua è estremamente rigorosa e che i controlli sono molto attenti, per cui l'acqua che esce dal rubinetto è acqua batteriologicamente pura, priva di nitriti e nitrati, che può essere bevuta tranquillamente. Raccomandiamo piuttosto maggiore attenzione alle acque saturate di acido carbonico artificiale, acque cioè eccessivamente gassate che introdotte nello stomaco ne producono una forte dilatazione e il cui uso continuato, lo rende atonico. Ancor meno raccomandabili sono le acque preparate con polverine (acido tartarico e bicarbonato di soda) che, specie se aggiunte al vino, lo trasformano da bevanda gradevole e digeribile in una bevanda indigeribile.

Ma se l'acqua è indispensabile, le bibite certo non lo sono. A cominciare dal fatto che, come dissetanti, sono inferiori all'acqua e che, inoltre, contengono additivi e coloranti pericolosi, specie per i bambini, quando vengono assunti in elevate quantità.

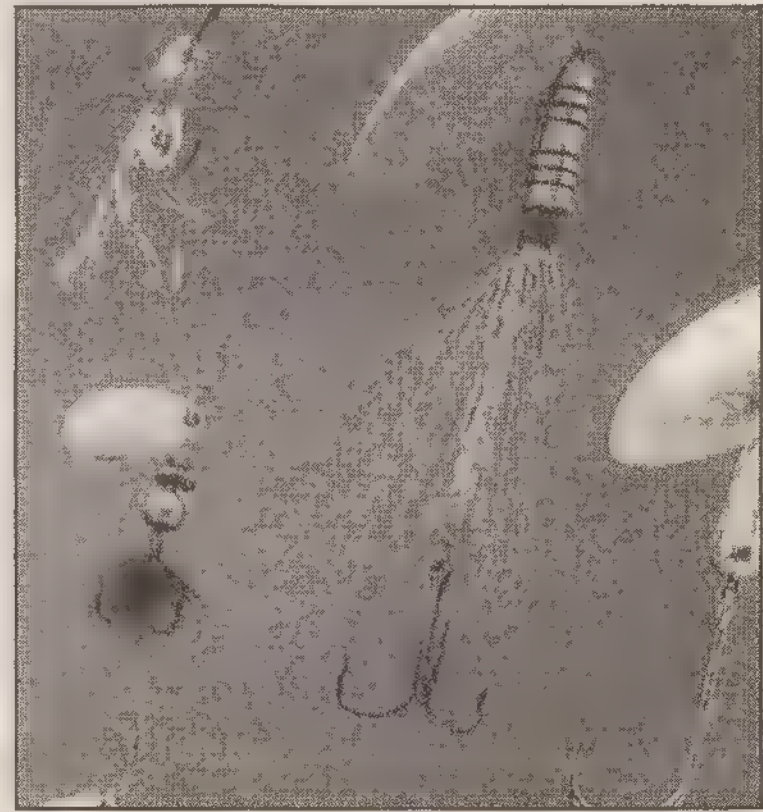
Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

PESCA

Addio all'ancoretta, meglio l'amo singolo

Ancoretta addio. L' uso dell' amo triplo, in tutti i Paesi in cui la pesca sportiva è diventata un fattore di civiltà, è stato da tempo abbandonato, anche nelle tecniche (come lo spinning) in cui la faceva da padrone.

Il perchè è presto detto. Avete mai provato a slamare una trota o un luccio sottomisura che avevano ben abboccato a un artificiale munito di ancoretta? Impossibile: la morte è garantita.

Per salvare la vita al pinnuto non c' è che una soluzione. Sostituire l' ancoretta con un amo semplice, magari di dimensioni più grandi, al quale sia stato tolto l' ardiglione mediante schiacciatura o, meglio ancora, limandolo con una piccola limetta al tungsteno (di quelle che assomigliano a una pietra per levigare), con la quale si può anche affilare meglio la punta dell' amo medesimo. Risultato: maggiore penetazione, specialmente nelle bocche di certi pesci dotate di placche ossee. E quindi, in definitiva, maggiori garanzie di tenuta dopo la ferrata. Certo, senza ardiglione non bisogna mai far sì che il filo vada in bando, e se il pesce ti viene incontro improvvisamente questo è un affar serio: ma stiamo parlando di sport o no?

Da sfatare invece la credenza che, pescando con amo singolo, si manchino molte ferrate: ma qui non resta che provare per ricredersi. Senza contare che l' amo singolo, a differenza dell' ancoretta, può essere dotato del diaspositivo antialga, prezioso anche nella traina in mare, quando si cercano le spigole sui banchi di posidonie rasentando il fondo.

Del resto, chi pesca a streamer usa sempre un solo amo: e la percentuale di ferrate andate a vuoto non è di certo superiore a quella degli «strike» mancati usando un cucchiaino con tre ami. Insomma, un invito agli amanti dello spinning e della traina: aprite la vostra cassetta delle esche artificiali e fate un bell' esame di coscienza. Ami singoli, in acciaio inox temperato, e una buona lima: più soddisfazione, più pesci in salvo e quindi, un domani, anche più catture. Garantito.

li.mi.

SCACCHI

Match a San Pietroburgo

Il commento della celebre partita del 1914 tra il campione Lasker e Capablanca

Proponiamo il commento della celebre partita disputata a San Pietroburgo nel 1914 tra l'allora campione del mondo, il tedesco Emanuel Lasker, e il cubano J. R. Capablanca, che gli avrebbe sottratto il titolo al termine del match del 1921. La partita fu giocata negli ultimi turni dell'importante torneo e grazie a questa vittoria Lasker, che si trovava in svantaggio nel punteggio rispetto a Capablanca, riuscì – in extremis – ad aggiudicarselo.

LASKER – CAPABLANCA S. Pietroburgo, 1914.
1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 a6 4. Axc6 dxc6 5. d4 exd4 6. Dxd4 Dxd4 7. Cxd4 Ad6 (1) 8. Cc3 Ce7 9. 0-0 0-0 10. f4 Te8! (2) 11. Cb3 f6 12. f5!? (3) b6 (4) 13. Af4 Ab7? (5) 14. Axd6 cxd6 15. Cd4 Tad8 16. Ce6 Td7 17. Tadl Cc8?! (6) 18. Tf2 b5 19. Tfd2 Tde7 20. b4 Rf7 21. a3 Aa8? 22. Rf2 Ta7 23. g4 h6 24. Td3 a5 25. h4 axb4 26. axb4 Tae7 (8) 27. Rf3 Tg8 28. Rf4 g6 29. Tg3 g5 30. Rf3 Cb6 31. hxg5! (9) hxg5 32. Th3 Td7 (10) 33. Rg3! (11) Re8 34. Tdhl Ab7 35. e5! (12) dxe5 36. Ce4 Cd5 37. C6c5 Ac8 38. Cxd7 Axd7 39. Th7 Tf8 40. Tal Rd8 41. Ta8+ Ac8 42. Cc5, ABBANDONA (1-0).

NOTE:
(1) Il tratto di Lasker è stato oggetto di accurate analisi e ha dato luogo a valutazioni discordi; esso da un lato irrigidisce il centro del B., lasciando «arretrato» il pe4, dall'altro, però, limita considerevolmente la mobilità dell'Ac8, costringe il N. ad un'attenta difesa del punto «e6» e libera la casa «f4» per l'Acl. (2) Questo è un vero e proprio errore strategico, certamente insolito per un campione della levatura di Capablanca; occorreva giocare 13... Axf4 14. Txf4 c5 (per prevenire Cb3-d4-e6) 15. Tdl Ab7 con parità. (3) Era probabilmente preferibile 17... c5 (preparandolo 18...d5) e se 18. Cd5, dopo 18... Axd5 19. exd5 b5 (con l'idea di Ce7-c8-b6-c4) il N. ha solo una lieve inferiorità. (4) Era assolutamente necessario sacrificare immediatamente la qualità, in conformità peraltro col piano finora seguito: dopo 21... Txe6 22. fxe6 Txe6 (preparando poi, tramite 23... Re7, la successiva venuta del CN in c4 via b6) il N. avrebbe ancora potuto difendersi, pur essendo le chances di Lasker ovviamente migliori. (5) Mossa incongruente che aggrava ulteriormente la situazione; anche dopo la consequenziale 26... Ta3, tuttavia, il B. avrebbe mantenuto un gioco nettamente superiore. Il B. opererà ora un decisivo sfondamento sul lato di Re. (6) Ovviamente, non 31. Txd6? che avrebbe offerto al N. (dopo 31... Cc4) un consistente controgioco. (7) Anche dopo 32... Cc4 33. Th7 Re8 34. Tal il B. avrebbe avuto gioco vincente. (8) L'ultima sottigliezza: Il RB si sottrae anticipatamente allo scacco di scoperta dell'Aa8 e prepara la decisiva 35. e5 che libera la casa "e4" per il Cc3. (9) Il degno suggello ad una partita impeccabile da parte di E. Lasker.

Tullio Mocchi

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
31/5	6.00	It MAIOR	Ravenna	49
31/5	7 00	Gr NISSOS SIFNOS	La Skhirra	Siot
31/5	8.00	Gr ENALIOS TRITON	Tuapse	Siot
31/5	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
31/5	8.00	It SOCAR 101	Venezia	52
31/5	19.00	Eg NUWAYBA	Alexandria	57
31/5	19.30	Li FRANKOPAN	Es Sider	Siot
31/5	20.30	It MARCONI	Brioni	Staz. Mar.

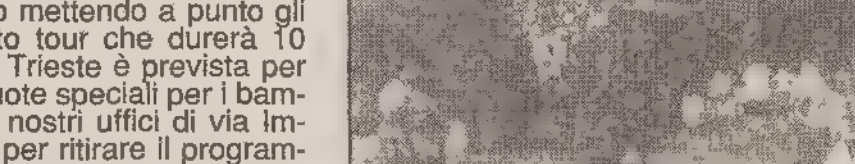
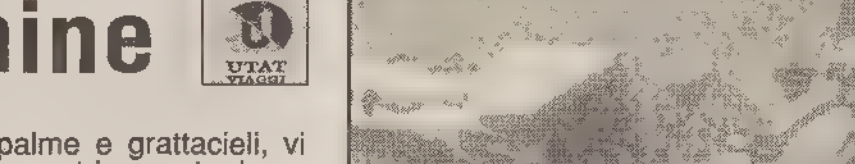
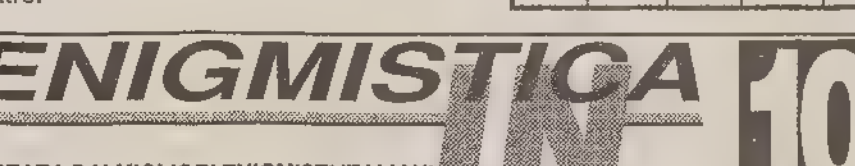
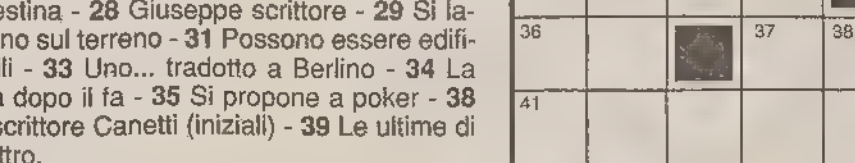
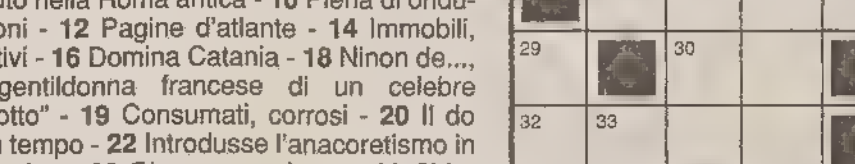
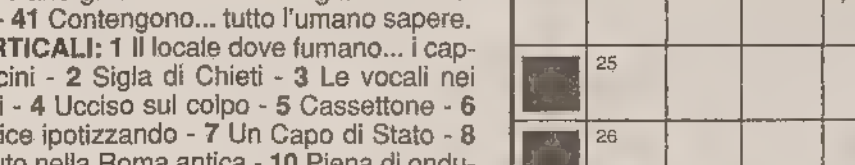
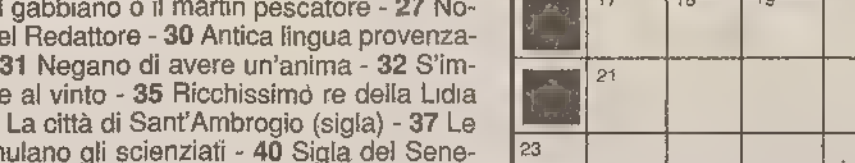
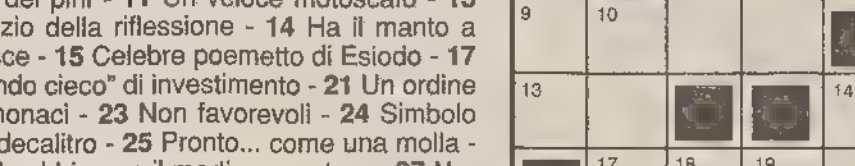
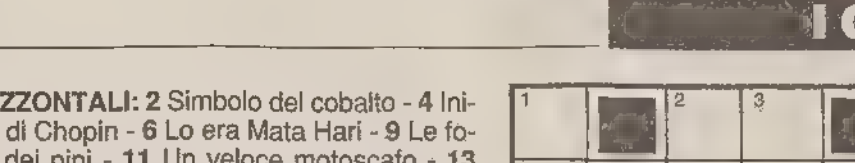
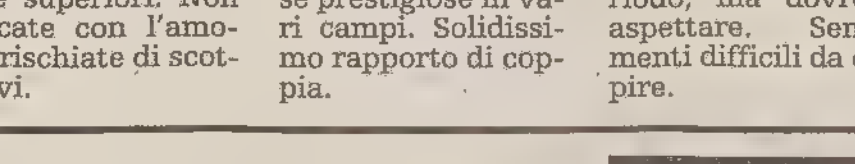
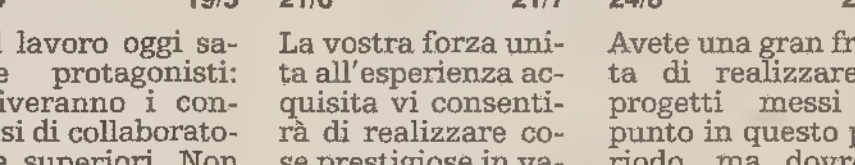
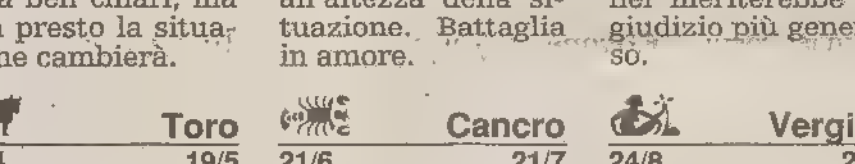
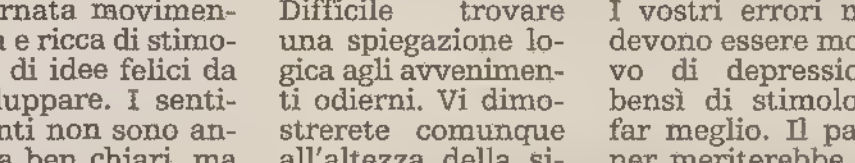
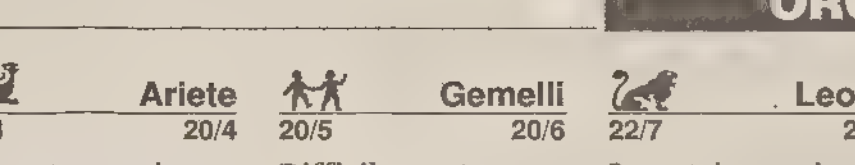
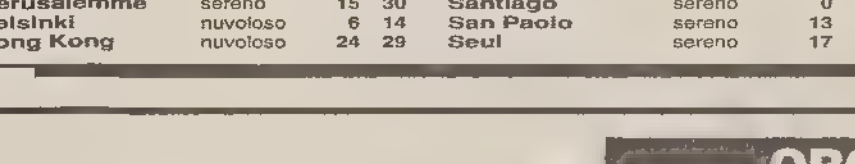
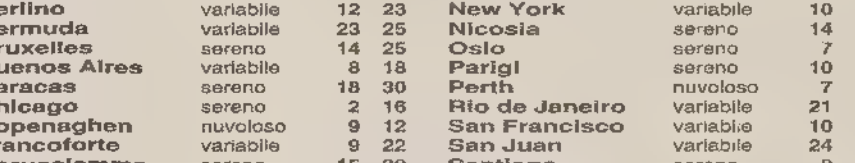
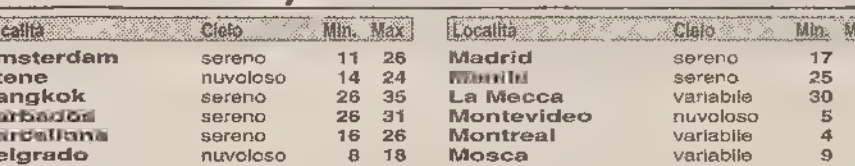
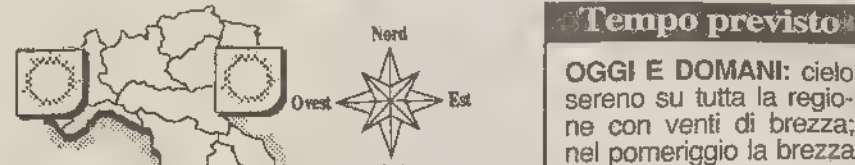
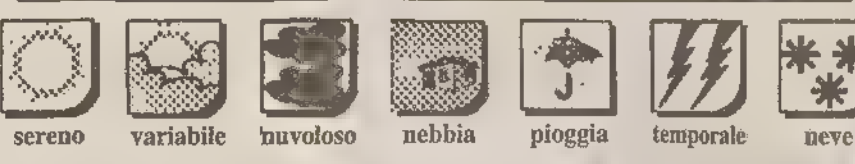
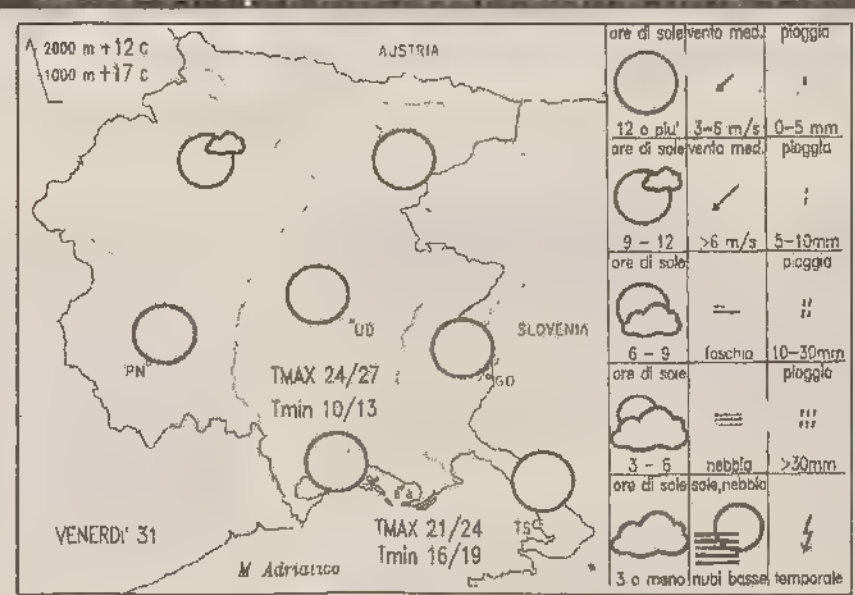
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/8	8.00	It MARCONI	Brioni	Staz. mar.
31/8	10.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
31/8	13.00	Is RAQEFET	Ashdod	56
31/8	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
31/8	15.00	It CAPO NOLI	Ancona	52
31/8	17.00	It MAIOR	S. Antioco	49
31/8	18.00	Li GLEN ROY	ordini	Siot 4
31/8	19.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
31/5	8.00	CLIPPER DREAM	51	37

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 80%

2000 m +11 c
1000 m +17 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 25/28
Tmin 12/15
TMAX 22/25
Tmin 18/21
SABATO 01
M. Adriatico

Tempo previsto

OGGI E DOMANI: cielo sereno su tutta la regione con venti di brezza; nel pomeriggio la brezza sarà piuttosto sostenuta sulla costa. Possibile qualche temporaneo annuvolamento sui monti.
TENDENZA PER DOMENICA: su pianura e costa poco nuvoloso; sui monti variabile con qualche possibile rovescio.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	11	26	Madrid	sereno	17	24
Atene	nuvoloso	14	24	[illegible]	sereno	25	33
Bangkok	sereno	26	35	La Mecca	variabile	30	43
Barbados	sereno	26	31	Montevideo	nuvoloso	5	13
Barcellona	sereno	16	26	Montreal	variabile	4	12
Belgrado	nuvoloso	8	18	Mosca	variabile	9	25
Berlino	variabile	12	23	New York	variabile	10	17
Bermuda	variabile	23	25	Nicosia	sereno	14	30
Bruxelles	sereno	14	25	Oslo	sereno	7	9
Buenos Aires	variabile	8	18	Parigi	sereno	10	26
Caracas	sereno	18	30	Perth	nuvoloso	7	26
Chicago	sereno	2	16	Rio de Janeiro	variabile	21	27
Copenaghen	nuvoloso	9	12	San Francisco	variabile	10	17
Francoforte	variabile	9	22	San Juan	variabile	24	32
Gerusalemme	sereno	15	30	Santiago	sereno	0	18
Helsinki	nuvoloso	6	14	San Paolo	sereno	13	25
Hong Kong	nuvoloso	24	29	Seul	sereno	17	28

VENERDÌ 31 MAGGIO — **VISITA DELLA SANTA VERGINE**

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45
La luna sorge alle 19.09 e cala alle 4.27

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min.	Max		Min.	Max
TRIESTE	14,9	23,8	MONFALCONE	10,1	26,3
GORIZIA	11,8	26,3	UDINE	10,3	25,2

Bolzano	10	28	Venezia	12	24	Milano	12	28
Torino	11	26	Cuneo	11	23	Genova	16	27
Bologna	10	23	Firenze	14	28	Pisa	7	27
Perugia	12	[illegible]	Pescara	10	23	L'Aquila	5	[illegible]
Roma	11	25	Campobasso	8	20	Bari	12	22
Napoli	14	27	Potenza	8	20	Reggio C.	17	24
Palermo	15	22	Catania	9	25	Cagliari	10	25

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi, ad evoluzione diurna, in prossimità dei rilievi, specie su quelli appenninici meridionali. Dopo il tramonto, la visibilità potrà risultare localmente ridotta nelle valli e lungo i litorali per la presenza di foschie.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: moderati, dai quadranti settentrionali, sul basso Adriatico, tendenti ad attenuarsi.

Mari: mosso il canale d'Otranto e lo Jonio, ma con moto ondoso in ulteriore graduale attenuazione, poco mossi i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni prevalenti condizioni di stabilità. Dal pomeriggio graduale aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali ove non si esclude qualche breve precipitazione.

Temperatura: in lieve diminuzione al nord.

Venti. deboli settentrionali.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata movimentata e ricca di stimoli e di idee felici da sviluppare. I sentimenti non sono ancora ben chiari, ma ben presto la situazione cambierà.

Toro 21/4 – 19/5
Nel lavoro oggi sarete protagonisti: arriveranno i consensi di collaboratori e superiori. Non giocate con l'amore, rischiate di scottarvi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Difficile trovare una spiegazione logica agli avvenimenti odierni. Vi dimostrerete comunque all'altezza della situazione. Battaglia in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
La vostra forza unita all'esperienza acquisita vi consentirà di realizzare cose prestigiose in vari campi. Solidissimo rapporto di coppia.

Leone 22/7 – 23/8
I vostri errori non devono essere motivo di depressione bensì di stimolo a far meglio. Il partner meriterebbe un giudizio più generoso.

Vergine 24/8 – 22/9
Avete una gran fretta di realizzare i progetti messi a punto in questo periodo, ma dovrete aspettare. Sentimenti difficili da capire.

Bilancia 23/9 – 22/10
Notevoli miglioramenti in vista nel settore finanziario. Nei rapporti di coppia dovreste lasciarvi guidare dal vostro infallibile istinto.

Scorpione 23/10 – 22/11
Smettetela di autocommiserarvi: rimboccatevi le maniche e partite al contrattacco. In amore non abbiate fretta: presto arriverà la felicità.

Sagittario 23/11 – 21/12
Con molta pazienza e con l'aiuto di un esperto potrete mettere in piedi con soddisfazione nuove attività. Abbiate costanza in amore.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nessun problema nelle vostre attività quotidiane: avete studiato perfettamente la situazione. In amore potreste fare molto di più.

Aquario 21/1 – 19/2
Un viaggio di lavoro vi offrirà la possibilità di fare nuove esperienze molto preziose. Cercate di placare le inquietudini in amore.

Pesci 20/2 – 20/3
Fiducia ed ottimismo vi aiuteranno a camminare in fretta nella professione. Ma sappiate riconoscere i meriti altrui. Periodo nero in amore.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Simbolo del cobalto - 4 Iniziali di Chopin - 6 Lo era Mata Hari - 9 Le foglie dei pini - 11 Un veloce motoscafo - 13 L'inizio della riflessione - 14 Ha il manto a strisce - 15 Celebre poemetto di Esiodo - 17 "Fondo cieco" di investimento - 21 Un ordine di monaci - 23 Non favorevoli - 24 Simbolo del decalitro - 25 Pronto... come una molla - 26 Il gabbiano o il martin pescatore - 27 Nota del Redattore - 30 Antica lingua provenzale - 31 Negano di avere un'anima - 32 S'impone al vinto - 35 Ricchissimo re della Lidia - 36 La città di Sant'Ambrogio (sigla) - 37 Le formulano gli scienziati - 40 Sigla del Senegal - 41 Contengono... tutto l'umano sapere.
VERTICALI: 1 Il locale dove fumano... i cappuccini - 2 Sigla di Chieti - 3 Le vocali nei porti - 4 Ucciso sul colpo - 5 Cassettone - 6 Si dice ipotizzando - 7 Un Capo di Stato - 8 Saluto nella Roma antica - 10 Piena di ondulazioni - 12 Pagine d'atlante - 14 Immobili, inattivi - 16 Domina Catania - 18 Ninon de..., la gentildonna francese di un celebre "salotto" - 19 Consumati, corrosi - 20 Il do d'un tempo - 22 Introdusse l'anacoretismo in Palestina - 28 Giuseppe scrittore - 29 Si lasciano sul terreno - 31 Possono essere edificabili - 33 Uno... tradotto a Berlino - 34 La nota dopo il fa - 35 Si propone a poker - 38 Lo scrittore Canetti (iniziali) - 39 Le ultime di quattro.

INDOVINELLO
Le barzellette
Di cotte e anche di crude ne gustiamo
né scarseggiano certe inver salate;
per il buon gusto almeno limitiamo
quelle troppo pepate!

ANTIPODO SENZA CAPO (6/5)
Inglese a Parigi
Questo «can can» che cosa è,
si è chiesto un inglese
imputandosi nel gesto
e noi per grandi linee rispondiamo
e queste «dritte» in fila proponiamo!

SOLUZIONI DI IERI
Incastro:
Cesta-Rami = Ceramista
Indovinello:
Il giornale

Cruciverba

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Il viaggio di luglio: Florida sunshine

Chiedete ai vostri figli qual è il modo migliore per festeggiare una buona promozione... vi suggeriamo la risposta: un viaggio a Disney World e il tour della Florida. Naturalmente oltre al magico mondo incantato questo viaggio riserva un sacco di altre sorprese, la Florida è la riviera americana, il caldo angolo del Sud, dove i giorni si contano dai tramonti e ognuno di essi sembra più spettacolare di quello del giorno precedente. Non a caso è chiamato Stato del Sole. In questa penisola di 700 km che separa il Golfo del Messico dall'Atlantico, tra palme e alligatori, in un clima tropicale che garantisce l'estate tutto l'anno, Disney World, Epcot Center, Cape Canaveral, Universal Studios, Miami Seaquarium (uno degli acquari tropicali più grandi del mondo) offrono interessanti diversivi alla vita da spiaggia. Una serie di isolotti chiamati Florida Keys si snodano come una ghirlanda all'estremità della Florida verso il Golfo del Messico. Sono tutti collegati da 42 ponti della Overseas Highway fino a Key West, il punto più meridionale degli States e meta preferita dai playboy più raffinati, gli artisti e gli scrittori che cercano di continuare la tradizione qui iniziata da Hemingway, Tennessee Williams, John Dos Passos. Il nostro tour con accompagnatore parlante italiano vi porterà inoltre a scoprire le Everglades, un sistema ecologico unico al mondo, formatosi 8000 anni fa, un'immensa distesa paludosa, una giungla impenetrabile che diventa un affascinante labirinto di estuari, laghi e piccole cascate. In questo mondo impervio tra alligatori e serpenti in cui pochi oggi riuscirebbero a sopravvivere, arrivarono due millenni fa gli indiani Seminole, che si stabilirono in piccole capanne erette precariamente sugli isolotti raggiunti in canoa. Furono proprio loro a dare alla zona quel nome suggestivo con cui è nota ancora oggi – Fiume d'erba –. Inoltre visiterete Miami, magico mare tra palme e grattacieli, vi perderete tra i palazzi eccentricamente decorati e colorati con le tinte pastello dell'Art Deco District dove rivivono i mitici anni 20. Per un giro d'acquisti il CocoWalk, lo shopping center in Coconut Grove, tutto è concentrato in un unico complesso su tre piani con ampie zone all'aperto. Stiamo mettendo a punto gli ultimi dettagli di questo tour che durerà 10 giorni. La partenza da Trieste è prevista per luglio, sono previste quote speciali per i bambini. Passate presso i nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti per ritirare il programma completo.

Vi ricordiamo inoltre il viaggio del mese di Agosto in Scozia e la promozione speciale d'Agosto per i sub... e non... in barca alle Maldive.

NAZIONALE

UNDER 21 / OGGI LA FINALE CON LA SPAGNA

Undici in trincea

Maldini opta per un robusto catenaccio contro i fuoriclasse

BARCELLONA — La vittoria di Cesare Maldini è nel non dovere più vincere sempre per affermare se stesso. C'è stato un tempo, nemmeno troppo lontano, in cui a questo tecnico che non dispensa scienza ma simpatia e buonsenso bastava pareggiare una gara per uscire di scena, cancellato dalla lista dei tecnici federali. Condannato a una pensione da osservatore. Poi sono venuti i tanti successi, i due titoli europei under 21 consecutivi, le qualificazioni olimpiche e la finale di oggi con la Spagna. Adesso per una sorta di riflusso (ed anche per la tendenza un po' manichea dell'Italia calcistica che lo contrappone a Sacchi) manca poco che qualcuno intenti per Maldini il processo di beatificazione. Se domani dovesse vincere con la Spagna poi...

Per fortuna l'unico a non prendersi troppo sul serio è proprio lui. Riconosce che la fortuna ha interpretato un ruolo nelle sue vittorie, e ammette che nel calcio non si inventa niente. Al massimo si perfeziona.

«Qualcuno - ha detto una volta - ha deciso che il calcio all'italiana non andava più bene. Mi devono ancora spiegare perchè...». Logico che non intenda cambiare idea alla vigilia di un appuntamento che potrebbe farlo entrare nella piccola storia del calcio. Oggi gli azzurrini potrebbero conquistare il terzo titolo europeo consecutivo. Nessuno ce l'ha mai fatta.

E Maldini è arrivato a battersi per questo con una formazione che è la più debole tra quelle che ha allenato. È arrivato a questa sfida dalle tante suggestioni con la Spagna, Maldini, esasperando quelle caratteristiche di prudenza tattica che sono sempre state sue. Così, essendo privo in questo ciclo degli elementi di assoluto valore che hanno contraddistinto le sue vecchie squadre, ha stretto ulteriormente i varchi impedendo spesso agli avversari di giocare.

E colpendo magari nell'unica vera occasione a favore. Come è successo martedì in semifinale con la Francia. Questo però non sarà sufficiente oggi con la Spagna di Clemente e Goichoechea. Gli iberici giocano in casa, sognano la fiesta per loro e per i 40.000 attesi allo stadio Olimpico di Barcellona. Ed essendo vendicativi il giusto vogliono anche rifarsi per la sconfitta subita nell'ultimo confronto tra Italia e Spagna ad Usa '94, con uno di loro colpito al volto da Tassotti e rientrato a casa in condizioni pietose. In più c'è il fatto che gli spagnoli hanno a disposizione tre o quattro giocatori di grande qualità tecnica: De la Pena, Oscar, Lardin, Raul. Gente che con una giocata cambia una partita. Contro una squadra così occorre essere in grado di rispondere colpo su colpo, di accompagnare le avanzate degli attaccanti e di pressare quando il pallone ce l'hanno gli avversari. Maldini, che recupera Nesta e Cannavaro assenti con la Francia per squalifica e perde l'infortunato Delvecchio, tornerà oggi ad una difesa a cinque.

Fresi farà il libero, Panucci sulla destra sarà destinato al controllo di Lardin, Galante a quello di Oscar, Cannavaro per parte sua si occuperà di Raul. Nesta invece sarà chiamato spesso ad avanzare su Roberto. A centrocampo, il reparto meno attrezzato della squadra di Maldini, Ametrano, Brambilla e Tommasi: a loro, secondo gli spostamenti dell'avversario, spetterà contrastare De la Pena. Saggia è la decisione di Maldini di affrontare a zona il pelato centrocampista del Barcellona. Una marcatura a uomo esporrebbe infatti la difesa azzurra al rischio di trovarsi contro un De la Pena lanciato, nel caso riuscisse a superare il suo marcatore. Meglio, molto meglio, aspettarlo a zona. Ma per vincere non basta annullare gli avversari nè si può sperare sempre di monetizzare al massimo le opportunità che capitano: e così gli azzurri dovranno tentare di assecondare con la maggiore costanza possibile l'emergente Totti ed Amoruso, che non sono propriamente due contropiedisti. Fondamentale in questo senso potrebbe essere la brillantezza offensiva che Ametrano ha più volte dimostrato di avere.

COSI' IN CAMPO (Raiuno, ore 20.55)

SPAGNA		ITALIA	
1	Mora	1	Pagotto
2	Mendieta	6	Fresi
5	Santi	2	Panucci
12	Karanka	4	Cannavaro
3	Aranzabal	5	Galante
8	Roberto	8	Nesta
15	De la Pena	13	Ametrano
10	Jose Ignacio	10	Brambilla
6	Oscar	14	Tommasi
16	Lardin	18	Totti
7	Raul	9	Amoruso
13	Aizkorreta	12	Buffon
4	Javi Navarro	3	Pistone
9	Corino	7	Sartor
17	Sietes	11	Pecchia
11	Idiakez	15	Tacchinardi
14	Morientes	17	Morfeo
18	De Pedro		

ARBITRO: Benko (Austria)

Cesare Maldini

DOPO L'AMICHEVOLE DI CREMONA

Sacchi, sia sincero

Le contraddizioni del c.t. possono costarci care

CREMONA — L'Italia di Sacchi ha lasciato a Cremona dubbi e feriti. Ferrara (distrazione agli adduttori) dovrebbe fare la fine di Conte ed essere sostituito (oggi la decisione, in arrivo Panucci?). Chiesa e Zola, i migliori contro il Belgio, si sono beccati un'influenza virale e sono a letto con 38 di febbre.

Tante parole inutili

Noi sospettiamo che il virus che ha messo k.o. i due azzurri abbia un nome preciso: i giornalisti. Sudato per il calore dello spogliatoio e forse per l'emozione, Chiesa ha impiegato circa mezz'ora per percorrere i dieci metri che separavano lo spogliatoio dal pullman degli azzurri. Fior fiore di inviati a chiedergli la stessa domanda: «...e dopo questo gol vorresti essere titolare in Inghilterra?». Cosa poteva mai rispondere, che in Inghilterra va ad imparare la lingua per poi insegnarla a Vialli? E meno male che Chiesa è paziente, è un ragazzo per bene e non manda al diavolo il prossimo con la facilità con cui va in gol. Stessa storia per Zola: accerchiato da decine di notes e di microfoni ha detto e ripetuto le solite cose.

Ma non è questa la sede per giudicare il lavoro dei colleghi. Giudichiamo invece la prestazione della nazionale, alquanto sconcertante. Nonostante i giri di parole di Sacchi (che comincia a stancare anche i suoi fan più incalliti), la nazionale non convince e, anzi, preoccupa. Cominciamo dalla difesa. Senza Maldini e Costacurta c'è da mettersi le mani nei capelli. Mussi e soprattutto Apolloni hanno contribuito alla fine ingloriosa del Parma e alla cacciata di Scala (presente in tribuna allo «Zini» e imbarazzato nello stringere la mano ad Ancellotti, futuro tecnico del Parma e anch'esso in tribuna a Cremona), non si capisce cosa facciano in nazionale. Dice Sacchi che fanno spogliatoio. Bene, allora perché è stato convocato Rossitto? Perché è utile alla causa tattica risponde sempre il ct. Allora per andare in nazionale bisogna saper fare spogliatoio o essere ligi alla zona? E con Zola come la mettiamo: deve osservare lo schema (e giocare così così come nel primo tempo contro il Belgio) o dare spazio alla sua fantasia (e giocare benissimo come ha fatto nella ripresa).

Prigioniero di se stesso

L'impressione è che Sacchi sia prigioniero di se stesso. Di certo la traumatica esperienza americana gli ha lasciato il segno. Misura troppo le parole, trova sempre sfumature più dolci al bianco e al nero. Non è il Sacchi ruspante che gridava con il megafono in faccia a Van Basten. È diventa piuttosto maldestro e poco rispettoso dell'intelligenza altrui quando giustifica Apolloni e Mussi dicendo che la colpa è anche del centrocampo che non ha fatto filtro. Proprio dei centrocampisti Sacchi può andare fiero. Albertini è un fenomeno, Di Matteo quasi. I due sembrano legati da un filo: il milanista chiama il pressing e l'altro esegue; il milanista si sgancia e l'altro copre. Bravissimi e con i piedi di velluto.

Meglio la zona o il talento?

Ma è in attacco che le contraddizioni di Sacchi, e di questa nazionale sono venute alla luce. Nel primo tempo Ravanelli e Zola hanno svolto diligentemente il loro compito, ma senza incantare. Lo juventino perché non è in forma (tranne che per dare sfogo a protagonismi alla Mario Merola), Zola perché, inquadrato tatticamente, perde la sua voglia di giocare. Nel secondo tempo la freschezza e il talento di Chiesa, abbinati alla forza e alla malizia di Casiraghi hanno dato spettacolo e prodotto un gol e un palo. Grazie anche ad uno scatenato Zola, che ha spaziato senza vincoli facendo ammattire i belgi. E siamo sempre al punto di partenza: viene prima la tattica o prima il talento dei singoli? Sacchi, in passato, non avrebbe esitato un attimo a rispondere. Adesso invece il ct di Fusignano è a mezza strada. Solo che l'Inghilterra è alle porte ed è tempo di dire la verità.

Ro. Co.

L'azzurro Enrico Chiesa.

Ferrara in forte dubbio Spunta il sogno Baresi

CARNAGO — A parte i problemi di gioco e di assetto, a disturbare Sacchi sono soprattutto i problemi di organico. Dopo aver dovuto rinunciare all'eclettico Conte, ecco lo spinoso interrogativo di Ferrara. La distrazione agli adduttori sarà più intelligibile oggi, ma è arduo pensare ad un suo recupero. Come se non bastasse, non faranno più parte della spedizione ungherese (per il secondo test, in programma domani alle 20.30 a Bupapest) neanche Zola e Chiesa, due attaccanti tra i pochi a salvarsi nel provino di mercoledì. Quindi Sacchi è già in emergenza per quanto riguarda l'organico anche se dovrebbe recuperare domani gli infortunati Costacurta, Maldini, Fuser e Donadoni.

E che si fa per sostituire Ferrara? Spunta un sogno forse irrealizzabile, ma suggestivo e struggente. L'ombra di Franco Baresi fa capolino nel giro della Nazionale. Ipotesi tecnica più che operativa, quella di un ritorno di kaiser Franz a due anni dal definitivo ritiro dopo la finale mondiale. Ma Baresi nel Milan è ancora il migliore in campo, è fresco di scudetto e nella nazionale sembra aprirsi un vuoto al centro.

Per sostituire Ferrara sono state formulate varie altre alternative: meno plausibili sembrano quelle del ricorso a un elemento della Under 21, uno a scelta tra Panucci, Nesta e Cannavaro. Sembrerebbe un enesimo sgarbo a Cesare Maldini, fra l'altro un ostacolo all'operazione- Atlanta.

Più probabile un eventuale ricorso a un elemento rimasto a casa: Padalino, Amoruso o, meglio ancora, Paganin o Benarrivo. I primi due hanno l'handicap di non essere mai stati chiamati. Vero è che anche Rossitto non era stai stato «iscritto nel registro dei convocati», ma per un difensore non è il caso di correre rischi. Ecco perchè, di tutte le ipotesi, quelle di Paganin e di Benarrivo rimangono le più gettonate. L'eventuale chiamata di Benarrivo significherebbe un riciclaggio al centro di Maldini, con il piccolo parmigiano utilizzabile come alternativa esterna per entrambe le fasce.

Mercato: Protti vicinissimo alla Lazio

MILANO — Igor **Protti** e Beppe **Signori**, i due capocannonieri dello scorso campionato, potrebbero formare l'esplosivo attacco della Lazio nella prossima stagione: i biancazzurri sono infatti vicini all'acquisto dell'attaccante del Bari. Riunione di mercato ieri a Empoli, prima della finale di ritorno della coppa Italia di C tra Empoli e Monza: i dirigenti delle due società ne hanno approfittato per discutere l'affare. Nello Governato, d.s. della Lazio, ha offerto al collega pugliese Carlo Regalia sei miliardi e mezzo.

Regalia ha preso tempo fino a oggi. Protti, contattato attraverso il suo procuratore Imborgia, ha già fatto sapere di essere disposto al trasferimento. Ma Sampdoria e Inter sono sempre in agguato, nel caso in cui da Bari arrivi una fumata nera. E la Lazio, allora, si tutela: il presidente Dino Zoff è volato ieri a Barcellona dove ha chiesto notizie di Juan Antonio **Pizzi**, classe '68, bomber del Tenerife opzionato nello scorso settembre dal Barcellona (ma l'opzione è stata poi fatta cadere).

Il vero obiettivo della missione di Zoff in Spagna è però il gioiellino dell'Under 21 Ivan **De La Pena**, mezzapunta del Barcellona nel mirino anche della Roma. La trattativa è molto difficile: i dirigenti spagnoli non hanno intenzione di cederlo (anche se nel suo contratto c'è una clausola rescissoria a 8 miliardi) e il giocatore pretende di ingaggio un miliardo e mezzo l'anno.

Governato ha avuto ieri un colloquio anche con Nardino Previdi, vicepresidente e uomo-mercato del Verona. Argomento: Damiano **Tommasi**, nazionale Under 21, difensore ma anche centrocampista che piace molto a Zeman. Tommasi costa circa 7 miliardi. L'affare è possibile, tantopiù che la concorrente Fiorentina pare essersi tirata indietro. E prosegue intanto la caccia della Lazio a **Buso**: confermato l'interessamento, non sono state ancora fatte offerte concrete.

La Sampdoria è ormai vicinissima al francese Claude **Makelele**, classe '73, centrocampista del Nantes: è stato lo stesso giocatore ad annunciarlo. La Samp lo pagherà 6 miliardi, e gli ha preparato un contratto quadriennale. Ma i blucerchiati non si fermano: ieri è stato concluso l'acquisto del difensore Cristiano **Pavone**, svincolato dall'Atalanta, che piaceva alla Fiorentina.

I viola si consoleranno con un altro difensore: **Falcone**. Al Torino è stato proposto uno scambio con **Flachi**, che è chiesto anche dal Bari. I dirigenti viola hanno incontrato ieri anche Dario Canovi, procuratore di **Robbiati**, per discutere il rinnovo del contratto del giocatore. Le parti sono ancora molto lontane: Robbiati chiede 800 milioni netti all'anno per 4 anni, la Fiorentina, che ne offriva 500, è salita a 550.

La Juventus è stata ieri in missione in Francia per definire i particolari del trasferimento in bianconero di Zinedine **Zidane**, che dovrebbe essere a Torino la prossima settimana. Luciano Moggi ne ha approfittato per discutere con i dirigenti del Bordeaux di un altro giocatore: si tratta dell'attaccante **Dugarry**, seguito anche dal Milan.

Un altro straniero nelle mire dell'Inter: dalla Spagna arriva la voce che il presidente Moratti sarebbe interessato a Manuel **Sanchis**, 31 anni, del Real Madrid. Sanchis potrebbe rientrare nell'operazione che porterà **Roberto Carlos** a Madrid.

Anche il Genoa si muove. Dopo una stagione deludente, Spinelli vuole costruire una squadra che centri la promozione in serie A. E ha promesso al nuovo allenatore Perotti che non cederà i pezzi migliori, **Galante** e **Montella**.

CALCIO C2

TRIESTINA / LE PROTAGONISTE DEI PLAY-OFF

L'Alabarda ha i mezzi per ribaltare il pronostico

TRIESTE — I conti sono stati quasi azzerati. I play-off, che vanno in scena a tre settimane di distanza dalla fine della prima fase, sono stati inventati proprio per rimescolare le carte, in modo da non dare affatto per scontata la promozione della seconda arrivata. Anzi, i precedenti parlano a favore di chi si classifica al quinto posto. La Triestina, quindi, è autorizzata a sperare. Ma a questo punto della stagione i valori tecnici vanno a farsi benedire. Contano, invece, la condizione psico-fisica, l'esperienza e naturalmente la fortuna. Chi riesce poi anche a mantenere i nervi saldi ha sicuramente una chance in più da giocare. «Vedrete che ai play-off faremo meglio che nelle ultime partite di campionato», ha promesso l'allenatore Roselli. «Adesso che ci siamo liberati da questo peso, scenderemo in campo più tranquilli». Mancherà lo squalificato Gubellini, ma sta recuperando Marsich che nell'incontro del 9 giugno al «Rocco» contro il Livorno si gioverà della compagnia di Palombo o Marzi. E' opinione diffusa che con l'accoppiamento Triestina-Livorno, la finale sia stata anticipata.

m.c.

LIVORNO
Una squadra completa in ogni reparto

TRIESTE — È un bel fardello l'etichetta di favorito. Del resto la squadra labronica è stata costruita proprio per vincere il campionato. Dopo un inizio difficile, si è ripreso con il cambio di panchina (Papadopulo per Campagna). E' un complesso solido e completo in ogni reparto. Il Livorno vanta giocatori di qualità che non sfigurerebbero in C1. Il mediano Carli, il difensore Dozio, l'interno Ceccaroni e la coppia di attaccanti Bonaldi-Scalzo sono gli elementi più in vista. Quest'ultimo è pericolosissimo per velocità e dribbling. L'allenatore non piangerà certo sulla squalifica di Civeriati. Un brutto cliente per la Triestina.

TERNANA
Sembra moscia, ma può risorgere

TRIESTE — È tutta da verificare la condizione della Ternana che dopo un ottimo girone di andata, si è pian piano afflosciata rischiando di perdere il terzo posto. Ha già bruciato due allenatori (Silva e Spinosi) e ora la squadra è affidata al tecnico delle giovanili Pierini.

Ha comunque una buona organizzazione di gioco che le permette di mascherare certi difetti. L'ala destra Maurizi, il bomber Costa, il navigato difensore Marsan e il centrocampista Baldari sono i pilastri della formazione umbra. Durante la pausa potrebbe aver ricaricato le batterie. Il pubblico può darle una mano.

FERMANA
Ha le armi giuste e un campo inviolabile

TRIESTE — «Macchè rivelazione, si sapeva che la Fermana era una squadra molto forte». Parole e musica di Giorgio Roselli. I marchigiani sono stati bravi a metizzarsi tra il gruppo per venire fuori nelle ultime giornate. Non ha una grande tradizione, ma il tasso tecnico è superiore alla media della C2. Di Fabio, Di Loreto e Vessella costituiscono l'ossatura del solido centrocampo. In prima linea ci sono il goleador Protti e la giovane promessa Matzuzzi sull'ala. In aggiunta c'è l'esperto Lunerti. A Fermo è praticamente impossibile farla franca, ma durante queste tre settimane la Fermana potrebbe aver perso lo smalto degli ultimi turni.

Il fatto

PARTITINA IN CARCERE

Udinese imprigionata nella sua metà campo contro i detenuti

«Numero» di Stroppa che è stato ammanettato

TOLMEZZO — Un campo a sette di sabbia ed erba, un muro altissimo vicino con sopra due guardie che vigilano tutti i movimenti, imbracciando un fucile. Tante facce segnate da uno sbaglio con tanti sorrisi sui volti. Sul campo una squadra con la maglia bianconera, una con la maglia gialla, gialla come il sole che picchia allo zenith (o quasi). E intorno le montagne della Carnia, spezzate da quel muro alto e grigio.

Un anfiteatro particolare per una partita di pallone che ieri mattina l'Udinese ha disputato all'interno della casa circondariale di Tolmezzo contro una selezione di detenuti. Un'occasione molto intensa per unire due mondi, due parti della società giovanile che stanno l'una all'opposto dell'altra: da una parte i giovanotti ricchi e coccolati del calcio professionistico, dall'altra giovani segnati da errori e brutte storie che pagano di fronte alla società di tasca loro. E sperano che la vita riservi loro qualcosa di meglio.

Lo spera ad esempio A.N., 28.enne marocchino, che sul campo delizia gli stessi giocatori dell'Udinese con numeri d'alta scuola e fuori scopre le carte con semplicità. «Ho giocato in serie A nel mio paese – dice – per tre anni. Poi è morto mio padre e sono caduto in crisi. Sono venuto in Italia per far visita a dei miei "amici" e poi sono rimasto qui. Ho commesso uno sbaglio e lo sto scontando, ve lo giuro, ma il mio rammarico peggiore è di non aver sfruttato la fortuna che Dio mi ha dato. Mi sono rovinato da solo, ma spero di poter rimediare. Comunque, oggi sono felicissimo. Per tutti è una giornata speciale, perché qui la routine è noia e pensieri continui».

La partita vola via tra gol spettacolari e parate feline del portiere dei detenuti, i giocatori dell'Udinese cercano il tocco di fino per rendere ancora più piacevole il tutto, ma il più divertente è Giovanni Stroppa, sempre in prima fila quando c'è da scherzare e da gioire. Tra il primo e il secondo tempo il trequartista friulano si cambia e scende in campo con i detenuti tra le risate generali. «Dai che sono cotti, dai che facciamo qualche gol», urla dalla panchina, ma all'entrata del giocatore si scatena il tifo. Al primo tiro Giovannino beffa il compagno testa ferrata e vola dall'allenatore dei detenuti, saltandogli in braccio. È un tripudio, ma alla fine è pronto lo scherzo anche per lui. Due secondini gli si avvicinano e lo portano via in manette fino allo spogliatoio. Dopo l'incontro la festa è continuata all'interno della sala-cinema dell'istituto fra ringraziamenti e battute.

«Queste attività – ha commentato il direttore della casa circondariale Salvatore Pirruccio, che assieme al responsabile marketing dell'Udinese Massimiliano Leghissa ha contribuito a creare l'iniziativa – servono per distendere gli animi dei ragazzi che sono qui, e per far capire che anche il calcio fa parte della comunità come le scuole e gli ospedali. È un posto dove queste persone pagano per gli errori che hanno commesso e dove si preparano a rientrare nella società». Molto simpatico il ringraziamento e l'arrivederci del detenuto anziano ai bianconeri. «Speriamo di avervi impegnato fino in fondo, e vogliamo subito la rivincita, magari senza il vantaggio di giocare in casa». Alla fine i saluti di rito: i bianconeri vanno in vacanza, con l'appuntamento fissato per il 22 di luglio allo stadio Friuli. Ma il messaggio lasciato a Tolmezzo è molto intenso e da non dimenticare.

Francesco Facchini

Calcio Mondo

Chelsea: corsa all'abbonamento grazie all'ingaggio di Vialli

LONDRA — L'arrivo di Gianluca Vialli al Chelsea ha provocato subito un massiccio aumento di richieste di abbonamento da parte dei tifosi, che dovrebbe permettere alla società londinese di recuperare la spesa per l' acquisto dell' attaccante già prima dell'inizio del prossimo campionato. Il direttore commerciale del Chelsea ha detto che dopo 4 giorni dall' ufficializzazione della firma dell' ex juventino, la società ha ricevuto lettere con richieste di abbonamenti sufficienti a riempire 4 sacchi postali.

Scoppia la grana Matthaeus dopo la gara con l'Irlanda

BONN — L'armonia della nazionale tedesca, che si sta preparando per gli Europei nei quali sarà avversaria dell'Italia nel girone C, rischia di infrangersi dopo l'esclusione di Lothar Matthaeus dalla squadra che mercoledì sera ha pareggiato a Belfast in amichevole con l'Irlanda del nord. Il ct tedesco Berti Vogts ha detto che l' ex interista non giocherà più con la maglia della nazionale a causa delle sue continue polemiche nei confronti della rappresentativa.

Oggi si riunisce la Fifa per la sentenza Bosman

ZURIGO — Oggi a Zurigo si terrà il comitato esecutivo della Fifa, alla vigilia di una riunione straordinaria per designare la sede dei mondiali del 2002. In lizza il Giappone e la Corea del Sud. L'ordine del giorno della seduta odierna è fornito: non meno di trenta temi saranno esaminati dai 23 membri dell' esecutivo, del quale fa parte il presidente della Figc Antonio Matarrese (che è anche vice-presidente della Fifa). Fra i punti, vi saranno le conseguenze della sentenza-Bosman ed in particolare la ricerca di un nuovo sistema, unificato a livello mondiale, per i trasferimenti.

WEAH FORMA LA NAZIONALE DEI LIBERIANI ESILIATI

ABIDJAN — Dodici componenti della squadra nazionale di calcio della Liberia, inseguiti per settimane dall' esercito in guerra a Monrovia, sono passati attraverso il fuoco dei cecchini per raggiungere George Weah a Abidjan, in Costa d' Avorio, e formare lì una squadra di esiliati.

DODICESIMA TAPPA / A LOANO VOLATA PER CINQUE

Fontanelli, il guizzo giusto Ora la verità dalle salite

Zanette sbaglia lo sprint ed è quarto

LOANO — Una fuga folle, in porto per un pelo. Dopo 10 km Guidi ha deciso che battaglia doveva essere. Così il ragazzo della Scrigno, eterno piazzato e rosa virtuale ha deciso di andare all'attacco.

Consapevole che da oggi sarà un altro Giro, fatto di montagne tremende, di salita, di sofferenza per chi è passista e peggio ancora è velocista, Guidi ha individuato in questi 195 km pianeggianti, la tappa ideale per tentare per l'ennesima volta la gratificante soddisfazione del successo. Così è partito: e nella sua scia si sono portati altri 7, il compagno di squadra Casarotto, poi Zanette, Brignoli, Fontanelli, Missaglia, Velo e Boscardin.

Questo scoppiettante otto volante s'è divertito a premere sull'acceleratore, favorito dal disinteresse assoluto della maglia rosa (finalmente un giorno di pace per Rebellin) ha preso clamoroso, incredibile vantaggio. Così hanno raggiunto un traguardo massimo di 1'45 e a 60 km dal traguardo, avevano ancora 10 minuti di speranza. A questo punto però è capitato un fatto imprevisto. Un paio di fuggiaschi hanno cioè cominciato a tirare il freno così i cambi che sinora erano stati ritmici, precisi, si son fatti faticosi e pasticciati.

E in 30 km il vantaggio è stato dimezzato: 5'. Il gruppo perdeva Brignoli, Velo e Boscardin bisticciando: Fontanelli mandava a quel paese Zanette. E Reverberi, il d.s. della Scrigno, si proiettava due volte sui fuggitivi pure lui per dire la sua. A quel punto, i 5 riuscivano a dialogare sufficientemente bene, proseguendo l'assalto. Alle spalle, intanto, la Saeco si metteva in testa al gruppo, nel preciso intento di costruire il quarto centro per Cipollini.

Fabiano Fontanelli anticipa Missaglia

Il miraggio di arrivare a Loano in solitudine tendeva a svanire per i 5 coraggiosi, che a 3 km dal traguardo avevano solo 22'' di vantaggio e erano stremati. Con la Saeco scatenata alle spalle, non hanno avuto altra possibilità che tirar via. Ed ai 300 finali è scattato Fontanelli, mettendo una gomma tra se e Missaglia e Guidi, che dei 5 era sicuramente il più veloce (lo aveva dimostrato all'Intergiro) ma che non ha potuto costruirsi lo sprint. Fermo sui pedali invece il sacilese Denis Zanette che ha perso completamente il tempo.

Oggi finalmente le montagne, con arrivo a Pratonevoso. Mettiamoci nelle mani del duo Carrera Chiappucci-Zaina e di Piepoli, i soli a avere la fantasia per movimentare un Giro roppo statico. **Ordine d' arrivo della Aulla-Loano di km. 195:** 1) Fontanelli (Ita-Mg Technogym) in 4h38'44'' alla media di km. 41,976 (abb.12''); 2) Missaglia (Ita) (abb.12''); 3) Guidi (Ita) (abb.10''); 4) Zanette (Ita); 5) Casarotto (Ita) a 2''; 6) Piccoli (Ita) a 3''; 7) Traversoni (Ita); 8) Cauz (Ita); 9) Contrini (Ita); 10) Magnusson (Sve).

Classifica generale: 1) Rebellin (Ita); 2) Tonkov (Rus) a 4''; 3) Faustini (Ita) a 8''; 4) Zaina (Ita) a 13''; 5) Fr. Casagrande (Ita) a 16''; 6) Piepoli (Ita); 7) Ugrumov (Rus) a 18''; 8) Gotti (Ita) a 20''.

Diretta su Italia1 dalle 14.30.

AUTO / DOMENICA IL G. P. DI SPAGNA

Schumacher stavolta ci crede: «Circuito adatto alla Ferrari»

BARCELLONA — Michael Schumacher guarda con fiducia al Gran Premio di Spagna di Formula Uno, che comincerà oggi con la giornata dedicata alle prove non ufficiali. «Penso che la mia Ferrari possa essere protagonista anche su questo circuito - ha spiegato il campione del mondo -; il tracciato presenta curve molto rapide, che ben si adattano alle caratteristiche della nostra monoposto. Dopo la delusione di Montecarlo, ho effettuato solo una giornata di test, al Mugello: ho ricevuto indicazioni confortanti».

Schumacher ha raccontato ai giornalisti spagnoli di aver superato la depressione patita a Montecarlo subito dopo l'errore commesso al primo giro. «E' stato un momento difficile, non è mai piacevole accorgersi di aver compromesso il lavoro di tutta la scuderia per un proprio sbaglio. Ad ogni modo, le corse sono fatte anche di questi episodi».

A giudizio del campione del mondo, la Ferrari ha compiuto grandi progressi negli ultimi due mesi. «Francamente non pensavo che avremmo raggiunto così rapidamente un tal livello di competitività - ha detto il campione del mondo - ci manca ancora la vittoria, ma continuando a lavorare con lo stesso metodo e la stessa passione sono sicuro che arriverà presto».

Michael Schumacher

«Il bilancio della mia esperienza - ha detto ancora Schumacher - con la casa di Maranello è positivo: ho già ottenuto due pole e sono salito tre volte sul podio. Abbiamo ancora qualche problema al cambio, ma penso che i tecnici siano sulla strada giusta per risolvere definitivamente la questione».

Schumacher in Spagna ha vinto un anno fa, al volante della Benetton. Al circito di Barcellona è legata un'altra sua impresa: nel 1994, il tedesco concluse la gara al secondo posto e lasciò di stucco tutti gli osservatori dichiarando di aver potuto utilizzare solo la quinta marcia negli ultimi 30 giri.

Oggi prima giornata di prove non ufficiali. C'è attesa per quanto saprà fare la Williams, che a Montecarlo, due settimane fa, dopo tantissimo tempo non ha portato al traguardo nessuna delle due monoposto.

Diretta su Italia 1 dalle 12.50.

FLASH

BEVILACQUA: DOPING LECITO

ROMA — Un prodotto erboristico denominato Pep, della Bios Line, menzionato insieme ad altri nell' apposito modulo prima del controllo antidoping cui è stata sottoposta in occasione della Pasqua dell' Atleta (4 maggio a MIlano), contenente una quantità minima di efedrina, non riportata sulla confezione, ha minacciato di mettere nei guai Antonella Bevilacqua. La saltatrice, dopo un anno di quasi totale inattività è tornata nel '96 a prestazioni di eccellenza ma, per questa lacuna di informazione scientifica, ha rischiato una pesante squalifica.

GIOCHI 3 REGIONI SOPRALLUOGO

MONFALCONE — Il comitato incaricato di organizzare i 23/i giochi sportivi delle «Tre regioni» (Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia), che si svolgeranno a Monfalcone e Grado il 20 e 21 settembre prossimi, ha compiuto ieri un sopralluogo agli impianti sportivi che accoglieranno la manifestazione. La visita - rileva una nota della Regione - ha avuto lo scopo di controllare le capacità degli impianti e delle attrezzature, riscontrandone l' adeguatezza e funzionalità. E' intervenuto anche l' assessore regionale allo sport, Roberto De Gioia. All' edizione parteciperanno 312 atleti, 103 per ogni regione, di età inferiore ai 15 anni. Si disputeranno gare di atletica leggera, pallavolo femminile, pallacanestro maschile, tennis maschile e femminile, tennis da tavolo maschile e femminile e, novità di quest' anno, di calcio, che ha preso il posto della pallamano.

BASKET / SI INTENSIFICANO LE VOCI DI UN CLAMOROSO ARRIVO

«Magic» in Italia, tra bufala e realtà

Milano e Roma sarebbero disposte a fare follie per averlo - Oggi ennesimo vertice in Lega

TRIESTE — In un basket italiano alla ricerca di certezze (oggi ennesima riunione in Lega, si parlerà di comunitari e abbattimento dei parametri, tanto per cambiare), prendono corpo i sogni e a quelli ci si aggrappa.

Probabilmente si rivelerà una bolla di sapone ma negli ultimi giorni se ne sta parlando con sempre maggiore insistenza: senza amatori nella Nba, il grande Magic Johnson starebbe pensando di garantirsi una dorata maturità in altri campionati.

Lo corteggia l'Argentina ma pare siano due società italiane a buttarsi sulla pista con accanimento. La Stefanel Milano e la Nuova Tirrena Roma. Dietro all'interessamento ci sono evidentemente ragioni di business. Il potenziale pubblicitario di un colpo simile sarebbe enorme. Con Magic in campo il Forum di Assago o il Palaeur sarebbero pieni anche in occasione degli incontri di scarso richiamo.

La prima a muoversi è stata Roma. La Stefanel sarebbe arrivata a ruota. Dopo la conquista dello scudetto, a Bepi Stefanel potrebbero interessare di meno i contenuti tecnici e verrebbero privilegiati gli aspetti commerciali del suo approdo milanese. Che la logica del business venga sopra tutto, del resto, proprio Trieste lo ha imparato a proprie spese...

Magic ha la stessa età di Rolando Blackman che ha appena dimostrato come una classe superiore sia sufficiente a mascherare anche i limiti atletici di un'età over 35. Sarebbe un testimonial di lusso per l'azienda di Ponte di Piave soprattutto in prospettiva Eurolega.

Con la partenza di Tanjevic, quella pressochè scontata di Bodiroga e quella possibile di Fucka, la Stefanel ha bisogno di un grosso nome da spendere per attirare la piazza. Si è parlato di Barkley, settimane fa, ma l'ex compagno di Rusconi ai Suns ha la schiena a pezzi. Magic Johnson, nonostante le note vicissitudini, è muscolarmente integro.

Sarebbe un gran bel regalo per Franco Marcelletti, in arrivo sulla panchina milanese. Con la sistemazione di Marcelletti sarà praticamente definito il panorama delle panchine di A1. Attende un proprietario solo quella di Reggio Calabria, che ha visto Zorzi scegliere la via di Pesaro. La neopromossa Polti Cantù ha provveduto a confermare Lombardi, facendo quindi cadere la possibilità del ritorno di Bianchini in Brianza.

Domenica si conoscerà il nome della 14.a formazione, al termine della gara-5 tra la Reyer e la Koncret Rimini. L'Illycaffè è naturalmente spettatrice interessatissima. I triestini confidano in un successo lagunare che ridarebbe ossigeno alle speranze di un ripescaggio biancorosso.

Ro.De.

Magic Johnson

TENNIS / INTERNAZIONALI DI FRANCIA

Gaudenzi già a casa Non resta che Furlan

PARIGI — Andrea Gaudenzi è uscito dagli Open di Francia al secondo turno. La sua è stata una corsa davvero breve, terminata davanti ad un avversario, il tedesco Bernd Karbacher che, pur non essendo fra i primi al mondo (l' anno scorso ha chiuso al 39.Imo posto mondiale), ha saputo giocare una partita quasi perfetta, commettendo pochi errori, andando a prendersi con coraggio i punti che contavano.

Al contrario l' italiano ha dato la sensazione di non essere mai entrato in partita, di avere semplicemente sfiorato a più riprese questo obbiettivo minimo per tentare di andare almeno oltre il terzo set. Invece il 28.enne tedesco non gli ha dato alcuna possibilità di ritrovarsi e lo ha rispedito sotto la doccia dopo tre set, e con l' eloquente punteggio di 6-3 6-4 6-4.

L' incontro fra i due comprimari ha avuto dunque l' esito più scontato, così come quelli che hanno visto in azione i protagonisti del torneo, tutti promossi al terzo turno, e con una nuova 'standing ovation' per l' intramontabile Stefan Edberg. Lo svedese ha umiliato il giovane spagnolo Carlos Moya, lasciandogli soltanto cinque giochi (6-2 6-2 6-1) insieme ad una magnifica lezione di tennis puro.

Eliminato Gaudenzi, rimane in gara soltanto Renzo Furlan, che oggi dovrà però affrontare il sudafricano Wayne Ferreira, ben più forte di quando fu da lui sconfitto in Coppa Davis per il punto decisivo.

Tornando a Gaudenzi, il faentino ha dato ogni tanto qualche segno di risveglio, tornando subito dopo a sfiorire, soprattutto sul piano fisico e su quello nervoso. L' avversario, del resto, con un gioco di fondo molto solido, spinto fin quasi sulla linea, non ha permesso di reagire.

Risultati. Singolare maschile: Haarhuis (Ola) b. Boetsch (11, Fra) 7-5, 2-6, 6-2, 6-4; Rios (9, Cil) b. Stoltenberg (Aus) 6-4, 6-3, 6-3; Karbacher (Ger) b. Gaudenzi (Ita) 6-3, 6-4, 6-4; Berasategui (Spa) b. Dreekmann (Ger) 6-2, 6-2, 6-3; Edberg (Sve) b. Moya (Spa) 6-2, 6-2, 6-1; Chang (4, Usa) b. Fromberg (Aus) 6-4, 3-6, 7-6 (7-5), 6-4.

BASKET / FINALI JUNIORES

Pesaresi troppo forti Trieste esce nei quarti

78-87

ILLYCAFFE': Gori 21, Gironi 9, Spadaro, Brezigar, Bosic 2, Giacomi 13, Babic, Volpi, Ogrisek 2, Zambon 22, Spigaglia 9. T.l. 5/12. All.: Steffè.

FORLI' – Il miracolo non si compie. La Scavolini si conferma la principale pretendente al titolo di campione italiano della categoria juniores e batte la Illycaffè precludendo i sogni di gloria della formazione triestina.

Già dalle prime battute la Scavolini si dimostra in vena sospinta da un ispirato Maggioli (2,13) in giornata di grazia, autore di 20 punti solamente nell'ambito della prima frazione. L'avvio di contesa è tutto in salita per la Illycaffè che appena verso la fine del primo tempo abbozza una sostanziale replica che ammorbidisce il parziale prima dell'intervallo.

Nel secondo tempo i triestini appaiono però rigenerati. Giacomi e compagni non si fanno annichilire troppo dai pesaresi e producono un avvicinamento che consente a sette minuti dalla fine, di portarsi a un illusorio -1.

Due clamorosi errori da sotto bagnano la fiammata dei triestini costretti, da quel momento, a subire il definitivo allungo della Scavolini. I cinque minuti finali non hanno storia, è la Scavolini a proseguire, come pronostico, l'avventura a Forlì.

Ottimo comunque Zambon: 22 punti con 11/12 al tiro e con una caterva di palle recuperate. Conferma del buon momento di Gori anche se Francesco ha forzato troppo da tre, solo 2/7.

Discreto infine Giacomi. Nessuna recriminazione da parte del coach Steffè. I triestini si sono battuti bene e contro avversari del calibro di Benetton e Scavolini non era possibile osare di più. Ma la squadra c'è, confortata dall'età, dal valore e dal grande entusiasmo.

Fran. Card.

CANOTTAGGIO / NEL WEEKEND UNA CLASSICA

A Lucerna prove olimpiche

Partecipazione record di atleti regionali: in sei cercano gloria

TRIESTE – A poco più di un mese dalla partenza per Atlanta, la squadra italiana di canottaggio sarà impegnata, nel prossimo fine settimana nella regata internazionale più importante d'Europa: Lucerna.

Sul lago svizzero del Rotsee, la nostra nazionale avrà l'arduo compito di riconfermarsi come la più forte squadra al mondo, dopo i risultati dell'anno scorso. Una regata difficile sotto l'aspetto tecnico e tattico: c'è da chiedersi infatti se verranno già scoperte le effettive possibilità dei singoli equipaggi a un mese dall'evento più importante degli ultimi 4 anni, oppure si tratterà di una formale messa a punto degli armi che si esprimeranno poi al massimo in terra americana. Il campo più famoso d'Europa ha già fatto registrare un record, quello delle iscrizioni di squadre nazionali da tutto il mondo, e non da ultimi da quegli equipaggi che la settimana successiva, sullo stesso bacino cercheranno l'ultima chance di qualificazione per i Giochi.

Della squadra azzurra fanno parte ben sei triestini (anche questo un record!), quattro dei quali, Orzan (Cmm), Vascotto (Ravalico), dei Rossi (Ff. Gg.) e Rosso (Saturnia), interessati al discorso Atlanta e della Valle (Ravalico) e de Stabile (Ff. Oo.) ai mondiali per le specialità non olimpiche. Riccardo dei Rossi, assieme agli altri tre moschettieri del suo 4 senza (Molea, Leonardo e Mornati), sta viaggiando a ritmi stratosferici, e assieme al 4 di coppia sono gli armi migliori della rappresentativa azzurra. L'internazionale di Duisburg della settimana scorsa non ha mostrato nulla di nuovo (I Slovenia e II Francia) e a questo punto sul cammino degli azzurri non resta che l'inossidabile Gran Bretagna.

Martina Orzan (Cmm) nel doppio pesi leggeri assieme alla Bertini (Sodini) è ancora in fase di messa a punto dell'equipaggio che oramai non potrà che migliorare. La particolare attenzione prestata a questo armo (anche se solo da poco tempo), è testimonianza di quanto il d.t. La Mura ci tenga al miglior equipaggio femminile del momento. Luca Vascotto (Ravalico) è riuscito a conquistare, facendo ricorso a tutte le sue risorse tecniche e fisiologiche, per un posto al sole nella nazionale maggiore.

A Lucerna sarà presente nel doppio con Sorrentino (Posillipo), campione del mondo junior l'anno scorso. Anna Rosso (Saturnia), scesa dal doppio senior, dovrà nella prima regata di Lucerna dimostrare sul campo di essere la migliore singolista italiana, la settimana dopo, sempre sul Rotsee sarà impegnata nelle gare di qualificazione che riservano ancora due posti alle nazioni europee. Per quanto riguarda della Valle e de Stabile, i due atleti saranno impegnati rispettivamente nell'otto pesi leggeri e nel 4 con in preparazione per i Campionati del mondo di Strathclyde.

Maurizio Ustolin

IPPICA / TOTIP

Sole degli Dei acceca Firenze

Prima corsa

Si ritrovano, senza Sec Mo, i big della generazione 1992. Dopo il trionfo di Torino, Sole degli Dei si appresta a risplendere anche a Firenze, e troverà sul suo cammino i soliti Sofocle Egral, Snappy Trio e Solerid che dovrebbe nuovamente mettere in riga.

Seconda corsa

Soltanto Plutos Dei potrebbe infrangere la superiorità del gruppo 2 nella corsa di Tor di Valle, Lachmann, Orengal, ma soprattutto Roger Tab, si presentano bellicosi nel miglio romano, mentre appare scarsetta la sigla intermedia.

Terza corsa

Bisognerà battere Petrale Pun, e non sarà facile, a Ponte di Brenta. Sul miglio, Overkam Bi e Parol Effe si presentano come i possibili antagonisti del cavallo di Bezzecchi, mentre la sorpresa potrebbe fornirla Pippo Ferm.

Quarta corsa

Montebello presenta un fortissimo gruppo 1. Gli alleati Lycristy e Pancho Bi, ma anche Rodeano Jet e Principale Dbc, possono benissimo originare una ripetizione della sigla principale, mentre gli altri, incognita il rientrante Ramos, sono Olari di Sgrei e Preludio Max i più attendibili. Si può ignorare la sigla centrale.

Quinta corsa

Sul miglio di Sanr Siro, una dozzina di purosangue propongono Meshovev e Trillo nei ruoli di protanisti. Possono, comqune, interferire, sia Alepao sia Sciascia, mentre il colpaccio potrebbe venire da Toninho Doveri.

Sesta corsa

Ascendente sul chilometro e mezzo all'Ardenza. Qui piace Tommy Time, nonché la sua compagna di gruppo Cefalonia, però attenti ai compagni di colori Tina's Delight e Helen's Lob. Da non escludere, infine, Pago Pago, il migliore del gruppo 2.

Corsa +

A Taranto, nella corsa aggiunta, i cavalli in prima fila dovrebbero farla da protagonisti. Segnaleremo Polniuman e Porto Azzurro in primis, senza dimenticare Porter e Moses d'Alma. Grossa sorpresa, Reshalako.

m.g.

Pronostico Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	X 1
	2.o arrivato	1 X
2.a corsa	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	1 2 2
3.a corsa	1.o arrivato	X X
	2.o arrivato	1 2
4.a corsa	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
5.a corsa	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
6.a corsa	1.o arrivato	1 X X
	2.o arrivato	X 1 2
Corsa+		2 4

CANOTTAGGIO / GARE DEL CENTENARIO A POLA

Test Under 23 a Piediluco

TRIESTE — Vista l'importanza crescente che assume il Match des Seniores (ex Coppa Europa), che dall'anno prossimo all'Idroscalo di Milano, assumerà la denominazione di Campionato del mondo under 23, il centro di Piediluco organizza un raduno nazionale per gli atleti della categoria. Sono convocati 4 atleti triestini che saranno sottoposti a test per stabilire gli equipaggi che in giugno parteciperanno al Match: Eva Bruno e Fabiana Gleria (Saturnia), Andrea Bonetti (Ravalico) e Marco Bertoli (Sgt).

Nel weekend francese di Macon sarà impegnata la rappresentativa junior B che si confronterà con i coetanei di gran parte d'Europa. La squadra, serbatoio di quella A, fornirà ai responsabili indicazioni in vista di eventuali «travasi» nella rappresentativa che andrà ad agosto ai Mondiali in Scozia. Degli azzurri faranno parte i due rappresentanti della Sgt Daniele Mari e Valentina Mariola. Il primo sarà nel doppio col lombardo Luini (Bixio), la seconda con la trevigiana Girotto.

Infine, in occasione del centenario del club Istra di Pola, la società croata organizza domenica una manifestazione aperta ai circoli della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia. Domani, nel pomeriggio, si svolgeranno le celebrazioni del centenario, al mattino della domenica 200 atleti scenderanno in acqua in 20 finali. Presenti anche gli atleti della Sgt: Cristina Kocman (singolo junior), Bidoli-Jerian (2 senza ragazzi), Lovrecich-Antonione (2 senza jr), Stadari-Albertella e Celic-Celic (doppio jr), Kocman (singolo jun. masch.), Peduzza-Meneghetti, Donato (720 cadetti). Ragazzi e juniores gareggeranno poi nell'otto under 18.

m.u.

TRIS

Debuttano a Padova le corse sotto i riflettori Tocca ai gentlemen, Parietaria gode credito

PONTE DI BRENTA — Partono stasera le Tris in notturna. La vernice a Ponte di Brenta, dove saranno i gentlemen protagonisti di una prova su 3 nastri. Campo equilibrato, con 17 partenti. Allo start Parietaria, la nostra favorita. Interpretata da Umberto Gobbato, che domenica a Montebello l'ha scampata bella cadendo dal sulky di Pavlov, Parietaria potrebbe risaltare. Piacciono Numa Tab e Old Forester. Buone prospettive per Sixteen, Preludio e Ormelle Dra, del nastro intermedio. President Gi fra i superpenalizzati.

Premio Barbara Carpets, 30 milioni. metri 2040 = 2080 corsa Tris. **Ai 2040:** 1) Pudrom (Piva); 2) Patric Trio (Adducci); 3) Pernau (Broggin); 4) Rend dei Colli (Dante); 5) Numa Tab (Destro); 6) Parietaria (Gobbato); 7) Restock (Paladini); 8) Old Forester (Granzotto). **2060:** 9) Principe Bart (Cavicchiolo); 10) Preludio (Canali); 11) Ormelle Dra (Bottazzin); 12) Rambo Ciak (Vezzi); 13) Oro d'Assia (Mas. Biagini); 14) Sixteen (Pegoraro); 15) Bizerte (Haver). **2080:** 16) Damir Speed Cosmos (Lettieri); 17) President G (Lenzi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **6) Parietaria. 5) Numa Tab. 14) Sixteen.** Aggiunte **10) Preludio. 11) Ormelle Dra. 17) President Gi.**

m.g.

A Roma

2-5-6

ROMA — E' di 1.112.000 lire la quota spettante a ciascuno dei 7.987 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (2-5-6) della Tris, il premio Northern Baby di galoppo a Roma. Ha vinto Circeo, davanti a Krylova e Mefisto. Movimento globale delle scommesse:13.061.732.000 lire.

TENNIS TAVOLO / GARA 1 DELLA FINALE SCUDETTO DI SERIE A FEMMINILE

Nella Calza una dura sconfitta

Nulla da fare per il Kras contro le fortissime mantovane - Domani la rivincita in Lombardia

TRIESTE — Bella prova, nonostante la sconfitta, per le ragazze del CS Kras-Adriacaravan, impegnate nella gara uno delle finali per il titolo di squadra campione d'Italia. Le krassine si sono arrese alle fortissime avversarie del SS Castellana-Città della Calza (Mn) per 6 a 2. Le lombarde avevano già dominato la regular season ed era facile prevedere una loro vittoria. Le ragazze allenate da Sonja Milic, comunque, non hanno affatto sfigurato.

L'incontro è iniziato con le partite tra la russa naturalizzata italiana Flioura Boulatova e Ana Bersan e quella tra Laura Negrisoli e Ivana Stubelj, punto di forza della squadra di serie B del Kras e impiegata come riserva di Katja Milic, assente perché influenzata. Ana ha perso nettamente dalla russa, la numero uno in Italia, per 21-11; 21-10 e anche la Stubelj ha potuto poco contro le Negrisoli, perdendo per 21-9; 21-8. Si sono poi incontrate Wang Xue Lan, ancora una volta fantastica, e la cinese del Castellana Chen Yun e Cristina Semenza e Vanja Milic. Wang ha perso il primo set per 19 a 21, un set caratterizzato da parecchi errori della krassina, ma poi ha reagito alla grande affermandosi per 21-15 e 21-14. Vanja, invece, ha giocato una partita con parecchi alti e bassi e alla fine ha perso dalla più esperta Semenza per 21-11; 21-15.

La Wang ha poi affrontato la Boulatova, un incontro attesissimo anche perché nella regular season la russa aveva sempre evitato di incontrare la cinese. La Wang si è imposta con superiorità, proponendo un gioco veloce che ha spesso messo in difficoltà la Boulatova. In una partita entusiasmante Vanja Milic ha affrontato la numero tre delle classifiche nazionali, Laura Negrisoli, e ha rischiato di vincere. Vanja ha giocato con grande determinazione, proponendo delle ottime schiacciate, e ha sconfitto la Negrisoli nel primo set per 21-17. La lombarda, però, si è presto ripresa e ha battuto la Milic per 21-14; 21-16. Bella prova anche di Ana Bersan che ha combattuto con grinta contro la più forte Chen.

Dopo aver perso il primo set per 21-11 Ana si è imposta nel secondo per 21-17 e nel terzo, commettendo facili errori dopo gran colpi, ha perso per 21-9. Il punto finale per il Castellana è arrivato dalla vittoria, per 21-6; 21-8 della Semenza sulla Stubelj. Tutte le ragazze del Kras, come detto, hanno ben figurato. La Stubelj è stata una degna sostituta. Non è abituata al gioco ad altissimo livello dei vertici dell'A1 ma non si è mai data per vinta, giocando sempre con convinzione. La Wang ha ancora una volta messo in evidenza il suo grandissimo valore, macinando le avversarie con una tattica di gioco molto intelligente. La Bersan e la Milic hanno dimostrato di valere le migliori e di avere, nel contempo, grandi margini di miglioramento.

L'incontro di ritorno è fissato per domani alle 20 alla palestra comunale di Castelgoffredo (Mn).

Anna Pugliese

Il Kras schierato prima della gara.

La grinta di Wang Xue Lan (Foto Lasorte)

BASKET / IL BILANCIO DEL DON BOSCO

Salesiani traditi dalla scarsa mira

Da sinistra i salesiani Olivo e Max Vlacci (Foto Lasorte)

TRIESTE — Dopo un intero campionato condotto da protagonista, il Don Bosco Vieffe si è visto strappare proprio sul filo di lana dal Piove di Sacco il meritato riconoscimento, quella promozione in serie B2 che sembrava proprio essere alla portata di Olivo e compagni.

Un verdetto sicuramente amaro da digerire per lo staff salesiano, giunto per di più al termine di una gara dall'andamento davvero singolare in cui il Don Bosco, che ha forse patito l'esperienza e la superiore freddezza degli avversari, non è riuscito a esprimere per intero le proprie potenzialità. La formazione di Perin era partita piuttosto bene, ha dovuto poi subire a lungo la costanza e la concretezza avversarie, per prodursi soltanto nell'ultimo scorcio di gara in una travolgente quanto inutile rimonta (parziale eloquente di 20-6 negli ultimi 4 minuti).

«Tatticamente – spiega un coach visibilmente deluso e dispiaciuto – abbiamo fatto la partita giusta, ma non siamo riusciti a fare canestro. La difesa ha fatto pienamente il suo dovere, l'attacco alla loro zona 3-2 ha funzionato bene, ma ci è mancato completamente il tiro. Sarebbero bastate un paio di conclusioni più felici, qualche libero sbagliato in meno e il risultato sarebbe stato diverso».

L'analisi a caldo di Perin trova peraltro totale riscontro nelle terribili percentuali al tiro (21/60 dal campo e 22/38 dalla lunetta); come dire che statistiche nelle conclusioni appena sufficienti avrebbero potuto davvero ribaltare il punteggio. Percentuali deficitarie che riflettono probabilmente la pressione psicologica con cui i giocatori di casa sono scesi sul parquet; giocatori abituati a vincere per i risultati colti a ripetizione nelle categorie giovanili, ma che nella, circostanza, gara secca senza possibilità di appello, hanno dovuto probabilmente pagare qualcosa in termini di esperienza nei confronti di un Piove di Sacco che ha saputo dimenticare in fretta i 27 punti subìti all'andata e che nei 40 minuti decisivi si è mostrato nel complesso più lucido.

Massimiliano Gostoli

BASKET

Finali nazionali per la Libertas

TRIESTE — Continua l'ottimo momento degli Allievi della Libertas. La formazione di Pituzzi ha centrato l'obiettivo delle finali nazionali delle «Libertiadi», manifestazione riservata al circuito agonistico giovanile sotto l'egida Libertas.

I triestini hanno conquistato la ribalta nazionale superando a Rovigo la compagine di casa, con un secco 103-81. La sfida non ha avuto storia e ha visto i ragazzi di Pituzzi archiviare la gara già dopo la prima frazione col parziale di 61-30. Zimolo, 21 punti, e Zuliani, con 20, i migliori realizzatori. L'avventura proseguirà ora in campo nazionale, dal 7 all'11 luglio, a Roseto degli Abruzzi.

ATLETICA / TROFEO ADIDAS

Rustici mattatrice tra gli amatori A Mandich gli 800

TRIESTE — Nello splendido comprensorio della Snam di San Donato Milanese, come succede ogni anno anche stavolta si son dati appuntamento in pista i migliori amatori-veterani della penisola per disputarsi l'ambito «Trofeo Adidas». Ormai una classica dell'atletica amatoriale nazionale che richiama frotte di squadre sin dalla lontana Sicilia. Anche da Trieste, per tale occasione si è mosso un manipolo di atleti, ristretto ma qualificato. La maglietta per l'atleta Adidas 1996, destinata ai vincitori, ha ricoperto per ben due volte il busto ben proporzionato di Giusy Rustici (Cus Trieste), brava ad assicurarsi i 100 (14"88) e i 200 (30"55) nella categoria W50. Con tempi che le avrebbero comunque permesso di dominare anche tra le W40.

Il giovane rappresentante degli «Amici del tram de Opicina», Moreno Mandich (categoria M20) si è guadagnato la «maglietta» sugli 800 metri con il primato personale di 2'00"54, mentre nei 1500 si è accontentato di un bronzo grazie al tempo di 4'20"55. L'altro triestino Tristano Tamaro, tesserato per la Naf Scontopiù, si era difeso alla grande tra i velocisti degli M55. Terza piazza per lui nei 100 in 13"7 e una seconda sulla distanza doppia in 26"39. Alla trasferta milanese ha partecipato anche il rappresentante del Gs San Giacomo Luigi Ciccolo, ben disimpegnatosi nel settore lanci.

A Paolo Cincotto il «Gran Prix di marcia»

L'atletica triestina parte spesso e volentieri a passo di marcia. Ogni volta che dalle nostre parti si organizza una gara di codesta disciplina il successo è assicurato. Gli oltre 40 marciatori partecipanti alla seconda prova del «Gran prix di marcia» organizzato a Cologna dall'Act atletica giovanile, lo stanno a dimostrare.

Sul tartan triestino, Paolo Cincotto (Naf Scontopiù) si è assicurato la 10 km seniores maschile, ascrivendosi il personale di 48'11"3. Tra le senior, il tandem Cussino Valentina Cicogna e Fulvia Ferluga si sono giocate la vittoria quasi allo sprint dopo cinque chilometri di fatica. L'ha spuntata la prima in 27'21"1. Le loro consocietarie, Elisa Raia e Roberta Cicogna si sono invece imposte tra le juniores e le allieve. Buoni i tempi per entrambe: quello della Raia 27'29"4 le permetterà di partecipare ai prossimi campionati italiani juniores. Dagli allievi, invece, l'unico successo esterno con Renè Dreos dell'Atletica Cà Risparmio Goriza. Nelle categorie più giovani battaglia tra i rappresentanti dell'Act e quelli del San Giacomo. Gli esordienti Veronika Sancin e Michele Maneo, i ragazzi Francesca Henke e Marco Scabar, la cadetta Martina Tolar hanno portato sul podio più alto i colori dell'Act. Mentre il cadetto Massimiliano Licen ha tenuto alti quelli del Gruppo sportivo San Giacomo. La terza prova del primo «Gran prix di marcia» si terrà a Trieste in settembre.

Questa la classifica societaria al termine della seconda: 1) Cral Act atletica giovanile Trieste punti 506; 2) Cus Trieste 176; 3) Atletica Cà Risparmio Gorizia 97; 4) Gs San Giacomo Ts 93; 5) Nuova atletica del Friuli 40.

Alessandro Ravalico

Vela: oggi dalla Sirena parte la Trieste-Brioni

TRIESTE — Oggi, alle 20 dalle acque di Barcola parte l'undicesima regata internazionale Trieste-Brioni, organizzata dal circolo Sirena di Barcola, manifestazione che si snoda in due tappe. La prima, dopo la navigazione notturna di domani avrà il traguardo posto nel canale di Fasana. I concorrenti poi effettueranno, senza competizione, il trasferimento a Veruda. Domenica 2 giugno, partenza alle 8 da Veruda e dopo un giro completo dell'arcipelago delle Brioni, concluderà nel porticciolo di Brioni stessa. Presiede la giuria internazionale il monfalconese Sain. In regata sono una trentina gli yachts suddivisi per categorie.

i. s.

NUOTO / «NUOTA ITALIA '96»

La scuola Deledda si difende in acqua

TRIESTE – Anche a Trieste ha avuto molto successo la manifestazione «Nuota Italia '96» iniziativa sportiva a scopo benefico che ha trovato l'adesione di tanti appassionati del nuoto. Nella nostra città i partecipanti sono stati in tutto 200. Sono stati premiati il nuotatore più anziano, Ennio Franzutti (71 anni), la nuotatrice più anziana Claudia Ghersina (48 anni), i due nuotatori più giovani: Stefano Calvini e Irene Tonini entrambi di 1 anno; sono state due parimerito le famiglie più numerose: De Petris e Corte; in classifica generale questi sono i cinque gruppi più numerosi: Atlantis 62 componenti, Scuola Deledda 49 (piccola nota: è stata l'unica scuola partecipante che in questo periodo rischia, purtroppo, di essere accorpata a un altro istituto a causa delle nuove normative per le scuole, con gran dispiacere di insegnanti e alunni, se questo avvenisse, a partecipare a tutte le attività cui sono abituati essendo ora una una piccola realtà molto più facilmente gestibile) terzo gruppo Proforma con 34 presenze; quarto Unione Nuoto '95 con 23 e U.s. Computer Shop con 12.

i. g.

CALCIO / «TRIESTE PORTO D'EUROPA»

Monfalcone, un rullo sull'Esperia Il Capodistria merita il pronostico

TRIESTE — Prosegue sul terreno dell'Ervatti il torneo «Trieste Porto d'Europa» trofeo To Delta. Nel primo girone partita d'esordio tra Esperia e Monfalcone. Gara facilmente controllata dalla compagine cantierina impostasi col netto punteggio di 3-0. Al di là del risultato l'incontro non ha offerto grossi spunti. Troppo ampio il divario tecnico. Marcatori dell'incontro Facchinetti, doppietta e Anzolin. Prima gara anche nel secondo girone dove il San Sergio ha rifilato un secco poker al volenteroso Gaja. Mattatore del confronto Pieri, che ha realizzato tutte le reti della sua squadra.

Incontro decisivo nel terzo girone dove Gemonese e Capodistria, appaiate al comando a quota 3, si giocavano il primo posto. Al termine di una bella partita si è imposto il Capodistria che ha saputo sfruttare la migliore prestanza fisica. In vantaggio, dopo soli sette minuti il Capodistria con Aubel che approfitta di una palla filtrante in area di rigore per presentarsi da solo al cospetto del portiere avversario e batterlo con un tocco preciso di destro. Al 19' un tiro di Radovac viene respinto dal numero uno avversario. Al 21' lancio di Aubel per Vuckovic che arriva solo davanti all'estremo della Gemonese, lo elude, ma spedisce di pochissimo sul fondo.

Al 25' un tiro di d'Orlando si spegne di poco oltre alla traversa e al 28', una conclusione in mischia di Mucillo termina di poco a lato. Nella ripresa il Capodistria controlla le operazioni e la Gemonese, pur tentando, non riesce a costruire occasioni degne di nota. Al 12' si fa vivo il Capodistria ma la conclusione di Aubel da distanza ravvicinata si spegne tra le braccia di Di Monte. Al 23' botta da fuori di Radovacn, sul fondo. Al 28' il gol che chiude la partita. Corner di Stefancic che pesca libero in area Vuckovic. Per il giocatore del Capodistria è un gioco da ragazzi girare di testa il pallone del 2-0.

Già a partire da questa sera il torneo prosegue: in programma Umago e Montebello Don Bosco con la compagine di Ricciardi chiamata a confermare le buone indicazioni dell'esordio. Ferma sabato e domenica la manifestazione ripartirà lunedì alle 19. Sul terreno dell'Ervatti si affronteranno Donatello e San Canzian.

Lorenzo Gatto

ESORDIENTI

Spopola il San Luigi

TRIESTE — La squadra esordienti del San Luigi si è aggiudicata la terza edizione del torneo «Città di Tarcento». Dopo aver battuto nel proprio girone la Gradese per uno a zero, le 7Spighe per 3-0, il Nimis per 4-0 e l'Excelsior per 1-0, i triestini in finale hanno superato l'imbattuta Opitergina al termine di un confronto molto combattuto. La gara si è risolta solo dopo i tiri dagli undici metri. Il San Luigi, alla fine, ha vinto per 4-3, a conferma della bontà del lavoro svolto dal settore giovanile.

CALCIO / SPAREGGI TERZA CATEGORIA

Il Breg dà l'addio alla promozione

I ragazzi di Podgornik sconfitti dall'Aurora - Inutile la gara di domenica contro il Sagrado

Muzzanese e Tagliamento sono ormai in Seconda

TRIESTE — La Seconda categoria per il Breg può attendere ancora un anno. La compagine di San Dorligo della Valle, infatti, dopo la sconfitta rimediata nella quinta giornata degli spareggi tra le seconde classificate del campionato di Terza categoria, deve dare forfait e pensare già al prossimo anno. Dopo la sconfitta interna, forse immeritata, contro la Muzzanese prima in classifica, ci si attendeva una prova d'orgoglio dei ragazzi di Podgornik che invece sono sprofondati a Pordenone. Contro l'Aurora, il Breg è uscito alla fine dei 90' sconfitto per 2-1 nonostante la rete siglata da Sircelj.

Con questa battuta d'arresto i biancoazzurri, che devono riposare l'ultima giornata, escono definitivamente dalla zona promozione, mentre salgono le quotazioni dell'Aurora Pordenone, che con i tre punti conquistati contro i triestini si affianca per il momento a una Muzzanese già promossa e a un Tagliamento con un piede in Seconda categoria. Quest'ultimo ha impattato 1-1 contro il Maniagolibero, mentre la capolista Muzzanese si è sbarazzata della Savognese per 2-0. La squadra di Muzzana del Turgnano ha dovuto faticare più del previsto contro l'ostica e dura squadra di Savogna, domata alla fine con due belle reti di Billia.

Nella prossima giornata in programma domenica, il Breg affronterà tra le mura amiche il fanalino Sagrado, mentre Savognese-Pordenone Aurora e Maniagolibero-Muzzanese sono decisamente due incontri che potrebbero cambiare la classifica. Entrambe le squadre di casa, infatti, possono dire ancora la loro per tentare di conquistare il terzo posto ancora libero.

Classifica: Muzzanese 12, Tagliamento 9, Aurora Pordenone 7, Breg 4, Maniagolibero e Savognese 3, Sagrado 2.

Pietro Comelli

CALCIO / TORNEO

Settore giovanile: scuole a confronto al trofeo «Mocarini»

TRIESTE — Ritorna il torneo calcistico «Angelo Mocarini». Organizzato per ricordare la figura di un grande dirigente sportivo che per tredici anni è stato presidente degli arbitri di Trieste, si sta svolgendo in tre serate e mette in vetrina le compagini più interessanti del Friuli-Venezia Giulia a livello giovanile. Per significare l'impegno a tutto campo per il calcio di Angelo Mocarini, designatore degli arbitri regionali e anche apprezzato componente della commissione disciplinare della Federcalcio per oltre un quinquennio, si è voluto allargare il torneo alle più importanti realtà giovanili regionali. La formula della competizione è agile e moderna. Ogni girone, infatti, è composto da tre compagini che si incontrano in gare da 40' all'italiana.

In lizza ci sono Udinese, Ponziana e Rappresentativa del comitato Figc di Udine, Triestina, Pro Gorizia e Rappresentativa delle Valli del Natisone. La finale è in programma domani.

Lo scorso anno fu la Triestina a conseguire la vittoria, superando l'Udinese ai calci di rigore dopo un'appassionante tenzone che tenne gli spettatori con il fiato sospeso fino all'ultimo «penalty». La prima edizione del «Mocarini» ha avuto un ottimo riscontro di pubblico ed è stata caratterizzata da un elevato tasso tecnico degli atleti. La manifestazione vuole entrare nel novero delle iniziative più importanti per il calcio giovanile di primavera e trovare in futuro un respiro a carattere nazionale.

Il torneo «Mocarini» ha svolgimento sul rettangolo delle verdi pinete di San Pietro a Natisone, fra quelle valli che hanno dato i natali ad Angelo Mocarini. Tutti gli incontri avranno inizio alle 17.

CALCIO / IL PONZIANA (IN ATTESA DEL NUOVO CAMPO) PREPARA IL FUTURO

Di Mauro: «Datemi tre giocatori che al resto ci penso io»

PONZIANA

Indetta una leva

TRIESTE — Il Ponziana indice una leva calcistica riservata ai giovani nati tra l'84 e il '90. Le lezioni si terranno sul campo da parte dei tecnici Fulvio e Adriano Varljen. Per informazioni rivolgersi in via Lorenzetti 60 (tel. 771402).

TRIESTE — Michele di Mauro e il suo Ponziana, un «matrimonio» giunto al suo settimo anno oramai ma privo di crepe e della fatidica crisi. Anzi. All'orizzonte bianco celeste si profilano soltanto grandi mete e molte ambizioni legittimate dall'imminente varo del nuovo campo. Un Ponziana quindi proteso al futuro, animato ancora dalla inossidabile passione del suo tecnico, il piccolo grande «mago» della contea dilettantistica giuliana, un allenatore, tra l'altro, ambito da varie società della regione, anche di categorie superiori.

Di Mauro non ha mai avuto dubbi, l'ascesa del Ponziana sarà fatalmente legata ancora ai suoi dettami di tecnico esperto e meticoloso.

«L'ultimo campionato mi ha reso abbastanza soddisfatto – afferma Di Mauro – eravamo partiti con l'obiettivo salvezza e ci siamo riusciti tranquillamente già nell'ambito del girone di andata. Ad un certo punto, vista la nostra posizione buona in classifica ci siamo persino illusi di poter fare un pensierino ad altro... così non è andata – aggiunge – in certi momenti siamo stati penalizzati troppo dalla rosa ristretta; naturalmente tutti i vari sostituti si sono comportati al meglio ma eravamo molte volte veramente contati. Abbiamo sofferto troppi infortuni nel corso della stagione – continua l'allenatore ponzianino nella disamina del campionato da poco archiviato in Promozione – incidenti magari non gravi ma sempre con tempi di recupero molto lunghi. È giunto un 6/7° posto direi onorevole senz'altro».

Storie di ieri. Ma la società triestina intende spiccare ora alti voli grazie anche al fermento che dovrebbe maturare attorno al nuovo terreno di gioco, atteso e agognato da un ventennio circa: «Sì, il campo nuovo dovrebbe far caricare l'ambiente e forse far tornare più pubblico attorno al Ponziana – sottolinea Di Mauro –. Per quanto riguarda la squadra, per il prossimo anno ci servono solamente pochi ritocchi. Voglio soprattutto giocatori molto motivati – tuona Di Mauro – gente che abbia piacere di indossare la maglia del Ponziana! Ci stiamo muovendo, ma la società, giustamente, vuole guardare anche al bilancio, cercando naturalmente di far quadrare le spese valorizzando elementi del vivaio, che non mancano».

Cosa manca a questo Ponziana per poter coltivare i sogno del salto di categoria?

Di Mauro accenna a tre soli elementi, uno per settore, in grado soprattutto di rimpinguare il parco biancoceleste e far debito fronte alle possibili defezioni – infortuni o altro – che la stagione agonistica può importare. In difesa, per il ruolo di portieri, Gherbaz e Spadaro regalano garanzie e l'intero blocco della retroguardia gode della vena di un Zanon eccellente e continuo. A centrocampo le soluzioni non mancano, ma proprio questo settore dovrebbe presentare l'arrivo di un elemento rodato e molto esperto del circuito dilettantistico locale; a giorni la società bianco celeste ufficializzerà l'acquisto. In attacco infine Giorgi necessita di una autentica spalla avezza al ruolo; Di Mauro ha mandato a rete un po' tutti (ha persino invento lo stopper Rossi, per una volta nei panni di ariete offensivo) ma la soluzione migliore permane l'affidarsi ad un attaccante di vocazione capace di garantire 12/15 a stagione. Ne esistono a buon prezzo?

Francesco Cardella

Borsa	Dollaro	Marco
10647 -0,80%	1548.98 -0.61	1013.6 +0.65

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI D'INVESTIMENTO

PIAZZA AFFARI
Resiste solo la Fiat
Assicurativi in calo

MILANO — Mercato azionario in calo in una seduta influenzata da molti fattori: dal ribasso del dollaro che ha coinvolto la lira, Btp e future, dai tassi tedeschi lasciati invariati dalla Bundesbank, dalle borse europee tutte di intonazione debole e, infine, da un certo disagio, diffusosi nei mercati per i risultati (ancora parziali) delle elezioni in Israele. Tutto ciò ha fatto scendere l'indice Mibtel dello 0,80%, con l'indice stesso, che mercoledì aveva segnato il massimo, arretrato a quota 10.647 punti. Anche per l'indice Mib30, a quota 15.836, il ribasso è stato dello 0,80%.

Il titolo Eni è stato comunque ancora molto comperato e ha chiuso la seduta in rialzo. Ribasso generale per il resto dei valori, invece, con disimpegni di un certo tono sui telefonici, sui valori delle banche e sugli assicurativi. Nell'industriale, Fiat è apparsa più resistente, ma hanno ceduto quote superiori alla tendenza gli altri titoli del comparto.

Gli scambi sono stati pari a un controvalore di 795 miliardi (700 miliardi ieri). Fiat ha chiuso resistente (-0,18%), Generali è scesa dell'1,05% in un quadro di comparto debole (Alleanza -1, 73%, Ras -0,52%, Fondiaria -2,27%), Mediobanca ha perso il 2,33%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4760	4605	+3.37
Base Hp	405	405	+0 00
Bca Pop Com Ind	18400	18440	-0 22
Bca Pop Crem	10850	10850	+0 00
Bca Pop Crema	64900	66000	-1 67
Bca Pop Emilia	107000	107000	+0 00
Bca Pop Intra	11300	11200	+0 89
Bca Pop Lodi	11755	11710	+0 38
Bca Pop Lui-Va	10650	10550	+0 95
Bca Pop Nov	7440	7400	+0 54
Bca Pop Sirac	14480	14480	+0 00
Bca Pop Sondrio	25500	25700	-0 78
Bca Prov Na	3060	3090	-0 97
Borgosesia	695	695	+0 00
Borgosesia rnc	323	323	+0 00
Broggi Izar	900	850	+5 88
CBM Plast	33	32 5	+1 54
Calzatur Varese	317	315	+0 63
Carbotrade p	1050	1050	+0 00
Cond Acq Rm	-		-
Creditwest	-		-
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	950	950	+0 00
Finance	-	-	-
Frette	3945	3945	+0 00
Gildemeister It	5345	5400	-1 02
Ifis p	465	465	+0 00
It Incendio	16800	16700	+0 60
Napoletana Ga.	2120	2120	+0 00
Novara Icq	3130	3130	+0 00
Paramatti			-
Sifir p	-	-	
Terme Bognanco		-	-
Zerowatt		-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,06%	Parigi	-0,41%
Londra	-0,77%	Zurigo	-0,58%
Francoforte	-0,95%	Tokio	-0,61%

CAMBI (ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1548.98	1558.45	Franco sv.	1235.72	1223.18
Fiorino ol.	905.73	900 06	Sterlina	2382.64	2363 08
Yen	14.51	14 32	Corona sved.	228 56	228 28
Marco ted.	1013.6	1007.08	Scellino	144 05	143 13
Franco fr.	299.38	297 58	Corona dan.	262 41	260.7
Franco bel	49.32	49	Corona norv.	236.99	235 63
ECU	1912.68	1904.89	Dracma	6.4	6.39
Dol. canad.	1128.25	1132.18	Escudo port.	9.84	9 81
Dol. austral.	1233.92	1245 98	Marco finl.	328 03	327.27
Peseta	12.02	12 08	Lira irl.	2447.85	2429 78

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.490	19.540
Argento (per kg.)	265.400	266.600
Sterlina (v.c.)	140 000	156.000
Sterlina (n.c.)	142.000	163 000
Sterlina (post.74)	141.000	162.000
Marengo italiano	123 000	138 000
Marengo svizzero	112.000	123 000
Marengo francese	111.000	122.000
Marengo belga	111.000	121.000
Marengo austriaco	111.000	121.000
Krugerrand	601.000	685.000
20 Marchi	139 000	156 000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	102	+0.00	Cr Valtell. 95-98 7%	127	+0 12
B P Com In 95-01 TV	102.2	+0.00	Gifim 94-00	94.51	-0 08
B P Com In 94-99 6%	113.1	-0.35	Medio Italmob 93-99	98.37	+0 10
B P Emil 94-99 5,75%	100.9	+4.56	Medio Unic. r 2000	97 36	-0.14
B P Em. 94-99 6%	114.25	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	101.8	+0.23
B Pop Intra94-99 6,5%	110 75	+0.00	Medio Alleanza 93-99	107.43	-0.12
B Agr-Mn 2001 7%	102.96	+0.01	Medio-Sa. R 95-02 6%	92.42	-0.08
B Agr-Mn 94-99 6,3%	108.04	-0.57	Olivetti 93-99	110.73	2 44
Bca Carige 95-02 7.7%	99.68	+0.39	Pirelli Spa 94-98 5%	100.35	-0 15
Centro Saffa O 91-96	99.8	-0.14	Pop.Bg/Cr Var 94-99	124 53	-0 65
Centro Saffa R 91-96	99.75	+0.00	Pop.Bg/Cr Var 95-00	106.02	+0.62
Cir 94-99 Cv 6%	88.42	+0.31	Pop.Bs 93-99	131 45	+0.11
Cr Food 94-01 6,5%	91.81	+0.20	Pop Milano 93-99	147	-0.72

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Giu 96	99.360		Btp Mar 98	105.890	-	Btp Apr 2000	105 590	-	Btp Gen 05	100.970	-	Cct Giu 97	101.690		Cct Mar 99	101.430	-	Cct Mag 03	100 330	
Btp Giu 96	99.390	-	Btp 19 Mar 98	104 490		Btp 15 Lug 2000	105 850	-	Btp Apr 05	106.660	-	Cct Lug 97	101.100		Cct Apr 99	101.410	-	Cct Ecu Lug96	99.400	
Btp Ago 96	100.130	-	Btp 15 Apr 98	103.300	-	Btp Nov 2000	106 220		Btp Set 05	106 740	-	Cct Ago 97	101 020	-	Cct Mag 99	101.520	-	Cct Ecu Nov96	100 800	-
Btp Set 96	100.190	-	Btp Mag 98	104.990	-	Btp Feb 01	102 920	-	Btp Feb 06	100 970		Cct Set 97	101 200		Cct Giu 99	101 680	-	Cct Ecu Mar97	102 800	
Btp Ott 96	100.150	-	Btp Giu 98	104 450	-	Btp Mar 01	113 220		Btp Nov 23	93 530	-	Cct Gen 98	105.050	-	Cct Ago 99	101.390	-	Cct Ecu Mag97	103 000	0 97
Btp Nov 96	100.750	-	Btp 20 Giu 98	106.000	-	Btp Giu 01	111 950	-	Cct Giu 96	99 800		Cct Mar 98	101.090		Cct Set 99 CI	101.150	-	Cct Ecu Mag98	102 900	+1 98
Btp Gen 97	101 270	-	Btp 15 Lug 98	103.650	-	Btp Set 01	112 010		Cct Lug 96	100 110	-	Cct Apr 98	101.100	-	Cct Nov 99	101.690	-	Cct Ecu Giu98	103 050	
Btp Gen 97	99.970	-	Btp Ago 98	102 950		Btp Gen 02	112.510	-	Cct Ago 96	100 250		Cct Mag 98	101 180	-	Cct Gen 2000	101 660	-	Cct Ecu Lug98	102 220	-
Btp Apr 97	100.060	-	Btp 18 Set 98	106.610	-	Btp Mag 02	112 850		Cct Set 96	100 530	-	Cct Giu 98	101 340		Cct Feb 2000	101.740	-	Cct Ecu Set98	102 200	-
Btp Mag 97	102 550	-	Btp Ott 98	101 390		Btp Set 02	113.110	-	Cct Ott 96	100 570		Cct Lug 98	101 250	-	Cct Mar 2000	101 750		Cct Ecu Set98	103 150	-0 96
Btp Giu 97	103.200	-	Btp Nov 98	104.450	-	Btp Gen 03	113.550	-	Cct Nov 96	100 720		Cct Ago 98	101 230		Cct Mag 2000	102 070	-	Cct Ecu Ott98	101 100	
Btp 16 Giu 97	103.480	-	Btp Gen 99	100 290		Btp Mar 03	111.310		Cct Dic 96	101 180	-	Cct Set 98	101 200	-	Cct Giu 2000	102.100	-	Cct Ecu Nov98	101 500	+2 01
Btp Ago 97	99.760	-	Btp 17 Gen 99	107 500	-	Btp Giu 03	109 100	-	Cct Gen 97	101 270	-	Cct Ott 98	101 250	-	Cct Ago 2000	102.000	-	Cct Ecu Gen99	100 340	-
Btp Set 97	103.330	-	Btp Feb 99	102 550		Btp Ago 03	104 290	-	Cct Feb 97	101 270	-	Cct Nov 98	101 320	-	Cct Ott 2000	100.780	-	Cct Ecu Feb99	100.500	-
Btp Nov 97	104.590	-	Btp Apr 99	100 310	-	Btp Ott 03	99 950	-	Cct 18 Feb 97	101 400		Cct Dic 98	101.470	-	Cct Gen 01	100 830	-	Cct Ecu Feb99	100 900	-
Btp Dic 97	101.190	-	Btp 18 Mag 99	108 550		Btp Gen 04	96 360		Cct Mar 97	101 150	-	Cct Gen 99	101.350		Cct Apr 01	100 750	-	Cct Ecu Lug99	101 480	+0 99
Btp Gen 98	104 720	-	Btp Ago 99	99 840	-	Btp Apr 04	96 290	-	Cct Apr 97	101.140	-	Cct Gen 99 CI	101.220	-	Cct Ago 01	100 750	-	Cct Ecu Nov99	103 000	-
Btp Gen 98	105.200	-	Btp Dic 99	102 510		Btp Ago 04	95 760		Cct Mag 97	101.320		Cct Feb 99	101.380		Cct Ott 01	100 710	-	Cct Ecu Mag00	104 900	-
															Cct Dic 01	100 210		Cct Ecu Set00	101 710	-
															Cct Feb 02	100 250	-	Cct Ecu Feb01	103 150	
															Cct Apr 02	100 470	-	Cto Giu 96	99 790	-
															Cct Giu 02	100 260		Cto Set 96	100 580	
															Cct Ago 02	100 350	-	Cto Nov 96	101 280	
															Cct Ott 02	100.450	-	Cto Dic 96	101 500	-0 98
															Cct Nov 02	100.280	-	Cto Gen 97	101.870	-
															Cct Dic 02	100.260	-	Cto Apr 97	102 950	
															Cct Feb 03	100.310	-	Cto Giu 97	103 280	
															Cct Apr 03	100.600	-	Cto Set 97	104 010	-
																		Cto Gen 98	105.060	
																		Cto Mag 98	106 700	+0 95

OGGI LE CONSIDERAZIONI FINALI DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Fazio, istruzioni per tornare in Europa

Dopo tre anni burrascosi, Bankitalia fissa le coordinate per rimettere in marcia l'economia in uno scenario difficile

Alitalia vara l'aumento per sanare le perdite

ROMA — Perdita di 272,3 miliardi di lire per l'Alitalia nel primo trimestre del 1996; insieme a quelle pregresse, le perdite della compagnia di bandiera ammontano quindi a 904,8 miliardi che saranno ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni da 1.000 a 100 lire, il successivo raggruppamento in nuove azioni da 1.000 lire ed un aumento di capitale da 150 a 3.153 miliardi da effettuarsi nell'arco di cinque anni. Queste le decisioni prese ieri dal consiglio d'amministrazione dell'Alitalia che ha ribadito come l'accordo delle organizzazioni sindacali «costituisca uno dei presupposti fondamentali per l'avvio del piano alla cui implementazione è funzionalmente collegata la proposta di operazione sul capitale».

L'aumento di capitale, per il quale l'azionista di maggioranza Iri ha garantito il proprio intervento per 1.500 miliardi, verrà effettuato con l'emissione - in una o più volte - di azioni ordinarie, di azioni di risparmio convertibili e non, ed eventualmente anche di warrant.

L'appuntamento più atteso dell'anno è un rito che si svolge all'insegna di un rigido cerimoniale. Fra i temi salienti: inflazione, tassi, disoccupazione, il dualismo fra Nord e Sud, la protesta fiscale, Maastricht

ROMA — L'appuntamento economico più atteso dell'anno è per oggi, quando a partire dalle 10,30 via Nazionale a Roma sarà paralizzata da decine e decine di macchine blu. Tutti quelli che contano davvero (il governo, per tradizione, è assente) si ritrovano al secondo piano di Palazzo Koch per ascoltare le Considerazioni finali del governatore della Banca d'Italia, in occasione dell'assemblea annuale.

Dopo tre anni di vita politica burrascosa, ora l'Italia si trova di fronte, almeno in teoria, a un periodo di stabilità con un governo politico nuovo nuovo nel quale peraltro figura, a capo del superministero del Tesoro e del Bilancio, **Carlo Azeglio Ciampi** che di Bankitalia è stato a lungo governatore prima di diventare presidente del Consiglio.

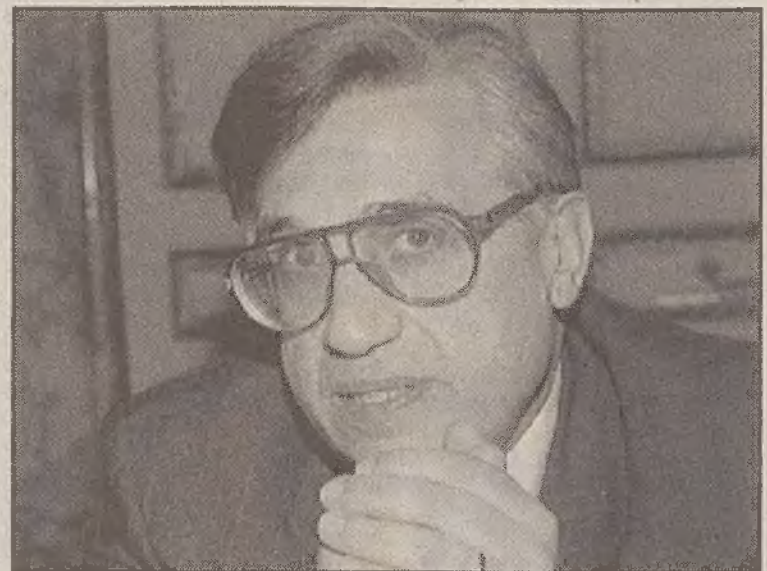
Antonio Fazio, alle 10,30 di oggi, sarà pronto. Ieri ha dato vita alla tradizionale *messa cantata*, che non è certo una cerimonia religiosa, ma la prova generale della lettura delle Considerazioni di fronte al direttorio della Banca d'Italia, ai direttori centrali e ai servizi di staff. Solo dopo il rito della lettura collettiva (il primo fu Guido Carli, nel '60, e la cosa piacque ai governatori che gli succedettero, tanto da farla diventare una tradizione); solo dopo la lettura collettiva, si diceva, è partito il *visto, si stampi*.

A quel punto la tipografia di Bankitalia ha cominciato a girare a pieno ritmo e in perfetta efficienza (si ricorda un'unica *errata corrige* nel 1980).

Sì, ma cosa dirà questa mattina? Il segreto ovviamente è assoluto, specie su quelle ultime due-tre pagine anticipate dal rituale *Signori partecipanti*... e che rappresentano il messaggio forte al Paese. Però si può provare a immaginare. Dunque: a differenza di un anno fa, quando l'economia tirava al ritmo del 3%, oggi la ripresa perde colpi tanto che si prevede un aumento del Pil (Prodotto interno lordo) per il '96 intorno all'1,7-1,8%. L'inflazione tiene duro e lega le mani a Bankitalia che così non può ridurre il costo del denaro, anche perchè con il possibile sblocco delle tariffe all'orizzonte del 30 giugno, i prezzi potrebbero infiammarsi di nuovo. La disoccupazione non scende. Il Mezzogiorno rischia di scoppiare. E quella «struttura squilibrata delle entrate» di cui si era parlato l'anno scorso ha generato un'insofferenza fiscale che in certe zone del Paese sta degenerando ai limiti della legalità.

Giusto la lira se la passa bene. Forse troppo però, e rischia di creare addirittura qualche problema all'economia. Quanto ai tassi, nonostante il chiasso sul tasso di sconto, nel giro di un anno lo spread dei tassi italiani con quelli tedeschi è passato da 580 a 300 punti circa. Ma poi ci sono le privatizzazioni, le banche, il problema riaperto della previdenza, la flessibilità del lavoro, l'ingresso in Europa. La manovra.

Per affrontare e risolvere questi problemi politica economica e politica monetaria dovranno riuscire a camminare a braccetto. Una pratica, però, che ultimamente non è riuscita troppo bene. Spesso il governatore si è lamentato per essere stato costretto a supplire, con la politica monetaria, alle carenze della politica economica; ora può cominciare a sperare in un più equo bilanciamento dei ruoli se davvero il governo di **Romano Prodi** riuscirà a durare a lungo.

Roberta Sorano

Oggi l'attesa relazione del governatore Fazio.

DEFINITO DAL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE IL PREZZO PER L'INGRESSO IN BORSA

Mediaset, azioni fra 6000 e 7200 lire

Offerti al mercato 220 milioni di titoli - Manca l'ultimo tassello: il via libera della Consob

Enzo Berlanda

MILANO — Mediaset ha deciso: il prezzo delle azioni oscilleranno tra un minimo di 6 mila e un massimo di 7.200 lire. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio alle 18, al termine del consiglio d'amministrazione della holding finanziaria che fa capo al gruppo Finivest.

La decisione è arrivata in tempi rapidi a dispetto delle lungaggini e dei continui rinvi dei giorni scorsi: il cda, che si è svolto in via Paleocapa a Milano, è durato poco meno di un'ora. I vertici della holding hanno inoltre comunicato che saranno offerte al mercato 220 milioni di azioni fornite per metà dalla Fininvest (con un incasso per il Biscione che oscillerà fra i 700 e i 900 miliardi) e per un'altra metà da un aumento di capitale.

Comunque vada l'operazione in Piazza Affari, il gruppo del Biscione non scenderà al di sotto del 49 per cento all'interno di Mediaset. «Il consiglio d'amministrazione - si legge nel comunicato diffuso ieri pomeriggio - ha approvato all'unanimità tutti i punti all'ordine del giorno. Sono stati approvati in relazione al collocamento di quantitativi dell'offerta, le condizioni e le modalità generali della stessa. La società si riserva di rendere noti tutti i dettagli non appena la Consob avrà autorizzato il prospetto informativo».

Ed è proprio l'ok della Commissione presieduta da Enzo Berlanda l'ultimo tassello che manca per dare il via libera definitivo alla quotazione in Borsa della holding.

La Consob dovrà visionare il prospetto informativo approvato ieri dal cda: la documentazione è prevista dalla legge a garanzia della trasparenza dell'operazione.

Ma il prospetto informativo è stato approvato dal cda soltanto ieri pomeriggio: mancava infatti ancora il «range» cioè il prezzo massimo e minimo di titoli da collocare in Piazza Affari. L'interrogativo che ora si pongono gli operatori finanziari è se la Commissione di Berlanda riuscirà a visionare la documentazione entro la fine della settimana. Il prospetto informativo è comunque già stato consegnato agli esperti della Consob.

Slitterà dunque alla settimana prossima la decisione della Commissione? I tempi sono stretti per Mediaset. Il 5 giugno dovrebbe iniziare il «road show» ovvero la presentazione del titolo agli operatori finanziari e agli investitori istituzionali italiani e stranieri. I vertici della holding avevano previsto di chiudere l'operazione entro la fine di giugno.

Ma gli interrogativi sono molti specialmente sul fronte finanziario. I soci di minoranza di Mediaset (l'arabo Al Waleed, il sudafricano Rupert e il tedesco Kirch) avevano acquistato infatti le azioni della holding a un prezzo superiore rispetto a quanto deciso ieri dal cda.

Potrebbero dunque esserci delle ripercussioni negative sull'assetto delle allenze all'interno di Mediaset.

Inoltre sono ancora aperti, sul fronte giudiziario, i procedimenti a carico di alcuni manager Fininvest: un elemento questo che pesa come un macigno sull'intera operazione e sottolineato, nei giorni scorsi, anche dal quotidiano britannico *Financial Times*.

v.d.a.

MERCATI

Il negoziato sulle polizze Spaccatura Usa-Tokyo

WASHINGTON — A due giorni dalla data di scadenza delle trattative (fissata da Washington per il primo giugno) Stati Uniti e Giappone non sono riusciti a raggiungere un accordo sulla liberalizzazione del mercato nipponico delle assicurazioni.

«Esistono - ha dichiarato Haruhiko Kuroda, vice direttore generale del ministero giapponese delle Finanze (Mof) - differenze importanti tra le posizioni dei due Paesi».

Washington e Tokyo restano divise sull'ipotesi di concedere alle compagnie vita e non vita giapponesi di operare nel cosiddetto terzo settore, il ramo che copre l'assicurazione infortuni e malattie, dominato dalle società straniere.

IN BREVE

La quota Eni del Tesoro vale 51 mila miliardi dopo l'exploit in Borsa

ROMA — Grazie al nuovo massimo raggiunto ieri dalle quotazioni dell'Eni in Borsa, la quota di maggioranza del gruppo petrolifero ancora in mano al Tesoro (85% del capitale) vale oggi poco meno di 51 mila miliardi di lire, 15 mila in più del controvalore allo scorso mese di novembre quando venne offerto al pubblico il 15% delle azioni della società.

Prima Sim non bancaria: accordo fra Sopaf e Akros

MILANO — La Sopaf ha siglato un accordo con la Akros Finanziaria per la costituzione di Akros Investimenti,holding in joint-venture (50-50) attiva nell'intermediazione mobiliare e nel risparmio gestito, al primo posto tra le società d'intermediazione mobiliare (Sim) non bancarie, con volumi negoziati sul mercato azionario italiano per circa 18.000 miliardi.

Banca credito Manzano: utile quasi raddoppiato

UDINE — Un utile di esercizio di 8,8 miliardi (contro i 4,7 del 1994) ed un patrimonio netto che ha superato i 104 miliardi: sono questi i risultati della Banca di Credito cooperativo di Manzano, approvati dai soci in assemblea. L'istituto ha una raccolta globale di 683,3 miliardi con un incremento del 10 per cento. Ha oltre 130 dipendenti e una decina di sportelli.

Popolare Cividale, prezzo delle azioni a 27.500 lire

CIVIDALE — Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Cividale ha fissato in 27.500 lire il prezzo delle azioni, contro le 26.500 lire dello scorso esercizio, e ha confermato l'aliquota del 5% per gli interessi di conguaglio sulle nuove azioni in emissione con godimento primo gennaio '96; il dividendo '95, di 1.050 lire per azione (900 lire nel '94), è in pagamento dal 6 maggio scorso. E' stato il presidente, Lorenzo Pelizzo, a comunicarlo ai settemila soci della Popolare, con una circolare. Recentemente, la Popolare di Cividale ha aperto una nuova filiale a Grado; a Gorizia e Cormons è imminente l'inaugurazione di altri due sportelli, che porteranno a 24 il numero delle dipendenze.

DA SOLA TORINO SFOGGIA IL MIGLIOR SALDO COMMERCIALE

Nord-Est, un mito che non regge

Considerando solo l'export Milano batte Veneto e Friuli-Venezia Giulia messi assieme

ROMA — Il mito dell'aggressività mercantile delle province del Nord-Est non regge ancora alla prova dei numeri. I più forti attivi della bilancia commerciale in Italia sono ancora appannaggio della provincia di Torino, che da sola sfoggia il miglior saldo commerciale (7.932 miliardi, grazie al forte export di autoveicoli), superiore a quello di tutto il Veneto (7.452 miliardi). E' quindi ancora il Nord-Ovest il vero motore degli scambi fra Italia e resto del mondo.

La mappa della bilancia commerciale elaborata dall'Ufficio italiano cambi (Uic) ripartendo i traffici su base provinciale (viene considerato il luogo di residenza dei singoli operatori) regala non poche sorprese: anche considerando le sole esportazioni, le province venete (36.315 miliardi) e quelle del Friuli-Venezia Giulia (9.390 miliardi) vengono sopravanzate da quelle nord-occidentali (Piemonte, Liguria e Val d'Aosta totalizzano insieme 46.180 miliardi) e addirittura dalla sola Milano, che vende oltre frontiera merci e servizi per poco meno di 48.000 miliardi.

Le rilevazioni dell'Uic esaltano le virtù commerciali dell'Emilia-Romagna che si consacra la regione italiana con il miglior saldo attivo (13.604 miliardi) grazie alle performance di Modena (quinta provincia italiana con +4.126 miliardi), Bologna (sesta con +3.919 miliardi) e Reggio Emilia (tredicesima con 2.329 miliardi) particolarmente attive nell'export di macchine agricole e industriali.

Buona anche la bilancia commerciale di Toscana (+6.576 miliardi) e Marche (+5.528 miliardi), mentre Lombardia e Lazio figurano in fondo alla classifica nazionale a causa dell'andamento penalizzante dei rispettivi capoluoghi di regione.

Proprio la coppia metropolitana Milano-Roma vanta il non invidiabile primato dei conti con l'estero più dissestati (rispettivamente -27.963 miliardi e -27.648 miliardi a fine 1995) fra le province italiane, ma l'apparente paradosso viene spiegato dai tecnici dell'Uic con i criteri di localizzazione degli operatori utilizzati. Milano infatti, pur vantando un elevatissimo volume di esportazioni (fra le voci principali oltre 10.633 miliardi di prodotti chimici, 5.233 miliardi di prodotti industriali generici, 4.447 miliardi in servizi del commercio, recuperi e riparazioni, 3.963 miliardi di macchine agricole e industriali e 3.559 miliardi di materiali e forniture elettriche), importa servizi per oltre 17.000 miliardi e prodotti chimici per 10.588 miliardi. Analoga spiegazione per Roma che a fronte di esportazioni più contenute (7.578 miliardi) importa formalmente (molte società del settore hanno sede nelle capitale) la metà del fabbisogno nazionale dei prodotti energetici (14.010 miliardi rispetto ad un totale di 23.600, prevalentemente ripartiti fra Milano e Genova).

I migliori saldi attivi provinciali spettano, oltre alla primatista Torino che vanta una consolidata tradizione nell'export di mezzi di trasporto (9.649 miliardi), a Treviso (+4.700 miliardi derivanti prevalentemente dal commercio di prodotti tessili, calzature, abbigliamento e di prodotti industriali generici) e Firenze (+4.370 miliardi, anche in questo caso concentrati nei settori tessile, abbigliamento e calzature e, in misura minore, in quello delle macchine agricole e industriali).

DALL'OSSERVATORIO ELECTROLUX-ZANUSSI

La sfida del lavoro sui mercati globali

PORDENONE — «L'internazionalizzazione non è una strategia, bensì un fattore di diffusione che interessa tutti: quello che più conta è la specializzazione nell'ambito della catena del lavoro». Sono parole di Michele Campione, responsabile del settore sviluppo e risorse umane di Electrolux Zanussi, intervenuto nell'ambito di un convegno che trattava specificamente del tema e proprio in rapporto al caso del colosso italo-svedese.

«Le origini artigianali dell'economia pordenonese – ha spiegato – e la storica vocazione emporiale, ne hanno fatto nel tempo un sistema aperto, un crocevia di scambi internazionali capace di interagire con realtà più vaste. Anche per questo Electrolux-Zanussi ha trovato in quest'area le condizioni per svilupparsi e crescere fino a divenire operativa, in taluni settori come le lavatrici, le apparecchiature per comunità e i compressori a livello mondo.

«Nel nuovo lavoro – ha proseguito – si annullano pertanto le distanze sia spaziali che temporali; infatti lavorando a Pordenone si può ad esempio incidere contemporaneamente in Asia o Sud America. Il caso o la «longa manus» dell'economia, ha posto Pordenone in una delle posizioni centrali del business internazionale. Infatti la nostra città – ha sottolineato Campione – è una delle capitali del gruppo Electrolux, una delle aziende più cosmopolite.

«Per meglio comprendere le caratteristiche di internazionalizzazione del lavoro in questo gruppo, bisogna individuare le sue linee strategiche rilevanti (leadership mondiale in alcuni business) e i suoi assetti organizzativi (struttura matriciale con dimensioni costituite da macrodivisioni per business globali e da strutture di coordinamento nazionale). La strategia e l'organizzazione – ha concluso Campione – creano nuove modalità di lavoro e, in certi casi, nuove professioni caratterizzate da una spiccata internazionalizzazione».

m.b.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.30 TG1 FLASH (8.30)
7.35 TGR ECONOMIA
9.25 REPLICA DEL PRES. DEL CONSIGLIO ALLA CAMERA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1.FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Giu' le mani dal morto"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 STYLE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 COSTA AZZURRA. Film (commedia '59). Di Vittorio Sala. Con Alberto Sordi, Elsa Martinelli.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.20 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 IRON MAN
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Paolo Bonolis.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Paolo Bonolis.
20.55 CALCIO UNDER 21: FINALE CAMPIONATO EUROPEO
23.10 TG1
23.15 CLICHE'. Con Carme Lasorella.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 IL MATTATORE (1959). Con Vittorio Gassman.
3.25 TG1 NOTTE
3.50 LA ROMA DI BEN GAZZARA. Documenti.
4.15 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 33
5.15 RICERCA OPERTIVA, LEZIONE 33

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 BABAR
7.25 L'ALBERO AZZURRO
7.55 BLOSSOM. Telefilm.
8.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm.
9.45 HO BISOGNO DI TE
9.55 SENZAFILM. Documenti.
11.00 SPECIALE MEDICINA 33 - NUTRIZIONE
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 GLI OPERAI A TAVOLA
14.20 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.00 - 18.20)
16.05 CIBOLANDIA. Con C. Ferreti e U. Broccoli.
17.50 C'ERA UNA VOLTA...
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 TG2 DOSSIER
23.45 TG2 NOTTE
24.00 NEON - TEATRO
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 STORIE
1.10 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Telenovela.
2.05 SEPARE' CON MIRANDA MARTINO (1969)
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA I, LEZIONE 31. Documenti.
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 31. Documenti.
4.15 SISTEMI ENERGETICI, LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 RELAZIONE ANNUALE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
12.25 DA MILANO TG3
12.40 GLI ULTIMI CARABU'. Documenti.
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.45 ARTICOLO 1
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS: OPEN DI FRANCIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 10 MINUTI. Con Daniela Brancati.
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 UN KILLER PER TRE VOCI. Film tv (thriller). Di Eric Till. Con Jo Beth Williams, Corbin Bersen, Stephanie Zimbalist.
22.05 BRIVIDI ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.
23.50 REPERSTORY. Documenti.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 CALCIO: AJAX - ROMA
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
3.35 TG3
4.15 L'ORSO E IL PASCIA'
5.10 DOVE COMINCIA IL GIORNO: IMMAGINI DALLE FIJI. Documenti.
7.10 IN TOURNEE: BOBBY SOLO

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
14.00 VIAGGIO INDIMENTICABILE. Film (fantascienza '51). Di Henry Koster. Con James Stewart, Marlene Dietrich.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.10 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '32). Di W.S. Van Dyke. Con Johnny Weismuller, Maureen O'Sullivan.
22.25 TMC SERA
22.45 LA ZINGARA DI ALEX. Film. Di John Korty. Con Jack Lemmon, Genevieve Bujod.
0.40 TMC DOMANI
0.55 NBACTION
1.25 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.25 TMC DOMANI
2.40 BASKET NBA - FINALI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm.
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 TUTTI IN PIAZZA. Con Gerry Scotti e Alba Parietti.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.30 L'ITALIA DEL GIRO.
11.30 ADAM 12. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 STUDIO SPORT
12.50 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP SPAGNA
14.10 CICLISMO: 79. GIRO D'ITALIA
17.00 STUDIO TAPPA. Con Raimondo Vianello.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Troppo bello per essere vero"
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "La crociera"
20.30 UN ANGELO DA QUATTRO SOLDI. Film (commedia '90). Di John Cornell. Con Paul Hogan, Linda Kozlowsky.
22.30 GIRO SERA. Con Giacomo Crosa.
23.00 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Samantha De Grenet.
23.30 FATTI E MISFATTI
23.40 STREET JUSTICE. Telefilm. "Il senso del dovere"
0.40 SPECIALE CINEMA
0.45 ITALIA 1 SPORT
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT
1.50 VENERDI 13. Telefilm.
3.00 BAYWATCH (R). Telefilm.
4.00 SUPERVICKY (R). Telefilm.
4.30 GENITORI IN BLUE JEANS (R). Telefilm.
5.00 ADAM 12 (R). Telefilm.
6.00 JENNY E CHACHI. Telefilm.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 WINGS. Telefilm.
8.30 SPECIALE: LA SIGNORA DELLA CITTA'
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.45 TESTA O CROCE.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Tn.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tf.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 SOUVENIR D'ITALIE. Film (commedia '56). Di Antonio Pietrangeli.
17.40 GIORNO PER GIORNO.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 IL CLIENTE. Telefilm.
22.35 DOVEVI ESSERE MORTA. Film (orrore '86). Di Wes Craven.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.50 SPECIALE: LA SIGNORA DELLA CITTA'
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
1.30 UNA SERA DI MAGGIO. Film (drammatico '55). Di G. Pastina.
2.50 MAI DIRE SI'. Telefilm.
3.40 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
4.30 ROPERS. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.55 VOTIZIE DAL VATICANO
11.10 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
11.50 FILO DIRETTO
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LA NATURA E L'UOMO. Documenti.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 FANTASIA CLASSICA
16.00 NICE FRIENDS
16.30 THE CAT. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 OUT. Telefilm.
19.05 FANTASIA CLASSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 CHICAGO STORY. Telefilm.
21.35 THE CAT. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 OUT. Telefilm.
23.30 SPAZIO APERTO
24.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.35 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 SPECIALE VENEZIA - I BAMBINI PARLANO
20.00 CANZONI DA BATTELLO
20.30 1796 LA REPUBBLICA DI VENEZIA SI AVVIA VERSO...
22.00 TUTTOGGI
22.15 1796 LA REPUBBLICA DI VENEZIA SI AVVIA VERSO...

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
15.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.30 FRA' DIAVOLO. Film (comico '33). Di Hal Roach. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 SPRINT
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING
18.00 SHAKER
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTO E MOTORI
20.30 FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
19.10 CONCERTO N. 3 OP. 32, L. VAN BEETHOVEN
21.00 CLASSICA
21.00 ELEKTRA, R. STRAUSS
23.00 ESTRO ARMONICO OP. 3, A. VIVALDI
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 GLI STRANGOLATORI DELLA COLLINA. Film tv (thriller '89). Di Steven Gethers. Con Richard Crenna, Dennis Farina.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 HOT SPOT
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 TOURING
1.00 AI CONFINI DELLA CITTA'. Film (drammatico '85). Di Mark Stouffer. Con Robert Logan, Kathleen Quinlan, Bradford Dillman.
2.50 SPECIALE SPETTACOLO
3.00 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.30: Speciale Giro d'Italia; 17.35: L'Italia in diretta; 18.10: Uomini e camion; 18.12: I mercati; 18.32: Radio help; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radio Sport; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: L'eccezione e la regola; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica); Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Thomas Mann: La morte a Venezia. Romanzo. Traduzione di Herbert Grün. Realizzazione radiofonica in 25 puntate nell'interpretazione dell'attore Ivo Barisic. Regia di Marko Sosic. Produzione Radio Trieste A. (20.a puntata); 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «La piccola biblioteca», di Mara Kalan; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr oggi Gazzettino giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue, John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Sala Tripcovich, domani, sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G), martedì 4 giugno, ore **20** (turno A). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA: Venerdì 31 maggio, ore **20.30**, per la rassegna Trieste Prima, concerto dell'Ensemble Scelsi. Goethe-Institut (via Coroneo, 5). Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Il giorno del concerto dalle ore 19.30 al Goethe-Institut.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» – «Un'ora con... Cinzia De Mola». Sala Tripcovich, lunedì 3 giugno, ore **18.** Ingresso: interi lire 10.000; ridotti: abbonati lire 7.000, giovani fino a 18 anni lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO SLOVENO - KULTURNI DOM di v. Petronio 4. La Scuola di ballo Arianna presenta la commedia musicale «L'isola dei pappagalli con Bonaventura prigioniero degli antropofagi» di Sergio Tofano, coreografie Arianna Starace, regia Luisa Crismani. venerdì, sabato e domenica ore **21**. Ingresso indistintamente L. 18.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.

ARISTON. ANTEPRIMA. Con il patrocinio del Comune di Trieste. Il film su Mitri e sulla boxe premiato al Festival Torino-Giovani e al Festival Fedic di Valdarno. Ore **16.30, 18.15, 20, 22.15:** «Pugili» di Lino Capolicchio (Italia 1996), con Tiberio Mitri. Ore **21.15:** incontro del pubblico con Tiberio Mitri e Lino Capolicchio, presentati da Bruno Fabris e Paolo Lughi.

SALA AZZURRA. Ore **18.50, 20.25, 22:** «Doom generation» di Gregg Araki. V. m. 18 anni.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Le affinità elettive», di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabelle Huppert e Jean Hughes Anglade. Tratto dall'omonimo romanzo di Goethe.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Giochi di coppia fino allo spasimo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Screamers, urla nello spazio» con Peter Weller. Dagli autori di «Blade Runner» e «Stargate» un altro grande kolossal di fantascienza. In Sdds (Sony dinamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La prossima vittima» di John Schlesinger con Sally Field, Kiefer Sutherland, Ed Harris. Che la pena corrisponda al delitto! Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Premonizioni» con Jeff Goldblum. Da un agghiacciante best-seller un film che vi traumatizzerà! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fargo» (Un delitto fatto in casa). Palma d'oro per la miglior regia a Cannes '96. Dai fratelli Coen un thriller raffinato e grottesco. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Io ballo da sola» di Bernardo Bertolucci, con Liv Tyler, Jeremy Irons, Carlo Cecchi, Stefania Sandrelli.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman.

LUMIERE FICE. Ore **20.15, 22.15:** «Pensieri pericolosi» di John N. Smith con Michelle Pfeiffer.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30**: «La sindrome di Stendhal» di Dario Argento, con Asia Argento, Thomas Kretschmann.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Oggi e domani ore **21** la scuola media «E. Giacich» di Monfalcone presenta lo spettacolo «Mediterraneo». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Martedì 4 giugno ore **21** concerto del Trio Europa (Pavel Vernikov, violino - Alain Meunier, violoncello - Christian Ivaldi, pianoforte). Musiche di Debussy, Lalo, Ravel. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera». Il Mediterraneo e la musica. Sabato 8 giugno ore **21** concerto del chitarrista Vincente Amigo. In programma: Flamenco di Vincente Amigo. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle dodici scimmie». Con Bruce Willis e Brad Pitt.

MUSICA/CONCORSO

Rimangono i Duo

Dieci gruppi si disputano il «Premio Trio di Trieste»

TRIESTE — Da 74 a 45, infine a dieci: la clamorosa riduzione dei numeri è tipica dei concorsi, eppure disorienta sempre un poco. Si erano iscritti in tanti al primo Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte «Premio Trio di Trieste», poi all'appello di domenica scorsa avevano risposto 45 complessi, rendendo così le operazioni gestibili al limite estremo. Infatti, allorchè si superino i quaranta gruppi iscritti, diviene difficile, per concorsi impostati su una settimana di lavori, riuscire a mantenere i tempi prefissati per la prima eliminatoria. Anche una giuria molto disponibile non può superare - per ovvii limiti di concentrazione - le otto ore d'ascolto: nel caso specifico si è spinto al massimo, per riuscire a non raccorciare i tempi «promessi» sul bando, ovvero 25 minuti di musica.

Nella giornata di lunedì sono stati ascoltati ben 17 duo pianoforte-violino, poi è toccato ai 2 duo con la viola e quindi ai 16 duo pianoforte-violoncello; mercoledì, prima della votazione, si sono rapidamente succeduti (sulla pedana dell'Auditorium «G. Tartini»), 5 trii, un quartetto, un quintetto e cinque Duo pianistici a quattro mani.

La giuria (Gulli, Filippini, Jones, Lovett, Pegreffi, Schuster, Vernikov), riunitasi al termine delle prove di tutti i candidati, ha votato seguendo il criterio della selezione sulla base di un giudizio di idoneità, il che significa che viene fatta la somma dei «si» apposti a lato del nome di ogni complesso e, quindi, vengono selezionati i primi dieci complessi per il passaggio alla seconda eliminatoria.

Il riascolto, in via di svolgimento tra ieri e oggi - a partire dalle ore 10, al Conservatorio - vedrà impegnati i candidati in 40 minuti di musica, con l'obbligo dell'esecuzione di un'importante pagina del Novecento, assieme a una Sonata di beethoven per i Duo con violino e con violoncello e assieme alla «Fantasia in fa minore» di Schubert nel caso del duo pianistico a 4 mani.

La considerazione che salta immediatamente all'occhio, allorchè si guardi ai risultati della prima eliminatoria, è che la qualità dei duo - e non solo la loro massiccia presenza numerica - deve essere stata notevole, se hanno completamente cancellato i gruppi più numerosi: curiosamente nessun trio, quartetto o quintetto è stato ritenuto idoneo a concorrere al «Premio Trio di Trieste».

Due dei quattro duo pianoforte e violoncello sono italiani (Duo Amara Ceccanti e Duo Ciomei-Agosti), come pure l'unico duo pianistico rimasto in competizione (Duo Acoleo); per il resto, i 5 duo pianoforte-violino sono formati da giovani artisti provenienti da Argentina, Romania, Croazia, Austria, Francia, Gran Bretagna, Israele e Usa. Tra loro i cinque finalisti che domani, a partire dalle 9.30, sempre al «Tartini», eseguiranno un'ora di musica a testa.

Domenica 2 giugno, alle 20.30, al Politeama Rossetti si terrà la premiazione e il concerto dei vincitori.

MUSICA/CURIOSITA'

Primo in Italia multimediale il teatro d'opera fiorentino

FIRENZE — Il Comunale di Firenze, che ospita in questi giorni le rappresentazioni del 59.mo Maggio Musicale fiorentino, si propone come «il primo teatro d'opera multimediale d'Italia, grazie a una serie di collegamenti on-line e di proposte tecnologiche». L'autoproduzione di Cd-rom, la presenza con alcune pagine web sulla rete Internet, la possibilità per gli utenti di consultare i programmi e di prenotare telematicamente i biglietti, costituiscono le caratteristiche della multimedialità del teatro fiorentino.

A presentarle, come «testimonial» di eccezione, sarà oggi il maestro Zubin Mehta, in occasione di Mediartech, la mostra mercato della multimedialità e della telematica.

Forte di una tradizione che vuole proprio a Firenze, quattro secoli fa, la nascita dello spettacolo «multimediale» per eccellenza - l'opera lirica - il Teatro fiorentino ha imboccato la strada della proposta informatica e telematica dei propri «prodotti» musicali. E ha trovato nel maestro indiano un esperto sperimentatore delle nuove tecnologie applicate all'arte e ai media.

L'indirizzo del Teatro Comunale-Maggio musicale fiorentino su Internet è il seguente: http://www:mega.It/maggiofiorentino/.

TELECOMANDO

RAIUNO

Gatti, noci e sinfonie

Ha trionfato la noia nell'improbabile finale di Baudo

Commento di
Giorgio Placereani

Quando partì la sconnessa nuova serie di «Numero Uno», già ci chiedevamo come avrebbe fatto il programma di Pippo Baudo a eleggere il campionissimo, fra capacità artigianali affatto diverse, e il nodo è venuto al pettine con la puntata conclusiva martedì su Raiuno. I finalisti erano un'estetista, un imbianchino, una pasticciera, un orafo, una bancaria e una commessa vetrinista (davvero l'elenco sembra inventato da Jorge Luis Borges). Ci chiedevamo: van bene le singole eliminatorie ma come farà Baudo, l'ultima puntata, a scegliere il vincitore fra gatti, noci e sinfonie?

Ora che abbiamo visto la puntata, abbiamo la facile risposta. Non ha scelto affatto. Ovvero, una scelta c'è stata, ma patentemente svincolata da qualsiasi ipotesi di (impossibile) confronto fra le performance viste. Le tre giurie popolari – incongrua imitazione sanremese, anche nei collegamenti e nelle «mises» delle conduttrici – non hanno potuto basarsi che su elementi estrinseci. Per esempio, il fascino dell'oro la vince di per sé sulle manteche; non occorre scomodare Richard Wagner («rune di potenza cela / il suo rosso bagliore») per capire che il lavoro dell'orafo avrebbe ricevuto più voti di quello dell'estetista. Ella in sette minuti non può fare di più che dare una dimostrazione manuale delle sue tecniche, abbastanza anodina all'occhi di chi non è del mestiere. La vediamo stendere sul viso di una donna una specie di pittura di guerra Sioux; poi abbozza un «massaggio californiano» contro lo stress (e come lo valuti?); indi fasciatura anti-cellulite alle gambe di una bellona che di cellulite non sembra avere troppi problemi (nota che la gamba destra viene unta di qualche lozione e poi fasciata, la sinistra viene fasciata dagli assistenti «nature»; qui c'è qualcosa di sospetto); infine, manipolazione della cervicale di Claudio Amendola, il quale mugola soddisfatto, ed esibizione di «body painting» (che almeno ha un senso). Il lavoro dell'orafo ora, non diciamo più spettacolare, ma più immediatamente visibile.

Ancor più insensata la prova della «vetrina», con dei modelli che prima devono fare i manichini e poi muoversi: non si nota nulla di più interessante che in qualsiasi altra vetrina ci capiti di vedere per strada. Almeno la pasticciera aveva realizzato a parte delle graziose decorazioni, innestate in trasmissione su una base di torta. Abbiamo anche avuto l'impressione che spesso la regia di Gino Landi fosse stranamente svogliata e distratta nelle inquadrature dedicate ai lavori: quasi che pesasse anche su di essa la generale atmosfera di sopore.

Già, perché la serata si è rivelata una noia tormentosa. La lotta contro il sonno sarebbe la prova perfetta per scegliere il Numero Uno dei critici televisivi: ne catturi una mezza dozzina, li costringi a vedere la registrazione di questa puntata, e quello che si addormenta per ultimo vince. Certo non stimolava l'illogicità di base della trasmissione, culminata nella solita intervista a due (che implica un televoto di mera simpatia).

Un Baudo stanco e comprensibilmente depresso si lanciava ogni tanto in alcuni tentativi di vivacità, eroici (diamogliene atto) e inutili. Fra tanti ospiti narcotici, l'unica partecipante che si è battuta con convinzione per dare un minimo d'interesse alla trasmissione è la scollatura di Natalia Estrada: meritava una citazione nei titoli di coda.

Pippo Baudo, stanco e depresso, ha deciso di rimanere per un po' lontano dal video.

MUSICA/TOURS

Da Vienna un coro angelico

Non si è piazzato, invece, il femminile «S. Pio X» di Trieste

TOURS — Il concorso internazionale di canto corale «Le florilège vocal», che si svolge a Tours (Francia), é giunto quest'anno alla XXV edizione richiamando, come di consueto, un numero cospicuo di complessi dall'Europa e anche da altri continenti. In totale 27 i cori partecipanti con presenze, oltre che dalla Francia, Germania, Inghilterra, Austria e dai Paesi dell'Est (Russia, Bielorussia, Ucraina, ecc.) anche dagli Stati Uniti e dal Venezuela; a rappresentare l'Italia c'era il coro femminile triestino «S. Pio X», diretto da Chiara Moro, che ha vissuto per la prima volta l'esperienza di misurarsi, all'estero, a tu per tu con compagini corali di alta classe e prestigio. È stato un primo impatto emozionante e senz'altro costruttivo per le nostre ragazze, al di là di ogni risultato, e anche un bel ricordo da portare a casa; insieme alla soddisfazione di aver cantato sul palcoscenico del «Grand Thèatre» e nel concerto finale nella storica Place Plumereau, ci potrà essere anche uno stimolo a ritentare la prova, con più solide basi in futuro.

La selezione che il Concorso di Tour opera attraverso le prove eliminatorie è severa e tiene conto di vari parametri (come le qualità tecniche, vocali, di stile e il programma presentato) e appena una metà dei concorrenti è approdata alle finali. Nella categoria dei cori misti il duello è stato serrato e avvincente e alla fine si è imposto il «Coro Sine Nomine» di Vienna (1.o premio), superando l'«Orebro» e il «Lund» (entrambi svedesi). L'ensemble viennese è stato, senza dubbio, la rivelazione di questo concorso: la sua vocalità luminosa e omogenea, la perfezione aristocratica delle interpretazioni (che spaziavano da Gallus a Bruckner, da Brahms a Ligeti) gli hanno assicurato altri premi, fino al massimo riconoscimento, il «Grand prix» della città di Tours che gli dà il diritto di partecipare, il prossimo anno, all'assegnazione del Gran premio europeo di canto corale. Nelle Voci pari è emersa la deliziosa freschezza delle ragazze di Bergen (Norvegia) specialmente nei brani di autori nordici (Grieg, Nystedt) e restiamo nel Nord-Europa anche per quel che riguarda le altre categorie: Gruppi vocali (1.o non assegnato, 2.o Dubna, Russia) e nel Programma libero (1.o Klaipéda, Lituania).

«Le florilège vocal» è stato contornato anche da una serie di importanti concerti al Grand Théatre con interpreti di altissimo livello come il Coro da camera di Stoccarda e il mitico Chamber Choir dk Eric Ericson (sul tema della polifonia in Germania) che hanno dato alla manifestazione un'aura di magico prestigio.

Liliana Bamboschek

MUSICA

Rosa vincente in due sezioni per le armonie del «Gallus»

TREVISO — Al 31.o Concorso nazionale corale di Vittorio Veneto «Trofei città della vittoria» si è particolarmente distinto il coro «Jacobus Gallus» di Trieste, diretto da Janko Ban. La commissione giudicatrice, presieduta da Luciano Chailly, ha assegnato alla formazione triestina il terzo premio nella categoria «Cori a voci dispari, repertorio polifonico» (il primo premio non è stato assegnato), e il primo premio nella categoria «Repertorio popolare».

A questa edizione del concorso erano stati ammessi venti gruppi corali provenienti da cinque regioni: Lombardia, Trentino, Friuli-Venezia Giulia e Veneto.

IN BREVE

S'inizia a cantare sotto la pioggia

MACERATA — Reduce dal successo ottenuto con «Cenerentola» all'Opera di Roma, Raffaele Paganini, etoile del balletto internazionale, è giunto mercoledì a Tolentino (Macerata) dove sotto la regia di Saverio Marconi, inizierà lunedì prossimo a provare il musical «Cantando sotto la pioggia», ohe nell'edizione italiana della Compagnia della Rancia debutterà in prima assoluta il 9 luglio al Festival internazionale dell'Operetta di Trieste, per poi compiere una lunga tournèe in autunno e inverno.

Paganini, noto alla platea televisiva per le sue partecipazioni a spettacoli di successo («Fantastico 2», «Il Cappello sulle 23», «Al Paradise») sarà il protagonista nel ruolo che fu sullo schermo di Gene Kelly.

Sarà recuperata martedì 4 giugno la recita sospesa di «Traviata»

TRIESTE — La recita di «Traviata» del 21 maggio scorso, sospesa per lo sciopero indetto dagli Enti lirici, sarà recuperata martedì 4 giugno alle ore 20. Lo spettacolo è riservato agli abbonati del turno A e a tutti gli altri spettatori fino a esaurimento dei posti.

Gli abbonati che dovessero rinunciare a tale opportunità possono chiedere il rimborso della loro quota, comunicando la loro opzione alla biglietteria entro domani, per consentire lo sbigliettamento dei posti eventualmente disponibili. Sarà così possibile soddisfare anche le richieste di quanti non hanno potuto trovar posto per l'opera verdiana alla Sala Tripcovich, dove ogni rappresentazione ha registrato il tutto esaurito.

Un concorso per giovani organisti per ricordare «Franz» Tomasin

UDINE — Con la fase eliminatoria, comincerà oggi, a Perteole di Ruda, il primo concorso organistico «Franz Tomasin» dedicato ai giovani neodiplomati del Friuli-Venezia Giulia e di tutta Italia. Voluto per ricordare la figura e l'opera di Francesco «Franz» Tomasin (1887-1976), autodidatta e per 60 anni organista della chiesa «San Tommaso apostolo» di Perteole, il concorso proseguirà il 1.o giugno con le semifinali per concludersi il giorno successivo con le premiazioni e il concerto dei vincitori.

I concorrenti, provenienti da tutta Italia, dovranno cimentarsi con musiche di Frescobaldi e Pasquini, nelle eliminatorie; Correa de Arauxo, Cabanilles e Buxtehude nelle semifinali; Rossi, Valerj, Vivaldi, Bach e Liani nelle finali.

Morto Albert «Pud» Brown, 79 anni sassofonista della Dixieland Jazz

NEW ORLEANS — Albert «Pud» Brown, 79 anni, clarinettista e sassofonista del Dixieland Jazz e creatore della «Johnson Rag», è morto d'infarto lunedì scorso. Aveva iniziato a suonare il sassofono all'età di 5 anni quando con la band di famiglia andava in giro per le fiere. Nel 1938 a Chicago passò al jazz di Dixieland, per il quale fu più apprezzato nell'orchestra di Phil Lavant.

Verso la fine degli Anni '40 incise con Louis Armstrong e la Les Brown Band. Negli Anni '50 mise su disco la sua famosa «Johnson Rag». Registrò anche con Doc Cheatham, Danny Baker, Kir Ory e Percy Humprey. Suonò poi con la grande orchestra di Lawrence Welk, prima di dedicarsi esclusivamente al jazz.

Rottura fra la Staatsoper di Berlino e il coreografo Maurice Bejart

BERLINO — È rottura fra la Staatsoper di Berlino e Maurice Bejart: il teatro dell'opera diretto da Daniel Barenboim ha annunciato ieri di voler troncare ogni rapporto con il coreografo francese a causa del rifiuto di quest'ultimo ad istituzionalizzare la sua già assidua collaborazione con il teatro lirico berlinese.

Quando già la direzione della Staatsoper aveva reso noto che Bejart avrebbe assunto il ruolo di «capo-coreografo» del teatro dell'ex Berlino Est, Bejart martedì aveva fatto sapere da Losanna che prolungherà fino al 2000 il contratto che lo lega alla città svizzera. «La Staatsoper si sente offesa e delusa» da questo atteggiamento di Bejart, ha dichiarato ieri Barenboim, affermando che le basi per un'ulteriore collaborazione sono «distrutte».

OGGI IN TV

Pasticcio horror di Wes Craven

Nella serata in cui ritrova gli onori della programmazione un vecchio classico del cinema avventuroso come **«Tarzan»** con Johnny Weissmuller (su Tmc alle 20.30) sono appena tre i film da consigliare:

«Un killer per tre voci» (1994) di Eric Till (Raitre, ore 20.30). In «prima tv». Viaggio nella memoria e nella paura per Stephanie Zimbalist. La donna deve riconoscere il cadavere della sorella ma si imbatte in un intrigo in cui nessuno dice la verità.

«Dovevi essere morta» (1986) di Wes Craven (Retequattro, ore 22.35). Il più pasticciato e divertente dei film di un irriverente maestro dell'horror. Comincia con una fiaba per ragazzi, diventa un giallo, imita «Frankenstein», finisce come un horror moderno. Al centro della storia, un ragazzo prodigio che costruisce un robot casalingo. Ma una vicina nevrotica distrugge la macchina e, per scusarsi, fa amicizia con l'inventore fino a innamorarsene. Quando il padre la uccide, Paul ricorre al suo genio per l'elettronica e le ridà vita. Ma la donna-robot diventa un killer vendicativo. Con Matthew Laborteaux.

«Un angelo da quattro soldi» (1990) di John Cornell (Italia 1, ore 20.30). Il ladro ed ex detenuto Paul Hogan muore facendo una buona azione, ritorna sulla terra per concessione divina e, dopo una rapina fallita, si converte al bene. Con Linda Kozlowsky.

Raidue, ore 23

«Tg2 Dossier» sui 50 anni della Repubblica

«Repubblica italiana, i miei primi 50 anni» è il titolo di «Tg2 Dossier» a cura di Paolo Meucci, in onda oggi su Raidue. In sommario: immagini inedite del voto del 2 giugno 1946 custodite negli archivi americani; una testimonianza di Enzo Biagi e di Alberto Manzi che per l'occasione torna in cattedra per una lezione sulla Repubblica ai bambini di una scuola elementare; un'intervista a Francesco Cossiga; il ricordo di Sandro Pertini e un collage di dichiarazioni di Oscar Luigi Scalfaro sull'unità della nazione.

Raidue, ore 20.50

Si conclude questa sera «I fatti vostri»

Ultima puntata di «Fatti vostri - Piazza Italia di sera». Sarà proposto un bilancio di Telethon con Susanna Agnelli, presidente del comitato Telethon, e con quattro importanti ricercatori, che illustreranno i progressi nella lotta alle malattie ereditarie.

Raiuno, ore 18.10

Genitori troppo giovani a «Italia sera»

Si parlerà di genitori troppo giovani e impreparati a fare da guida ai figli adolescenti oggi a «Italia sera».

TEATRO: TRIESTE

Ecco Anatol e le (sue) donne dopo 7 mesi di laboratorio

Una scena dell'«Anatol» frutto del laboratorio diretto dal regista Alì Zarei.

TRIESTE — Capita spesso che un testo come «Anatol» di Arthur Schnitzler concluda le tappe di un corso o di un laboratorio teatrale. La formula dei due personaggi maschili, attorno a cui ruota un piccolo campionario di donne, figurine schizzate col lapis nella Vienna di fine secolo, è troppo allettante perché se la lasci scappare un gruppo esordiente, che per la prima volta forse si confronta con il linguaggio teatrale, e tuttavia è intenzionato a concludere con un allestimento in piena regola l'impegno dei mesi spesi in prove ed esercizi. Ma è la sola maniera per scoprire se un po' di talento teatrale alberga sotto il piacere, spesso nato per scherzo, di cimentarsi su un palcoscenico.

Questo l'intento dell'Arccs-Arci Università, che alla fine di sette mesi di laboratorio teatrale coordinati dal regista Alì Zarei, ha presentato mercoledì sera al Rossetti un «Anatol» con il carattere nobile dell'iniziativa umanitaria, essendo il ricavato dello spettacolo destinato alla realizzazione di una biblioteca mobile per ragazzi da donare alla città di Mostar.

Dunque eccoli là i dieci interpreti, con abiti contemporanei e dentro la scenografia di Pierpaolo Bisleri, a sfogliare un catalogo non più mozartiano di donnine ingenue o livorose, impudenti, appassionate, civette, fra i giri di un valzerino che sollecita massime da «viveur» e riflessioni ciniche su amore e infedeltà.

Alle prime armi con le tacniche dell'attore, eppure temperamentose, le sette donne di Anatol hanno aderito subito alla bellezza sorniona di un testo che ha ancora, cent'anni dopo, battute e situazioni da regalare al divertimento del pubblico. Tutte «in parte», Alessia Mignone, Marcela Serli, Simona Zibellini, Tania Cattarrossi, Laura Macri, Maria Pia Nardo e Beatrice Biggio, a far da corona a un tormentato Marco De Vecchi nel ruolo sempre difficile di Anatol e al più disinvolto Max di Enrico Micheli, cui Schnitzler ha prestato battute che sono arrivate allegramente in platea. Boati da stadio per la passerella finale che ha unito nell'entusiasmo del giovane pubblico anche Nicola Cosmar e lo stesso regista.

canz.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. NOTA spa necessitano 2 giovani collaboratori per lavoro esterno presso piccole-medie aziende della zona. Formazione ed affiancamento fino a raggiungimento guadagno medio 8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270. (A00)

AGENZIA cerca giovani per spots pubblicitari, sfilate, servizi fotografici, cinema tv. Formazione per inesperti. Tel. 1678/47087. (GB0)

GRUPPO industriale settore arredamenti a lavoratori dipendenti residenti in zona, con disponibilità di una o due ore serali offre: interessante attività dopolavoro ben retribuita (no vendita). Per informazioni telefonare ore 16/18 0481/909075 0338/375844. (A6227)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G233279)

SELEZIONIAMO ambosessi da inserire settore investigativo privato come detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 20/Z Publied 34100 Trieste. (A00)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A6294)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

GOLF 1800, '93, nero metallizzato, antifurto, vetri elettrici, radio, perfetta vendo. Telefonare 10-19 0481/790201.

VENDIAMO Alfa Romeo 145 1.6 20 Qv 16v, 146 1.6, 155 1.8 2.0 16v, 164 2.0 Ts. Immatricolate maggio 96 km zero prezzi scontatissimi. 0481/69281. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTIAMO S. Giusto mansarda bivani bagno ampia terrazza panoramica 600.000. Casetta accostata cucinino soggiorno bistanze, bagno, cantina, terrazza giardinetto 1.100.000. Roiano cucinotto soggiorno camera cameretta bagno 700.000. D'Annunzio attico panoramicissimo ristrutturato mq 100 patti deroga. 040/308203. (A6626)

BATTISTI adiacenze in splendido palazzo d'epoca con ascensore salone grandissima cucina ab. doppi servizi due matrimoniali condizioni perfette. Per residenti patti in deroga. Lit. 1.000.000 più spese. L'Igloo 040/661777. (A00)

GINESTRE con spiaggia privata proponiamo esclusivo appartamento ristrutturato composto da atrio, soggiorno con cucinino, due stanze e bagno, soppalco di 50 mq arredato. Giardino su due pastini. Posto macchina scoperto e box. Lit. 2.200.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

OCCASIONE affittasi locali commerciali strada statale ottima posizione anche abitazione 0337/536414 Pieris.

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041 91/9944475. (G230955)

A lavoratori dipendenti servizio prestiti cessione quinto nessuna spesa anticipata anche protestati 040/764784.

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657.

AVETE un'agenzia matrimoniale o volete entrare con successo in questa attività? Telefonate allo 02/66037077 e troverete la tecnologia vincente.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/862190.

GIOIELLERIA centralissima, affitto molto basso, vende privato, eventuali facilitazioni pagamento. Tel. 273273. (C00)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211380)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. GRADISCA d'Isonzo posizione centrale in prestigiosa ristrutturazione impresa vende appartamenti e locali commerciali 0432/701072. (B389)

A. RIGOLATO (Carnia) impresa vende spaziosi monolocali primo ingresso bagno posto auto possibilità mutuo pronta consegna 040/637784 ore ufficio. (A6118)

BASOVIZZA rustico con giardino immerso nel verde attualmente su due piani di circa 140 mq completamente esposto a Sud con progetto già approvato di elevazione di un piano e totale ristrutturazione edificio. Lire 155.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

CAMPO Cologna vista mare, completamente immerso nel verde luminosissimo appartamento in palazzina signorile con grande terrazza abitabile. Composto da ampio salone, cucina ab., due stanze matrimoniali, doppi servizi (di cui uno padronale), ampio ripostiglio. Rifiniture di classe, dettagli accurati, condizioni perfette. Posto auto. L. 320.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

DUE casette quasi confinanti zona Roiano alta (via Sottomonte) vista mare, di cui una in buone condizioni composta da cucinino tinello, quattro stanze, bagno, e una da ristrutturare con possibilità di ampliamento con ampissimo giardino di proprietà. Lire 270.000.000. Possibilità di vendita frazionata. L'Igloo 040/661777. (A00)

DUINO splendido e particolare appartamento su due livelli con terrazzone abitabile e giardino proprio, salone doppio tre stanze, tripli servizi cucina ab., ampia mansarda Lit. 480.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

GORIZIA vendesi centrale biletto biservizi, cucina ripostiglio, tre terrazze, cantina, garage, con ingresso indipendente piano primo e mansarda. Prezzo interessante possibilità mutuo. Tel. 0481/21231 mattina. (B00)

MANSARDA centrale ben ristrutturata (travi a vista e cotto) composta da soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno con vasca, ripostiglio. Occasione Lire 85.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

MONFALCONE splendida villa periodo novecentista in posizione tranquilla immersa nel verde perfettamente tenuta e ristrutturata. Si compone di elegante atrio (con pavimentazione originale palladiana), salone doppio, grande cucina, tre matrimoniali, doppi servizi, taverna, due terrazze abitabili, cantina, box, dependance per gli ospiti, giardino di circa 800 mq. Occasione unica. Lire 450.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

SAN Vito in stabile d'epoca decoroso proponiamo luminosissimo appartamento in buonissime condizioni, composto da ampio salone, cucina abitabile, tre stanze, stanzetta guardaroba, due bagni, corridoio. Termoautonomo con infissi in alluminio nuovi. Lire 200.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Fabio Severo in decorosissimo palazzo d'epoca con ascensore appartamento elegante di ampia metratura composto da salone, tre stanze, doppi servizi, grande cucina sul verde, ripostiglio stanzetta atrio corridoio poggiolo, terrazza e soffitta. Lit. 300.000.000. Possibilità di acquisto box vicinissimo. L'Igloo 040/661777. (A00)

VILLETTA collina, Muggia Vecchia, molto spaziosa, grande giardino, frutteto, ogni comfort, vende privato, prezzo impegnativo. Tel. 273273. (C00)

"BIBIONE spiaggia" prenotate le vostre vacanze al mare vendiamo appartamento 4 posti ottimo investimento. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di licitazione privata procedura ristretta accelerata

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - p.zza Unità d'Italia 1, 34100 Trieste - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - tel. 040/3771111, fax n. 040/3772380 - indice una licitazione privata ai sensi del Dlgs 24.7.1992, n. 358 e in attuazione della direttiva CEE dd. 14.6.1993, n. 93/36 per l'aggiudicazione della sottoindicata fornitura suddivisa in due lotti a valere sui fondi di bilancio dell'esercizio 1996:

Lotto A: indumenti per il personale del Corpo Forestale Regionale;
Lotto B: vestiario per il personale addetto a particolari servizi.

La fornitura sarà aggiudicata per lotti a favore dell'offerta con il prezzo più basso ai sensi dell'art. 26, punto 1, lettera a) della direttiva CEE 93/36.

Le domande di partecipazione e la documentazione allegata dovranno essere in bollo e redatte in lingua italiana e dovranno pervenire entro il giorno 17 giugno 1996 ore 17 al seguente indirizzo: **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - via Carducci 6, 34100 Trieste.**

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 7 maggio 1996 e verrà pubblicato sul Foglio delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica in data 23.5.'96 n. 119.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.

Il bando integrale è consultabile presso l'Amministrazione appaltante.

Trieste, 7 maggio 1996 **IL DIRETTORE REGIONALE** dott. Piero Grilli

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia S.L.
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E Venezia/Mestre
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R (*) Sacile/Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 R (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 E Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 E Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.